

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV

BARI, 22 NOVEMBRE 2013

N. 153



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 ottobre 2013, n. 1985

L.R. n. 6 del 29 gennaio 1999 art. 7 - ARPA Puglia - Designazione membri componenti Collegio dei Revisore dei Conti.

Pag. 38657

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2013, n. 1993

Accreditamento fondi a favore dell'IZS di Foggia. Variazione al Bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 42, L.R. 28/01.

Pag. 38658

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2013, n. 2011

Progetto GRASTEPP. Delibera CIPE 19/2004. Approvazione schema di convenzione con LIPU Bird life Onlus.

Pag. 38659

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2013, n. 2012

Comune di Oria (BR). Variante al Piano di lottizzazione dell'insula C11. Delibera di GC. n° 89 del 14.05.2013. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle NTA del PUTT/P Ditta: Eredi Martini Carissimo, Ghislieri Eugenia.

Pag. 38669

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2013, n. 2013

Comune di MATTINATA (FG). Piano di Lottizzazione del comparto “C 2A” del PRG. Località Lamione. Proposta di Variante. Delibera di C.C. n° 47 del 21/10/2011. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P Ditta: D'Apolito Rosa + altri.

Pag. 38675

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2013, n. 2014

Comune di LATERZA (TA). Piano di Lottizzazione della maglia C.01 del PRG. Delibera di CC n. 33 del 06.11.2012. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P Ditta: Russo B ed altri.

Pag. 38682

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2013, n. 2015

Legge 24 dicembre 1993 n. 560 - Alienazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica. Proposta di Integrazione al Piano di vendita dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Bari.

Pag. 38690

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2013, n. 2016

Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Puglia per “La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze per l'anno scolastico 2013/2014”. Ratifica.

Pag. 38691

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2013, n. 2017

Articolo 50 della Legge Regionale 16 novembre 2001, n. 28. Variazione del Bilancio di Previsione 2013 mediante prelievo dal capitolo 1110030 “Fondo di riserva per le spese impreviste” per esigenze di spesa del Servizio Lavori Pubblici.

Pag. 38695

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2013, n. 2018

Articolo 49 della Legge Regionale 16 novembre 2001, n. 28. Variazione al Bilancio di Previsione 2013 mediante prelievo dal capitolo 1110010 “Fondo di riserva per le spese obbligatorie” per esigenze di spesa del Servizio Lavori Pubblici.

Pag. 38699

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2013, n. 2020

Art. 42 L.R. n. 28/2001 - Iscrizione in aumento, della somma complessiva di € 2.168,82, al bilancio 2013. Fondi a destinazione vincolata rivenienti dal Programma Europeo “Rempart Erasmus for Young Entrepreneurs Commitment”.

Pag. 38702

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2013, n. 2021

P.O. FESR 2007-2013 - Asse VII. Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie. Riprogrammazione delle economie riventrici dai P.I.R.P. ex D.D. Area Programmazione e Finanza n. 5/2009 e definizione requisiti di ammissibilità interventi di completamento.

Pag. 38703

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2013, n. 2023

Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e la eradicazione del batterio da quarantena Xylella fastidiosa associato al "Complesso del disseccamento rapido dell'olivo".

Pag. 38706

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2013, n. 2024

Decreto 8 aprile 2013 - Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi (Tromba d'aria del 28/11/2012) verificatisi nella provincia di Taranto. - G.U. n. 91 del 18/04/2013 - Attivazione potere sostitutivo nei riguardi del Comune di Statte.

Pag. 38717

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2013, n. 2025

DGR n. 1550 del 05.08.2013 - Calendario Venatorio regionale - annata 2013 / 2014. Integrazione.

Pag. 38718

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2028

COMUNE DI TRIGGIANO (BA) - PRG approvato con DGR n.480/2007. Riesame osservazione n. 19 ditta Ferrara - Marzulli - FIM, a seguito di sentenze TAR Bari n. 2547/2008 e n. 2559/2008. - Rigetto e rinvio al Comune.

Pag. 38719

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2029

P.O. Puglia FSE 2007/2013: organizzazione e gestione evento EXPOLAVORO 2009. Copertura finanziaria per la liquidazione in favore di ASSO SERVICE s.r.l. Riconoscimento del debito fuori bilancio.

Pag. 38725

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2030

Recepimento dell'Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome del 25 maggio 2011 per la qualificazione professionale del responsabile tecnico di tintolavanderia, in attuazione della L. 84/2006 e s.m., art. 2 com. 2 lettera a); Recepimento dell'Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome del 20 dic. 2012 per la definizione dei titoli abilitanti per responsabile tecnico di tintolavanderia. Disposizioni Regionali attuative per la formazione.

Pag. 38727

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2031

L.R. 6/04, art. 14 - Attuazione DGR n.1862/2012 - "Programma delle Attività Culturali per il triennio 2013-2015". Approvazione Piano degli interventi finanziari, a seguito della D.G.R. n. 1185/2013 e della DGR n. 1982/2013. Variazione Compensativa art. 12 - comma 2 L.R.46/12.

Pag. 38748

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2033

FEI2012 - Az. 2. Progetto "...Fondata sul lavoro". Presa d'atto Convenzione e adesione al progetto. Approvazione e ratifica Schema di Convenzione con l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" -Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione, le associazioni Mondo Nuovo APS, P.A.S.E.R. Pubblica Assistenza Soccorso Emergenza, Medtraining Coop. sociale a r.l. Istituzione nuovi capitoli di entrata e di spesa.

Pag. 38760

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2034

Legge regionale n. 33/2006 e s.m.i "Norme per lo Sviluppo dello Sport per Tutte e per Tutti" Articolo 15 - Approvazione Convenzione tra Regione Puglia e CONI Puglia per attività di comunicazione e sensibilizzazione relative al "Programma triennale interassessorile di Educazione ai corretti stili di vita - SBAM!"

Pag. 38801

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2035

"P.I.C. Resider Il Puglia Azione B Misura 7.d.1 "Aiuti per investimenti produttivi". Variazione di somme temporaneamente introitate sul capitolo 6153300 da imputare sul capitolo in entrata 2032351 Fondo Unico Regionale art. 19 comma 6 D.lgs 112/98.

Pag. 38810

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 ottobre 2013, n. 1985

L.R. n. 6 del 29 gennaio 1999 art. 7 - ARPA Puglia - Designazione membri componenti Collegio dei Revisori dei Conti.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente - Ecologia, Ciclo Rifiuti e Bonifica, Rischio Industriale dott. Lorenzo NICASTRO, sulla base dell'istruttoria espletata dal Direttore dell'Area Politiche per la Riqualficazione la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche, riferisce quanto segue:

Con Legge Regionale 29 gennaio 1999 n. 6 è stata istituita l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) quale Agenzia della Regione, dotata di personalità giuridica pubblica e di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, con il compito di supporto tecnico-specialistico per la programmazione delle attività di prevenzione, di vigilanza e controllo ambientale;

Con l'art. 54 della predetta L.R. 6/1999 è stato individuato tra gli organi dell'ARPA il Collegio dei Revisori;

L'art. 7 c.1 della succitata legge regionale stabilisce che il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri effettivi e due membri supplenti, nominati con Decreto del Presidente della Giunta Regionale su conforme Deliberazione della Giunta Regionale;

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 616 del 15/07/2005 in applicazione di quanto disposto con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 708 del 31/05/2005 sono stati nominati quali componenti dei Revisori dei Conti dell'ARPA Puglia **effettivi:**

1. Dr. Gerardo DE LETTERIS;
2. Dr. Massimo PAGLIARULO;
3. Dr. Giuseppe LADDOMADA

supplenti:

1. Dr. Luigi Nicola FIORITO;
2. Dr. Vincenzo GAROFANO.

Considerato che l'incarico di Revisore, così come previsto dall'art. 7 c.2 della L.R. 6/1999, ha la durata di anni cinque, stante la intervenuta scadenza di tutti i componenti il Collegio, si rende necessario, pertanto, provvedere alla nomina degli stessi;

Il pagamento delle spese spettanti al Collegio dei Revisori è a totale carico dell'ARPA.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 ss. mm. e ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n.7 del 4 febbraio 1997, art. 4 comma d);

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente - Ecologia, Ciclo Rifiuti e Bonifica, Rischio Industriale dott. Lorenzo NICASTRO, sulla base delle risultanze illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore Qualità dell'ambiente - Ecologia, Ciclo Rifiuti e Bonifica, Rischio Industriale;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area Politiche per la Riqualficazione la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione in premessa che qui si intende integralmente riportata;
- di designare, ai fini della successiva nomina con Decreto del Presidente della Regione, i compo-

nenti effettivi del Collegio dei revisori dei conti dell'ARPA Puglia nelle persone di seguito indicate, individuate tra gli iscritti all'Albo Nazionale dei revisore dei conti:

1. Dr. Marcello DANISI;
2. Dr.ssa Costantina NARDELLA;
3. Dr. Gianluca PETRERA.

- di designare, ai fini della successiva nomina con Decreto del Presidente della Regione, i componenti supplenti del Collegio dei revisore dei conti dell'ARPA Puglia nelle persone di seguito indicate, individuate tra gli iscritti all'Albo Nazionale dei revisore dei conti:
 1. Dr.ssa Tiziana TUFO;
 2. Dr. Antonio CAPPIELLO.
- di definire, in analogia a quanto riconosciuto ai revisori delle Aziende sanitarie, l'indennità spettante ai revisori nella misura del 10 per cento degli emolumenti del Direttore Generale dell'ARPA Puglia;
- di dare atto che le spese per il Collegio dei revisori, sono a totale carico del bilancio della stessa Agenzia;
- di dare mandato al Direttore Generale dell'ARPA Puglia dell'insediamento del Collegio dei revisori;
- di dare mandato alla Direzione d'Area Politiche per la Riqualificazione la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche di verificare i requisiti di incompatibilità e inconferibilità, in applicazione di quanto disposto dalla DGR n. 2770 del 14/12/2010 e dal D.L.vo 39/2013;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2013, n. 1993

Accreditamento fondi a favore dell'IZS di Foggia. Variazione al Bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 42, L.R. 28/01.

L'Assessore al Welfare, Dr.ssa Elena GENTILE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 2, confermata dal Dirigente dello stesso ufficio e dal dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

Gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, per le loro attività, sono destinatari di finanziamenti posti a carico del F.S.N.;

Le quote spettanti a ciascun Istituto vengono determinate in sede centrale dal Ministero della Salute ed assegnate alle Regioni competenti per territorio, che provvedono ad erogarle agli I.I.ZZ.SS.;

Nell'ambito del territorio della Regione Puglia opera l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e Basilicata, con sede in Foggia;

Con accertamento della Tesoreria dello Stato è stata introitata la somma di €10.302.006,75 giusta nota del Servizio Bilancio e Ragioneria - Ufficio Entrate di questa Regione prot.AOO-116/13352/ETR del 30/08/2013 - "Finanziamento IZS acconto 2013";

Pertanto, ai sensi dell'art.42 della L.R. 28/01, si propone di apportare le necessarie variazioni agli stanziamenti iniziali dei capitoli di entrata e di uscita del Bilancio di Previsione 2013, come di seguito specificato:

A. Parte I - Entrata

Variazione in aumento

- Cap.2035741 F.S.N. - Parte corrente vincolata funzionamento IZS di Foggia

Competenza	Euro 10.302.006,75
Cassa	Euro 10.302.006,75

B. Parte II - Spesa

Variazione in aumento

- Cap.751011 Trasf. di parte corrente all'IZS di Foggia (L.745/75 e L. 833/78). Risorse vincolate derivanti da assegnazioni statali.

Competenza	Euro 10.302.006,75
Cassa	Euro 10.302.006,75

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA
L.R. 28/01 U.P.B. 12.1.1**

La variazione al bilancio, oggetto del presente provvedimento, occorrente per la iscrizione dell'entrata rinveniente dalle assegnazioni statali, pari a € 10.302.006,75 va disposta in entrata mediante incremento del cap.2035741 "Parte corrente vincolata funzionamento IZS di Foggia." ed in uscita mediante incremento del cap.751011 "Trasferimento di parte corrente all'IZS di Foggia (L.745/75 e L.833/78). Risorse vincolate derivanti da assegnazioni statali".

La spesa derivante dal presente atto è contenuta nei limiti del F.S.N. ovvero delle ulteriori correlate assegnazioni statali a destinazione vincolata per il finanziamento della profilassi obbligatoria ed il risanamento veterinario e non produce oneri aggiuntivi rispetto alle predette assegnazioni.

Il Dirigente del Servizio PATP
Dr. Fulvio Longo

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, 4° comma, lettera K) della L.R. n.7/97;

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto deliberativo.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Ai sensi dell'art.42 della L.R. 28/2001, di introdurre le seguenti variazioni nello stato di previsione del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 della Regione Puglia:

A. Parte I - Entrata

Variazione in aumento

- Cap.2035741 F.S.N. - Parte corrente vincolata funzionamento IZS di Foggia.

Competenza	Euro 10.302.006,75
Cassa	Euro 10.302.006,75

B. Parte II - Spesa

Variazione in aumento

- Cap.751011 Trasf. di parte corrente all'IZS di Foggia (L.745/75 e L. 833/78). Risorse vincolate derivanti da assegnazioni statali.

Competenza	Euro 10.302.006,75
Cassa	Euro 10.302.006,75

- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art.42, comma 7, L.R. n.28/2001.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
29 ottobre 2013, n. 2011**

**Progetto GRASTEPP. Delibera CIPE 19/2004.
Approvazione schema di convenzione con LIPU
Bird life Onlus.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, prof. ssa Angela Barbanente, di concerto con l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dall' Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità e confermata dal dirigente dello stesso, ing. Barbara Loconsole, nonché dai dirigenti del Servizio Assetto del Territorio, ing. Francesca Pace e del Servizio Caccia e Pesca, ing. Genaro Russo, riferiscono quanto segue:

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione di Giunta della Regione Puglia n. 1961 del 20 dicembre 2006 è stato approvato il progetto denominato "GRASTEPP - tra gravine e steppe", avente l'obiettivo di incrementare e salvaguardare la biodiversità in un comprensorio naturale omogeneo della regione Puglia rappresen-

tato dalle Aree Protette del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e del Parco Regionale Terra delle Gravine, attraverso la promozione di una serie di Azioni (A, B, C e D) integrate e sinergiche di conservazione della biodiversità, relative a specie e habitat presenti nelle suddette aree;

- con Determina Dirigenziale n. 508 del 13.10.2009 la Regione Puglia impegnava la somma complessiva di €1.049.000,00 per la realizzazione del Progetto "GRASTEPP - tra Gravine e Steppe"
- l'azione B succitata, denominata "Azioni per la conservazione della specie prioritaria Lanario (*Falco biarmicus feldeggii*) ed altre specie di rapaci, in particolare Capovaccaio (*Neophron percnopterus*)", prevede, come specifico obiettivo, quello di conservare ed incrementare la popolazione di Lanario e Capovaccaio presenti nell'area protetta PNR "Terra delle Gravine" mediante tecniche di introduzione in natura tramite apposite tecniche di rilascio denominate Hacking;
- l'Osservatorio Faunistico regionale della Puglia di Bitetto e l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità sono partners del progetto;
- nell'ambito del progetto Grastepp, l'azione a cura dell'Osservatorio Faunistico regionale della Puglia prevede la costruzione di voliere e la gestione degli animali all'interno del Osservatorio stesso, mentre l'azione a cura dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità prevede l'inserimento in natura e monitoraggio degli individui di Lanario, Capovaccaio, ed eventuali altri rapaci riprodotti, mediante l'utilizzo di esperti;
- la LIPU BIRDLIFE-Italia ha effettuato, negli scorsi anni, nell'ambito del progetto Grastepp, l'operazione di Hacking di giovani di Capovaccaio, su incarico della Provincia di Taranto, in qualità di Ente Gestore del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine", proprio all'interno del Parco;
- il Centro Rapaci Minacciati (CERM) di Rocchette di Fazio (GR) ha trasferito provvisoriamente in data 19 luglio 2012 all'Osservatorio Faunistico regionale della Puglia di Bitetto (BA) 8 esemplari di capovaccaio per essere curati contro l'infertilità (come da documentazione CITES agli atti);
- che l'art. 2 della legge 11 agosto 1991, n. 266 prevede la possibilità di stipulare convenzioni con le Organizzazioni di volontariato iscritte da almeno sei mesi nei registri regionali del volontariato;

CONSIDERATO CHE

- la specie Capovaccaio è gravemente minacciata di estinzione in Italia e che necessita di un supporto con il rilascio di giovani esemplari provenienti dalla riproduzione ex-situ;
- la specie Capovaccaio necessita di particolari competenze scientifiche per la sua gestione in cattività, in particolare per migliorarne il successo riproduttivo ex-situ secondo quanto riportato nel Piano d'azione nazionale per il Capovaccaio (*Neophron percnopterus*) pubblicato da Ministero dell'Ambiente ed ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) nei Quaderni Conservazione Natura n° 30;
- l'associazione di Volontariato LIPU-BIRDLIFE-Italia possiede i requisiti necessari per una corretta gestione dei Capovacciai ospitati presso all'Osservatorio Faunistico regionale della Puglia di Bitetto e della loro prole, nonché per il rilascio di giovani esemplari con tecniche di hacking;
- la gestione dovrà necessariamente essere coordinata in stretta sinergia operativa con il CERM Centro Rapaci Minacciati, proprietario degli animali;

VISTO

- che la LIPU con nota prot.n. 245/2013 del 07.05.2013 ha dichiarato la propria disponibilità a collaborare con la Regione Puglia nello svolgimento delle attività di rilascio in natura di giovani capovacciai con tecniche di hacking nell'area del Parco Regionale Terra delle Gravine;
- la necessità di poter garantire un'adeguata assistenza tecnico scientifica e veterinaria ai capovacciai affidati alle cure dell'Osservatorio Faunistico Regionale della Puglia di Bitetto ed alla loro prole, nonché provvedere al rilascio in natura di giovani capovacciai con tecniche di hacking nell'area del Parco Regionale Terra delle Gravine;
- lo statuto ed il curriculum dell'Associazione di volontariato LIPU BIRD-LIFE;
- la legge 8 Luglio 1986 n. 349 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la Determinazione n 401 dell'11.9.2013 con cui il Servizio Assetto del Territorio ha dichiarato economia vincolata la somma di euro 20.000,00 riveniente dall'impegno effettuato con D.D. del Servizio Ecologia n. 508/2009;

SI RITIENE, pertanto, utile e opportuno affidare a LIPU BIRDLIFE - Italia l'incarico relativo a garantire l'assistenza veterinaria degli esemplari di capovaccaio ospitati presso l'Osservatorio Faunistico Regionale e le attività tecnico scientifiche relative al restocking della specie nel Parco Regionale Terra delle Gravine finanziato dal progetto GRASTEPP, considerato che la stessa Associazione possiede le professionalità e le competenze adatte a svolgere nel miglior modo le suddette azioni attraverso apposita convenzione allegata al presente atto (Allegato 1).

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La spesa rinveniente dal presente provvedimento pari a complessivi €. 20.000,00 (euro ventimila/00) è garantita dalla disponibilità del capitolo 1110060 fondo economie vincolate, capitolo di spesa 611037. Il dirigente del Servizio Assetto del Territorio provvederà entro il 31.12.2013 ad adottare atto dirigenziale di variazione e di impegno della spesa.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, prof. ssa Angela Barbanente, di concerto con l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Fabrizio Nardoni, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'Art. 4, comma 4, lett. K della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio, prof. ssa Angela Barbanente, di concerto con l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Fabrizio Nardoni;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di affidare a LIPU BIRDLIFE - Italia l'incarico relativo alla gestione tecnico-scientifica, secondo quanto previsto dall'azione B2 del progetto Grastepp, dei capovacciai affidati all'Osservatorio Faunistico Regionale, e provvede, in accordo con l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, allo svolgimento delle attività di rilascio in natura di giovani capovacciai con tecniche di hacking nell'area del Parco Regionale Terra delle Gravine;
- di approvare il relativo Schema di convenzione, parte integrante del presente provvedimento (Allegato 1), e di delegarne alla sottoscrizione, previa adozione del corrispondente atto dirigenziale di spesa, il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;
- di dare atto che il dirigente del Servizio Assetto del Territorio provvederà entro il 31.12.2013 ad adottare atto dirigenziale di variazione e di impegno della spesa;
- di dare atto che con determinazione del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio si provvederà con successivi e separati atti, previa relazione sull'attività svolta, alla liquidazione in favore della LIPU BIRDLIFE - Italia delle spese relative al presente provvedimento;
- di notificare il presente atto a LIPU BIRDLIFE - Italia a cura del Servizio proponente;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web della Regione Puglia www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO 1



PROGETTO GRASTEPP

Convenzione tra
REGIONE PUGLIA
E
LIPU BIRDLIFE-Italia

SCRITTURA PRIVATA NON AUTENTICATA TRA LA REGIONE PUGLIA E L'ASSOCIAZIONE LIPU-BIRDLIFE-Italia CONCERNENTE LA COLLABORAZIONE PER LA GESTIONE TECNICO-SCIENTIFICA DEI CAPOVACCAI OSPITATI TEMPORANEAMENTE ALL'OSSERVATORIO FAUNISTICO REGIONALE DELLA PUGLIA DI BITETTO E LE ATTIVITA' DI RILASCIO IN NATURA DI GIOVANI ESEMPLARI CON TECNICHE DI HACKING

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____ nella sede della Regione Puglia, con la presente scrittura privata avente per le parti forza di legge a norma dell'art. 1372 del codice civile:

TRA

la Regione Puglia C.F. 80017210727, rappresentata da, nella sua qualità di dirigente del Servizio Caccia e Pesca - Osservatorio Faunistico Regionale, e da, nella sua qualità di dirigente del Servizio Assetto del Territorio, i quali agiscono nell'esclusivo interesse dell'Ente;

e

l'Associazione LIPU BIRDLIFE-Italia C.F. 80032350482, rappresentata da in qualità di Presidente e Legale rappresentante, domiciliato per la carica presso la sede di Via Udine 3/A in Parma.

PREMESSO che

- con Deliberazione di Giunta della Regione Puglia n. 1961 del 20 dicembre 2006 è stato approvato il progetto denominato "GRASTEPP - tra gravine e steppe", avente l'obiettivo di incrementare e salvaguardare la biodiversità in un comprensorio naturale omogeneo della regione Puglia rappresentato dalle Aree Protette del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e del Parco Regionale Terra delle Gravine, attraverso la promozione di una serie di Azioni (A, B, C e D) integrate e sinergiche di conservazione della biodiversità, relative a specie e habitat presenti nelle suddette aree;
- con Determina Dirigenziale n. 508 del 13.10.2009 la Regione Puglia impegnava la somma complessiva di €1.049.000,00 per la realizzazione del Progetto "GRASTEPP - tra Gravine e Steppe", come rinveniente da un finanziamento della Delibera CIPE n. 19/2004;

- l'azione B succitata denominata "Azioni per la conservazione della specie prioritaria Lanario (*Falco biarmicus feldeggii*) ed altre specie di rapaci, in particolare Capovaccaio (*Neophron percnopterus*), prevede come specifico obiettivo quello di conservare ed incrementare la popolazione di Lanario e Capovaccaio presente nell'area protetta PNR "Terra delle Gravine" mediante tecniche di introduzione in natura tramite apposite tecniche di rilascio denominate Hacking;
- l'Osservatorio Faunistico Regionale della Puglia di Bitetto e l'Ufficio Parchi e tutela della Biodiversità sono partners del progetto;
- nell'ambito del progetto Grastepp, l'azione a cura dell'Osservatorio Faunistico Regionale della Puglia prevede la costruzione di voliere e la gestione degli animali all'interno del Osservatorio stesso, mentre l'azione a cura dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità prevede l'inserimento in natura e monitoraggio degli individui di Lanario, Capovaccaio, ed eventuali altri rapaci riprodotti, mediante l'utilizzo di esperti;
- la LIPU BIRDLIFE-Italia ha effettuato, negli scorsi anni, nell'ambito del progetto Grastepp, l'operazione di Hacking di giovani di Capovaccaio, su incarico della Provincia di Taranto, in qualità di Ente Gestore del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine", proprio all'interno del Parco;
- il Centro Rapaci Minacciati (CERM) di Rocchette di Fazio (GR) ha trasferito provvisoriamente in data 19 luglio 2012 all'Osservatorio Faunistico Regionale della Puglia di Bitetto (BA) 8 esemplari di capovaccaio per essere curati contro l'infertilità (come da documentazione CITES agli atti);
- che l'art. 2 della legge 11 agosto 1991, n. 266 prevede la possibilità di stipulare convenzioni con le Organizzazioni di volontariato iscritte da almeno sei mesi nei registri regionali del volontariato;

CONSIDERATO che:

- la specie Capovaccaio è gravemente minacciata di estinzione in Italia e che necessita di un supporto con il rilascio di giovani esemplari provenienti dalla riproduzione *ex-situ*;
- la specie capovaccaio necessita di particolari competenze scientifiche per la sua gestione in cattività, in particolare per migliorarne il successo riproduttivo *ex-situ*;
- quanto riportato nel Piano d'azione nazionale per il Capovaccaio (*Neophron percnopterus*) pubblicato da Ministero dell'Ambiente ed ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) nei Quaderni Conservazione Natura n° 30;

- l'associazione di Volontariato LIPU-BIRDLIFE-Italia possiede i requisiti necessari per una corretta gestione dei capovaccai ospitati presso all'Osservatorio Faunistico Regionale della Puglia di Bitetto e della loro prole, nonché per il rilascio di giovani esemplari con tecniche di hacking;
- la gestione dovrà necessariamente essere coordinata in stretta sinergia operativa con il CERM Centro Rapaci Minacciati, proprietario degli animali;

VISTO che la LIPU con nota prot.n. 245/2013 del 07.05.2013 ha dichiarato la propria disponibilità a collaborare con la Regione Puglia nello svolgimento delle attività di rilascio in natura di giovani capovaccai con tecniche di hacking nell'area del Parco Regionale Terra delle Gravine;

VISTA la necessità di poter garantire un'adeguata assistenza tecnico scientifica e veterinaria ai capovaccai affidati alle cure dell'Osservatorio Faunistico Regionale della Puglia di Bitetto ed alla loro prole, nonché provvedere al rilascio in natura di giovani capovaccai con tecniche di hacking nell'area del Parco Regionale Terra delle Gravine;

VISTI lo statuto ed il curriculum dell'Associazione di volontariato LIPU BIRD-LIFE;

VISTA la legge 8 Luglio 1986 n. 349 e successive modificazioni ed integrazioni;

Tutto ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art 1

L'associazione LIPU-BIRDLIFE Italia, per conto della Regione Puglia, collabora con l'Osservatorio Faunistico Regionale della Puglia di Bitetto alla gestione tecnico-scientifica, secondo quanto previsto dall'azione B2 del progetto Grastep tra Gravina e Steppe, dei capovaccai affidati all'Osservatorio, e provvede, in accordo con l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, allo svolgimento delle attività di rilascio in natura di giovani capovaccai con tecniche di hacking nell'area del Parco Regionale Terra delle Gravine, secondo le modalità di cui all'art. 3.

Art 2

La LIPU BIRDLIFE-Italia, per l'assistenza specialistico-veterinaria e lo svolgimento delle attività di cui al precitato progetto, potrà avvalersi di collaborazioni esterne di contenuto professionale idoneo.

Art 3

Le attività di cui all'art. 1 saranno svolte con le seguenti modalità.

Il personale incaricato dalla LIPU BIRDLIFE-Italia provvederà:

- 1) al controllo veterinario dello stato di salute dei capovaccai provvedendo alla loro cura se necessario;
- 2) alla gestione e formazione delle coppie riproduttive;
- 3) alla gestione di uova e pulli;
- 4) a tenere contatti costanti con i responsabili del CERM Centro Rapaci Minacciati.

Le modalità di svolgimento delle attività di cui sopra dovranno essere preventivamente concordate con il responsabile dell'Osservatorio Faunistico.

Il personale incaricato dalla LIPU BIRDLIFE-Italia provvederà, inoltre, in collaborazione con l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, a svolgere tutte le azioni relative alle attività di rilascio in natura di giovani capovaccai con tecniche di hacking.

Il personale incaricato dalla LIPU BIRDLIFE-Italia, nell'esercizio delle prestazioni di propria competenza, procederà alla registrazione della presenza e delle attività in apposito verbale, da conservare aggiornato nella sede dell'Osservatorio. Opererà in stretta collaborazione con il responsabile dell'Osservatorio Faunistico e dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, nonché nel rispetto e nell'ottemperanza delle norme statutarie e del regolamento dell'Associazione.

Art 4

La presente convenzione ha la durata di un anno con decorrenza dalla data della stipula senza rinnovo automatico alla scadenza. In prossimità della scadenza, previa adozione del relativo provvedimento giuntale, Regione Puglia e LIPU BIRDLIFE-Italia si impegnano a ridefinire le eventuali modalità di rinnovo della collaborazione.

Art 5

Entro 15 giorni dalla scadenza della presente convenzione, l'associazione LIPU BIRDLIFE-Italia invierà alla Regione Puglia, Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità ed Osservatorio faunistico Regionale, una relazione tecnica sulle attività svolte.

L'Associazione LIPU BIRDLIFE-Italia è tenuta a mantenere riservati i dati, le informazioni ed altro di proprietà della Regione Puglia, messi a disposizione dell'Associazione per lo svolgimento dell'incarico. La LIPU potrà chiedere apposita autorizzazione alla Regione Puglia per la divulgazione, presso i propri canali di comunicazione, dei

risultati derivanti dalle attività gestionali di rilascio in natura di giovani capovaccaï con tecnica hacking, citando sempre la Regione stessa.

L'Associazione è tenuta altresì al rispetto della L.136/2010 sulla tracciabilità dei flussi finanziari, nonché dell'art. 22 della L.R. 15/2008 e s.m.i.

Art 6

L'Osservatorio faunistico Regionale garantisce tutta l'assistenza per la gestione ordinaria dei capovaccaï ospitati concordando con la LIPU BIRDLIFE-Italia le modalità operative, garantendo l'assistenza ed il supporto al personale incaricato dalla LIPU BIRDLIFE-Italia che opererà all'interno della struttura dell'Osservatorio Faunistico Regionale della Puglia di Bitetto (BA), assicurandone l'accesso secondo le modalità che verranno concordate con il personale dell'Osservatorio.

Art. 7

Per le attività di cui alla presente convenzione l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità si impegna a corrispondere alla LIPU BIRDLIFE-Italia un contributo di Euro 20.000,00 (ventimila/00), a fronte delle spese sostenute, con le seguenti modalità:

- il 40 % dell'importo complessivo, a titolo di prima anticipazione, entro 60 giorni dalla stipula del presente atto;
- il 50 % dell'importo complessivo a titolo di seconda anticipazione, entro 60 giorni dalla presentazione di documentazione inerente la rendicontazione delle spese relativa alle attività effettuate nei primi sei mesi, come da convenzione;
- il restante 10% a saldo, entro 60 giorni dalla presentazione della documentazione delle spese sostenute alla scadenza della presente convenzione e una relazione finale sulle attività svolte sottoscritta dal rappresentante legale della Associazione.

Le parti danno atto che il contributo sopracitato spettante alla "Associazione" è fuori dal campo di applicazione dell'IVA, ai sensi dell'art. 8 comma 2 L. 266/91.

Art. 8

Per tutto quanto non espressamente stabilito, restano ferme le disposizioni previste dal Codice Civile.

Art. 9

A tutti gli effetti del presente atto, l'associazione LIPU BIRDLIFE-Italia elegge domicilio legale presso la sede della Regione Puglia.

Per qualsiasi controversia legale che possa sorgere in dipendenza della presente convenzione il foro competente è quello di Bari.

Art. 10

Qualora una delle parti si trovi nella sopravvenuta impossibilità di onorare le obbligazioni del presente contratto, dovrà dare tempestiva comunicazione all'altra dei motivi che hanno determinato tale impossibilità; per quanto riguarda gli effetti della risoluzione, si applicano le disposizioni di cui al capo V e XIV del codice civile.

Art. 11

La presente Convenzione è esente sia dall'imposta di bollo che dall'imposta di registro in virtù del disposto dell'art.8 della L. n.266/1991 e verrà registrata solo in caso d'uso.

Atto redatto dalle parti nella sede della Regione Puglia letto e sottoscritto dai contraenti e dagli stessi approvato pienamente per essere in tutto conforme alle loro volontà.

per la REGIONE PUGLIA

Servizio Assetto del Territorio

(_____)

Servizio Caccia e Pesca

per l'ASSOCIAZIONE LIPU BIRD-LIFE

(_____)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2013, n. 2012

Comune di Oria (BR). Variante al Piano di lottizzazione dell'insula C11. Delibera di GC. n° 89 del 14.05.2013. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle NTA del PUTT/P Ditta: Eredi Martini Carissimo, Ghislieri Eugenia.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

Visto:

- La Delibera di Giunta Regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n.6 del 11.01.2001 di approvazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio ed in particolare l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P;
- La Delibera di Giunta Regionale 02 agosto 2013 n. 1435 pubblicata sul BURP n.108 del 06.08.2013 di adozione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ed in particolare l'art. 105 e art 106 delle NTA del PPTR;
- La LR 24.07.2012, n. 22 (pubblicata sul BURP n. 109 del 24.07.2012);
- La nota n. 20165 del 06.12.05 acquisita al Servizio Urbanistica con n. 197 del 09.01.2006, con cui il Comune di Oria ha trasmesso gli elaborati con le perimetrazioni di cui ai punti 1.1 e 1.2 dell'art. 5.05 delle NTA. del PUTT/P- Primi Adempimenti per l'attuazione del Piano, nonché dei "Territori Costruiti" di cui all'art 1.03 delle NTA del PUTT/P, così come approvati con delibera di GM n.29 del 09.08.2006;
- La nota, acquisita al Servizio Urbanistica con n. 7066 del 09.08.2006, con cui il Comune di Oria ha trasmesso la delibera di GM n.29 del 09.08.2006 con l'indicazione delle perimetrazioni dei "Territori Costruiti", di cui all'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P, e dei Primi Adempimenti per l'attuazione del Piano, cui ai punti 1.1 e 1.2 dell'art. 5.05 delle NTA. del PUTT/P.
- La Delibera di Giunta Regionale del 11 dicembre 2007 n. 2137 pubblicata sul BURP n. 20 del 05.02.2008 di approvazione e rilascio parere paesaggistico favorevole con prescrizione ai sensi dell'art 5.03 delle NTA del PUTT/P del Piano di Lottizzazione dell'Insula C11, come adottato dal Comune di Oria con Delibera di CC n. 39 del 29.12.2005;

(Documentazione agli atti)

Considerato che:

- Nell'adunanza del 13.09.2007 il Comitato Urbanistico Regionale (CUR) ha espresso con nota n. 37, parere favorevole con prescrizioni sotto l'aspetto paesaggistico, ai sensi dell'art.21/co.5° della Lr. n. 56/1980 per il Piano di lottizzazione dell'Insula C11 come adottato con Delibera di CC n. 39 del 29.12.2005.
- Con DGR n. 2137 del 11.12.2007 è stato rilasciato parere paesaggistico favorevole con prescrizioni ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per il Piano di Lottizzazione dell'Insula C11 del Programma di Fabbricazione del Comune di Oria, come adottato con Delibera di CC n. 39 del 29.12.2005.
- La LR 24.07.2012, n. 22 (pubblicata sul BURP n. 109 del 24.07.2012), ha disposto la soppressione del Comitato Urbanistico Regionale, pertanto con nota protocollo n. 11695 del 11.06.2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 7045 del 16.07.2013, il Comune di Oria, ha trasmesso la richiesta di parere paesaggistico ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per la Variante al Piano di Lottizzazione dell'Insula C11 del Programma di Fabbricazione del Comune di Oria, come adottato con Delibera di GC n. 89 del 14.05.2013.
- La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:
 - Relazione illustrativa;
 - Relazione Tecnica;
 - Relazione finanziaria con allegato computo metrico e stima parcheggio ex DM 1444/68 ed opere a rete;
 - Barriere architettoniche;
 - Norme urbanistiche di esercizi del piano di lottizzazione;
 - Schema di addendum alla convenzione urbanistica,
 - Relazione geologica ex art 89 del DPR 380/2001

- TAV. 01 - stralcio della variante al PdF e NTA, planimetria catastale, tavole PUTT ed inquadramento territoriale;
- TAV. 02 - planimetria stato di fatto della zona, planimetria piano quotato e curve di livello, planimetria destinazione d'uso delle aree;
- Tav. 03 - planimetria generale, stralci, profili e sezioni;
- Tav. 04 - piano volumetrico;
- Tav. 05a - viabilità e servizi (planimetria viabilità di progetto, sezioni stradali e particolari costruttivi);
- Tav. 05b - viabilità e servizi (profili stradali longitudinali);
- Tav 05c - viabilità e servizi (planimetria rete idrica e particolari costruttivi - nulla osta AQP in data 26.11.2009 prot. n. 0151301)
- Tav 05d - viabilità e servizi (planimetria rete fognante e particolari costruttivi - nulla osta AQP in data 26.11.2009 prot. n. 0151301)
- Tav 05e - viabilità e servizi (profili fognatura longitudinali, nulla osta AQP in data 26.11.2009 prot. n. 0151301)
- Tav 05f - viabilità e servizi (planimetria pubblica illuminazione e particolari costruttivi)
- Tav 05g - viabilità e servizi (planimetria rete elettrica, telecomunicazioni e del gas)
- Tav 6 - Tipologie Edilizie;
- Tav. 7 - Foto rendering intervento;
- Relazione paesaggistica;
- Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (verifica di esclusione dalla VAS);

(Descrizione intervento proposto)

Evidenziato che:

Il programma costruttivo prevede la sistemazione urbanistica mediante un piano di lottizzazione, adottato con Delibera di GC n. 89 del 14.05.2013, dell'Insula C11 del vigente PdF in variante al Piano di Lottizzazione già approvato con DCC n. 18 del 06.04.2006.

L'area interessata dal progetto di variante risulta collocata a sud-ovest del nucleo urbano di

Oria compresa tra il viale Grande Europa, via Torre S. Susanna e la circonvallazione per Cellino S. Marco, e risulta, così come riportato nella relazione illustrativa nonché dalla stralcio ortofotocarta della tavola 01 già dotata di alcune opere di urbaniz-

zazione primaria a seguito di Convenzione stipulata tra il Comune e la Ditta.

Il progetto di cui trattasi prevede la realizzazione di corpi di fabbrica destinati ad edilizia residenziale organizzati in 6 "blocchi" come individuati nella "Tav.02" e n. 95 lotti singoli. In riferimento alle tipologie residenziali, i cui schemi tipologici (pianta, profili e sezioni) sono rappresentati nelle "Tav.06" il programma costruttivo prevede la realizzazione di edifici monofamiliari (case a schiera, case binate) con n. 2 piani fuori terra e piani interrati e o/seminterrati. Inoltre il progetto prevede 2 lotti per corpi di fabbrica destinati ad edilizia commerciale.

Il progetto ricade su aree individuate in catasto foglio 42 part.lla 864, 865, 988, 989, 990, 991, 871, 878, 879, 899, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 908, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 933, 934, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 881, 882, 866, 867, 868, 869, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 900, 907, 909, 910, 911, 912, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 985, 986, 983, 984, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 722, 880, tutte scaturite dalla originaria particella 721.

Dalla documentazione trasmessa le motivazioni alla base di detta variante fanno riferimento:

- alle variazioni d'ufficio (Ufficio del Territorio di Brindisi) per il computo della superficie catastale della particella n. 721 del foglio di mappa 42 e quindi alla conseguente formulazione di una nuova tabella di cui al DM 1444/68, relativa ai parametri urbanistici-edilizi;
- al superamento della prescrizione del CUR punto 2.3 del parere n. 37/2007 di non realizzare volumi tecnici previsti al di sopra del primo piano. Nel dettaglio nel predetto parere del CUR "si ritiene necessaria l'eliminazione - fatto salvo il torrino delle scale - del piano "Volumi Tecnici" previsto al di sopra del primo piano, peraltro genericamente indicato e sprovvisto in progetto di rappresentazioni grafiche e descrittive":

Di seguito sono riportati i parametri urbanistico-edilizi più significativi relativi al Piano di Lottizzazione come approvato con DCC n. 18 del 06.04.2006 (A) e alla Variante del suddetto Piano come adottato con GC n. 89 del 14.05.2013 (B):

Parametri	(A)	(B)
Superficie area catastale insula C11	mq 45.320,00	mq 43.908,00
Superficie complessiva "fasce di rispetto"	mq 11.192,00	mq 11.192,00
Superficie St insula C11	mq 34.128,00	mq 32.716,00
Volume max edificabile	mc 44.366,00	mc 42.530,80
Abitanti max da insediare	n. 443	n. 425
Superficie da destinare a servizi As	mq 7.974,00	mq 7.650,00
Area istruzione	mq 1.993,50	mq 1.912,50
Aree per attrezzature di interesse comune	mq 886,00	mq 850,00
Aree per spazi pubblici attrezzati	mq 3.987,00	mq 3.825,00
Aree per parcheggi	mq 1.107,50	mq 1.062,50
Superficie viabilità di progetto	mq 6.650,00	mq 6.861,00
Volume da realizzare	mc 58.512,00	mc 42.530,80
Volume di progetto	mc 44.366,25	mc 42.530,80

(Tutele di cui al Dlgs 42/2004 - parte terza)

La documentazione presentata evidenzia che l'area d'intervento è interessata dal vincolo paesaggistico ex L 1497/39 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona denominata tre colli di Oria sita nel comune di Oria." decretato il 01.08.1985, ai sensi del titolo II del D.Lvo n 490/1999 (parte III del D.Lvo n 42/2004 n.d.r) con le seguenti motivazioni: "La zona denominata "tre colli di Oria", ricadente nel comune di Oria (Brindisi), è di notevole interesse perché si innalza su tre alture isolate al margine settentrionale della penisola salentina con un'altitudine massima di una ottantina di metri sulla circostante ed ampia pianura. La struttura conica del colle principale, dominato dalle moli imponenti del castello e della cattedrale, verso mezzogiorno, si affaccia mediante la gradinata di case all'abitato, dal quale emergono le numerose chiese e i conventi che caratterizzano l'antico centro salentino. Tale zona, godibile da numerosi tratti di strade pubbliche è individuata dal settore di cerchio compreso tra la strada provinciale Cellino S. Marco e le direttrici per San Marzano a ovest e Torre S. Susanna a est. La zona costituisce per lungo tratto un ottimo posto di osservazione della prospettiva della città, per altro con scorci gradatamente cangianti man mano che se ne percorre il tracciato, per cui si devono garantire le migliori condizioni di tutela."

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Dalla consultazione delle tavole di perimetrazione dei "Territori costruiti" trasmesse dal Comune di Oria ed acquisite al Servizio Urbanistica con n. 7066 del 09.08.2006, si evince che l'area d'intervento ricade all'interno dei cd. "Territori costruiti" perimetrati secondo quanto disposto dall'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P. Nel dettaglio l'area è perimetrata come "territorio costruito" ai sensi dell'art. 1.03 delle NTA del PUTT/p punto 5.2 poiché: "risulta inclusa (...) in Programmi Pluriennali di Attuazione approvati alla data del 06.06.1990."

(Istruttoria rapporti con il PPTR)

Considerato che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1435 del 02 Agosto 2013 (pubblicata sul BURP n. 108 del 06.08.2013) è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), si rappresenta che, ai sensi dell'art. 105 delle NTA del PPTR "Misure di Salvaguardia", "a far data dalla adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 143 comma 9, del Codice".

Dall'analisi delle tavole tematiche dell'adottato PPTR si evince che:

Struttura Idro - geomorfologica:

- Beni paesaggistici: l'area d'intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica;
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area d'intervento non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica;

Struttura Ecosistemica e Ambientale:

- Beni paesaggistici: l'area d'intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale;
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area d'intervento non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale;

Struttura Antropica e Storico - Culturale:

- Beni paesaggistici: l'area d'intervento è interessata da beni paesaggistici della predetta struttura, nel dettaglio da "Immobili e aree di notevole interesse pubblico" sottoposti alle prescrizioni di cui all'art. 79 delle NTA del PPTR. Nel dettaglio l'area d'intervento è interessata dal vincolo paesaggistico ex L. 1497/39 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona denominata tre colli di Oria sita nel comune di Oria." decretato il 01.08.1985, ai sensi del titolo II del D.Lvo n 490/1999 (parte III del D.Lvo n 42/2004 n.d.r).
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area d'intervento è interessata dall'ulteriore contesto paesaggistico "cono visuale" disciplinato all'art. 88 delle NTA del PPTR e denominato "Oria-Castello", e dalla "strada a valenza paesaggistica", strada per Torre S. Susanna.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento, in cui l'intervento andrà a collocarsi, risulta posizionato nella parte meridionale del Comune di Oria, in una zona in parte urbanizzata, compresa a Nord-Ovest dai margini del nucleo urbano a Sud-Ovest dal Viale Grande Europa e a Sud-Est dalla Circonvallazione di Oria.

Il valore paesaggistico del contesto è relazionabile tanto alla condizione di transizione tra l'abitato e la

campagna, quanto alle peculiarità visivo-percettive della struttura morfologica e insediativa del territorio di Oria, caratterizzato dai tre colli, con la collina principale dominata dalla città storica e dai complessi architettonici del castello e della cattedrale.

L'area d'intervento ricade in una zona ai margini del contesto urbano contemporaneo del comune di Oria, circondata da un sistema di viabilità da cui è possibile percepire particolari visuali panoramiche e scorci della città storica di Oria.

In particolare come già rilevato nel parere del CUR n. 37/2007, in merito alle valutazioni del Piano di Lottizzazione come adottato con Delibera di CC n.39 del 29.12.2005 l'area "merita di essere tutelata sotto l'aspetto propriamente paesaggistico, al fine di preservare - per quanto possibile - la visuale panoramica dalla circonvallazione del centro storico di Oria, lievemente sopraelevato rispetto alla campagna limitando le altezze degli edifici proposti".

Pertanto il CUR per la predetta motivazione ha prescritto al punto 2.3 del parere n. 37/2007 che: "si ritiene necessaria l'eliminazione - fatto salvo il torrino delle scale - del piano "Volumi tecnici" previsto al di sopra del primo piano, peraltro genericamente indicato e sprovvisto in progetto di rappresentazioni grafiche e descrittive"

Al fine di superare la suddetta criticità, nella Variante al Piano di lottizzazione dell'insula C11 adottata con Delibera di GC. n. 89 del 14.05.2013, così come specificato a pag. 29 della "Relazione paesaggistica" sono stati predisposti appositi elaborati (foto-rendering), con l'obiettivo di riproporre l'istanza per la realizzare i volumi tecnici, e verificare l'eventuale interferenza con il contesto paesaggistico di riferimento.

Dall'analisi dei suddetti elaborati si ritiene, pertanto compatibile la proposta progettuale dei volumi tecnici, poiché non interferiscono con "la visuale panoramica dalla circonvallazione del centro storico di Oria".

Con riferimento all'ulteriore contesto paesaggistico "Cono Visuale" denominato "Oria-Castello" di cui punto - Istruttoria rapporti con il PPTR - ricadente nell'area d'intervento, nel caso in specie le misure di salvaguardia e utilizzazione, previste dall'art. 105 delle NTA del PPTR non trovano applicazione in ragione delle disposizioni transitorie di cui al comma 1 e 2 dell'art. n. 106 delle NTA del PPTR in quanto il suddetto articolo stabilisce che le misure

di salvaguardia ed utilizzazione per gli ulteriori contesti non si applicano agli interventi previsti dai Piani urbanistici esecutivi/attuativi e alle opere pubbliche che, alla data di adozione del PPTR, abbiano già ottenuto i pareri paesaggistici a norma del PUTT/P e in relazione a detti interventi gli eventuali ulteriori provvedimenti autorizzativi conseguenti rimangono interamente disciplinati dalle norme del PUTT/P fino all'entrata in vigore del PPTR.

Infine la Variante al Piano di lottizzazione dell'insula C11 adottata con Delibera di GC. n. 89 del 14.05.2013, non risulta in contrasto con:

- le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione per gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico ed in particolare con il "Documento regionale di assetto generale (DRAG) - criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE) - parte II - criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano" e con le "Linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane (Elaborato del PPTR 4.4.3)".
- le motivazioni alla base del vincolo paesaggistico ex L. 1497/39 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona denominata tre colli di Oria sita nel comune di Oria." decretato il 01.08.1985, ai sensi del titolo II del D.Lvo n 490/1999 (parte III del D.Lvo n 42/2004 n.d.r).

(Direttive e Indirizzi)

Tutto ciò premesso in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per il progetto di Variante al Piano di lottizzazione dell'insula C11, verificato ai sensi dell' artt. 105 e 106 delle NTA del PPTR, il non contrasto degli interventi con le disposizioni normative, con le misure di salvaguardia ed utilizzazione e con le disposizioni transitorie del PPTR, non si rilevano motivi ostativi al rilascio del predetto parere, a condizione che siano rispettate le misure di mitigazione e/o compensazione impartite dalla DGR n. 2137 del 11.12.2007, e le direttive ed indirizzi che seguono, il rispetto delle quali deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica.

Direttive:

Nelle successive fasi di progettazione si provveda:

- a sistemare gli spazi aperti pubblici e privati (aree di sosta, parcheggi, aree di pertinenza dei lotti), esclusivamente con:
 - materiali drenanti o semimpermeabili, autoblocanti cavi, da posare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;
 - specie arboree ed arbustive forestali autoctone al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono. In riferimento alle aree destinate a parcheggio esse dovranno comunque essere dotate di piantumazioni autoctone di nuovo impianto nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina;
- a garantire l'accesso ai piani interrati preferibilmente con scale interne e/o se esterne aderenti ai manufatti. Le rampe d'accesso ai piani interrati o seminterrati degli edifici residenziali siano realizzate con una sezione non superiore ai m. 3,50 e delimitate da pareti verdi ricoperte da specie vegetali rampicanti e/o ricadenti, aggrappate direttamente o indirettamente alla muratura;
- al fine di garantire una continuità ecologica e di fruizione con il territorio e le aree abitate circostanti, si provveda alla realizzazione una rete ecologica urbana (filari di alberi, siepi, percorsi pedonali e/o ciclabili con relativi spazi di sosta ombreggiati e illuminati, ecc) lungo i tratti di strada previsti dal PdL;
- a realizzare per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi, ecc), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili anche in applicazione della LR. n 15/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".

Indirizzi:

al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 si reputa necessario prevedere:

- sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;

- sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:
 - la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc;
 - l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
 - la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.

nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10.03.2011).

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento; l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA. del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale ivi compresa la procedura VAS di cui D. Lgs n° 152 del 2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di ORIA, relativamente alla Variante al Piano di lottizzazione dell'insula C11 dello strumento urbanistico generale di ORIA, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le direttive e indirizzi riportati al punto "Direttive e Indirizzi" "fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di eventuale autorizzazione previste dalla pianificazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire, stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di ORIA.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento agli "Eredi Martini e altri".

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2013, n. 2013

Comune di MATTINATA (FG). Piano di Lottizzazione del comparto "C 2A" del PRG. Località Lamione. Proposta di Variante. Delibera di C.C. n° 47 del 21/10/2011. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P Ditta: D'Apolito Rosa + altri.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

Visto:

- La Delibera di Giunta Regionale del 15 dicembre

2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n.6 del 11.01.2001 di approvazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio ed in particolare l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P;

- La Delibera di Giunta Regionale del 02 agosto 2013 n. 1435 pubblicata sul BURP n.108 del 06.08.2013 di adozione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ed in particolare l'art. 105 e 106 delle NTA del PPTR;
- La LR 24.07.2012, n. 22 (pubblicata sul BURP n. 109 del 24.07.2012);
- La LR n. 14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali" modificata dalle LR n. 12/2013 e n.19/2013;
- La nota protocollo n. 401 del 15.01.2002, acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica con n. 427 del 07.01.2002 il Comune di MATTINATA (FG) ha trasmesso la deliberazione consiliare n. 62 del 21.12.2001 con l'indicazione delle perimetrazioni dei "Territori Costruiti", di cui all'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P finalizzati all'attuazione del PUTT/P, di cui all'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P.
- La nota n. 923 del 13.02.2003 con la quale il Servizio Urbanistica, ha comunicato la non coerenza al PUTT/P delle perimetrazioni dei "Territori Costruiti", effettuate dal Comune di MATTINATA, ai sensi dell'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P ed adottate con Delibera di CC consiliare n. 62 del 21.12.2001.
- La Delibera di Giunta Regionale del 19 aprile 2005 n. 640 di approvazione e rilascio parere paesaggistico ai sensi dell'art 5.03 delle NTA del PUTT/P del Piano di Lottizzazione zona C2A, come adottato dal Comune di Mattinata con Delibera di CC n. 31 del 01.08.2003;

(Documentazione agli atti)

Considerato che:

- Con Delibera di Giunta Regionale del 19 aprile 2005 n. 640 è stato rilasciato parere paesaggistico favorevole con prescrizioni ai sensi dell'art 5.03 delle NTA del PUTT/P, per il Piano di Lottizzazione zona C2A in località Lamione, come adottato con Delibera di CC n. 31 del 01.08.2003;
- Con nota protocollo n. 2282 del 06.03.2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 2932 del 22.03.2012, il Comune di MATTINATA (FG) ha trasmesso la richiesta di "parere

- paesaggistico” ai sensi dell’art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per la realizzazione del Piano di Lottizzazione della zona di espansione C.2A adottato con Delibera di CC n. 47 del 21.10.2011, in variante al Piano di Lottizzazione come adottato con Delibera di CC n. 31 del 01.08.2003 e approvato con Delibera di CC n. 61 del 27.09.2005;
- La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati in duplice copia:
 - Tav 001/1 - Stralcio catastale con indicazione delle aree già cedute al Comune;
 - Tav 001/2 - Elenco degli intestatari delle particelle fondiarie visure castali e stralcio da PRG;
 - Tav 002 - Planimetria stato di fatto e rappresentazione dei vincoli di progetto;
 - Tav 003 - Fotosimulazione - Rendering di Progetto;
 - Tav 004 - Planimetria generale con inserimento nel tessuto urbanistico e nella viabilità esistente e di progetto;
 - Tav 005 - Aerofotogrammetria quotata con quote dello spiccatto di ogni singolo edificio previsto;
 - Tav 006 - Rete viaria interna, larghezza strade, distacchi tra fabbricati e dai cigli stradali;
 - Tav 007 - Delimitazione ed estensione dei singoli lotti edificabili e delle aree destinate a verde e a parcheggi;
 - Tav 008 - Volumetria prevista per ogni edificio superficie lorda pavimentata di ogni fabbricato previsto, altezze e dimensioni;
 - Tav 009/1 - Tipologie architettoniche - tipo a villa piante - prospetti - sezione;
 - Tav 009/2 - Tipologie architettoniche - tipo a villa aggregata piante - prospetti - sezione;
 - Tav 009/3 - Tipologie architettoniche - tipo a villa aggregata piante - prospetti - sezione;
 - Tav 009/4 - Tipologie architettoniche - tipo a villa aggregata piante - prospetti - sezione;
 - Tav 009/5 - Tipologie architettoniche - tipo a schiera piante - prospetti - sezione;
 - Tav 009/6 - Tipologie architettoniche - tipo a schiera piante - prospetti - sezione;
 - Tav 009/7 - Tipologie architettoniche - tipo in linea - prospetti - sezione;
 - Tav 009/8 - Tipologie architettoniche - tipo in linea - prospetti - sezione;
 - Tav 010 - Sezione d’insieme Parte 1a;
 - Tav 011 - Sezione d’insieme Parte 2a;
 - Tav 012 - Rete fognatura bianca;
 - Tav 013 - Rete fognatura nera;
 - Tav 014 - Rete pubblica illuminazione;
 - Tav 015 - Rete idrica potabile;
 - Tav 016 - Rete energia elettrica;
 - Tav 017 - Rete gas metano;
 - Tav 018 - Particolari Costruttivi Pubblica Illuminazione;
 - Tav 019 - Particolari Costruttivi Sezioni Stradali e fognatura nera;
 - Tav 020 - Schema di frazionamento e indicazione delle ulteriori aree da cedere;
 - Relazione paesaggistica;
 - Relazione tecnico urbanistica;
 - Copia della delibera di CC n. 47 del 21.10.2011;
 - L’istruttoria preliminare ha rilevato sulla base della documentazione trasmessa, che l’intervento in progetto, prevede la realizzazione di volumi edilizi e della viabilità di piano su aree che risultano interferire con “Beni diffusi nel paesaggio agrario” art.3.14 delle NTA del PUTT, nello specifico da ulivi alcuni dei quali aventi le caratteristiche potenzialmente di ulivi monumentali di cui all’art. 2 della LR 14/2007.
 - Con nota prot. n. 5024 del 29.05.2012 il Servizio Assetto del Territorio al fine del proseguo dell’istruttoria per il rilascio del parere paesaggistico previsto dall’art. 5.03 delle NTA del PUTT/P ha chiesto al Sindaco del Comune di Mattinata, di integrare la documentazione prodotta:
 - con il censimento asseverato, ai sensi del DPR 445/2000 da un tecnico competente abilitato (agronomo, forestale, ecc.); di tutti i soggetti arborei presenti nell’area d’intervento;
 - con una planimetria generale che rappresenti gli interventi previsti dal programma edilizio sovrapposto al rilievo delle alberature per le quali è stato asseverato il carattere di monumentalità.
 - Con nota protocollo n. 8765 del 01.10.2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 8737 del 04.10.2013, il Comune di MATTINATA (FG) ha trasmesso in, riferimento alla nota n. 5024 del 29.05.2012 del Servizio Assetto del Territorio la seguente documentazione integrativa in triplice copia:
 - Relazione;
 - Allegato fotografico;

- Schede di rilevamento;
 - Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà;
 - Rilievo e censimento piante monumentali di cui alla LR 14/2007;
 - Rilievo e censimento piante monumentali di cui alla LR 14/2007 e soggetti arborei presenti;
 - Rilievo e censimento piante monumentali di cui alla LR 14/2007 - ortofoto;
 - Rilievo ulivi secolari e lievi modifiche di progetto;
 - Supporto informatico contenente il layout del piano di lottizzazione in formato vettoriale;
- Con nota del 04.10.2013 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 9067 del 16.10.2013, il progettista ha trasmesso copia conforme agli atti d'ufficio del Comune di Mattinata, della nota del Parco Nazionale del Gargano n.522 del 29.01.2004, di cui alla DGR n. 640/2005, con la quale l'Ente Parco del Gargano ha restituito gli atti al Comune, raccomandando: "(..) trattandosi di intervento da effettuarsi al limite dell'area protetta, che vengano presi tutti gli accorgimenti atti a non contrastare con le finalità istituzionali perseguite dalla vicina Area Naturale Protetta".

(Descrizione intervento proposto)

Evidenziato che:

Il programma costruttivo prevede la sistemazione urbanistica mediante un Piano di Lottizzazione, approvato con Delibera CC n. 47 del 21.10.2011, per la realizzazione di un insediamento residenziale nella maglia C2a del vigente PRG del Comune di MATTINATA, in variante al Piano di Lottizzazione come approvata con Delibera di CC n. 31 del 01.08.2003 e approvato con Delibera di CC n. 61 del 27.09.2005.

L'area interessata dal progetto di variante risulta collocata a nord-ovest del nucleo urbano di Mattinata, circondata a nord e a ovest da zone agricole tipizzate come ZTO E5, a est dalla zona F2 "Lama di Corvo" e a sud dall'insediamento denominato "Lamione".

Dalla documentazione trasmessa si rappresenta che le motivazioni alla base di detta variante fanno riferimento a una proposta migliorativa della precedente soluzione progettuale. In particolare nella Delibera CC n. 47 del 21.10.2011, con cui il Comune

di Mattinata ha approvato il Piano di Lottizzazione in oggetto viene considerato che: "la variante non comporta modifiche del perimetro, agli indici di fabbricabilità, alle dotazioni di spazi pubblici o di uso pubblico e al dimensionamento complessivo del Piano."

Il progetto di cui trattasi prevede la realizzazione di corpi di fabbrica destinati ad edilizia residenziale organizzati in 17 "lotti fondiari" come individuati nella "Tav.007". In riferimento alle tipologie residenziali, i cui schemi tipologici (pianta, profili e sezioni) sono rappresentati nelle "Tav.009/1...8" il programma costruttivo prevede la realizzazione di edifici monofamiliari/bifamiliari (case a schiera, case binate) con n. 2 piani fuori terra, ed edifici in linea con 3 piani fuori terra.

Il progetto ricade su aree individuate in catasto al Fg. nn. 28 part. 1159, 1282, 1218, 1161, 1174, 1192, 1195, 1197, 1200, 1205, 1259, 1308, 1208, 1401, 1402, 1405, 1189, 1221, 1219, 1289, 1294, 1299, 1290, 1293, 1225, 1177, 1183, 1185, 1169, 1199, 1204, 1206, 1212, 1237, 1239, 1247, 1281, 1178, 1179, 1181, 1217, 1223, 1226, 1278, 1222, 1244, 1238, 1246, 1283, 1288, 1295, 1319, 1321, 1289, 1294, 1299, 1401, 1160, 1163, 1164, 1166, 1167, 1168, 1170, 1173, 1175, 1191, 1194, 1202, 1207, 1209, 1214, 1220, 1224, 1320, 1322, Fg. nn. 21 part. 480, 481, 482, 483, 486, 484, 485, 470, 487, 418, 441, 444, 466, 471, 473, 480, 481, 485, 470, 338, 361, 484, Fg. 6 n. 34

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico - edilizi più significativi:

- Superficie territoriale	mq 41.998
- I.f.t.	mc/mq 1,5
- Volume di progetto	mc 62.997
- Indice di copertura	% 0,4
- Superficie parcheggi pubblici di progetto	mq 1.575
- Superficie verde	mq 11.475
- N. abitanti da insediare	n. 630

(Tutele di cui al Dlgs 42/2004 - parte terza)

La documentazione presentata evidenzia che l'area d'intervento è interessata parzialmente dal vincolo paesaggistico ex L 1497/39 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in Comune di Mattinata" decretato il 10.05.1974, ai sensi del titolo II del D.Lvo n.

490/1999 (parte III del D.Lvo n 42/2004 n.d.r) con le seguenti motivazioni: “La zona ha notevole interesse pubblico perché presenta scogliere, che si alternano a baie e ad insenature, e parti vallive nelle quali quasi sempre sino al confine degli arenili e delle spiagge ghiaiose, si sviluppano coltivazioni di ulivo e boschive, costituite quest’ultime da cerri, pini e faggi sviluppatasi in genere sempre sui crinali rocciosi che si concludono a picco sul mare, inoltre la zona in questione prende per intero il centro abitato e la baia, offrendo il primo un complesso estetico tradizionale di non comune bellezza e di indubbio interesse pubblico che presenta, in numerosi e stupendi quadri naturali, molteplici punti di vista e belvederi accessibili al pubblico dai quali si può godere ampiamente lo spettacolo di tali bellezze, mentre nella parte piana della seconda si estendono colture a ulivo impostate con ordine e razionalità costituenti un’imponente macchia verde.”

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Per quanto attiene agli **Ambiti Territoriali Estesi**, dalla documentazione trasmessa, si evince che l’intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo D (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore relativo “D” prevedono la “valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche.

Per quanto attiene agli **Ambiti Territoriali Distinti**, elementi strutturanti il territorio, dalla documentazione trasmessa, si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico**: l’area d’intervento così come rappresentato negli Atlanti cartografici del PUTT/P risulta interessata marginalmente dall’area annessa all’ATD “Versanti e Crinali” e attraversata dalla componente “linee di ruscellamento e linee superficiali di impluvio” non sottoposte ai sensi all’art. 3.08 delle NTA del PUTT/P a prescrizioni di base. In riferimento alla suddetta componente restano fermi gli obblighi derivanti dal Piano d’Assetto Idrogeologico (PAI - approvato in data 30.11.2005).
- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale**: l’area d’intervento così come rappresentato negli Atlanti cartografici del PUTT/P, non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo. Dalla verifica delle

ortofoto regionali e dalla documentazione allegata alla richiesta di parere paesaggistico, l’area d’intervento risulta interessata da, “Beni diffusi nel paesaggio agrario” sottoposti a tutela dall’art.3.14 delle NTA del PUTT/P, nel dettaglio da pareti a secco e da alberature potenzialmente rilevanti per importanza per età, dimensione, significato scientifico. In riferimento alle alberature nel “Rilievo e censimento piante monumentali” trasmesso dal Comune di Mattinata con nota n. 8765 del 01.10.2013, sono state censite n. 548 alberature (piante di ulivo agrumi, fico, pero, pino, carrubo, cipresso, nespole, melograno, melo melocotogno, ciliegio) di cui per n. 28 alberature (n. 27 olivi e n. 1 carrubo) è stato accertato da un tecnico agronomo il carattere di monumentalità ai sensi di cui all’art. 2 della LR 14/2007.

- **Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa**: l’area d’intervento così come rappresentato negli Atlanti cartografici del PUTT/P non risulta interessata da componente storico-culturale.

(Istruttoria rapporti con il PPTR)

Considerato che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1435 del 02 Agosto 2013 (pubblicata sul BURP n. 108 del 06.08.2013) è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), si rappresenta che, ai sensi dell’art. 105 delle NTA del PPTR “Misure di Salvaguardia”, “a far data dalla adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all’art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall’art. 143 comma 9, del Codice”.

Dall’analisi delle Tavole tematiche dell’adottato PPTR si evince che:

Struttura idro-geo-morfologica

- Beni paesaggistici: l’area d’intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica;
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l’area d’intervento è interessata da “versanti”, sottoposti alle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all’art. 53 delle NTA del PPTR e da “Area soggette a vincolo Idrogeologico”;

Struttura ecosistemica e ambientale

- Beni paesaggistici: l'area d'intervento appare interessata marginalmente dal bene paesaggistico "parchi e riserve" nel dettaglio dal "Parco Nazionale del Gargano" istituito con L. n. 394 del 06.12.1991.
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area d'intervento interessa "prati e pascoli" e "formazioni arbustive in evoluzione naturale", sottoposti alle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR.

Struttura antropica e storico-culturale

- Beni paesaggistici: l'area l'intervento è ricompreso all'interno di un'area di notevole interesse pubblico (art. 136 del D. Lgs. 42/2004), e precisamente l'area tutelata con Decreto del 19-06-1975, denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in Comune di Mattinata", sottoposto alle misure salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 79 delle NTA del PPTR;
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area d'intervento non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura antropica e storico- culturale.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica del progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento, in cui l'intervento andrà a collocarsi, risulta posizionato a Nord-Est del Comune di Mattinata a ridosso dei margini del nucleo urbano, in località "Lamione", in una zona distinta dalla presenza di uliveti periurbani.

Il valore paesaggistico-ambientale del contesto in esame, è rilevabile attraverso i caratteri fisico-morfologici dei versanti rocciosi con le compagini boschive intercalate dai tipici coltivi di uliveto che inquadrano la struttura urbana bianca e di grande compattezza di Mattinata e che confluiscono nei solchi vallivi verso la piana olivetata.

Le suddette componenti quando prossime ai contesti urbani marginali assumono una singolare rilevanza sia dal punto di vista paesaggistico, poiché elementi identitari della forma visibile del paesaggio di riferimento, sia dal punto di vista ambientale in quanto elementi della rete ecologica che contribuisce a generare un sistema di connessione territoriale.

L'area d'intervento pertanto si caratterizza per la condizione di transizione tra l'abitato e il territorio, ed è strutturata oltre che da versanti, anche dai sestii irregolari degli ulivi alternati da piante fruttifere e agrumeti.

In particolare, con riferimento agli alberi si rappresenta, dalla documentazione trasmessa, che essi sono direttamente interessati dalla viabilità e dai volumi edilizi previsti dal Piano di Lottizzazione. Tuttavia sulla scorta del censimento delle alberature, trasmesso con nota n. 8765 del 01.10.2013 dal Comune di Mattinata, al fine di salvaguardare le 28 alberature per le quali è stato accertato il carattere di monumentalità ai sensi di cui all'art. 2 della L.R. 14/2007, sono state proposte nella Tavola Unica (Rilievo ulivi secolari e lievi modifiche di progetto -settembre 2013) delle variazioni progettuali, rispetto al progetto approvato con Delibera di CC n. 47 del 21.10.2011, relative al tracciato stradale e alla traslazione di un corpo di fabbrica.

Con riferimento al "bene paesaggistico" Parco Nazionale del Gargano si rappresenta che, con nota n.522 del 29.01.2004 di cui alla DGR n. 640/2005, l'Ente Parco ha restituito gli atti al Comune, raccomandando che: "(..) trattandosi di intervento da effettuarsi al limite dell'area protetta, vengano presi tutti gli accorgimenti atti a non contrastare con le finalità istituzionali perseguite dalla vicina Area Naturale Protetta".

Con riferimento agli ulteriori contesti paesaggistici "prati e pascoli" e "formazioni arbustive in evoluzione naturale", di cui punto - Istruttoria rapporti con il PPTR - ricadenti nell'area d'intervento, nel caso in specie le misure di salvaguardia e utilizzazione, previste dall'art. 105 delle NTA del PPTR non trovano applicazione in ragione delle disposizioni transitorie di cui al comma 1 e 2 dell'art. n. 106 delle NTA del PPTR, in quanto il suddetto articolo stabilisce che le misure di salvaguardia ed utilizzazione per gli ulteriori contesti non si applicano agli interventi previsti dai Piani urbanistici esecutivi/attuativi e alle opere pubbliche che, alla data di adozione del PPTR, abbiano già ottenuto i pareri paesaggistici a norma del PUTT/P e in relazione a detti interventi gli eventuali ulteriori provvedimenti autorizzativi conseguenti rimangono interamente disciplinati dalle norme del PUTT/P fino all'entrata in vigore del PPTR.

Infine la Variante al Piano di Lottizzazione del comparto "C2A" approvato con Delibera di CC n. 47 del 21.10.2011, non risulta in contrasto con:

- le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione per gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico ed in particolare con il "Documento regionale di assetto generale (DRAG) - criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE) - parte II - criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano" e con le "Linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane (Elaborato del PPTR 4.4.3)".
- le motivazioni alla base del vincolo paesaggistico ex L. 1497/39 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in Comune di Mattinata" decretato il 10.05.1974, ai sensi del titolo II del D.Lvo n 490/1999 (parte III del D.Lvo n. 42/2004 n.d.r).

(Prescrizioni e Indirizzi)

Tutto ciò premesso in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per il progetto di Variante al Piano di Lottizzazione del comparto "C2A" del PRG come variato dal Comune di Mattinata con nota n. 8765 del 01.10.2013, verificato ai sensi degli artt. 105 e 106 delle NTA del PPTR il non contrasto degli interventi con le disposizioni normative, con le misure di salvaguardia ed utilizzazione e con le disposizioni transitorie del PPTR, non si rilevano motivi ostativi al rilascio del predetto parere, a condizione che siano rispettate le "condizioni e prescrizioni" impartite dalla DGR n. 640 del 19.04.2005, e le prescrizioni ed indirizzi che seguono, il rispetto delle quali deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica.

Prescrizioni:

Nelle successive fasi di progettazione si provveda:

- per gli edifici con tipologia architettonica "tipo in linea" come rappresentati nella Tav. 009/8, a realizzare il parapetto del piano di copertura in muratura al fine di assicurare un equilibrio formale, dimensionale e volumetrico del - torrino vano scala - con l'edificio;

- a garantire il mantenimento delle alberature di ulivo che non ricadano in corrispondenza dei manufatti in progetto. Prevedere il reimpianto di tutte le alberature di cui si prevede l'espianto possibilmente negli stessi lotti di espianto;
- a garantire per le alberature compatibili con il PdL la non modificabilità dell'area immediatamente circostante (min. 2 m delle proiezioni a terra delle relativa chioma) alle predette alberature, in modo da non arrecare alcun pregiudizio all'attuale stato vegetazionale dei soggetti arborei;
- a sistemare gli spazi aperti pubblici e privati (aree di sosta, parcheggi, aree di pertinenza dei lotti, ecc), esclusivamente:
 - con materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;
 - attraverso l'eventuale reimpianto degli esemplari arborei ed arbustivi espantati. In ogni caso sono vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere. In riferimento alle aree a parcheggio a raso queste devono comunque essere dotate di piantumazioni, preferibilmente di reimpianto, nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina.
- al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale configurazione paesaggistica dei luoghi, sistemare le aree a verde tutelando, compatibilmente con l'intervento, i muretti a secco presenti conservandone le caratteristiche materiche e formali, e i lembi di terreno con presenza di roccia affiorante;
- a salvaguardare compatibilmente con l'intervento, i muretti a secco presenti conservandone le caratteristiche materiche e formali. Nel dettaglio per i muri a secco oggetto di interventi di recupero, si provveda a ripristinare lo stato originale conservandone gli aspetti formali e materici;
- a realizzare per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi, ecc), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili anche in applicazione della LR. n. 15/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico";
- a trasmettere il censimento degli ulivi monumentali così come redatto nelle forme previste dalla LR 14/07 alla "Commissione tecnica per la tutela

degli alberi monumentali” e agli “Uffici provinciali per l’agricoltura” (UPA) al fine di ottemperare all’art. 7 della L. 10/2013 “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani.

Indirizzi:

al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 si reputa necessario prevedere:

- sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;
- sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di “isola di calore”, attraverso:
 - la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l’esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc;
 - l’impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
 - la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.

nel caso di utilizzo di “Fonti Energetiche Rinnovabili” per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011).

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;

- la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l’attuale assetto geomorfologico d’insieme e conservare nel contempo l’assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d’intervento; l’allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
- l’uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d’intervento;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all’aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell’art. 5.03 delle NTA. del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell’Amministrazione Comunale, l’accertamento della rispondenza dell’intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell’intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l’acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale ivi compresa la procedura VAS di cui D. Lgs n° 152 del 2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall’art. 4 - comma 4 - lettera d) della LR 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di MATTINATA, relativamente Variante al Piano di Lottizzazione del comparto "C2A", dello strumento urbanistico generale di MATTINATA, il parere paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le direttive e indirizzi riportati al punto "Prescrizioni e Indirizzi" fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di eventuali autorizzazioni previste dalla pianificazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire, stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento alla ditta interessata "Eredi d'Appolito Rosa e altri".

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di MATTINATA.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2013, n. 2014

Comune di LATERZA (TA). Piano di Lottizzazione della maglia C.01 del PRG. Delibera di CC n. 33 del 06.11.2012. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P Ditta: Russo B ed altri.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

Visto:

- La Delibera di Giunta Regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n.6 del 11.01.2001 di approvazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio ed in particolare l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P;
- La Delibera di Giunta Regionale 02 agosto 2013 n. 1435 pubblicata sul BURP n.108 del 06.08.2013 di adozione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ed in particolare l'art. 105 e 106 delle NTA del PPTR;
- La Delibera di Giunta Regionale 01 ottobre 2013 n. 1810 di approvazione della Circolare "Linee interpretative per la prima applicazione del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia adottato il 02.08.2013";
- La LR 24.07.2012, n. 22 (pubblicata sul BURP n. 109 del 24.07.2012);
- La nota n. 6056 del 21.05.2006 acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica, al n. 4437 con cui il Comune di LATERZA ha trasmesso la deliberazione consiliare n. 9 del 05.02.2006 con l'indicazione delle perimetrazioni rientranti nel novero dei Primi adempimenti comunali finalizzati all'attuazione del PUTT/P, di cui all'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P.

(Documentazione agli atti)

Considerato che:

- Con parere 41/2008 assunto nella seduta del 02.10.2008 il Comitato Urbanistico Regionale, si è espresso negativamente sotto l'aspetto paesaggi-

- stico, in merito al Piano di lottizzazione della maglia C.01, come adottato con Delibera di CC n.14 del 02.04.2007, ed ha indicato gli adeguamenti tecnico-amministrativi necessari per il superamento dei rilievi e motivazioni a base del parere sfavorevole medesimo;
- Con nota protocollo 135 del 02.07.2009 il Comitato Urbanistico Regionale ha espresso nella seduta del 25.06.2009 parere negativo per la richiesta di riesame, del Piano di lottizzazione maglia C.01, adottato con Delibera di CC n.14 del 02.04.2007, presentata dal Comune di Laterza con nota protocollo n.5929 del 10.04.2009;
 - La LR 24.07.2012, n. 22 (pubblicata sul BURP n. 109 del 24.07.2012), ha disposto la soppressione del Comitato Urbanistico Regionale, pertanto con nota protocollo n. 2039 del 31.01.2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 1105 del 06.02.2013, il Comune di Laterza ha trasmesso la richiesta di “parere paesaggistico” ai sensi dell’art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per la realizzazione del Piano di lottizzazione della maglia C.01, come adottato con Delibera di CC n.33 del 06.02.2013.
 - La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:
 - Tav 1 - Individuazione dell’area
 - Tav 2 - Rilievo fotografico
 - Tav 3 - Planimetria con profili altimetrici
 - Tav 4 - Planimetria di progetto (quota -1,50) scala 1:500
 - Tav 5 - Individuazione dei lotti scala 1:1000
 - Tav 6 - Planimetria di Progetto (quota +7,50)
 - Tav 7 - Planivolumetrico di progetto scala 1:1000
 - Tav. 8 - Sezioni scala 1:500
 - Tav. 9 - Standards urbanistici scala 1:500
 - Tav 10 - Urbanizzazioni primarie scala 1:500
 - Tav 11 - Individuazioni Tipologie Residenziali scala 1:200
 - Tav 12 - Assegnazioni tipologie scala 1:1000
 - Allegato - Individuazione area nei ZPS e SIC
 - Allegato - Inquadramento dell’area nel PUTT/P
 - Allegato - Relazione e norme tecniche con allegati;
 - Allegato - Schema di Convenzione con allegati;
 - Allegato - Piano finanziario con allegati;
 - Allegato - Relazione di compatibilità paesaggistica;
 - Allegato - Valutazione di Incidenza Ambientale;
 - Allegato - Relazione Geologica preliminare;
 - Copia della Delibera di CC n. 33 del 06.11.2012;
 - Copia Rende noto;
 - A seguito di istruttoria preliminare in riferimento alla soluzione progettuale del Piano di lottizzazione maglia C.01 come adottato con Delibera di CC n.33 del 06.02.2013, il Servizio Assetto del Territorio, al fine del proseguo dell’istruttoria per il rilascio del parere paesaggistico, con nota n. 5860 del 18.06.2013 ha rappresentato al Comune di Laterza delle criticità chiedendo quindi di voler integrare la documentazione trasmessa con nota n. 2039 del 31.01.2013.
 - Con nota 13394 del 09.09.2013, acquisita dal Servizio Assetto del Territorio, con prot. n. 8291 del 23.09.2013, il Comune di Laterza ha trasmesso, il Piano di lottizzazione del lottizzazione maglia C.01 rimodulato a seguito del suddetta nota del Servizio Assetto del Territorio;
 - La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:
 - Schema di Convenzione con allegati - luglio 2013
 - Tav. 04 sostitutiva delle Tav 04-05-06 - Planimetria di progetto quotata individuazione lotti calcolo volumi e superfici - luglio 2013;
 - Tav. 05 sostitutiva delle Tav 07 - Planovolumetrico di progetto - luglio 2013;
 - Tav. 06 sostitutiva delle Tav 08 - Sezioni - luglio 2013;
 - Tav. 07 sostitutiva delle Tav 09 - Standard urbanistici - luglio 2013;
 - Tav. 08 sostitutiva delle Tav 09 - Urbanizzazioni Primarie - luglio 2013;
 - Tav. 09 sostitutiva delle Tav 11 -12 - Individuazioni Tipologie Residenziali, assegnazioni Tipologie - luglio 2013;
 - Perizia Tecnica Agronomica
 - Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica
 - Scheda anagrafica
 - Rapporto Ambientale Preliminare - Quadro di riferimento Programmatico (All.I);
 - Rapporto Ambientale Preliminare - Quadro di riferimento Ambientale (All.II);

- Rapporto Ambientale Preliminare - Quadro di riferimento Progettuale (All.III);
- Rapporto Ambientale Preliminare - Identificazione degli impatti potenziali misure di mitigazione e/o compensazione (All.IV);

(Descrizione intervento proposto)

Evidenziato che:

Il programma costruttivo prevede la sistemazione urbanistica mediante un Piano di Lottizzazione per la realizzazione di un insediamento residenziale nella maglia C01 come individuata dal vigente PRG del Comune di LATERZA e tipizzata quale Zona Territoriale Omogenea di tipo "C".

Il progetto di cui trattasi prevede in particolare la realizzazione di corpi di fabbrica destinati ad edilizia residenziale di cui il 40% della volumetria totale è destinata a edilizia residenziale pubblica (sovvenzionata/agevolata/convenzionata) organizzati in n.8 lotti come individuati nella TAV.04 "Individuazione dei Lotti". In riferimento alle tipologie residenziali, i cui schemi tipologici sono rappresentati nella TAV. 11 "Individuazione tipologie residenziali" il programma costruttivo prevede la realizzazione di edifici residenziali monofamiliare, bifamiliare e plurifamiliare. In particolare le tipologie edilizie individuate con la lettera "D" e ricadenti nei lotti n. 5, 7, 9 presentano tre livelli fuori terra, le tipologie indicate con le lettere A, B, e C presentano due livelli fuori terra, infine la tipologia indicata con la lettera F e ricadente nel lotto n. 6 presenta un livello fuori terra.

Il progetto ricade su aree individuate in catasto al Fg. n. 109 part. 4, 8, 9, 10, 110,154, 155, 156, 158, 159, 160, 174, 175, 181.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico - edilizi più significativi:

- Superficie territoriale del comparto mq 21.222,00
- I.f.t. mc/mq 1
- Superficie interessata dalla viabilità di piano mq 4.452,94
- Superficie parcheggi pubblici di progetto mq 763,65
- Superficie verde pubblico mq 4.443,67
- Area standard del PdL mq 5.207,32
- Superficie parcheggi privati previsti (L.122/89) mq 2479,25
- Superficie fondiaria occupata dai lotti mq 5.987,27

- Superficie coperta mq 2.484,31
- Volume di progetto mc 21.222,72
- H max m 11,50
- H max di progetto m 10,00
- N. abitanti da insediare n. 212

(Tutele di cui al Dlgs 42/2004 - parte terza)

La documentazione presentata evidenzia che l'area d'intervento è interessata marginalmente dal vincolo paesaggistico ex L 1497/39 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di zone site in comune di Laterza" decretato il 20.09.1973, ai sensi del titolo II del D.Lvo n 490/1999 (parte III del D.Lvo n 42/2004 n.d.r) con le seguenti motivazioni: "La zona ha notevole interesse pubblico perché il complesso - Gravina di Laterza - letto del fiume lato, offre numerosi aspetti di notevole bellezza naturale, oltre ad interesse sia dal punto di vista geologico, sia dal punto di vista faunistico: vi si riscontra, infatti, la sopravvivenza di una fauna avicola e terrestre ormai rara nel bacino del mediterraneo. In questa zona, oltre ai suaccennati caratteri di bellezza naturale e di spiccato interesse geologico, c'è da aggiungere e considerare la mirabile opera di fusione tra i suddetti aspetti e l'azione creatrice dell'antica popolazione rivela nel centro storico (resti delle mura del paese XIV secolo; palazzo marchesale XIV - XVII secolo; artistica fontana cinquecentesca; duomo XV secolo; chiesa del purgatorio XVIII secolo; altre chiesette e chiese rupestri; aspetti di architettura spontanea anche con tradizioni arabe, con balaustre e balconi particolarmente elaborati; grotte-cantine, giardini pensili eccetera). Il complesso delle antiche case, e di resti di mura, arroccato sui ripidi bordi della gravina, nette in risalto l'andamento irregolare del grandioso fenomeno geologico sia orizzontalmente che verticalmente con una serie di terrazzamenti; conferisce al tutto un notevole valore estetico ed evidenzia infine la tradizione storico e costruttiva degli antichi abitanti. Numerosi punti di osservazione dell'intero paesaggio e da diverse direzioni si offrono naturalmente e spontaneamente al turista ed al cittadino. Vari belvederi esistono nell'ambito del paese antico, altri in campagna lungo i bordi della gravina. Il lungo ponte moderno, inoltre sulla medesima gravina, facilmente accessibile dal pubblico con i normali mezzi di comunicazione, offre una completa e suggestiva visione d'insieme".

Si rappresenta che nell'area interessata marginalmente dal suddetto vincolo paesaggistico ex L. 1497/39, non è prevista alcuna trasformazione edilizia.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Per quanto attiene agli **Ambiti Territoriali Estesi**, dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, si evince che l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo B (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio".

Per quanto attiene gli **Ambiti Territoriali Distinti**, elementi strutturanti il territorio, dalla documentazione trasmessa, si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico**: l'area d'intervento così come rappresentato negli Atlanti cartografici del PUTT/P e nelle tavole 3.1 e 5.1/b "Sistema geomorfologico-idrogeologico", dei Primi Adempimenti comunali al PUTT/P risulta essere interessata da componenti del sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico, nel dettaglio dall'area annessa all'emergenza "Gravina di Laterza".
- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e culturale**: l'area d'intervento così come rappresentato negli Atlanti cartografici del PUTT/P e nelle tavole 3.2 e 5.2/b "Sistema botanico - vegetazionale", dei Primi Adempimenti comunali al PUTT/P, non risulta essere interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo. Tuttavia da accertamenti d'ufficio si rileva che l'area d'intervento risulta essere interessata dall'area annessa del "Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine" istituito con Decreto LR n. 18 del 20.12.2005 ai sensi della LR n. 19 del 24.07.1997 e sottoposta alla prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P, nonché da "Beni diffusi nel paesaggio agrario" di cui art.3.14 delle NTA del PUTT/P, nello specifico da alberature piante isolate o a gruppi, sparse. In riferimento alle alberature nella Perizia Tecnica Agronomica, parte

integrante della documentazione trasmessa dal Comune di Laterza con nota n. 13394 del 09.09.2013, sono stati censiti 29 soggetti arborei (prunus, leyland, pino domestico, cedro, tuia, juniperus, mandorlo, lentisco, aolibvastro, aleandro, viburno) per i quali si è accertato che non hanno il carattere di monumentalità ai sensi di cui all'art. 2 della LR 14/2007.

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa**: l'area d'intervento così come rappresentato negli Atlanti cartografici del PUTT/P e nelle tavole 3.3 e 5.3/b "Sistema della stratificazione storica dell'insediamento", dei Primi Adempimenti comunali al PUTT/P risulta interessata dall'area di annessa di una componente storico-culturale ed in particolare da un ATD "Bene architettonico extraurbano" localizzata a Sud-Est dell'area d'intervento e sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.16 delle NTA del PUTT/P. Nello specifico si tratta della "Chiesa del Convento Vecchio" sottoposta a vincolo architettonico ex lege 1089/39 con declaratoria del 25.03.1983. Da accertamenti d'ufficio in riferimento al suddetto decreto di vincolo architettonico la localizzazione del bene, posto a sud-est dell'area d'intervento, stante la differente localizzazione, confermata dall'adottato Piano Paesaggistico Territoriale Regionale e nella documentazione allegata alla richiesta di parere paesaggistico, l'area annessa interessa il quadrante nord - orientale dell'area d'intervento. Tuttavia si rileva che il predetto bene seppur è erroneamente cartografato negli Atlanti cartografici del PUTT/P e nei Primi Adempimenti, dal confronto con la ricognizione effettuata dall'adottato Piano Paesaggistico Territoriale Regionale e dalla documentazione trasmessa dal Comune di Laterza, la corretta individuazione della predetta componente continua ad interessare l'area d'intervento.

(Istruttoria rapporti con il PPTR)

Considerato che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1435 del 02 Agosto 2013 (pubblicata sul BURP n. 108 del 06/08/2013) è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), si rappresenta che, ai sensi dell'art. 105 delle NTA del PPTR "Misure di Salvaguardia", "a far data dalla adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono con-

sentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 143 comma 9, del Codice".

Dall'analisi delle Tavole tematiche dell'adottato PPTR si evince che:

Struttura Idro - geomorfologica:

- Beni paesaggistici: l'area d'intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica;
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area d'intervento è interessata dall'ulteriore contesto paesaggistico della struttura idro-geo-morfologica "Area soggette a vincolo Idrogeologico";

Struttura Ecosistemica e Ambientale:

- Beni paesaggistici: l'area d'intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale;
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area d'intervento è interessata dai seguenti ulteriori contesti paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale, in particolare da:
 - "Aree di rispetto dei boschi" sottoposti alle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 63 e "Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali" sottoposti alle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 72. Nel dettaglio per quest'ultimo ulteriore contesto paesaggistico si tratta dell'area di rispetto del "Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine" istituito con Decreto LR n. 18 del 20.12.2005 ai sensi della LR n. 19 del 24.07.1997.
 - "Siti di rilevanza naturalistica" sottoposti alle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. e 73 delle NTA del PPTR. Con riferimento ai "Siti di rilevanza naturalistica" nello specifico si tratta della "SIC-ZPS "Area delle Gravine" IT 9130007.

Struttura Antropica e Storico - Culturale:

- Beni paesaggistici: l'area d'intervento è interessata da beni paesaggistici della predetta struttura, nel dettaglio da "Immobili e aree di notevole interesse pubblico" sottoposti alle prescrizioni di cui all'art. 79 delle NTA del PPTR. Nel dettaglio l'area d'intervento con riferimento è interessata dal vincolo

paesaggistico ex L. 1497/39 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di zone site in comune di Laterza" decretato il 20.09.1973, ai sensi del titolo II del D.Lvo n 490/1999 (parte III del D.Lvo n 42/2004 n.d.r);

- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area d'intervento è interessata dai seguenti ulteriori contesti paesaggistici della struttura Antropica e Storico - Culturale in particolare da:
 - "Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative" sottoposte alle misure di salvaguardia di cui all'art. 83 delle NTA del PPTR. Nel dettaglio trattasi dell'area di rispetto della "Chiesa del Convento Vecchio" sottoposta a vincolo architettonico ex lege 1089/39 con declaratoria del 25.03.1983;
 - "Cono visuale" denominato "Laterza La Gravina", sottoposto alle misure di salvaguardia di cui a all'art. 88 delle NTA del PPTR e dalla "Strada a valenza paesaggistica" corrispondente con la SS580.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

L'ambito di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi, risulta posizionato a Sud-Est del Comune di Laterza in una zona periurbana già in parte urbanizzata con infrastrutture a ridosso della Gravina di Laterza.

Il valore paesaggistico - ambientale del contesto in esame, rilevabile nelle componenti strutturanti il tipico paesaggio dell'arco ionico tarantino è caratterizzato dal rapporto esistente tra il sistema della gravine, valli carsiche che dal gradino murgiano assicurano il deflusso delle acque piovane verso la costa, e dai centri storici e da numerosi insediamenti sparsi e beni storico- architettonici che si attestano sul ciglio delle gravine generando un paesaggio unico e suggestivo, in perfetto equilibrio con il sistema naturale.

Le suddette componenti, assumono quindi una singolare rilevanza sia dal punto di vista ambientale in quanto elementi della rete ecologica, che contribuisce a generare un sistema di connessione con il territorio, sia dal punto di vista paesaggistico poiché elementi identitari della forma visibile del paesaggio di riferimento testimonianza del rapporto esistente tra i caratteri orografici e quelli insediativi dei luoghi.

Attualmente seppur l'ambito in cui ricade l'area d'intervento, è stato interessato da una recente urbanizzazione è caratterizzato dalla particolare connotazione della struttura morfologica ed orografica del territorio con l'area annessa alla Gravina di Laterza e con le storiche componenti fisico-insediative con l'area annessa della "Chiesa del Convento Vecchio".

In riferimento alle predette componenti il CUR nelle valutazioni espresse nel proprio parere negativo n. 41/2008 per il Piano di Lottizzazione adottato con Delibera di CC n. 14 del 02.04.2007 prescrive nei punti 1, 2 e 12 che:

- La soluzione progettuale posiziona le volumetrie nella fascia annessa all'emergenza "Gravina di Laterza" all'interno dell'area annessa, invece il progetto avrebbe dovuto prevedere l'individuazione di aree libere da edificazione;
- Per tale motivo devono essere riprogettate non solo le volumetrie, ma anche le aree a standards (...) con particolare riferimento a quelle a verde, individuando una fascia tale da fungere da filtro rispetto all'emergenza citata (con piantumazioni ed essenze autoctone);
- Dovrà essere indicato il rapporto della area di intervento con il Piano Regionale delle Gravine di cui alla LR n.18/05

Inoltre con riferimento alla nota protocollo 135 del 02.07.2009 con cui il CUR ha espresso nella seduta del 25.06.2009 parere negativo per la richiesta di riesame, del Piano di lottizzazione maglia C.01, adottato con Delibera di CC n.14 del 02.04.2007, viene rilevato che: "Con riferimento inoltre alla prescrizioni del PUTT/P, a cui il PdL è assoggettato in quanto non si tratta di "territorio costruito" si è rilevato l'interessamento, con volumetrie di progetto, di aree viceversa tutelate e/o inedificabili, annesse alla "Gravina di Laterza", nonché ad emergenze storico-culturali (chiesa del Convento Vecchio e Convento dei Capuccini). L'obbligo del rispetto delle predette prescrizioni e norme per i nuovi interventi edilizi non può ritenersi superato, ovviamente, dalla segnalata presenza di costruzioni preesistenti in prossimità della Gravina (a tal proposito, si rammenta che il PUTT/P è stato approvato con delibera GR n. 1748 del 15.12.2000 e che il Parco regionale delle Gravine è stato istituito con LR n. 18 del 10.12.2005)."

A seguito d'istruttoria preliminare, con riferimento alla proposta progettuale riadottata con Delibera di CC n. 33 del 06.11.2012, e trasmessa dal Comune di Laterza con nota n. 2039 del 31.01.2013, si è rilevato che la suddetta proposta progettuale superi solo parzialmente i rilievi di natura paesaggistica già evidenziati dal CUR, in relazione alla necessità di prevedere una fascia filtro rispetto all'emergenza "Gravina di Laterza" e di indicare il rapporto dell'area di intervento con il Piano Regionale delle Gravine di cui alla LR n.18/05.

Pertanto con nota n. 5860 del 18.06.2013 trasmessa al Comune di Laterza, il Servizio Assetto del Territorio, al fine di superare le suddette criticità, ha ritenuto di poter rilasciare l'eventuale parere paesaggistico a condizione che la soluzione progettuale venga riproposta in modo che:

1. alcun volume edilizio o intervento (viabilità e parcheggi) interessi l'area indicata nella Tav 04 "Fascia di rispetto del margine superiore della gravina";
2. nessun volume edilizio interessi le aree annesse del "Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine" e della "Chiesa del Convento Vecchio" sottoposta a vincolo architettonico ex lege 1089/39 con declaratoria del 25.03.1983;

A tal fine si è inoltre ritenuto di poter superare le prescrizioni del CUR (parere n.41/2008) di mantenere altezza max ml 7.50, e che per il solo lotto n. 5, qualora il manufatto edilizio esistente sia legittimamente costruito, è possibile provvederne il recupero, compresa la ristrutturazione (con esclusione della demolizione totale dell'involucro esterno), anche con cambio di destinazione.

Pertanto al fine di adeguare il Piano di Lottizzazione in oggetto al suddetto parere istruttorio dello n. 5860 del 18.06.2013, il Comune di Laterza, ha trasmesso con nota n.13394 del 09.09.2013, la proposta progettuale rielaborata.

Tutto ciò premesso in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, sulla scorta della documentazione trasmessa dal Comune di Laterza con nota n.13394 del 09.09.2013, la soluzione progettuale in riferimento al Piano di Lottizzazione in oggetto, risulta essere adeguata al parere istruttorio del Servizio Assetto del Territorio prot. n. 5860 del 18.06.2013.

Con riferimento alla norme di salvaguardia di cui all'art. 105 delle NTA dell'adottato PPTR si rappresenta, come si evince dalla documentazione trasmessa dal Comune di Laterza con nota n.13394 del 09.09.2013, che il programma costruttivo proposto pur interessando:

- un "cono visuale" non contrasta con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 88 in quanto non occlude le visuali verso la Gravina di Laterza;
- le aree di rispetto dei "parchi e delle riserve regionali" e delle "componenti culturali e insediative" non contrasta con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui agli artt. 72 e 82, in quanto prevede una fascia filtro di mitigazione paesaggistica destinata a verde pubblico, non interessata dalla realizzazione di nuove volumetrie;
- le aree di rispetto dei "boschi" non contrasta con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 63 in quanto non prevede alcuna trasformazione edilizia;
- i "Siti di rilevanza naturalistica", non contrasta con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui agli art. 73, poiché le previsioni insediative interessano un'area da elevato grado di antropizzazione, e con una bassa valenza ecologica e paesaggistica.

(Prescrizioni e Indirizzi)

Pertanto in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per il progetto proposto e trasmesso dal Comune di Laterza con nota n.13394 del 09.09.2013, verificato ai sensi dell' art 105 delle NTA del PPTR il non contrasto degli interventi con le disposizioni normative e con le misure di salvaguardia ed utilizzazione del PPTR, non si rilevano motivi ostativi al rilascio del predetto parere, a condizione che siano rispettate le prescrizioni ed indirizzi che seguono, il rispetto delle quali deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica.

Nelle successive fasi di progettazione si provveda a:

- eliminare l'aiuola spartitraffico circolare prevista a ridosso del lotto n. 7 e inserire nella parte più alta un'area a parcheggio al fine di ridimensionare l'area a parcheggio privato
- ubicata alla sinistra di detta viabilità e compattarla lungo la stessa;
- traslare le attrezzature sportive e ludiche (campi da tennis, gradinate, ecc.) previste nell'area a verde

pubblico attrezzato, oltre l'area indicata nella Tav. 04 "Fascia di rispetto del margine superiore della Gravina", possibilmente in aderenza con il tracciato viario. Le aree così liberate dovranno essere destinate a verde con interventi di rinaturalizzazione e di inserimento paesaggistico attraverso l'insediamento di elementi della macchia mediterranea con distribuzione quanto più possibile naturale, preferibilmente a mosaico, con specie autoctone quali *Arbutus unedo*, *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia*, ecc;

- sistemare gli spazi aperti pubblici e privati (aree di sosta, parcheggi, aree di pertinenza dei lotti), esclusivamente con:
 - materiali drenanti o semimpermeabili, autoblocanti cavi, da posare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;
 - specie arboree ed arbustive forestali autoctone al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono. In riferimento alle aree destinate a parcheggio esse dovranno comunque essere dotate di piantumazioni autoctone di nuovo impianto nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina;
- sia previsto il generale mantenimento delle alberature autoctone e il loro relativo reimpianto nella stessa area d'intervento qualora queste ricadano in corrispondenza dei manufatti in progetto.
- realizzare le nuove recinzioni (dei singoli lotti, e sui fronti stradali pubblici e privati dell'area) evitando l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici e ghiera in ferro battuto, privilegiando le murature eventualmente sovrastate da recinzioni metalliche semplici e affiancate da siepi, cespugli e o alberature;
- realizzare per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi, ecc), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili anche in applicazione della LR. n 15/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".

Indirizzi:

al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 si reputa necessario prevedere:

- sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;
- sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di “isola di calore”, attraverso:
 - la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc;
 - l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
 - la realizzazione di percorsi pedonali in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.

nel caso di utilizzo di “Fonti Energetiche Rinnovabili” per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10.03.2011).

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di

materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;

- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA. del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale ivi compresa la procedura VAS di cui D. Lgs n° 152 del 2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di LATERZA, relativamente al Piano di Lottizzazione della maglia C01 dello strumento urbanistico generale di LATERZA, il parere paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni e indirizzi riportati al punto "Prescrizioni e Indirizzi" fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di eventuale autorizzazione prevista dalla pianificazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire, stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento alla ditta interessata Russo B. e altri.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di LATERZA.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2013, n. 2015

Legge 24 dicembre 1993 n. 560 - Alienazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica. Proposta di Integrazione al Piano di vendita dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Bari.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana, sulla base

dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Concessione Contributi, Flussi Finanziari e Requisiti Soggettivi, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

Premesso che:

- con nota n.706 del 31.01.1994, assentita dalla Giunta Regionale nella seduta del 01.02.1994, sono state emanate direttive agli Enti proprietari per la formulazione dei piani di vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui alla L. 560 del 24/12/1993 e ss. modifiche ed integrazioni;
- con delibera n.1682 del 31/03/1994 la Giunta Regionale ha adottato il Piano di vendita formulato dallo IACP di Bari ed approvato dal Consiglio Regionale con atto n. 911 nella seduta 24/11/1994;
- con successiva delibera n. 1896 del 7/04/1994 la Giunta Regionale ha adottato il Piano di vendita formulato dall'Intendenza di Finanza - Sezione distaccata di Bari - ed approvato dal Consiglio Regionale con atto n.914 del 24/11/1994;

Dato atto che con circolare del 30 giugno 1995 n. 31 Il Ministero dei LL.PP. ha precisato che i Piani di vendita possono essere modificati ed integrati, nel rispetto del limite prescritto dal comma 4 della Legge 560/93;

Dato atto che con successivi provvedimenti:

- a) delibera di Giunta Regionale n.1718 del 12 maggio 1995 approvata dal Consiglio Regionale con atto del 21 novembre 1996;
- b) delibera di Giunta Regionale n.8503 del 24 novembre 1997 approvata dal Consiglio Regionale con atto n. 278 del 9/06/1998;

il piano di vendita presentato dallo IACP ed approvato dagli organi competenti, definito provinciale, è stato rettificato ed integrato;

Vista la nota del 27 giugno 2013 con la quale l'Istituto Autonomo case Popolari di Bari ha proposto una ulteriore integrazione al piano di vendita, assunta con delibera Commissariale n. 23 del 02 maggio 2013, per l'alienazione di n.1909 alloggi, allegandone il relativo elenco;

Preso atto che trattasi di alloggi inseriti in fabbricati, siti in Bari e Provincia, con vetustà maggiore e/o uguale a 40 anni ed acquisiti al patrimonio dell'Istituto per trasferimento della proprietà dei medesimi dallo Stato;

Considerato che l'approvazione del programma proposto dall'Istituto Autonomo Case Popolari di Bari non modifica la misura massima del patrimonio abitativo vendibile nel territorio della provincia di Bari, così come prescritto al comma 4 dell'articolo unico della legge in argomento e costituisce integrazione al Piano di vendita provinciale di Bari.

Dato atto che la documentazione sopra citata è acquisita agli atti del Servizio;

Ritenuto di poter approvare il programma di vendita proposto dall'Istituto Autonomo Case Popolari di Bari, ad integrazione del piano di vendita della Provincia di Bari, in quanto ricorrono i presupposti richiesti dalla legge dalla Legge 24 dicembre 1993 n.560, modificata con Legge 30 aprile 1999 n. 136, dalla nota regionale n.706 del 01.02.1994 e dalla Circolare Ministeriale del 30 giugno 1995 n. 31.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.E.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale. L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dall'art. 4, comma 4° della L.R. n° 7/97, lettera F).

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario

Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di fare propria la relazione di cui alle premesse;
- di accogliere la proposta di vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Bari, quale integrazione del piano di vendita di alloggi E.R.P. dello I.A.C.P. di Bari ai sensi della Legge n. 560/93;
- di autorizzare l'Istituto Autonomo Case Popolari di Bari alla vendita di n.1909 (millenovecentonove) unità immobiliari, di cui alla delibera Commissariale n. 23 del 2 maggio 2013, inserite nell'elenco secondo le modalità di cui all'art.1 comma 6 della L. 560/93;
- di stabilire che l'Istituto Autonomo Case Popolari di Bari semestralmente, dalla data di approvazione del presente provvedimento, dovrà relazionare al Servizio Politiche Abitative sullo stato di attuazione delle vendite (numero alloggi venduti, somme introitate) e dovrà altresì trasmettere, al fine delle prescritte autorizzazioni, i programmi di reinvestimento dei proventi così come puntualmente prescritto al comma 5 dell'articolo unico della Legge 560/93;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2013, n. 2016

Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Puglia per "La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze per l'anno scolastico 2013/2014". Ratifica.

L'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione, prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata di concerto dal Servizio Scuola, Università

e Ricerca e dal Servizio Formazione Professionale riferisce quanto segue:

Considerato che

- tra le politiche di intervento della Regione Puglia il “miglioramento e la valorizzazione del sistema di istruzione” è al centro delle proprie politiche di sviluppo per una crescita economica e sociale del territorio;
- nella programmazione 2007-2013 con il Programma Operativo Regionale Puglia FSE, la Regione, in linea con gli orientamenti comunitari, ha posto in essere le azioni necessarie a prevenire e contrastare l’abbandono scolastico, anche con politiche di prevenzione, quali l’innalzamento dei livelli di competenze e delle capacità di apprendimento degli studenti, fin dall’inizio della vita scolastica, in particolare degli studenti maggiormente in difficoltà;
- la realizzazione degli interventi per il miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da attuarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze, ha visto un impegno notevole in termini di progetti attivati e dunque di risorse investite;
- i risultati raggiunti confermano l’esigenza di proseguire ed ampliare le azioni messe in campo, soprattutto dove le condizioni di debolezza del contesto sono più accentuate e appaiono, pertanto, più difficilmente perseguibili gli obiettivi di uguaglianza e di inclusione sociale.

Rilevato che

- la complementarietà degli interventi dei programmi nazionali con i programmi regionali offrono ulteriore valore aggiunto alla realizzazione di politiche volte a favorire una maggiore attrattività del sistema scolastico e, più in generale, un suo significativo miglioramento in termini di qualità;
- la Regione Puglia ha già sottoscritto con il Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca, nei decorsi anni scolastici, appositi Accordi per “*La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze*”;
- in attuazione di tali Accordi è stato realizzato il piano progettuale denominato “Diritti a scuola”,

finanziato con risorse a valere sul P.O. Puglia FSE 2007-2013, ponendo in essere azioni complementari agli interventi scolastici, tese a promuovere lo sviluppo delle competenze di base e trasversali nell’area della lettura/comprendimento, della matematica e delle scienze, e contemporaneamente a prevenire e contrastare l’abbandono scolastico, agevolando l’integrazione scolastica degli alunni in difficoltà.

Ritenuto

- di dover sostenere, anche per l’anno scolastico 2013-2014, l’innalzamento del livello qualitativo del sistema scolastico pugliese, riconfermando la sinergia tra la Regione Puglia e il Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca, con la realizzazione di un analogo progetto, impegnando per l’attuazione delle attività progettuali prioritariamente il personale della scuola già inserito nelle graduatorie del personale docente ed ATA precario.

Considerato che, a tal fine, è stato sottoscritto, in data 14/10/2013, tra il Ministro dell’istruzione, dell’Università e della Ricerca e il Presidente della Regione Puglia, l’Accordo per “*La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze per l’anno scolastico 2013/2014*”, acquisito agli atti del Servizio.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto per complessivi € **25.087.100,36** è così garantita:

- € **19.274.200,71** a valere sulle disponibilità finanziarie del **P.O. PUGLIA FSE 2007/2013**
- € **5.812.899,65** a valere sulle **RISORSE LIBERATE del POR Puglia 2000/2006**

con imputazione sui capitoli così come segue:

per le risorse del P.O. PUGLIA FSE 2007/2013 pari a € 19.274.200,71:

- **Asse 3: € 13.576.667,19** con imputazione sui capitoli:
 - 1153500 - € 12.219.004,78 (Competenza 2013)
 - quota FSE e Stato

- 1153510 - € 1.357.667,19 (Competenza 2013) - quota Regione

- Asse 4: € 1.700.000,00

- mediante prelievo dal capitolo 1110060 delle economie vincolate dichiarate con:

A.D. n. **991** del **23/09/2013** con imputazione sui capitoli:

- 1154500 euro 1.530.000,00 (quota FSE e Stato)

- 1154510 euro 170.000,00 (quota Regione)

- Asse 4: € 1.300.000,00

- mediante prelievo dal capitolo 1110060 delle economie vincolate dichiarate con:

A.D. n. **993** del **23/09/2013** con imputazione sui capitoli:

- 1154500 euro 1.170.000,00 (quota FSE e Stato)

- 1154510 euro 130.000,00 (quota Regione)

- Asse 4: € 1.400.000,00

- mediante prelievo dal capitolo 1110060 delle economie vincolate dichiarate con:

A.D. n. **994** del **23/09/2013** con imputazione sui capitoli:

- 1154500 euro 1.260.000,00 (quota FSE e Stato)

- 1154510 euro 140.000,00 (quota Regione)

- Asse 4: € 1.297.533,52

- mediante prelievo dal capitolo 1110060 delle economie vincolate così distinti:

gestione esercizio impegno cap. 1154500

2012 2009 15 **61.363,19**

2013 2008 3 **1.018.473,11**

2013 2009 17 **217.697,22**

per le RISORSE LIBERATE del POR PUGLIA 2000/2006 pari a € 5.812.899,65:

- € 1.680.499,31

mediante prelievo dal capitolo 1110060 delle economie vincolate dichiarate con:

A.D. n. **992** del **23/09/2013** con imputazione sui capitoli:

- 1093305 euro 1.503.381,99

- 1095305 euro 177.117,32

- € 897.500,00

mediante prelievo dal capitolo 1110060 delle economie vincolate dichiarate con:

A.D. n. **995** del **23/09/2013** con imputazione sui capitoli:

- 1093420 euro 892.762,50

- 1095420 euro 4.737,50

- € 1.081.065,37

mediante i residui di stanziamento con imputazione sui capitoli così come segue:

cap.			TOTALE
1093110	169.379,10		169.379,10
1093203	4.000,66		4.000,66
1093302	100.677,68		100.677,68
1093303	31.496,60		31.496,60
1093304	212.226,28		212.226,28
1095304		20.454,99	20.454,99
1093306	4.770,22		4.770,22
1093307	106.554,60		106.554,60
1093308	38.765,27		38.765,27
1093309	45.722,53		45.722,53
1093312	78.679,03		78.679,03
1093314	196.765,41		196.765,41
1093420	38.557,13		38.557,13
1093503	1.681,72		1.681,72
1093604	31.334,15		31.334,15
			1.081.065,37

- € 2.153.834,97

mediante prelievo dal capitolo 1110060 delle economie vincolate così distinti:

cap.	gestione	esercizio	impegno			TOTALE
1093302	2013	2008	4	746.464,92		746.464,92
1095302	2013	2008	3		108.719,99	108.719,99
1093303	2012	2006	1	25.005,46		25.005,46
1093306	2012	2006	4	25.576,94		25.576,94
1093306	2012	2006	5	111.636,86		111.636,86
1093306	2012	2006	2		13.097,06	13.097,06
1093306	2012	2006	1		3.000,64	3.000,64
1093309	2013	2007	1	5.824,19		5.824,19
1093309	2013	2007	2	27.341,63		27.341,63
1093309	2013	2006	5	33.870,94		33.870,94
1093309	2013	2006	7	131.154,82		131.154,82
1093309	2013	2006	3	4.994,67		4.994,67
1093309	2013	2006	4	110.569,47		110.569,47
1095309	2013	2007	1		683,29	683,29
1095309	2013	2007	2		3.207,68	3.207,68
1095309	2013	2006	4		3.973,67	3.973,67
1095309	2013	2006	6		15.386,88	15.386,88
1095309	2013	2006	2		585,97	585,97
1095309	2013	2006	3		12.971,84	12.971,84
1093314	2011	2006	10	14.816,69		14.816,69
1093314	2012	2006	12	228.642,08		228.642,08
1093314	2012	2006	1	37.276,47		37.276,47
1093314	2012	2006	10	45.024,41		45.024,41
1095314	2011	2006	9		14.744,44	14.744,44
1095314	2012	2006	9		34.781,35	34.781,35
1095314	2012	2006	1		4.373,22	4.373,22
1095314	2012	2007	2		898,30	898,30
1093604	2012	2006	7	1.342,50		1.342,50
1093604	2012	2008	1	268.500,00		268.500,00
1093604	2012	2009	2	17.005,00		17.005,00
1093604	2012	2007	2	64.646,42		64.646,42
1095604	2012	2006	5		157,50	157,50
1095604	2012	2008	1		31.500,00	31.500,00
1095604	2012	2009	2		1.995,00	1.995,00
1095604	2012	2007	2		4.064,67	4.064,67
						2.153.834,97

L'utilizzo della somma di 5,812 mln relativo alle RISORSE LIBERATE è stato autorizzato con D.G.R. n.1982 del 22.10.2013.

Al relativo impegno di spesa della suddetta somma di euro 25.087.100,36 dovrà provvedere la Dirigente del Servizio Formazione Professionale con proprio atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario sul bilancio regionale vincolato 2013.

Al successivo impegno provvederà il Dirigente del Servizio Formazione Professionale con successiva determinazione dirigenziale da assumersi ad avvenuta approvazione del presente atto.

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della Legge n° 7/97, art. 4 comma 4, lettere d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Servizio Scuola, Università e Ricerca e del Servizio Formazione Professionale, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di ratificare l'Accordo sottoscritto in data 14/10/2013 tra il Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Presidente della Regione Puglia, acquisito agli atti del Servizio;
- di dare atto che al successivo impegno provvederà

il Dirigente del Servizio F.P., con successiva determinazione dirigenziale da assumersi dopo l'approvazione del presente atto;

- di notificare il presente provvedimento agli Enti ed Uffici interessati, a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca;
- di disporre la pubblicazione sul BURP della presente deliberazione, a cura della Giunta Regionale, ai sensi dell'art.42, comma 7 della L.R. n.28/2001.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2013, n. 2017

Articolo 50 della Legge Regionale 16 novembre 2001, n. 28. Variazione del Bilancio di Previsione 2013 mediante prelievo dal capitolo 1110030 "Fondo di riserva per le spese impreviste" per esigenze di spesa del Servizio Lavori Pubblici.

L'Assessore Regionale alle Infrastrutture e Mobilità, Reti e Infrastrutture per la mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi TPL e ai Lavori Pubblici, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Gestione Opere Pubbliche, confermata dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici, riferisce quanto segue:

La Legge Regionale 7 agosto 2013, n. 26, "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013" ha apportato consistenti variazioni agli stanziamenti di bilancio originariamente previsti nel bilancio di previsione per l'anno 2013, prevedendo per il Servizio Lavori Pubblici minori stanziamenti netti per circa € 5.000.000,00.

In particolare, per il Servizio Lavori Pubblici sono stati ridotti, fra gli altri, gli stanziamenti di competenza sui seguenti capitoli:

U.P.B.	CAPITOLO	SPESA	OGGETTO	MINORI SPESE PREVISTE
09.01. 04	511017	corr	ONERI DERIVANTI DA DEFINIZIONE TRANSATTIVA DI CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE DI OO.PP. DI COMPETENZA REGIONALE.	2.000.000,00
09.01. 01	511018	corr	SPESE PER LE ATTIVITA' CONNESSE ALLA DEFINIZIONE DELLA MICROZONIZZAZIONE SISMICA DEL TERRITORIO PUGLIESE . ART. 83 DEL D.P.R 380/2001.	400.000,00
09.01. 04	511019	c/cap.	INTERVENTI STRAORDINARI IN MATERIA DI OPERE IDRAULICHE E DI ACQUE PUBBLICHE AI SENSI DEI REGI DECRETI NN. 523/1909 E 1775/1933.	800.000,00

Gli stanziamenti residui su tali capitoli, tuttavia, non sono sufficienti a garantire l'esecuzione di spese imprescindibili e indifferibili il cui mancato sostenimento risulterebbe pregiudizievole per l'Amministrazione Regionale per le ragioni che saranno di seguito analiticamente indicate.

Su detti capitoli, pertanto, si rende necessario incrementare l'attuale stanziamento di Bilancio, e tale risultato può raggiungersi, ai sensi dell'art. 50 della L.R. 16 novembre 2001, n. 28, attraverso il prelievo di una parte delle somme occorrenti dal Fondo di riserva per le spese impreviste.

Le ragioni delle variazioni in incremento sono di seguito rappresentate distintamente per capitolo.

Capitolo 511019: la somma attualmente disponibile su detto capitolo è pari ad € 200.000,00 ed è inferiore di € 400.000,00 rispetto all'importo di €

600.000,00 necessario per la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria sul canale denominato "Savanella" compreso tra la Lama dell'Aglio in agro di Bisceglie e lo sfocio a mare in contrada Torre Calderina in agro di Molfetta, di proprietà regionale e attualmente sottoposto a sequestro penale dall'Autorità Giudiziaria di Trani, per il quale il direttore di Area, con proprio atto dirigenziale n. 6 del 21/05/2013, ha assegnato la disponibilità finanziaria ad eseguire l'impegno per l'importo di € 600.000,00.

L'incremento di € 400.000,00 può essere coperto relativamente ad € 29.000,00 mediante variazione compensativa ai sensi dell'art. 42, comma 2 della L.R. n. 28/201, da disporsi con separato provvedimento, e per € 371.000,00 mediante prelievo dal capitolo 1110030 "Fondo di riserva per le spese impreviste".

U.P.B.	CAPITOLO	SPESA	OGGETTO	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO
09.01. 04	511019	c/cap.	INTERVENTI STRAORDINARI IN MATERIA DI OPERE IDRAULICHE E DI ACQUE PUBBLICHE AI SENSI DEI REGI DECRETI NN. 523/1909 E 1775/1933.	371.000,00	
06.02. 01	1110030		FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE. (ART. 50, L.R. N. 28/2001)		371.000,00

Capitolo 511018: un adeguato stanziamento su tale capitolo, originariamente pari ad € 500.000,00 ed oggi ridotto ad € 100.000,00, è necessario per garantire la quota di cofinanziamento regionale, che deve essere pari ad almeno il 25% dell'importo del programma, dell'attività di microzonazione sismica finanziata dalla Presidenza del Consiglio - Dipartimento della Protezione Civile con O.C.D.P. n. 52 del 20/02/2013. Atteso che la quota di partecipazione statale è pari ad € 709.435,51, per garantire il cofinanziamento della quota regionale è necessario incrementare lo stanziamento di € 150.000,00. La copertura di tale incremento può essere garantita esclusivamente attraverso il prelievo di una pari somma dal capitolo 1110030 "Fondo di riserva per le spese impreviste".

U.P.B.	CAPITOLO	SPESA	OGGETTO	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO
09.01. 01	511018	corr	SPESE PER LE ATTIVITA' CONNESSE ALLA DEFINIZIONE DELLA MICROZONIZZAZIONE SISMICA DEL TERRITORIO PUGLIESE . ART. 83 DEL D.P.R 380/2001.	150.000,00	
06.02. 01	1110030		FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE. (ART. 50, L.R. N. 28/2001)		150.000,00

Capitolo 511017: lo stanziamento attualmente disponibile su tale capitolo è pari ad € 500.000,00, inferiore di € 160.000,00 rispetto all'importo occorrente per completare la copertura finanziaria necessaria per la stipula di un atto transattivo con l'Acquedotto Pugliese Spa dell'importo complessivo di € 2.800.000,00 in linea capitale. L'incremento di € 160.000,00 sul capitolo 511017 può essere finanziato esclusivamente attraverso il prelievo di una pari somma dal capitolo 1110030 "Fondo di riserva per le spese impreviste".

U.P.B.	CAPITOLO	SPESA	OGGETTO	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO
09.01.04	511017	corr	ONERI DERIVANTI DA DEFINIZIONE TRANSATTIVA DI CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE DI OO.PP. DI COMPETENZA REGIONALE.	160.000,00	
06.02.01	1110030		FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE. (ART. 50, L.R. N. 28/2001)		160.000,00

In definitiva, al fine di garantire al Servizio Lavori Pubblici le risorse finanziarie necessarie per sostenere le spese imprescindibili ed indifferibili sopra indicate, è necessario procedere ad una variazione di Bilancio, ai sensi dell'art. 50 della L.R. n. 28/2001, autorizzando il prelievo, in termini di competenza e cassa, di € 681.000,00 dal capitolo 1110030 "Fondo di riserva per le spese impreviste", con contestuale assegnazione ai capitoli di seguito riportati:

VARIAZIONI IN PIU'				VARIAZIONI IN MENO			
UPB	capitolo	segno	variazione	UPB	capitolo	segno	variazione
09.01.01	511018	+	150.000,00	06.02.01	1110030	-	681.000,00
09.01.04	511019	+	371.000,00			-	
09.01.04	511017	+	160.000,00			-	
	TOTALE	+	681.000,00		TOTALE	-	681.000,00

Quanto sopra premesso,

VISTA la legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 46, "Approvazione del bilancio di previsione

per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016";

VISTA la legge regionale 7 agosto 2013, n. 26, "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013";

VISTO l'art. 50 della L.R. 28/2001 e s.m.i. "Fondo di riserva per le spese impreviste" che consente il prelievo delle somme necessarie ad integrare gli stanziamenti di competenza e cassa delle U.P.B. della spesa che si rivelino insufficienti, occorrenti per provvedere a spese dipendenti dalla legislazione in vigore, aventi congiuntamente i requisiti di imprescindibilità, improrogabilità, non continuità, imprevedibilità all'atto di approvazione del bilancio;

VISTO che il capitolo 1110030 del bilancio 2013 "Fondo di Riserva per le spese impreviste" presenta attualmente una disponibilità per € 2.312.726,28;

RAVVISATA la necessità di finanziare le spese sopra descritte in quanto riconducibili alla ipotesi prevista dall'art. 50 della L.R. n. 28/2001;

COPERTURA FINANZIARIA, di cui alla L.R. n° 28/2001 e s.m.i.:

Il presente provvedimento costituisce una variazione al Bilancio di Previsione 2013 e autorizza il prelievo, in termini di competenza e cassa, dal capitolo 1110030 del Bilancio 2013 "Fondo di Riserva per Spese Impreviste" della somma di € 681.000,00 e la contestuale iscrizione ai capitoli 511017 - 511018 e 511019;

Ai successivi provvedimenti di impegno provvederà, con propri provvedimenti da assumersi entro il corrente esercizio finanziario, il Dirigente del Servizio Lavori Pubblici.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli Organi di direzione politica, ai sensi dell'art.4, co.4°, lett. k) della L.R. n.7/97, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta

dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Reti e Infrastrutture per la mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi TPL e ai Lavori Pubblici, Avv. Giovanni Giannini;

Viste la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Opere Pubbliche e dal Dirigente del Servizio LL.PP., che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare quanto espresso in narrativa dall'Assessore relatore che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- di approvare il prelievo, in termini di competenza e cassa, dal capitolo 1110030 del bilancio 2013 "Fondo di Riserva per le spese impreviste" della somma di € 681.000,00 e la contestuale iscrizione ai seguenti capitoli:

VARIAZIONI IN PIU'				VARIAZIONI IN MENO			
UPB	capitolo	segno	variazione	UPB	capitolo	segno	variazione
09.01.01	511018	+	150.000,00	06.02.01	1110030	-	681.000,00
09.01.04	511019	+	371.000,00			-	
09.01.04	511017	+	160.000,00			-	
	TOTALE	+	681.000,00		TOTALE	-	681.000,00

- di incaricare il Dirigente del Servizio lavori Pubblici ad adottare, entro il corrente esercizio finanziario, i successivi provvedimenti per le conseguenti registrazioni contabili;
- di disporre, ai sensi dell'art. 50, comma 3, della L.R. 28/2001 e s.m.i., che il presente provvedimento sia allegato al Rendiconto Generale della Regione per l'e.f.2011;
- di disporre, ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/2001, la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2013, n. 2018

Articolo 49 della Legge Regionale 16 novembre 2001, n. 28. Variazione al Bilancio di Previsione 2013 mediante prelievo dal capitolo 1110010 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie" per esigenze di spesa del Servizio Lavori Pubblici.

L'Assessore Regionale alle Infrastrutture e Mobilità, Reti e Infrastrutture per la mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi TPL e ai Lavori Pubblici, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Gestione Opere Pubbliche, confer-

mata dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici, riferisce quanto segue:

La Legge Regionale 7 agosto 2013, n. 26, "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013" ha apportato consistenti variazioni agli stanziamenti di bilancio originariamente previsti nel bilancio di previsione per l'anno 2013, prevedendo per il Servizio Lavori Pubblici minori stanziamenti netti per circa € 5.000.000,00.

In particolare, per il Servizio Lavori Pubblici è stato ridotto, fra gli altri, lo stanziamento di competenza sul seguente capitolo:

U.P.B.	CAPITOLO	SPESA	OGGETTO	MINORI SPESE PREVISTE
09.01. 01	521040	c/cap.	CONTRIBUTI A COMUNI E PROVINCE PER INTERVENTI DI SOMMA URGENZA. ART. 9, COMMA 2 BIS, L.R. 13/2001 E ART. 176 DPR N. 207/2010.	1.669.216,56

Tuttavia, lo stanziamento residuo su tale capitolo, nonché quello previsto sul capitolo 1315, appartenente alla UPB 06.02.02, denominato "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi", non sono sufficienti a garantire l'esecuzione di spese imprescindibili e indifferibili, aventi natura di spesa obbligatoria, il cui mancato sostenimento risulterebbe pregiudizievole per l'Amministrazione Regionale per le ragioni di seguito analiticamente indicate.

Su detti capitoli, pertanto, si rende necessario incrementare l'attuale stanziamento di Bilancio, e tale risultato può raggiungersi, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 16 novembre 2001, n. 28, attraverso il prelievo di una parte delle somme occorrenti dal Fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine.

Le ragioni delle variazioni in incremento sono di seguito rappresentate distintamente per capitolo.

Capitolo 521040 (capitolo di spesa obbligatoria): la somma attualmente impegnabile è pari ad €

792.304,14 a fronte di un fabbisogno già maturato di € 1.409.000,00 per interventi causati da ragioni di somma urgenza ai sensi degli artt. 175 e 176 del D. Lgs. n. 163/2006. Di tale importo, € 1.209.000,00 sono costituiti da lavori già eseguiti o in corso di esecuzione affidati dagli Uffici di Coordinamento delle Strutture Tecniche Provinciali, ed € 200.000,00 già assentiti al Comune di Melendugno per la messa in sicurezza del costone roccioso in località Sant'Andrea.

Su tale capitolo, pertanto, risulta necessario incrementare l'attuale stanziamento di € 620.000,00; detto incremento può essere finanziato, limitatamente all'importo di € 140.000,00, mediante variazione compensativa ai sensi dell'art. 42, comma 2 della L.R. n. 28/201, da disporsi con separato provvedimento, e per € 480.000,00 mediante prelievo dal capitolo 1110010 "Fondo di riserva per spese obbligatorie".

U.P.B.	CAPITOLO	SPESA	OGGETTO	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO
09.01. 01	521040	c/cap.	CONTRIBUTI A COMUNI E PROVINCE PER INTERVENTI DI SOMMA URGENZA. ART. 9, COMMA 2 BIS, L.R. 13/2001 E ART. 176 DPR N. 207/2010.	480.000,00	
06.02. 01	1110010		FONDO DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE. (ART. 49, L.R. N. 28/2001		480.000,00

Capitolo 1315: la Regione Puglia deve concludere un accordo transattivo con l'Acquedotto Pugliese Spa dell'importo complessivo di € 2.800.000,00 in linea capitale, € 900.000,00 circa per interessi ed € 80.000,00 circa per spese legali. Tuttavia, lo stanziamento attualmente disponibile sul capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi", è attualmente pari ad € 499.726,69 e pertanto è necessario incrementare lo stanziamento residuo impegnabile su tale capitolo di € 400.000,00, mediante il prelievo di una pari somma dal capitolo 1110010 "Fondo di riserva per spese obbligatorie".

U.P.B.	CAPITOLO	SPESA	OGGETTO	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO
06.02.02	1315	corr	ONERI PER RITARDATI PAGAMENTI.QUOTA INTERESSI	400.000,00	
06.02.01	1110010		FONDO DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE. (ART. 49, L.R. N. 28/2001		400.000,00

In definitiva, al fine di garantire al Servizio Lavori Pubblici le risorse finanziarie necessarie per sostenere le spese imprescindibili ed indifferibili sopra indicate, aventi natura di spesa obbligatoria, è necessario procedere ad una variazione di Bilancio, ai sensi dell'art. 49 della L.R. n. 28/2001, autorizzando il prelievo, in termini di competenza e cassa, di € 880.000,00 dal capitolo 1110010 "Fondo di riserva per spese obbligatorie", con contestuale assegnazione ai capitoli di seguito riportati:

VARIAZIONI IN PIU'				VARIAZIONI IN MENO			
UPB	capitolo	segno	variazione	UPB	capitolo	segno	variazione
09.01.01	521040	+	480.000,00	06.02.01	1110010	-	880.000,00
06.02.02	1315	+	400.000,00			-	
	TOTALE	+	880.000,00		TOTALE	-	880.000,00

Quanto sopra premesso,

VISTA la legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 46, "Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016";

VISTA la legge regionale 7 agosto 2013, n. 26, "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013";

VISTO l'art. 49 della L.R. 28/2001 e s.m.i. "Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine" che consente il prelievo delle somme necessarie ad integrare gli stanziamenti di competenza e cassa delle U.P.B. della spesa che si rivelino insufficienti, a condizione che riguardino spese aventi carattere obbligatorio;

VISTO che il capitolo 1110010 del bilancio 2013 "Fondo di Riserva per le spese obbligatorie" presenta attualmente una disponibilità per € 1.093.767,08;

RAVVISATA la necessità di finanziare le spese sopra descritte in quanto riconducibili alla ipotesi prevista dall'articolo 49 della L.R. n. 28/2001;

COPERTURA FINANZIARIA, di cui alla L.R. n° 28/2001 e s.m.i.:

Il presente provvedimento costituisce una variazione al Bilancio di Previsione 2013 e autorizza il prelievo, in termini di competenza e cassa, dal capitolo 1110010 del Bilancio 2013 "Fondo di riserva per spese obbligatorie" della somma di € 880.000,00 e la contestuale iscrizione ai capitoli 521040 e 1315;

Ai successivi provvedimenti di impegno provvederà, con propri provvedimenti da assumersi entro il corrente esercizio finanziario, il Dirigente del Servizio Lavori Pubblici.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli Organi di direzione politica, ai sensi dell'art.4, co.4°, lett. k) della L.R. n.7/97, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Reti e Infrastrutture per la mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi TPL e ai Lavori Pubblici, Avv. Giovanni Giannini;

Viste la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Opere Pubbliche e dal Dirigente del Servizio LL.PP., che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare quanto espresso in narrativa dall'Assessore relatore che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- di approvare il prelievo, in termini di competenza e cassa, dal capitolo 1110010 del bilancio 2013 "Fondo di Riserva per le spese obbligatorie" della somma di € 681.000,00 e la contestuale iscrizione ai seguenti capitoli:

VARIAZIONI IN PIU'				VARIAZIONI IN MENO			
UPB	capitolo	segno	variazione	UPB	capitolo	segno	variazione
09.01.01	521040	+	480.000,00	06.02.01	1110010	-	880.000,00
06.02.02	1315	+	400.000,00			-	
	TOTALE	+	880.000,00		TOTALE	-	880.000,00

- di incaricare il Dirigente del Servizio lavori Pubblici ad adottare, entro il corrente esercizio finanziario, i successivi provvedimenti per le conseguenti registrazioni contabili;
- di disporre, ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/2001, la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2013, n. 2020

Art. 42 L.R. n. 28/2001 - Iscrizione in aumento, della somma complessiva di € 2.168,82, al bilancio 2013. Fondi a destinazione vincolata rivenienti dal Programma Europeo “Rempart Erasmus for Young Entrepreneurs Commitment”.

Assente l'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale e Attuazione del Programma, Dr. Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile e confermata dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

Questa Amministrazione ha aderito, in partenariato con il Parco Scientifico e Tecnologico di Tecnopolis, al programma europeo “Rempart + Erasmus for Young Entrepreneurs Commitment”. Si tratta di un programma di scambio che ha come obiettivo quello di aiutare i giovani imprenditori nell'acquisire importanti capacità per la gestione di piccole o medie imprese affiancandoli, in un altro paese europeo, a imprenditori esperti nella loro impresa.

Il programma è finanziato interamente dalla Commissione Europea e opera all'interno della Comunità Europa con il supporto di oltre 100 intermediarie locali, regionali o nazionali competenti nella consulenza aziendale, coordinate a livello europeo dall'Eurocamere, l'Associazione Europea delle Camere di Commercio ed Industria, che funge da Ufficio di Supporto.

l'Istituto Tecnologico de Canarias s.a., Plaza de Sixto Machado 3, Santa Cruz de Tenerife - Spain, capofila europeo del progetto, ha provveduto ad effettuare, in date successive, versamenti a mezzo Bonifico Bancario di € 289,68 e di € 1.879,14, per complessivi € 2.168,82, in favore di questa Amministrazione.

Tanto premesso, tenuto conto che si tratta di assegnazione vincolata, si rende necessario apportare. Ai sensi dell'art. 42, comma 1, della L.R. 28/01 e dell'art. 13 della L.R. 20/10, la conseguente variazione in aumento al Bilancio regionale 2013 con imputazione di somme introitate.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/01 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa:

Parte I^a - Entrata

Variazione in aumento

Capitolo 2033861 - Contributo da parte del Leader Partner pre la realizzazione del Progetto “REMPART- ERASMUS FOR YOUNG ENTREPRENEURS COMMITMENT”

Competenza	+ € 2.168,82
Cassa	+ € 2.168,82

Parte II^a Spesa

Variazione in aumento

Capitolo 814010 - Spese per la realizzazione del Progetto “REMPART- ERASMUS FOR YOUNG ENTREPRENEURS COMMITMENT”.

Competenza	+ € 2.168,82
Cassa	+ € 2.168,82

Il presente provvedimento rientra nella categoria atti di competenza della G.R., ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lett. k e della deliberazione di G.R. n. 3261/98.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato; di quanto riportato nelle premesse;

- di approvare la variazione in aumento, sul cap. di entrata 2033861 per € **2.168,82** e di spesa 814010 per € **2.168,82**, al bilancio della Regione per l'E.F. 2013, ai sensi dell'art. 42, comma 1, della L.R. 28/01 e dell'art. 13 della L.R. 20/2010;
- di autorizzare il Servizio Bilancio Ragioneria a provvedere agli ulteriori conseguenti adempimenti;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2013, n. 2021

P.O. FESR 2007-2013 - Asse VII. Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie. Riprogrammazione delle economie rivenienti dai P.I.R.P. ex D.D. Area Programmazione e Finanza n. 5/2009 e definizione requisiti di ammissibilità interventi di completamento.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue.

Visti:

- il Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione Puglia, approvato con Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007 e con Deliberazione della Giunta Regionale 12 febbraio 2008, n. 146 pubblicata sul B.U.R.P. n. 31 del 26-2-2008;
- il Programma Pluriennale Asse VII PO Fesr 2007-2013 "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani", approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1445 del 4 agosto 2009;
- la D.G.R. n. 870 del 19/06/2006, che approvava il bando di gara per i Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (PIRP);

- la D.G.R. n. 641 del 23/04/09, che approvava la graduatoria definitiva delle 76 proposte PIRP ritenute ammissibili al finanziamento sino ad esaurimento della dotazione finanziaria disponibile nell'ambito del cosiddetto "Finanziamento straordinario Piano casa" ex art. 13 della L.R. n.20 del 30 dicembre 2005, e successivamente incrementata di una ulteriore quota di € 10.000.000,00 con D.G.R. n.2192 del 18/11/2008, consentendo il finanziamento solo dei primi 31 Programmi classificati in graduatoria;
- la D.G.R. n. 1510 del 5 agosto 2008 con cui si dava mandato all'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013 di valutare le istanze pervenute nell'ambito del Bando PIRP (approvato con D.G.R. n. 870 del 19/06/2006) e non ammesse in prima istanza, ai fini del loro possibile finanziamento a valere sulle risorse attribuite all'Asse VII del P.O. FESR 2007-2013 ovvero a valere sui fondi FAS regionali 2007-2013;
- la DGR n. 165 del 17 febbraio 2009, che approvava la "Presenza d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza e la approvazione delle Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-13";
- la D.G.R. n. 463 del 24 marzo 2009, che approvava la proposta di Programma di Attuazione Regionale per l'utilizzo dei fondi FAS 2007-2013, nell'ambito della quale è stata destinata una specifica quota di risorse finanziarie per gli interventi di edilizia residenziale pubblica compresa nei PIRP, e finalizzata ad integrare la dotazione finanziaria proveniente dal P.O. FESR;
- la Determinazione del Direttore dell'Area Programmazione e Finanza n. 5 del 15 luglio 2009 (pubblicata sul BURP n. 122 del 6/08/2009, rettificata con Determinazione n. 9 del 25 settembre 2009 pubblicata sul BURP n. 157 del 10/10/2009), con cui si approvava la graduatoria costituita da n. 98 PIRP (per n. 98 Comuni), rinviando l'eventuale ammissione a finanziamento degli interventi infrastrutturali proposti con i PIRP in graduatoria alle attività ordinarie di attuazione dell'Asse VII del P.O. FESR 2007-2013, di competenza del relativo Responsabile di Asse e dei Responsabili delle Linee di Intervento 7.1. e 7.2., chiarendo, inoltre, la necessità di stipulare specifici Accordi di Programma con i soggetti proponenti, per l'accettazione delle eventuali prescrizioni di

carattere urbanistico, nonché per l'ottimizzazione delle proposte PIRP rispetto alle finalità perseguite dall'Asse VII del P.O. FESR;

- la D.G.R. n. 1445 del 4 agosto 2009, che approvava il Programma Pluriennale di Attuazione 2007-2013 dell'Asse VII del PO FESR, confermando la disponibilità di risorse finanziarie per la realizzazione delle opere infrastrutturali dei citati PIRP, specificatamente per le Azioni 7.1.2 Programmi integrati di riqualificazione delle periferie (PIRP) e 7.2.2 Programmi integrati di riqualificazione delle periferie (PIRP) dei Comuni delle Aree vaste Salento 2020 e Monti Dauni;
- la D.G.R. n. 2245 del 17 novembre 2009, che ai fini della realizzazione dei Programmi PIRP approvava lo Schema di Accordo ex art. 34 del D.Lgs 267/2000 per usufruire dei finanziamenti previsti dall'Asse VII del PO FESR 2007/2013, adeguandosi alle indicazioni contenute nelle "Direttive concernenti le Procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013" contenenti, tra l'altro, lo schema di Disciplina regolante i rapporti tra la Regione e i soggetti beneficiari dei contributi FESR;
- la Deliberazione n. 328 del 10 febbraio 2010 con la quale la Giunta Regionale ha conferito la nomina di Responsabile delle Linee di Intervento 7.1 e 7.2 del P.O. FESR 2007 - 2013 all'attuale Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;
- la Determinazione n. 13 del 15 febbraio 2010 con la quale il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio ha provveduto a rimodulare la dotazione finanziaria dell'Asse VII; la Determinazione dirigenziale del Servizio Assetto del Territorio n. 159 del 07.03.2012, con la quale si è provveduto a nominare il Responsabile di Azione 7.1.2 del P.O. FESR 2007-2013;
- la D.G.R. n. 28 del 29.01.2013 (pubblicata sul B.U.R.P. n.32 del 27 febbraio 2013), con la quale la Giunta regionale ha preso atto della Decisione della Commissione C(2012) 9313 del 06.12.2012 recante modifica della Decisione C(2007) 5726 che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale";
- il predetto PO FESR 2007/2013 che ha rimodulato la dotazione finanziaria per l'Asse VII definendo l'importo di € 150.000.000,00;
- la D.G.R. n. 938 del 13.05.2013 con la quale la Giunta regionale ha approvato l'adesione al Piano di Azione per la Coesione (PAC);

Verificato che:

- a seguito delle istruttorie tecnico-finanziarie effettuate dal Servizio Assetto del Territorio con ciascuno dei Comuni di cui alla citata Determinazione n. 5 del 15 luglio 2009 s. m. e i sono stati stipulati n. 95 Accordi di Programmi a valere sulle risorse finanziarie del Po Fesr 2007/2013 di cui alle azioni 7.1.2 e 7.2.2, per un valore complessivo di € 92.449.469,70 quale finanziamento provvisoriamente concesso ai fini della realizzazione degli interventi infrastrutturali PIRP ammessi a finanziamento;
- successivamente, l'espletamento da parte dei soggetti beneficiari delle prescritte procedure di gara per l'affidamento dei lavori relativi ai programmi PIRP, nonché l'attuazione fisica e contabile degli stessi, ha generato economie di gara, derivanti dalla determinazione del contributo finanziario definitivo, a fronte del contributo provvisoriamente concesso a valere sul PO FESR 2007-2013, ed, in alcuni casi, economie di spesa, a conclusione dei lavori, in sede di omologazione delle spese complessivamente sostenute dai soggetti beneficiari;
- i P.I.R.P. hanno rappresentato una componente importante della pianificazione urbanistica concertata della Regione orientata a migliorare la qualità della vita nelle aree periferiche degradate intervenendo in particolare sul riuso del patrimonio edilizio, sull'incremento delle funzioni residenziali, sul miglioramento del grado di sicurezza dei residenti, sull'integrazione fra risorse e interventi pubblici e privati, sulla predisposizione di progetti innovativi volti a prevenire fenomeni di degrado e interventi sistematici di manutenzione ed adeguamento tecnologico;
- risulta proficuo in termini di efficacia e incisività dell'azione intrapresa rispetto agli obiettivi dell'Asse VII proseguire e completare gli interventi di riqualificazione delle aree periferiche già oggetto di programmazione nell'ambito dei citati PIRP di cui alla Determinazione del Direttore dell'Area Programmazione e Finanza n. 5 del 15 luglio 2009 s.m. e i.;
- ai fini della trasparenza e pubblicità degli atti, nel rispetto delle "Direttive concernenti le Procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013", risulta utile attivare una procedura di selezione di interventi di completamento che assicuri tempi

celeri ed efficacia dei risultati, anche in vista del raggiungimento degli obiettivi di spesa di cui al Po Fesr 2007/2013.

Pertanto, alla luce di quanto su esposto, si propone alla Giunta Regionale di:

- conferire mandato al Dirigente del Servizio Assetto del Territorio in qualità di Responsabile di Linea 7.1/7.2 di effettuare una ricognizione delle economie rivenienti dalla determinazione del contributo finanziario definitivo dei PIRP di cui alla D.D. Area Programmazione e Finanza n. 5/2009, al fine di procedere alla dichiarazione contabile di economie vincolate ex art. 6 comma 3 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013, quantificando le risorse oggetto di riprogrammazione;
- approvare i requisiti per l'accesso al finanziamento di interventi di completamento P.I.R.P., cui dovranno attenersi i Comuni candidati;
- raggiungimento di un livello di spesa rendicontata nel sistema MIR, così come da attestazione dell'invio telematico, pari al 90% del costo complessivo definitivo di tutti gli interventi ammessi a finanziamento a valere sul Po Fesr 2007/2013 alla data della presentazione dell'istanza;
- intervento di completamento di opere già ammesse a finanziamento o comunque intervento ricadente nell'ambito P.I.R.P originariamente proposto;
- importo richiesto per l'opera di completamento non superiore al 40% del complessivo finanziamento provvisoriamente concesso a valere sul PO Fesr 2007/2013, così come indicato nell'Accordo di programma P.I.R.P. già sottoscritto da ciascun Comune;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Assetto del territorio in qualità di Responsabile di Linea 7.1/7.2 di predisporre apposito Avviso pubblico per la candidatura a valere sull'azione 7.1.2 e 7.2.2 di interventi di completamento dei Programmi Integrati di Riqualficazione delle Periferie ricompresi nella D.D. 5/2009 e per i quali sia stato già sottoscritto un Accordo Di Programma finanziato a valere sulle risorse Fesr di cui all' Azioni 7.1.2 e 7.2.2, che recepisca i suddetti requisiti, da approvare con Atto dirigenziale, di cui sia data adeguata pubblicità.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR. N. 28/2001 e S.M. e I.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai dell'art. 4 comma 4 lett. a) ed f) della L.r. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area per la mobilità e la qualità urbana in qualità di Responsabile dell'Asse VII, dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio quale Responsabile delle Linee di intervento 7.1 e 7.2 e dal funzionario istruttore quale Responsabile delle Azioni 7.1.2 e 7.2.2;

a voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato;
- di conferire mandato al Dirigente del Servizio Assetto del Territorio in qualità di Responsabile di Linea 7.1 e 7.2 di effettuare apposita ricognizione delle economie rivenienti dalla determinazione del contributo finanziario definitivo dei PIRP ammessi a finanziamento a valere sull'azione 7.1.2 e 7.2.2 di cui alla D.D. Area Programmazione e Finanza n. 5/2009, al fine di procedere alla dichiarazione contabile di economie vincolate ex art. 6 comma 3 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013 e quantificare le risorse oggetto di riprogrammazione;
- approvare i seguenti requisiti di ammissibilità per l'accesso al finanziamento di interventi di completamento dei P.I.R.P. di cui alla Determinazione del Direttore dell'Area Programmazione e Finanza n. 5 del 15 luglio 2009 s.m. e i.:

- raggiungimento di un livello di spesa rendicontata nel sistema MIR, così come da attestazione dell'invio telematico, pari al 90% del costo complessivo definitivo di tutti gli interventi ammessi a finanziamento a valere sul Po Fesr 2007/2013 alla data della presentazione dell'istanza;
- intervento di completamento di opere già ammesse a finanziamento o comunque intervento ricadente nell'ambito P.I.R.P originariamente proposto;
- importo richiesto per l'opera di completamento non superiore al 40% del complessivo finanziamento provvisoriamente concesso a valere sul PO Fesr 2007/2013, così come indicato nell'Accordo di programma P.I.R.P. già sottoscritto da ciascun Comune;
- demandare al Dirigente del Servizio Assetto del Territorio in qualità Responsabile di Linea 7.1/7.2 di predisporre apposito Avviso pubblico per la candidatura a valere sull'azione 7.1.2 e 7.2.2 di interventi di completamento dei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie ricompresi nella D.D. 5/2009 e per i quali sia stato già sottoscritto un Accordo Di Programma finanziato a valere sulle risorse Fesr di cui all'Azioni 7.1.2 e 7.2.2, che recepisca i suddetti requisiti, da approvare con Atto dirigenziale, di cui sia data adeguata pubblicità;
- di dare mandato al Responsabile di Linea 7.1/7.2 Dirigente del Servizio Assetto del Territorio di porre in essere tutti i conseguenti adempimenti di natura contabile e amministrativa di competenza di porre in essere e coordinare tutte le iniziative e le attività finalizzate all'attuazione della procedura di riprogrammazione delle economie di gara sopra descritta;
- di trasmettere copia del presente provvedimento all'Autorità di Gestione del PO Fesr 2007-2013, per gli adempimenti di competenza a cura del Servizio proponente;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2013, n. 2023

Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e la eradicazione del batterio da quarantena *Xylella fastidiosa* associato al “Complesso del disseccamento rapido dell'olivo”.

L'Assessore Regionale alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria del Dirigente dell'Ufficio Osservatorio Fitosanitario confermata dal Dirigente del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue.

Visti:

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente “Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità” e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i. recante “Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali”, e s.m.i.;
- il D.M. 12 novembre 2009, concernente “Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali”.

Atteso che, ai sensi dell'Art 50 del D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i, stabilisce che il Servizio fitosanitario regionale (Ufficio Osservatorio Fitosanitario) ha competenze, tra l'altro, in merito a:

- l'applicazione sul territorio delle direttive fitosanitarie recepite nell'ordinamento nazionale e delle altre normative espressamente loro affidate;
- il controllo e la vigilanza ufficiale sullo stato fitosanitario dei vegetali coltivati e spontanei, nonché dei loro prodotti nelle fasi di produzione, conservazione e commercializzazione, al fine di verificare la presenza di organismi nocivi, anche attraverso l'esecuzione di analisi fitosanitarie specialistiche;
- l'accertamento delle violazioni alle normative in materia fitosanitaria e di altre normative espressamente loro affidate;

- la prescrizione, sul territorio di propria competenza, di tutte le misure ufficiali ritenute necessarie, ivi compresa la distruzione di vegetali e prodotti vegetali ritenuti contaminati o sospetti tali, nonché dei materiali di imballaggio, recipienti o quant'altro possa essere veicolo di diffusione di organismi nocivi ai vegetali, in applicazione delle normative vigenti;
- il controllo e la vigilanza sull'applicazione dei provvedimenti di lotta obbligatoria;
- l'istituzione di zone caratterizzate da uno specifico status fitosanitario e la prescrizione per tali zone di tutte le misure fitosanitarie ritenute idonee a prevenire la diffusione di organismi nocivi, compreso il divieto di messa a dimora e l'estirpazione delle piante ospiti di detti organismi;
- la messa a punto, la definizione e la divulgazione di strategie di profilassi e di difesa fitosanitaria;

Considerato che sono stati segnalati diversi casi di disseccamento di oliveti nella zona a sud di Gallipoli, l'Ufficio Osservatorio Fitosanitario Regionale ha avviato, con la collaborazione delle istituzioni scientifiche: Università degli Studi di Bari- Dipartimento di Scienze del Suolo della Pianta e degli Alimenti, CNR- Istituto di Virologia vegetale di Bari, dell'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Lecce e del Consorzio di Difesa delle Produzioni intensive della Provincia di Lecce, approfondite ispezioni in situ con prelievo di diverse tipologie di campioni che sono stati sottoposti a diverse analisi di laboratorio per individuare gli agenti causali di tale fenomeno.

Vista la nota informativa dell'Area politiche per lo sviluppo rurale prot. 0082701 del 2 ottobre 2013, inviata al Ministro e ai Dirigenti del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con la quale si è data comunicazione del fenomeno del disseccamento degli oliveti e della potenziale gravità che ciò rappresenta.

Vista la nota del 15/10/2013 n. 16/2013, con la quale le Istituzioni scientifiche: CRN - Istituto di Virologia vegetale di Bari, Università degli Studi di Bari- Dipartimento di Scienze del Suolo della Pianta e degli Alimenti e Selge - Rete di Laboratori Pubblici di Ricerca, hanno comunicato l'esito dei risultati delle analisi di laboratorio evidenziando il ritrovamento di diversi agenti patogeni associati al fenomeno di disseccamento dell'olivo, tra cui:

- la presenza di funghi lignicoli che determinano un'occlusione dei vari xilematici con conseguente limitazione della circolazione linfatica (*Phaeoacremonium parasiticum*, *P. rubrigenum*, *P. aleophilum*, *P. alvesii*, *Phaemoniella spp.*);
- la presenza di un patogeno da quarantena (*Xylella fastidiosa*), batterio al quale potrebbe essere attribuito un ruolo importante nei disseccamenti dell'olivo, inserito nella lista A1 dell'EPPO (European and Mediterranean Plant Protection Organization) e attualmente non presente in Europa.

Vista la nota dell'Ufficio Osservatorio fitosanitario prot. 0086998 del 15 ottobre 2013, che informava il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali della presenza del parassita da quarantena *X. fastidiosa*.

Vista la nota informativa del 18/10/2013 emanata dall'Ufficio Osservatorio Fitosanitario, con cui si descrive il "**Complesso del disseccamento rapido dell'olivo**", la sintomatologia, gli agenti causali e le misure urgenti da adottare riportate nell'Allegato 2 (parte integrante del presente provvedimento).

Dato atto che il Dirigente dell'Ufficio Osservatorio fitosanitario e il Direttore del CRN - Istituto di Virologia vegetale di Bari, hanno informato il Comitato Nazionale dei Servizi fitosanitari tenutosi il 22/10/2013, sul ritrovamento della *X. fastidiosa* in Puglia e sulla sua diffusione.

Viste le azioni e misure da attuare sul territorio regionale e nazionale concordate a seguito di ampia discussione, in sede di Comitato Nazionale dei Servizi fitosanitari.

Vista la nota dell'Ufficio Osservatorio Fitosanitario, prot. 090412 del 29/10/2013, con la quale si invitano gli UPA e gli Ispettori fitosanitari ad intensificare, nel territorio di propria competenza, l'azione di vigilanza degli areali olivicoli e delle specie ospiti della *X. Fastidiosa*.

Vista la nota dell'Area Politiche per lo sviluppo rurale del 17/10/2013 indirizzata all'Area per la Promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità, con la quale si informava lo stesso sulla presenza della specie fungina "*Phaeoacremonium*", al fine di evitare eventuali problemi nei confronti degli operatori agricoli.

Vista la nota dell'Osservatorio Epidemiologico della Regione Puglia del 23/10/2013 prot. n.186/OER/2013 che ha comunicato, che non esistono rischi per la salute della popolazione residente nelle zone circostanti e ha indicato quale misura cautelativa per gli operatori addetti al trattamento degli ulivi, l'utilizzo di dispositivi di protezione individuali(DPI).

Considerato che:

- la diffusione di fitopatie e infestazioni parassitarie, specie con riferimento alle piante da frutto, compromette lo sviluppo economico delle imprese agricole;
- l'organismo nocivo *X. fastidiosa*, potenzialmente può considerarsi il più importante agente del **“Complesso del disseccamento rapido dell'olivo”**;
- la *X. fastidiosa* è un batterio da quarantena inserito nella lista A1 dell'EPPO (European and Mediterranean Plant Protection Organization) e non è presente in Europa;
- l'art.16.1 della Dir 2000/29/CE, recepita dal D.Lgs.19 agosto 2005, n.214, impone l'adozione di immediate misure di eradicazione o contenimento degli organismi nocivi da quarantena ritrovati sul territorio nazionale;
- la diffusione di tale disseccamento è costantemente progressiva nel territorio della provincia di Lecce;
- per tale patogeno non esistono metodi di lotta curativi per le piante infette, per cui è fondamentale attuare interventi preventivi per consentirne l'eradicazione e prevenirne la diffusione.

Valutata la necessità di individuare e porre in atto tutte le misure necessarie per eradicare o controllare la malattia ed impedire la diffusione degli agenti causali del **“Complesso del disseccamento rapido dell'olivo”** e in particolare del patogeno di quarantena *X. fastidiosa*, al fine di prevenire gravi danni al tessuto economico agricolo regionale.

Ritenuto necessario approvare, nelle more dell'adozione di specifici provvedimenti comunitari e nazionali riferiti a metodologie atte a contrastare la diffusione della malattia su citata e sulla base delle indicazioni tecniche di profilassi e difesa sanitaria elaborate dall'Ufficio Osservatorio Fitosanitario, le misure di emergenza per la prevenzione, il controllo

e/o l'eradicazione della *X. fastidiosa* riportate nell'Allegato 1 (facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione).

Considerato che è necessario, definire specifiche disposizioni per la produzione e la commercializzazione di materiale di propagazione di olivo e delle altre specie ospiti del batterio, esente dalla suddetta batteriosi e da altri organismi nocivi, in particolare per i vivaisti presenti negli areali interessati.

Ritenuto necessario effettuare nell'immediato un capillare monitoraggio della provincia di Lecce e delle provincie limitrofe, oltre ad ispezioni nelle altre provincie della Regione, al fine di stabilire:

- **la zona focolaio**: area o sito dove è stata accertata ufficialmente la presenza del patogeno e si può ritenere tecnicamente possibile la sua eradicazione;
- **la zona di insediamento**: area dove la diffusione dell'organismo nocivo è tale da rendere tecnicamente non più possibile la sua eradicazione, per cui vanno applicate azioni per assicurare il suo confinamento;
- **la zona tampone**: fascia perimetrale limitrofa alla zona focolaio o di insediamento, nella quale non è stata ancora riscontrata la presenza del patogeno;
- **la zona di sicurezza**: fascia perimetrale limitrofa alla zona tampone a ulteriore garanzia del contenimento del patogeno.

Ritenuto necessario avviare una attività di prelievo campioni e analisi di laboratorio da effettuare presso laboratori accreditati ai sensi dei DD. MM. 14/04/1997 e DM 09/08/2000, al fine di accertare la presenza di *X. fastidiosa* sia nell'olivo che nelle specie ospiti, incluse le specie spontanee.

Ritenuto necessario effettuare analisi di conferma della presenza del batterio in caso di primo ritrovamento in aree attualmente ritenute indenni o nei vivai e identificare l'istituzione scientifica che deve effettuarli.

Ritenuto necessario gestire tutti gli adempimenti tecnico-amministrativi previsti dalle normative identificando: ispettori fitosanitari, agenti fitosanitari e personale tecnico opportunamente qualificato, oltre ad una assistenza tecnico amministrativa.

Ritenuto fondamentale attivare programmi o piani di ricerca sperimentale al fine di:

- svolgere approfondimenti su tutti gli agenti causali del “**Complesso del disseccamento rapido dell’olivo**”;
- confermare la presenza di *X. fastidiosa* mediante l’applicazione di tecniche diagnostiche integrate secondo quanto previsto dai protocolli ufficiali EPPO;
- determinare eventuali correlazioni genetiche (al momento non riscontrate) con i genotipi (sub-specie) che causano devastanti malattie su vite (malattia di Pierce-PD), agrumi (clorosi variegata-CVC), mandorlo/fruttiferi (bruscature fogliari-LS) ed essenze forestali;
- definire la patogenicità e la virulenza del/i ceppo/i di *X. fastidiosa* rilevati sulle piante infette, al fine della corretta valutazione del rischio fitosanitario di questa emergenza fitosanitaria e della pianificazione delle strategie di lotta;
- definire il ruolo delle piante infette di olivo nell’epidemiologia del batterio verificando la trasmissione da parte degli insetti vettori;
- implementare le tecniche di diagnosi di *X. fastidiosa* su olivo, sia per via molecolare che sierologica; implementando strumenti diagnostici rapidi per valutare preliminarmente lo stato sanitario delle piante ospiti;
- definire e completare la gamma di piante ospiti della *X. fastidiosa*;
- avviare un monitoraggio preliminare dei potenziali insetti vettori (Cicadellidi) presenti nell’areale, sottoporli ad accertamento fitopatologico e a prove di trasmissione sperimentale;
- attivare ulteriori azioni di ricerca finalizzate a contrastare la diffusione del patogeno da quarantena.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N° 28/01 e s.m.i..

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sugli stanziamenti previsti dal bilancio regionale.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla

Giunta regionale l’adozione del conseguente atto finale, in quanto di competenza ai sensi dell’art. 4 - comma 4 - lettera a), della L. R. n° 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore alle Risorse Agroalimentari.

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell’Osservatorio Fitosanitario, dal Dirigente del Servizio Agricoltura e dal Direttore di Area,

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di approvare** quanto riferito in narrativa dall’Assessore alle Risorse Agroalimentari, che qui si intende integralmente richiamato;
- **di approvare** le misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l’eradicazione degli agenti responsabili del “**Complesso del disseccamento rapido dell’olivo**” con particolare riferimento al patogeno da quarantena *Xylella fastidiosa*, secondo le indicazioni riportate nell’Allegato I, parte integrante della presente deliberazione;
- **di approvare** la nota informativa del 15/10/2013 sul “**Complesso del disseccamento rapido dell’olivo**” predisposta dall’Ufficio Osservatorio Fitosanitario e riportata nell’Allegato II, parte integrante del presente provvedimento;
- **di procedere** alla definizione dello status fitosanitario delle zone descritte nel presente provvedimento;
- **di avviare** programmi di ricerca e di indagini al fine di acquisite maggiori conoscenze sulla biologia ed etologia degli agenti causali del “**Complesso del disseccamento rapido dell’olivo**” al quale è associato la *X. fastidiosa*;
- **di dare atto** che con successivi provvedimenti

adottati dal Servizio Agricoltura, su predisposizione dell'Ufficio Osservatorio Fitosanitario, saranno regolamentate le disposizioni per: l'azione di monitoraggio, l'attuazione dei programmi di ricerca, le analisi di laboratorio, i controlli delle attività vivaistiche relative al materiale di propagazione delle specie sensibili, l'organizzazione e la gestione delle risorse umane e finanziarie necessarie per porre in essere le azioni mirate al contenimento del "Complesso del disseccamento rapido dell'olivo" e al raggiungimento degli scopi previsti nell'Allegato 1;

- **di dare atto** di istituire con successivi provvedimenti del Dirigente dell'Ufficio Osservatorio un gruppo di: ispettori fitosanitari, agenti fitosanitari e personale tecnico opportunamente qualificato, oltre una assistenza tecnico amministrativa, specificatamente dedicata per adempiere a quanto necessario per rispettare quanto previsto dall'Allegato 1; **di dare atto** che le misure d'intervento previste nell'Allegato 1 costituiscono ordinanza per i proprietari e i gestori dei vegetali, prodotti vegetali e delle superfici interessate ricadenti nelle zone stabilite nel presente provvedimento e specificate nell'Allegato 1;
- **di dare atto** che, qualora a livello comunitario o nazionale siano emanate specifiche disposizioni riferite alla prevenzione, controllo ed eradicazione della *X. fastidiosa* e di altri patogeni coinvolti nella malattia, si provvederà con successivi provvedimenti, adottati dal Servizio Agricoltura, su predisposizione dell'Ufficio Osservatorio Fitosanitario, al recepimento o eventuale adeguamento delle disposizioni contenute negli Allegati 1 e 2;
- **di dare atto**, altresì, che in caso di necessità, su indicazione del Responsabile dell'Ufficio Osservatorio Fitosanitario, il Dirigente del Servizio Agricoltura potrà adottare successivi provvedimenti tecnici e apportare eventuali modifiche agli Allegati 1 e 2;
- **di dare atto** che le azioni previste nell'Allegato 1 sono a carico dei proprietari o dei gestori dei vegetali o delle superfici ricadenti nelle zone stabilite nel presente provvedimento e specificate nell'Allegato 1, salvo eventuali risarcimenti che saranno

definiti con successivi atti sulla base delle risorse che si renderanno disponibili;

- **di dare atto** che è fatto obbligo a chiunque di segnalare all'Ufficio Osservatorio Fitosanitario, per il tramite delle Istituzioni provinciali (Uffici Provinciali dell'Agricoltura e Consorzi Provinciali di Difesa delle Produzioni intensive competenti per territorio), i casi sospetti di disseccamento rapido dell'olivo o di presenza di *X. fastidiosa*;
- **di prender atto** della comunicazione dell'Osservatorio Epidemiologico della Regione Puglia del 23 ottobre 2013 prot. n.186/OER/2013 nella quale specifica che non esistono i rischi per la salute della popolazione residente nelle zone circostanti, e di disporre l'impiego dei DPI per gli operatori addetti al trattamento degli ulivi.
- **di dare atto** che è fatto obbligo a tutti gli interessati a far osservare le disposizioni previste nell'Allegato 1 incaricati del controllo per il rispetto della presente;
- **di dare atto** che chiunque non ottempererà alle prescrizioni del presente provvedimento, salvo che il fatto costituisca reato, si applicano le sanzioni amministrative previste dall'Art. 54 del D. Lvo n. 214/2005 e s.m.i.;
- **di incaricare** l'Ufficio Osservatorio fitosanitario a notificare il presente atto deliberativo al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e ad altri Ministeri ritenuti coinvolti nelle misure da adottare, al Comitato Nazionale dei Servizi Fitosanitari; le direzioni delle Aree della Regione Puglia interessate, Corpo Forestale dello Stato, l'Agenzia Regionale per le Attività Irrighe e Forestali della Puglia (ARIF), gli Enti provinciali, comunali e le loro organizzazioni istituzionali (ANCI UPI, ecc.), Enti Parco e Enti gestori delle aree protette, Protezione civile, organizzazioni professionali, Università e Enti di ricerca.
- **di inviare** il presente atto deliberativo all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

ALLEGATO 1

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
Servizio Agricoltura
Ufficio Osservatorio Fitosanitario

MISURE DI EMERGENZA
PER LA PREVENZIONE, IL CONTROLLO E LA ERADICAZIONE
DEL BATTERIO DA QUARANTENA *XYLELLA FASTIDIOSA*
ASSOCIATO AL “COMPLESSO DEL DISSECCAMENTO RAPIDO DELL’OLIVO”

1. Finalità

Le presenti Misure di emergenza definiscono le disposizioni di natura fitosanitaria da adottare nelle aree della Regione Puglia interessate dal “**Complesso del disseccamento rapido dell’olivo**” e in particolare dal batterio da quarantena *Xylella fastidiosa*.

2. Ispezioni sistematiche

L'Osservatorio Fitosanitario, per il tramite di: Ispettori Fitosanitari, Agenti Fitosanitari e tecnici operanti sotto il suo coordinamento, effettua indagini sistematiche mirate ad accertare la presenza della *X. fastidiosa* sulle piante di olivo e altre piante ospiti in campi produttivi, in vivai, in campi sperimentali, in aree urbane e in qualsiasi altra area ritenuta necessaria.

Le indagini per la definizione dello status fitosanitario delle zone sotto indicate, consistono in ispezioni visive delle piante ospiti per accertare la presenza dei sintomi del batterio e in appropriate analisi di laboratorio per la conferma della presenza del batterio.

L'Ufficio Osservatorio Fitosanitario sulla base dei dati rilevati dal monitoraggio, prelievo campioni e relative analisi di laboratorio, definirà:

- **la zona focolaio:** area o sito dove è stata accertata ufficialmente la presenza del patogeno e si può ritenere tecnicamente possibile la sua eradicazione;
- **la zona di insediamento:** area dove la diffusione dell'organismo nocivo è tale da rendere tecnicamente non più possibile il suo contenimento per cui vanno applicate azioni per assicurare il suo confinamento;
- **la zona tampone:** fascia perimetrale limitrofa alla zona focolaio o di insediamento nella quale non è stata ancora riscontrata la presenza del patogeno;
- **la zona di sicurezza:** fascia perimetrale limitrofa alla zona tampone quale ulteriore garanzia per il contenimento del patogeno.

3. Segnalazione dei casi sospetti e misure cautelative

È fatto obbligo a chiunque di segnalare all'Ufficio Osservatorio Fitosanitario, per il tramite delle Istituzioni provinciali (Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Lecce e Consorzio di Difesa delle Produzioni intensive della Provincia di Lecce), i casi sospetti di disseccamento rapido dell’olivo o di presenza di *X. fastidiosa*;

4. Misure di intervento

Nella **Zona focolaio**, costituita da un focolaio puntiforme o da una area infetta segnalata per la prima volta al di fuori dell’area di insediamento, sono obbligatorie le seguenti misure:

- ✓ estirpazione di piante infette.
- ✓ Bruciatura della vegetazione di piccole dimensioni (frasche) proveniente dalla potatura.
- ✓ Disseccamento della parte legnosa in situ prima della movimentazione.

- ✓ Monitoraggio per l'accertamento dell'incidenza delle infezioni.
- ✓ Divieto di movimentazione al di fuori della zona focolaio, di qualsiasi materiale vegetale infetto.
- ✓ Interventi fitosanitari con insetticidi per il controllo dei vettori.
- ✓ Mantenimento delle superfici coltivate e non, compresi bordi stradali, libere da infestanti e erbe spontanee.
- ✓ Trattamenti insetticidi sulle piante ospiti (es. oleandro).
- ✓ Pulizia accurata dei canali di bonifica e di irrigazione.
- ✓ Adozione di misure preventive con: Sindaci dei Comuni, ASL e gli enti gestori dei parchi e delle aree protette per attivare dei piani di intervento nelle aree urbane, nei parchi e giardini pubblici e privati.
- ✓ Adempiere ad ogni ulteriore misura indicata dall'Ufficio Osservatorio Fitosanitario.

Se in tale zona per tre cicli vegetativi consecutivi non si rileva alcuna pianta infetta l'Ufficio Osservatorio Fitosanitario può dichiarare ufficialmente eradicato il patogeno e la zona ritorna indenne.

Nella **Zona di insediamento** sono obbligatorie le seguenti misure, necessarie per garantire il suo confinamento:

- ✓ Divieto di movimentazione al di fuori della zona di qualsiasi materiale vegetale infetto.
- ✓ Divieto di movimentazione e commercializzazione di piante di propagazione ritenute ospiti del batterio *X. fastidiosa*.
- ✓ Obbligo di bruciatura della vegetazione di piccole dimensioni (frasche) proveniente dalla patatura. In alternativa è possibile la trinciatura in situ o la predisposizione di balle per il compostaggio previo disseccamento per almeno 1 mese.
- ✓ Obbligo del disseccamento della parte legnosa in situ prima della movimentazione.
- ✓ Obbligo di effettuare interventi fitosanitari con insetticidi per il controllo dei vettori.
- ✓ Obbligo di mantenere le superfici coltivate e non, compresi i bordi stradali, libere da infestanti e erbe spontanee.
- ✓ Obbligo di effettuare lungo le strade trattamenti insetticidi sulle piante ospiti (es. oleandro).
- ✓ Obbligo di effettuare una accurata ed energica pulizia dei canali di bonifica e di irrigazione.
- ✓ Individuare misure preventive con: Sindaci dei Comuni, ASL e gli enti gestori dei parchi e delle aree protette per attivare dei piani di intervento nelle aree urbane, nei parchi e giardini pubblici e privati.
- ✓ Adempiere ad ogni ulteriore misura indicata dall'Ufficio Osservatorio Fitosanitario.

Nella **Zona tampone**, consistente in un'area di circa 1,5 Km di larghezza dal limite della area focolaio o area di insediamento, sono obbligatorie le seguenti misure volte a prevenire l'insediamento del patogeno:

- ✓ Accurato monitoraggio dell'intera zona al fine di individuare immediatamente qualsiasi sintomo ascrivibile alle infezioni di *X. fastidiosa*.
- ✓ Obbligo di effettuare un puntuale e periodico controllo dei vettori.
- ✓ Obbligo di mantenere le superfici coltivate e non, compresi i bordi stradali, libere da infestanti e erbe spontanee, con particolare attenzione alle zone immediatamente limitrofe all'area focolaio o area di insediamento.
- ✓ Obbligo di estirpazione e distruzione immediata delle piante riscontrate infette.
- ✓ Obbligo di effettuare lungo le strade trattamenti insetticidi sulle piante ospiti (es. oleandro).
- ✓ Obbligo di effettuare una accurata ed energica pulizia dei canali di bonifica e di irrigazione.
- ✓ Individuare misure preventive con i Sindaci dei Comuni, le ASL e gli enti gestori dei parchi e aree protette per attivare dei piani di intervento nelle aree urbane, nei parchi e giardini pubblici e privati.
- ✓ Adempiere ad ogni ulteriore misura indicata dall'Ufficio Osservatorio Fitosanitario.

Qualora si riscontri la presenza di piante infette l'Ufficio Osservatorio Fitosanitario provvede a modificare la delimitazione e ad applicare le disposizioni previste nella zona focolaio.

Nella **Zona di sicurezza**, costituita da una fascia di 1 km di larghezza posta all'esterno della zona tampone come fascia di sicurezza a garanzia ulteriore di quella tampone, sono obbligatorie le seguenti misure:

- ✓ Accurato monitoraggio dell'intera zona al fine di individuare immediatamente qualsiasi sintomo ascrivibile alle infezioni di *X. fastidiosa*
- ✓ Obbligo di effettuare un puntuale e periodico controllo con insetticidi dei vettori.
- ✓ Obbligo di effettuare una accurata pulizia delle erbe spontanee.
- ✓ Individuare misure preventive con le Provincie, i Comuni, le ASL e gli Enti gestori dei parchi e aree protette per attivare dei piani di intervento nelle aree urbane, nei parchi e giardini pubblici e privati.
- ✓ Adempiere ad ogni ulteriore misura indicata dall'Ufficio Osservatorio Fitosanitario.

5. Disposizioni per l'attività vivaistica.

L'attività vivaistica nelle zone oggetto del presente provvedimento deve essere svolta adempiendo alle misure obbligatorie di seguito elencate:

- **Per i vivai ricadenti nella zona focolaio e zona di insediamento:**
 - ✓ Sospensione del passaporto per le piante ospiti della *X. fastidiosa*.
 - ✓ Divieto di movimentazione al di fuori di tali aree, di qualsiasi materiale vegetale delle specie ospiti della *Xylella fastidiosa* e in particolare:olivo, mandorlo, oleandro e *Quercus* spp.
 - ✓ Distruzione immediata di tutto il lotto di piante infetto da *X. fastidiosa*.
 - ✓ Obbligo di pulizia ed eliminazione delle piante spontanee.
 - ✓ Obbligo di interventi insetticidi per la lotta ai vettori.
 - ✓ Obbligo di effettuare la pulizia delle erbe spontanee e trattamenti insetticidi intorno dal vivaio.
 - ✓ Adempiere ad ogni ulteriore misura indicata dall'Ufficio Osservatorio Fitosanitario.
- **Per i vivai ricadenti nella zona tampone e zona di sicurezza.**
 - ✓ Obbligo di effettuare una accurata pulizia ed eliminazione delle piante spontanee.
 - ✓ Obbligo di effettuare interventi insetticidi nel vivaio per la lotta ai vettori.
 - ✓ Adempiere ad ogni ulteriore misura indicata dall'Ufficio Osservatorio Fitosanitario.

6 Ulteriori disposizioni

- E' fatto divieto a chiunque di movimentare fuori della zona infetta e della zona di insediamento qualsiasi vegetale o parti di vegetale infetto.
- Eventuali campioni per analisi di laboratorio o per attività scientifiche devono essere preventivamente dichiarate e autorizzate dall'Ufficio Osservatorio Fitosanitario.
- Obbligo da parte dei laboratori e di qualsiasi Ente o Istituzione scientifica di acquisire l'autorizzazione dal parte del SFR per la detenzione e la manipolazione del materiale infetto per qualsiasi scopo.
- Obbligo di distruzione di qualsiasi materiale infetto dopo le necessarie analisi diagnostiche e gli accertamenti di laboratorio.
- In applicazione del comma 1 dell'Art. 8 del D. Lgs. 214/2005 "Obblighi di comunicazione al Servizio fitosanitario nazionale", è fatto obbligo a chiunque è a conoscenza, compresi gli enti pubblici e privati ed ogni altra istituzione scientifica, di dare immediata comunicazione al Servizio fitosanitario regionale competente per territorio, della comparsa effettiva o sospetta del patogeno da quarantena *X. fastidiosa* in zone non segnalate precedentemente.
- Adottare misure cautelative per gli operatori addetti al trattamento degli ulivi, utilizzando dispositivi di protezione individuali(DPI).

ALLEGATO 2

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
Servizio Agricoltura
Ufficio Osservatorio Fitosanitario

Nota informativa sul
“Complesso del disseccamento rapido dell’olivo”

Il disseccamento delle piante di olivo ha interessato al momento, se pur estesa, una circoscritta area olivicola della provincia di Lecce.

La rilevanza economica della olivicoltura in Puglia e nella provincia di Lecce ha fatto sì che il sistema della ricerca, le istituzioni scientifiche, gli Enti pubblici e le organizzazioni professionali e dei produttori siano tutti interessati alla individuazione delle cause e alla ricerca di soluzioni che consentono di prevenire e limitare i danni.

Le acquisizioni scientifiche escludono una correlazione tra la presenza della malattia nella pianta rispetto al frutto. Il fenomeno, infatti, non incide in nessun modo sulla qualità dell’olio e delle olive siano esse da olio o da tavola.

Negli approfondimenti svolti sino ad ora, l’Osservatorio Fitosanitario Regionale ha collaborato con le proprie istituzioni provinciali (UPA di Lecce), l’Università degli Studi di Bari- Dipartimento di Scienze del Suolo della Pianta e degli Alimenti, il CNR- Istituto di Virologia vegetale di Bari, il Consorzio di Difesa delle Produzioni intensive della Provincia di Lecce.

La collaborazione con le altre istituzioni scientifiche come lo IAMB di Valenzano, Università di Foggia e di Lecce, Organizzazioni pubbliche e private della provincia di Lecce sono auspicabili per il proseguimento delle attività.

Per alcune delle misure da adottare e descritte nella presente nota, è fondamentale la massima collaborazione tra le istituzioni per acquisire le necessarie autorizzazioni e deroghe che la situazione necessita.

Da parte di questa Regione è stato già avviato il protocollo tecnico-amministrativo previsto dalle norme vigenti, per quanto di competenza, al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed alla Commissione Europea.

La sintomatologia riscontrata è essenzialmente la seguente:

- disseccamenti estesi della chioma interessando rami isolati, intere branche e/o l’intera pianta;
- imbrunimenti interni del legno a diversi livelli dei rami più giovani, delle branche e del fusto;
- foglie parzialmente disseccate nella parte apicale e/o marginale.

Nelle numerose ispezioni effettuate in loco, sono state individuate diverse concause che vanno a costituire il **“Complesso del disseccamento rapido dell’olivo”**.

In particolare va segnalata la presenza di:

- diffusi e numerosi attacchi di “Rodilegno giallo (*Zeuzera pyrina*)” meno recenti che hanno consentito una debilitazione della pianta per mancata asportazione delle parti infestate e ormai disseccate;
- ridotta coltivazione del terreno e scarsa cura dello stato vegetativo e produttivo delle piante;

- presenza di funghi lignicoli che determinano una occlusione dei vasi xilematici con conseguente limitazione della circolazione della linfa (*Phaeoacremonium parasiticum*, *P. rubrigenum*, *P. aleophilum*, *P. alvesii*, *Phaemoniella* spp.);
- presenza di un patogeno da quarantena (*Xylella fastidiosa*), batterio al quale potrebbe essere attribuito un ruolo primario negli osservati disseccamenti dell'olivo.

La *Zeuzera pyrina* è da molti anni che infesta gli oliveti del Salento e i fori che produce nell'interno dei rami e delle branche provocano uno stato di debilitazione della pianta, ma rappresentano anche vie di penetrazione di agenti patogeni che aggravano lo stato vegetativo. Infatti, nei diversi rilievi e analisi di laboratorio è stata sempre associata alla presenza di fori di *Zeuzera* a quella di funghi appartenenti al genere *Phaeoacremonium*.

Dai sopralluoghi svolti si registra una conduzione degli oliveti caratterizzata da una riduzione delle cure agronomiche come la lavorazione del terreno, l'eliminazione di erbe infestanti, la potatura frequente delle parti vegetative interessate da agenti parassitari. Tale situazione non ha certamente contribuito a mantenere le piante in buone condizioni fitosanitarie, sia perché non vengono asportate le parti colpite contribuendo alla diffusione dei patogeni, sia perché una pianta debilitata non è in grado di reagire all'aggressione di ulteriori parassiti (funghi sia della parte aerea che radicale, insetti, batteri ecc.).

In particolare, l'attenzione e le ricerche si sono concentrate, dopo il loro ritrovamento nelle parti vegetative, su due agenti causali di nota importanza nel disseccamento delle piante, *Phaeoacremonium* spp. e *Xylella fastidiosa*, confermati dalle Istituzioni scientifiche (DISPA, CRN, - SELGE).

Si ritiene che entrambi contribuiscono a determinare il disseccamento delle piante ma, in particolare, si considera la *Xylella fastidiosa* quale patogeno potenzialmente più pericoloso.

Il batterio può interessare numerose specie coltivate e non, compreso le erbe e gli arbusti spontanei.

Allo stato attuale, dalla bibliografia consultata, si ritiene che la sottospecie del batterio che interessa l'olivo non infetti la vite e gli agrumi, ma nelle zone interessate è stato isolato anche da piante di mandorlo e oleandro (vedi scheda tecnica allegata del patogeno).

La sua diffusione avviene tramite diversi vettori appartenenti per lo più al gruppo dei Cicadellidi, insetti di piccolissime dimensioni, di pochi millimetri, che con il loro apparato boccale pungente acquisiscono il batterio dalle piante infette e lo trasmettono a quelle sane.

Considerata la vasta estensione del problema, le grosse preoccupazioni del territorio e l'obbligatorietà che impone la normativa fitosanitaria comunitaria e nazionale in caso di ritrovamento di patogeni da quarantena, saranno adottate tutte le misure idonee e necessarie per affrontare tale emergenza fitosanitaria al fine di evitare ulteriormente la loro diffusione.

Misure da adottare a breve termine:

- delimitare le aree interessate per la realizzazione di mappe dettagliate sulla presenza di oliveti con sintomi ascrivibili al "Complesso del disseccamento rapido dell'olivo";
- **vietare la movimentazione di tutto il materiale vegetale vivo infetto dalle zone interessate, escluso le olive da tavola e quelle per l'estrazione dell'olio, poiché non vi sono pericoli associati alla qualità dell'olio.**
- effettuare drastiche potature eliminando tutte le parti con presenza di sintomi di disseccamento e di imbrunimenti interni;
- disinfettare i mezzi utilizzati per le operazioni di taglio (ipoclorito di sodio o sali quaternari);
- bruciare in loco i residui di potatura (rami e foglie);
- disseccare nello stesso campo la parte legnosa tagliata prima di effettuare il trasporto in altre località al di fuori dell'area infetta. Tale pratica trova giustificazione per la devitalizzazione della *Xylella fastidiosa* poiché non essendo un batterio sporigeno, non si conserva nel legno secco.

Misure preventive da adottare su piante non compromesse.

- Evitare di adottare pratiche agronomiche di non lavorazione del terreno ma effettuare continue lavorazioni sia per consentire un miglioramento dello stato vegetativo delle piante, sia per eliminare le erbe infestanti che possono costituire un probabile serbatoio del batterio per gli insetti vettori (Cicadellidi);
- Impostare strategie di controllo della *Zeuzera pyrina* (confusione sessuale) al fine di limitare la debilitazione della pianta e la presenza di vie di penetrazione dei patogeni;
- Effettuare trattamenti con insetticidi registrati sull'olivo (dimetoato, fosmet) utilizzati per il controllo della mosca al fine di contenere anche la presenza dei vettori del batterio;
- Prevenire gli stress idrici degli oliveti, con un razionale programma di irrigazione.

Si auspica che l'interesse collettivo a risolvere positivamente e con produttiva sinergia tra tutti i soggetti coinvolti nel fenomeno che si è manifestato, lasci da parte l'individualismo, il protagonismo e il catastrofismo che in queste circostanze potrebbero creare più danno della stessa malattia.

Bari 18 ottobre 2013

Il Dirigente dell'Ufficio
Osservatorio Fitosanitario
(Dr. Antonio Guarino)

Il Dirigente di Servizio
(Dott. Giuseppe D'Onghia)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2013, n. 2024

Decreto 8 aprile 2013 - Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi (Tromba d'aria del 28/11/2012) verificatisi nella provincia di Taranto. - G.U. n. 91 del 18/04/2013 - Attivazione potere sostitutivo nei riguardi del Comune di Statte.

L'Assessore regionale alle Risorse Agroalimentari dott. Fabrizio Nardoni, sulla base della proposta presentata dalla dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue:

Con Decreto del Ministero dell'Agricoltura 8 aprile 2013, pubblicato nella G.U. del 18/4/2013, è stata riconosciuta l'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi (Tromba d'aria del 28/11/2012) verificatisi nella provincia di Taranto, secondo quanto previsto dai decreti legislativi n. 102/2004 e n. 82/2008.

Ai sensi della legge regionale 11 maggio 1990, n. 24 con la quale sono state delegate ai Comuni ed alle Province le funzioni in materia di avversità atmosferiche, sulle istanze presentate dalle varie aziende agricole danneggiate ciascun Comune - secondo quanto previsto dall'articolo 5 della l.r. n. 24/1990 - cura, tra l'altro:

- a) la ricezione delle domande di concessione delle provvidenze che deono essere presentate;
- b) l'istruttoria tecnico amministrativa delle domande, da effettuarsi entro 90 giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle stesse;
- c) l'inoltro all'Amministrazione provinciale delle richieste di accreditamento dei fondi occorrenti per il pagamento delle provvidenze contributive agli aventi diritto;
- d) il pagamento delle provvidenze contributive agli aventi diritto.

L'Amministrazione Provinciale, ai sensi del successivo articolo 6 della l.r. 24/1990 provvede a:

- a) svolgere le funzioni di coordinamento fra la Regione e i Comuni;
- b) istruire la domanda di concessione delle provvidenze presentate dagli imprenditori agricoli le cui aziende ricadono nei territori di più Comuni;

- c) avanzare alla Regione la richiesta di accreditamento direttamente ai Comuni dei fondi occorrenti per la liquidazione dei contributi spettanti agli aventi diritto.

Con riguardo alle attività di competenza comunale, il Comune di Statte, con nota prot. 11433 del 24/07/2013 ha richiesto all'Amministrazione Provinciale di Taranto di procedere - in sostituzione del Comune - all'istruttoria di n. 2 pratiche presentate da parte di aziende agricole presenti nel proprio territorio comunale. Tanto, in considerazione che lo stesso Comune non è dotato, all'interno della propria dotazione organica di figure professionali in grado di svolgere l'istruttoria prevista e tenuto conto, altresì, che l'individuazione previa selezione pubblica di professionisti esterni comporterebbe un allungamento dei tempi oltre che essere di difficile praticabilità vista l'esiguità del numero di pratiche da istruire.

A fronte della richiesta presentata dal Comune di Statte, l'Amministrazione Provinciale di Taranto, con nota prot. PTA/2013/0046660/P del 7/8/2013 ha richiesto al Servizio Alimentazione della Regione di attivare le procedure previste dall'articolo 8 della richiamata l.r. 24/1990 che così dispone: «Qualora i Comuni, al termine di 140 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto deliberativo di delimitazione del territorio danneggiato, risultino inadempienti nell'esercizio delle funzioni ad essi delegate, la Giunta regionale, previa diffida a procedere entro un tempo definito, affida l'espletamento dei compiti alla Provincia competente per territorio, che si avvale, per la circostanza, degli Uffici tecnici periferici dell'Assessorato regionale all'Agricoltura.».

Tutto ciò premesso ed in considerazione delle motivazioni evidenziate dal Comune di Statte riguardo al mancato espletamento dell'attività istruttoria di propria competenza, si propone:

- di affidare l'istruttoria delle pratiche di competenza del Comune di Statte all'Amministrazione Provinciale di Taranto che potrà avvalersi, per la circostanza, dell'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Taranto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k della L.R. 7/97.

Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/2001 e successive modifiche ed integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazione di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente del Servizio Alimentazione e dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di affidare l'istruttoria delle pratiche di competenza del Comune di Statte all'Amministrazione Provinciale di Taranto che potrà avvalersi, per la circostanza, dell'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Taranto
- di incaricare il Dirigente del Servizio Alimentazione di notificare il presente atto all'Amministrazione comunale di Statte ed all'Amministrazione provinciale di Taranto per i successivi adempimenti di competenza;
- di incaricare il Segretariato Generale della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 6, lettera e, L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2013, n. 2025

DGR n. 1550 del 05.08.2013 - Calendario Venatorio regionale - annata 2013 / 2014. Integrazione.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Caccia e confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, riferisce quanto segue.

Premesso che:

Con DGR n. 1550 del 05.08.2013 è stato approvato il Calendario Venatorio regionale 2013/2014.

Il predetto provvedimento riportava, tra l'altro, nelle premesse le indicazioni ed il supporto motivazionale alle scelte che hanno indotto l'Amministrazione regionale a fissare le date di apertura e chiusura dell'attività venatoria per l'annata 2013/2014, in particolare evidenziandole per ogni singola specie cacciabile di fauna.

A pagina 10 della citata DGR, per quanto attiene la specie "**Pavoncella** (*Vanellus vanellus*)", veniva riportato testualmente che:

- "La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 2 ottobre 2013 al 19 gennaio 2014, in quanto:
 - la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
 - la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (terza decade di luglio) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
 - ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo *dell'apertura della caccia al 1° ottobre*".
- **ha limitato come suggerito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nelle more dell'adozione di uno specifico piano di gestione nazionale, il carniere giornaliero a non più di cinque capi e 25 capi annuali per cacciatore.**
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento "Key Concepts" coincide con la data di chiusura della caccia a tale specie;

- i dati derivanti dai censimenti invernali degli uccelli acquatici coordinati dall'Ispra dimostrano un incremento consistente della popolazione svernante in Italia (Baccetti e Al. 2002)".

Che la Giunta Regionale, udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore competente, ha deliberato, con il provvedimento il parola (DGR n. 1550/2013), di "prendere atto di quanto riportato nella premessa, che qui si intende integralmente richiamata e di approvare il Calendario Venatorio regionale 2013/2014, allegato alla presente con lettera A), per farne parte integrante e sostanziale".

Nel precitato allegato A) - Calendario Venatorio annata 2013/2014 all'art. 7 (Carniere consentito) non è stato riportato, per mero errore di trascrizione, nella parte "Selvaggina migratoria" il carniere annuale massimo per cacciatore riguardante la specie "Pavoncella".

Pertanto, si ritiene necessario integrare il disposto del richiamato Calendario - art. 7 aggiungendo a fine comma "Selvaggina migratoria" la seguente dicitura **"Infine, per quanto attiene la specie "Pavoncella" il carniere totale annuale non potrà superare i 25 capi annuali per cacciatore"**.

Ciò premesso, si rende urgente e necessario integrare il Calendario Venatorio regionale 2013/2014.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. 28/01 e S.M. e I.:

La presente deliberazione avente natura regolamentare non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle Leggi Costituzionali nn. 1/99 e 3/2001 nonché dell'art. 44, comma 1, della L.R. n.7/2004 (Statuto della Regione Puglia).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Caccia e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nella premessa, che qui si intende integralmente richiamata;
- Di integrare l'art. 7 del Calendario Venatorio regionale 2013- 2014 (Carniere consentito) con l'aggiunte a fine comma "Selvaggina migratoria" della seguente dicitura **"Infine, per quanto la specie "Pavoncella" il carniere totale annuale non potrà superare i 25 capi annuali per cacciatore"**;
- Di confermare tutte le altre previsioni riportate nell'allegato A) - Calendario Venatorio 2013/2014 della DGR n. 1550 del 05.08.2013;
- Di dare mandato al Servizio Caccia e Pesca regionale di trasmettere il presente provvedimento alle Province, alle Associazioni di categoria ed agli Organismi interessati;
- Di pubblicare il presente provvedimento, immediatamente esecutivo, sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2028

COMUNE DI TRIGGIANO (BA) - PRG approvato con DGR n.480/2007. Riesame osservazione n. 19 ditta Ferrara - Marzulli - FIM, a seguito di sentenze TAR Bari n. 2547/2008 e n. 2559/2008. - Rigetto e rinvio al Comune.

Assente l'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente

Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

“Il Comune di Triggiano è munito di Piano Regolatore Generale approvato in via definitiva con Delibera della Giunta Regionale n.480 del 13/04/07.

Nell'ambito del procedimento di formazione del citato PRG, ai sensi dell'art.16 della LR n.56/1980, con osservazione rubricata al Comune di Triggiano al n.19 (prot.7070 del 16/03/01), presentata avverso il PRG adottato con DCA n.1 del 12/01/01, il Sig. Ferrara Pasquale chiedeva la riclassificazione come “zona di completamento” dei suoli di proprietà (insieme a Marzulli Serafina ed alla “FIM srl”), interessati nel citato PRG da destinazioni a servizi e viabilità primaria.

Detta osservazione comprendeva una relazione tecnica, due “allegati grafici” (stralci di tavole del PRG con indicazioni sommarie di viabilità) ed alcune foto.

Con delibera n.2 del 05/07/01 il Commissario ad acta accoglieva l'osservazione n.19, con la seguente motivazione:

“Si accoglie la proposta di modifica alla viabilità di piano perché questa più rispondente alla naturale vocazione dell'area ed alle arterie che ivi si snodano. Si ritipizzano le aree intercluse nella modifica alla viabilità prevista dall'osservazione come zona B4 e C1 in continuità con lo stato dei luoghi del tessuto edificato esistente e delle scelte di piano. L'area interclusa fra la nuova viabilità di piano e la viabilità esistente di forma triangolare resta tipizzata a verde pubblico.”

In sede di esame regionale, il Comitato Urbanistico Ristretto ex LR n.24/1994 e s.m.i., con Relazione-parere del 29/07/04 (fatta propria dalla Giunta Regionale con delibera n.2020 del 23/12/04) si determinava nel merito della medesima osservazione n.19, nei termini appresso riportati:

“Non accolta in quanto priva dei requisiti di cui al quarto comma dell'art.16 della LR 56/80.”

(che così recita: “Il PRG adottato è depositato, entro 15 giorni, presso la segreteria del comune per 30 giorni successivi durante i quali chiunque può prenderne visione e può nei successivi 30 giorni proporre osservazioni a tutela del pubblico interesse e/o coerenti agli obiettivi ed ai criteri di impostazione del PRG.”)

La suddetta determinazione di rigetto dell'osservazione n.19 risulta confermata nell'ambito dei successivi provvedimenti comunali e regionali in ordine complessivamente al PRG, in ultimo giusta DGR n.480 del 13/04/07 (di approvazione definitiva del PRG).

Con istanze in data 16/06/12 (pervenuta per il tramite dell'Avvocatura regionale) ed inoltre in data 07/11/12 (quest'ultima assunta al protocollo del Servizio Urbanistica al n.1753 del 13/11/12), l'Avv. Luigi D'Ambrosio, in nome e per conto dei Sigg. Ferrara Pasquale e Marzulli Serafina e della “FIM srl”, ha prodotto invito-diffida alla Regione Puglia alla esecuzione delle sentenze del TAR Puglia Bari - Prima Sezione n.2547/2008 e n.2559/2008, che accogliendo i rispettivi ricorsi n.1091/2007 e n.1090/2007, ha annullato -nell'interesse dei ricorrenti- i provvedimenti comunali e regionali impugnati “...sull'acclarato difetto di motivazione della decisione della Regione di non accogliere l'osservazione al piano regolatore qui in questione”.

Nelle stesse istanze viene evidenziata l'esecutività delle richiamate pronunzie giudiziali (in quanto non appellate) e prospettati ipotetici danni subendi a causa dell'inerzia regionale.

Inoltre, viene specificato che i suoli interessati sono accatastati al foglio 16, particella 2777 di proprietà dei Sigg. Ferrara Pasquale e Marzulli Serafina, e particelle 2774-2775-2778-2800-2801-2802 (ex 2776) e 2803-2804-2805 (ex 2773) di proprietà della “FIM srl”.

Premesso quanto innanzi, incombe l'obbligo a carico della Regione Puglia -per quanto di specifica competenza- di adempiere alle sentenze TAR n.2547/2008 e n.2559/2008 in oggetto (pervenute in allegato all'istanza di parte del 07/11/12) e di provvedere in merito ai suoli di proprietà dei ricorrenti, nell'ambito del procedimento di approvazione del PRG del Comune di Triggiano, ai sensi dell'art.16 della LR n.56/1980, in particolare eseguendo il riesame dell'osservazione n.19, sulla scorta dell'accoglimento come proposto con la DCA n.2/2001 e dei rilievi del giudice amministrativo.

Ciò stante, con nota SUR prot.14475 del 13/12/12 è stato fatto presente al Comune di Triggiano (nonché agli interessati, a riscontro delle citate istanze del 16/06/12 e del 07/11/12) che, allo stato

degli atti a quella data in possesso del Servizio Urbanistica, gli stessi non consentivano una univoca identificazione grafica e dimensionale delle aree in questione e delle correlate nuove destinazioni urbanistiche ipotizzate; quanto innanzi, in considerazione delle seguenti circostanze:

- l'osservazione n.19 e gli atti allegati alla stessa non indicano puntualmente i suoli oggetto della richiesta di riclassificazione; segnatamente, gli "allegati grafici", consistenti in due stralci di tavole di zonizzazione del PRG, riportano solamente indicazioni -alquanto sommarie- in ordine alla viabilità del contesto territoriale interessato, sovrapposte alla medesima zonizzazione di PRG;
- le determinazioni di accoglimento dell'osservazione n.19, assunte dal Commissario ad acta con la delibera n.2 del 05/07/01, non sono supportate - per quanto noto- da uno specifico elaborato grafico esplicativo;
- l'indicazione degli estremi catastali dei suoli di proprietà riviene unicamente - e solo oggi - dalle istanze del 16/06/12 e del 07/11/12.

Per quanto sopra rappresentato, ai fini della suddetta identificazione grafica e dimensionale delle aree in questione, necessaria per poter procedere alla ponderata valutazione del nuovo assetto urbanistico e stradale ipotizzato, peraltro coinvolgente un contesto territoriale più ampio rispetto ai suoli di proprietà dei ricorrenti, con la suddetta nota SUR prot.14475/2012 è stata richiesta all'Amm.ne Com.le la seguente documentazione esplicativa:

1. perimetrazione esatta delle aree interessate su catastale, su aerofotogrammetrico, su carta tecnica regionale e su tavole di zonizzazione del vigente PRG;
2. rappresentazione del nuovo assetto urbanistico proposto con la DCA n.2/2001, con riferimento sia alla zonizzazione e sia alla viabilità, inserito nelle tavole di zonizzazione del vigente PRG;
3. indicazione delle superfici delle aree oggetto di riclassificazione;
4. verifica della "tenuta" del dimensionamento del vigente PRG, con riguardo sia al nuovo carico insediativo residenziale riveniente dalla riclassificazione, sia alla dotazione delle aree a standard;
5. ricognizione degli eventuali vincoli di tutela territoriale interessanti le aree in questione.

Il Comune di Triggiano con nota prot.15240 del 04/06/13 ha conseguentemente rimesso i seguenti elaborati:

- relazione tecnica con accluso "*Allegato A - Tabella analisi standards*" (a firma del Dirigente UTC);
- tavola 1, con rilievo celerimetrico e sovrapposizioni cartografiche varie (a firma dell'Arch. R. Petronelli, per la committente FIM srl, e sottoscritta dal Dirigente UTC);
- tavola 2, con rappresentazioni planimetriche varie e tabella con indicazione delle superfici e volumi (a firma del Dirigente UTC).

Sulla scorta dei predetti elaborati esplicativi trasmessi, si rileva quanto segue:

A. ZONIZZAZIONE PROPOSTA

La richiesta dell'osservazione n.9

Con l'osservazione n.19 in questione, i ricorrenti evidenziavano quanto di seguito si ritiene utile integralmente riportare:

"Nella zona oggetto della presente osservazione, così come configurata nel PRG adottato, si evidenziano alcune incongruenze rispetto alla naturale vocazione dell'area e allo sviluppo della viabilità che ivi si snoda.

L'ostruzione allo spontaneo completamento di un'area che risulta oggettivamente disegnata è individuabile nell'inserimento di una fascia che si sviluppa in modo rettangolare, e che non appare contenere alcun segno di contestualizzazione rispetto al disegno urbanistico esistente e di progetto.

Senza forzatura alcuna, nel rispetto di quelle che potremmo definire le caratteristiche intrinseche di questa parte del territorio, sembrerebbe logico restituire a questa zona il suo naturale equilibrio strutturale.

L'allegato grafico n.2, evidenziando il naturale sviluppo degli assi viari esistenti e di progetto, contiene il disegno che l'area spontaneamente assume.

Inoltre, traducendo in termini economici l'ipotesi configurata dal PRG adottato, i costi di attuazione del piano (ovvero il valore espropriativo dell'area in questione), considerate le caratteristiche intrinseche dell'area e la sua indiscutibile vocazione edificatoria, risulterebbero eccessivi ed onerosi.

Pertanto alla luce delle osservazioni esposte propongo di classificare come zona di completamento

l'area indicata in oggetto, così come meglio illustrato nell'allegato grafico n.2 e nella relazione redatta dall'Ing. Michele Costanza."

In particolare, il "grafico n.2", innanzi richiamato nell'osservazione e consistente in uno stralcio della tavola di zonizzazione del PRG, contiene indicazioni sommarie di viabilità (sovrapposte alla predetta zonizzazione), solo parzialmente coincidenti con gli assi stradali esistenti o previsti dal medesimo PRG e delimitanti -secondo l'interpretazione del ricorrente stesso- gli "aggregati edilizi A e B", per i quali viene ravvisata "la naturale vocazione di completamento del tessuto edilizio esistente".

Detti "aggregati edilizi A e B", così come indicati, includono sia maglie di "Zona B4" già di PRG, ivi comprese significative porzioni dei suoli di proprietà dei ricorrenti, sia aree destinate a servizi e verde, nonché -per il tratto interposto, interessante i suoli stessi di proprietà- l'asse stradale di previsione di PRG, trasversale alle esistenti Vie Brunelleschi (dove ha inizio), Cellini ed Oberdan e che prosegue verso Sud.

L'accoglimento disposto con la DCA n.02 del 05/07/01

Il dispositivo dell'accoglimento determinato con la DCA n.02/2001 fa riferimento:

- alla proposta di modifica della viabilità di piano, in quanto ritenuta più rispondente alla naturale vocazione dell'area ed alle arterie che ivi si snodano;
- alla ritipizzazione delle aree intercluse nella modifica alla viabilità prevista dall'osservazione come zona B4 e C1, in continuità con lo stato dei luoghi del tessuto edificato esistente e delle scelte di piano, e dell'area interclusa fra la nuova viabilità di piano e la viabilità esistente di forma triangolare, ritipizzata interamente a verde pubblico.

Le predette determinazioni assunte dal Commissario ad acta, peraltro non supportate da uno specifico elaborato grafico esplicativo, afferiscono evidentemente anche ad aree di diversa proprietà, oltre a quelle dei ricorrenti.

Inoltre, la viabilità proposta in sede di osservazione al PRG si sovrappone a quella di progetto, ingenerando anche una scarsa intelligibilità delle previsioni.

I grafici rimessi con la nota comunale prot.15240 del 04/06/13

La trasposizione grafica operata con i grafici rimessi con la nota comunale prot.15240/2013 comprende il rilievo celerimetrico con sovrapposizioni cartografiche su ortofoto, catastale, AFG, PRG (tav.1) e rappresentazioni planimetriche varie del nuovo assetto urbanistico (tav.2).

Viene inoltre introdotta, sul margine Nord, una ulteriore modifica della viabilità di PRG, così indicata:

"Viabilità accesso secondario al Residence Borgo Nuovo (viabilità corretta da riportare sul PRG)" e "Viabilità erroneamente riportata su PRG da non considerare".

Conclusioni

Ciò premesso, dall'esame degli atti come innanzi richiamati, si rappresenta conclusivamente quanto segue.

I suoli specificatamente di proprietà dei ricorrenti sono indicati (giusta istanza del 07/11/12) nelle particelle catastali nn.2774, 2775, 2777, 2778, 2800, 2801, 2802, 2803, 2804, 2805, del foglio 16, con le seguenti rispettive superfici: mq.58, 17, 730, 70, 272, 1125, 3701, 16, 96, 213, per complessivi mq.6.298.

Per dette aree, come già descritto, viene proposta la nuova zonizzazione come "Zona B4" e viabilità (limitatamente al prolungamento di Via Cellini).

Va puntualizzato che nell'ambito dei suoli predetti sono ricomprese le particelle 2800 (mq.272) e 2803 (mq.16), per le quali nella tav.2 e nella relazione UTC viene indicata l'attribuzione catastale al Comune di Capurso, in quanto "riguardano il sedime di un tronco di fogna espropriato qualche anno fa, per collegare la fogna cittadina di Capurso al collettore di Bari Orientale"; per le citate particelle 2800 e 2803 devono conseguentemente ritenersi escluse eventuali possibilità edificatorie.

Peraltro, il nuovo assetto urbanistico e stradale ipotizzato coinvolge un contesto territoriale ed un compendio di aree più ampio rispetto ai predetti suoli, in quanto la nuova zonizzazione proposta ricomprende -di massima- anche le seguenti aree adiacenti, collocate al di fuori dei confini catastali di proprietà dei ricorrenti:

- lungo il margine Nord, area già tipizzata nel vigente PRG come "Zona B4" ed ora riportata

specificatamente come “*Viabilità accesso secondario al Residence Borgo Nuovo (viabilità corretta da riportare su PRG)*”;

- lungo il margine Est, aree già tipizzate nel vigente PRG come “*SQ - Servizi di quartiere*”, “*Verde pubblico*” e viabilità, ed ora riportate come “*Verde pubblico*” e viabilità, con diverso disegno;
- lungo il margine Sud, aree già tipizzate nel vigente PRG come “*Verde pubblico*” e viabilità ed ora riportate come “*Zona B4*” e viabilità.

In relazione a quanto innanzi rilevato, occorre considerare quanto segue:

1. L'assetto urbanistico proposto risulta quale mero adeguamento del disegno PRG (improntato a criteri di impostazione generali), ai particolari interessi e richieste dei ricorrenti proprietari dei suoli, che sostanzialmente, al netto del prolungamento della Via Cellini, ambiscono alla tipizzazione come zona residenziale di completamento “B4”. Quanto innanzi, incidendo -in vario modo, come precedentemente descritto- anche su alcuni suoli limitrofi di diversa proprietà, in carenza -per questi ultimi- del procedimento prescritto dall'art.16 della LR n.56/1980 (in particolare, adozione e pubblicazione degli atti, preventivamente all'esame regionale).

Necessita pertanto l'adozione di una specifica variante al PRG per l'intero compendio delle aree coinvolte, comprendenti, oltre ai suoli di proprietà dei ricorrenti, anche gli ulteriori suoli limitrofi di diversa proprietà, oggetto di diversa destinazione urbanistica rispetto al PRG.

2. In ogni caso, sotto il profilo strettamente tecnico-urbanistico, per quanto attiene all'assetto della viabilità, appare giustificata la modifica proposta per l'asse che, nel nuovo disegno, ripercorre il sedime della strada vicinale che delimita il margine Est delle aree di proprietà del ricorrente (interessando, in particolare, le particelle catastali 2775-2774-2804-2803-2805), assicurando in tal modo la continuità con la viabilità urbana verso Nord, coerentemente con lo stato dei luoghi, e minori costi di realizzazione della infrastruttura. Viceversa, non si ritiene giustificata la soppressione del tratto, interessante i suoli di proprietà del ricorrente, dell'asse stradale di previsione di PRG, trasversale alle esistenti Vie Brunelleschi (dove ha inizio), Cellini ed Oberdan e che prosegue verso Sud parallelamente al precedente.

Quanto innanzi, in considerazione della rilevanza funzionale del suddetto asse nell'ambito del disegno urbanistico complessivo della zona, che in buona parte verrebbe inficiata con la proposta di soppressione del tratto nell'ambito dei suoli di proprietà del ricorrente.

Peraltro, lo stesso asse, nel tratto in questione, costituisce chiaramente la delimitazione tra la zona di completamento, a Ovest, e la nuova zona di espansione e correlati servizi, ad Est, rappresentando soluzione di continuità tra l'edificato ad alta densità, da un lato, ed i nuovi insediamenti residenziali (zone omogenee di tipo “C”), dall'altro.

3. Inoltre, la predetta tipizzazione dei suoli come zona residenziale di completamento “B4” non è supportata dalla dimostrazione della sussistenza, per gli stessi suoli, dei requisiti minimi prescritti dall'art.2/B del DM n.1444/1968, in ordine in particolare alla superficie coperta (un ottavo) ed alla densità territoriale (1,5 mc/mq), in carenza dei quali non risulta ammissibile la ipotizzata zonizzazione di completamento.

B. VERIFICA DEGLI STANDARD OPERATA

La verifica degli standard operata dal Dirigente UTC, giusta propria relazione prot.15240 del 04/06/13, riporta le seguenti conclusioni (in sintesi):

- incremento del carico insediativo residenziale: mc.16.606,78 (ottenuto come differenza tra le volumetrie realizzabili nelle aree in questione in base alla presente proposta di variante al PRG, pari a mc.26.585,20, ed in base al vigente PRG, pari a mc.9.978,42), corrispondente a 166 abitanti o vani;
- fabbisogno aggiuntivo di aree a standard: $(16.606,78 / 100 \times 18) = \text{mq.}2.989,22$.

Il Dirigente UTC valuta detto incremento residenziale ed il relativo fabbisogno aggiuntivo di standard come ampiamente ricompresi nell'ambito del vigente PRG, caratterizzato da un deficit non soddisfatto di circa 3.000 stanze e da un eccesso di aree destinate a standard di circa mq.24.932,60.

Sotto altro profilo, la verifica così come operata non ha valutato, nell'economia generale del PRG, come necessario, il decremento delle aree a standard di PRG, dovuto alla riclassificazione delle stesse aree già destinate a servizi, peraltro di particolare rilevanza sotto l'aspetto qualitativo e funzionale,

attesa la loro collocazione limitrofa a zone edificate ad alta densità insediativa.

C. PARERI PER I VINCOLI DI TUTELA

Al proposito, nella relazione UTC viene affermato quanto segue:

“A riguardo invece della ricognizione di eventuali vincoli di tutela territoriale interessanti le aree in questione, di cui al punto 4 della nota in riscontro, si comunica che: le aree in questione non sono interessate da vincoli di tutela territoriale.”

Peraltro, è necessaria l’acquisizione del parere di compatibilità geomorfologica, ai sensi dell’art.89 del DPR n.380/2001.

Inoltre, occorre espletare specifici accertamenti in ordine alla eventuale ricorrenza, nella fattispecie puntuale, attesa la proposizione di nuove previsioni insediative rispetto al PRG così come originariamente adottato dal Comune di Triggiano ed infine approvato con DGR n.480/2007, delle disposizioni in materia di VAS, ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e della LR n.44/2012.

Va infine verificata la compatibilità del nuovo assetto urbanistico proposto, rispetto alla segnalata presenza del tronco di fogna al servizio del Comune di Capurso, attraversante trasversalmente il compendio delle aree in questione e comportante l’inedificabilità del relativo sedime.

Stante quanto innanzi rilevato, operato il riesame dell’osservazione n.19 in argomento nei termini riportati, sulla scorta dell’accoglimento come proposto con la DCA n.2/2001 e dei rilievi del giudice amministrativo (sentenze del TAR Bari n.2547/2008 e n.2559/2008), si ritiene l’osservazione stessa meritevole di rigetto, per le motivazioni in precedenza riportate ai punti A-B-C, richiedenti specifici adempimenti tecnico-amministrativi a carico del Comune di Triggiano, con conseguente rinvio degli atti al Comune stesso.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rigetto, ai sensi dell’art.16 della LR 31/05/80 n.56, della osservazione rubricata al Comune di Triggiano al n.19 (prot.7070 del 16/03/01), presentata avverso il PRG adottato con DCA n.1 del 12/01/01 dal Sig. Ferrara Pasquale, per la riclassificazione come “zona di completamento” dei suoli di proprietà (insieme a Marzulli Serafina ed alla “FIM srl”), interessati nel

citato PRG da destinazioni a servizi e viabilità primaria; il tutto, per le motivazioni in precedenza riportate ai punti A-B-C, richiedenti specifici adempimenti tecnico-amministrativi a carico del Comune di Triggiano, con conseguente rinvio degli atti al Comune stesso.”“

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall’art. 4 - comma 4° - lettera “d)” della l.r. n.7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessore relatore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore relatore;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell’Assessore relatore, nelle premesse riportate.

DI RIGETTARE di conseguenza, ai sensi dell’art.16 della LR n.56/1980, per le motivazioni di cui alla relazione in premessa, l’osservazione rubricata al Comune di Triggiano al n.19 (prot.7070 del 16/03/01), presentata avverso il PRG adottato con DCA n.1 del 12/01/01 dal Sig. Ferrara Pasquale, per la riclassificazione come “zona di completamento” dei suoli di proprietà (insieme a Marzulli Serafina ed alla “FIM srl”), interessati nel citato PRG da

destinazioni a servizi e viabilità primaria; il tutto, per le motivazioni in precedenza riportate ai punti A-B-C e qui intese come integralmente trascritte, richiedenti specifici adempimenti tecnico-amministrativi a carico del Comune di Triggiano, con conseguente rinvio degli atti al Comune stesso.

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Triggiano, per gli ulteriori adempimenti di competenza.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2029

P.O. Puglia FSE 2007/2013: organizzazione e gestione evento EXPOLAVORO 2009. Copertura finanziaria per la liquidazione in favore di ASSO SERVICE s.r.l. Riconoscimento del debito fuori bilancio.

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione, prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013, dott.ssa Giulia Campaniello, riferisce quanto segue:

Il Programma Operativo Regionale relativo al Fondo Sociale Europeo 2007-2013, adottato da parte della Commissione Europea con decisione C/2011/9905 del 21/12/2011, prevede la realizzazione di interventi volti a migliorare l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro e ad incrementare gli investimenti nel capitale umano e nella crescita della capacità istituzionale delle amministrazioni pubbliche.

In questo quadro di interventi si inserisce la partecipazione della Regione Puglia a Expolavoro 2009, Salone dell'orientamento al lavoro, alle professioni

e allo studio, organizzato dai Giovani Imprenditori di Confindustria Bari.

Con nota prot. n. 2804 del 2 dicembre 2008, il Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Bari richiedeva all'Assessore al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale, l'adesione della Regione Puglia alla IX edizione di Expolavoro, attraverso una partecipazione - nei giorni 17 e 18 febbraio del 2009 presso il Politecnico di Bari - da articolare nel seguente modo:

- Utilizzazione di un'area espositiva/informativa attrezzata per erogazione di servizi informativi e interazione diretta con i visitatori;
- Organizzazione di Workshop tematici e partecipazione al Convegno inaugurale;
- Attiva partecipazione del personale regionale qualificato nel corso di altri Convegni in iniziative previste nel calendario di Expolavoro;
- Alta visibilità del logo della Regione Puglia su tutti i materiali/canali di comunicazione utilizzati da Expolavoro;
- Inserimento di collegamenti virtuali (link) e spazi pubblicitari (banner) della Regione Puglia nel sito di Expolavoro.

Con nota del 17 dicembre 2008 la dirigente del Servizio Formazione Professionale rappresentava la volontà di aderire alla iniziativa, ritenuta coerente con il Piano di Comunicazione FSE, a valere sulla programmazione PO Puglia 2007/2013. La manifestazione si è regolarmente svolta nelle date su indicate, con la prevista partecipazione della Regione Puglia.

Con nota del 16 giugno 2009, ASSO SERVICE s.r.l., la Società di Servizi di Confindustria, ha trasmesso la fattura n. 84/09 dell'importo complessivo di € 7.200,00 IVA compresa, emessa per l'organizzazione e gestione evento EXPOLAVORO 2009.

Da un successivo riscontro contabile, è stato rilevato che non era stato assunto l'impegno di spesa per il perfezionamento della obbligazione nei confronti di tale Società.

Si rende pertanto necessario, procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio di complessivi euro 7.200,00, demandando alla Dirigente del Servizio Autorità di Gestione del F.S.E. l'adozione, entro il corrente esercizio finanziario, dell'atto di impegno e liquidazione relativo alle competenze

dovute ad ASSO SERVICE s.r.l. CF/PI 04858680723 con sede legale in Via Amendola 172/5,- 70126 - BARI.

Tanto premesso si propone che la Giunta Regionale proceda al riconoscimento del debito nei confronti di ASSO SERVICE CF/PI 04858680723 con sede legale in Via Amendola 172/5, 70126 - BARI - ammontante ad € 7.200,00, IVA compresa.

Ad avvenuta approvazione del presente atto il Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. F.S.E. 2007/2013, con apposita Determinazione provvederà all'adozione del relativo impegno di spesa ed alla liquidazione in favore del beneficiario.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. 16 NOVEMBRE 2001, n. 28 e S.M.I.

Al finanziamento della spesa complessiva di € 7.200,00, IVA compresa, per il riconoscimento del debito nei confronti di ASSO SERVICE s.r.l. CF/PI 04858680723 con sede legale in Via Amendola 172/5,- 70126 - BARI - si provvederà con atto del Dirigente di Servizio sui capitoli così come segue:

Cap. 1156500 € 6.480,00 (90%) FSE + STATO
Cap. 1165510 € 720,00 (10%) REGIONE

Trattasi di spesa per la quale non sussiste l'obbligo della tracciabilità ai sensi della L. 136/2010 e s.m.i. (cfr. nota Avvocatura Regionale prot. 11/L/6325 del 25.03.2011); All'impegno, liquidazione e pagamento della spesa complessiva di € 7.200,00, IVA compresa si provvederà con successiva determinazione dirigenziale da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario, con imputazione ai capitoli sopra indicati;

Il Presidente relatore, sulla base dell'istruttoria innanzi illustrata, propone l'adozione del conseguente atto finale rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. 7/97 art. 4, comma 4, lett. K e della D.G.R. n. 3251 del 28.07.1998;

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4, comma 4, lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio Autorità di Gestione del F.S.E che ne attesta la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di condividere e fare propria la relazione riportata;
- di riconoscere il debito fuori bilancio, pari ad euro 7.200,00, IVA compresa per il pagamento delle somme spettanti alla società ASSO SERVICE s.r.l. CF/PI 04858680723 con sede legale in Via Amendola 172/5,- 70126 - BARI in relazione alla organizzazione e gestione evento EXPOLAVORO 2009.
- di trasmettere il presente provvedimento alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, a cura del Servizio Autorità di Gestione del F.S.E 2007/2013;
- di fare obbligo al Dirigente del Servizio Autorità di Gestione del PO Puglia FSE 2007/2013 di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto d'impegno e liquidazione della spesa autorizzata dal presente provvedimento, come indicato nella sezione riservata alla contabilità finanziaria;
- la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento è garantita così come indicato nella sezione contabile che qui si intende integralmente riportata;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2030

Recepimento dell'Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome del 25 maggio 2011 per la qualificazione professionale del responsabile tecnico di tintolavanderia, in attuazione della L. 84/2006 e s.m., art. 2 com. 2 lettera a); Recepimento dell'Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome del 20 dic. 2012 per la definizione dei titoli abilitanti per responsabile tecnico di tinto lavanderia. Disposizioni Regionali attuative per la formazione.

L'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale, prof.ssa Alba Sasso e l'Assessore allo Sviluppo economico avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dai Dirigenti degli Uffici "Qualità ed Innovazione del sistema formativo regionale" e "Artigianato Fiere Mercati", confermata dai Dirigenti dei Servizi Formazione Professionale e Attività Economiche e Consumatori, riferiscono quanto segue:

VISTA la Legge 22 febbraio 2006 n. 84 "Disciplina dell'attività professionale di tintolavanderia";

VISTO il Decreto Legislativo del 26 marzo 2010 n.59 "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno";

VISTA la Legge Regionale 07/08/2002 n. 15 "Riforma della formazione professionale come modificata dalla L.R. n.9 del 12 maggio 2006, dalla L.R. n.32 del 2 novembre 2006 e dalla L.R. n. 32 del 5 dicembre 2011;

VISTO il Regolamento Regionale 30 maggio 2013 n. 13 "Legge 22 febbraio 2006 n. 84 Disciplina dell'attività professionale di tinto lavanderia - Criteri per l'esercizio dell'attività";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 195 del 31/01/2012 recante "Linee guida per l'accreditamento degli Organismi formativi";

Visti gli Atti Dirigenziali n. 972 del 17 settembre 2013, n. 901 del 3 settembre 2013, n. 751 del 16

luglio 2013, n. 498 del 27 maggio 2013, n. 210 del 28 marzo 2013, n. 76 del 5 febbraio 2013 di approvazione degli Elenchi degli Organismi accreditati;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 172 del 26/02/2007 "Trasferimento di funzioni alle Province per le attività formative autofinanziate";

TENUTO CONTO che nella già citata Legge 84/2006:

- l'art. 2 comma 2, stabilisce che ciascun impresa di tintolavanderia debba designare un Responsabile tecnico e che i requisiti per l'idoneità professionale dello stesso, sono in alternativa:

- a) frequenza di corsi di qualificazione tecnico-professionale della durata di 450 ore complessive da svolgersi nell'arco di un anno (comma così come modificato dall'art. 79 comma 2 del Decreto Legislativo del 26 marzo 2010 n.59 "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno");
- b) attestato di qualifica in materia attinente l'attività conseguito ai sensi della legislazione vigente in materia di formazione professionale, integrato da un periodo di inserimento della durata di almeno un anno presso imprese del settore, da effettuare nell'arco di tre anni dal conseguimento dell'attestato;
- c) diploma di maturità tecnica o professionale o di livello post-secondario superiore o universitario, in materie inerenti l'attività;
- d) periodo di inserimento presso imprese del settore non inferiore a un anno se preceduto dallo svolgimento di un rapporto lavorativo di apprendistato ovvero di apprendistato professionalizzante ai sensi del Dlvo 14 settembre 2011, n.167 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247" e ai sensi della L.R. 22 novembre 2005" n. 13

- due anni in qualità di titolare, di socio partecipante al lavoro o di collaboratore familiare;

- tre anni, anche non consecutivi ma comunque nell'arco di cinque anni, nei casi di attività lavorativa subordinata.

- L'art. 3 della legge, in questione, dispone che in conformità ai principi fondamentali stabiliti dalla medesima legge, le Regioni, tenuto conto delle esi-

genze del contesto sociale ed urbano, adottano norme volte a favorire lo sviluppo economico e professionale del settore e definiscono i criteri per l'esercizio delle funzioni amministrative dei Comuni;

PRESO ATTO che in sede di Conferenza Stato Regioni il 25 maggio 2011, è stato adottato l'Accordo ai sensi della Legge 84/2006, art. 2, comma 2, lettera a) recante le "Linee guida delle Regioni per la qualificazione professionale del responsabile tecnico di tintolavanderia" il cui testo è allegato alla presente Deliberazione (Allegato A) e ne costituisce parte integrante e sostanziale;

PRESO ATTO che in sede di Conferenza Stato Regioni il 20 dicembre 2012, è stato adottato l'Accordo recante i "Titoli di studio abilitanti per responsabile tecnico di tinto lavanderia" il cui testo è allegato alla presente Deliberazione (Allegato B) e ne costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO di procedere al recepimento dei suddetti Accordi, al fine di garantire la formazione del Responsabile tecnico di tintolavanderia su basi standard professionali e formativi condivisi da tutte le Regioni e Province autonome, in modo da assicurare il riconoscimento e la mobilità professionale della figura sull'intero territorio nazionale;

TENUTO CONTO che, trattandosi di un intervento formativo autonomamente finanziati e pertanto soggetti a quanto indicato nella Deliberazione di Giunta Regionale del 26 febbraio 2007 n. 172 "Trasferimento di funzioni alle province per le attività formative autofinanziate";

Valutate attentamente tutte le proposte e gli approfondimenti pervenuti dalle associazioni che rappresentano e tutelano le imprese artigiane, nonché da parte della Commissione regionale per l'artigianato di cui alla L.R. n.6/2005;

RITENUTO pertanto, al fine di garantire la massima flessibilità dell'offerta formativa e di assicurare un'adeguata risposta ai bisogni rilevati nel territorio, considerando anche l'importanza della formazione specifica per quanti intendano svolgere la professione di cui alla Legge 84/2006, di adottare le "Linee

guida per l'attuazione dei percorsi per la formazione del Responsabile tecnico di tintolavanderia in attuazione dell'articolo 2 comma 2 lettera a) della Legge 22 febbraio 2006, n. 84 - Disciplina dell'attività professionale di tintolavanderia"- (Allegato C) e i relativi allegati (C1, C2, C3) e del R.R. n. 30 maggio 2013 n. 13 con cui sono state approvate norme generali per la disciplina dell'attività di tintolavanderia e l'esercizio delle funzioni amministrative, attribuite ai comuni.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28 / 2001 e s. m. i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore per il Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale e l'Assessore allo Sviluppo economico, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera k).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce del presente provvedimento da parte dei dirigenti dei Servizi Formazione Professionale e Attività Economiche Consumatori che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei termini di legge;

DELIBERA

- di recepire per quanto in premessa esposto, l'Accordo adottato il 25 maggio 2011 in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, recante le "Linee guida delle Regioni per la qualificazione professionale del Responsabile tecnico di tintola-

- vanderia” che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A composto da 3 pagine);
- di recepire per quanto in premessa esposto, l’Accordo adottato il 20 dicembre 2012 in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, recante i “Titoli di studio abilitanti per Responsabile tecnico di tintolavanderia” che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato B composto da 1 pagina);
 - di approvare le “Linee guida per l’attuazione dei percorsi per la formazione del Responsabile tecnico di tintolavanderia in attuazione dell’articolo 2 comma 2 lettera a) della Legge 22 febbraio 2006, n. 84 - Disciplina dell’attività professionale di tintolavanderia” (Allegato C composto da 10 pagine) e i relativi allegati (C1, C2 e C3 composti complessivamente da 4 pagine) che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di demandare, trattandosi di un interventi formativi autonomamente finanziati e pertanto soggetti a quanto indicato nella Deliberazione di Giunta Regionale del 26 febbraio 2007 n. 172 “Trasferimento di funzioni alle province per le attività formative autofinanziate”, alle amministrazioni provinciali l’assunzione di ogni e qualsiasi provvedimento necessario per l’attuazione del presente deliberato;
 - di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun obbligo di impegno o di spesa per l’Amministrazione Regionale;
 - di pubblicare, a cura del Segretario Generale della Giunta Regionale il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

Allegato A**CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
11/70/CR8d/C9****LINEE GUIDA DELLE REGIONI PER LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE
DEL RESPONSABILE TECNICO DI TINTOLAVANDERIA**

Il presente documento disciplina i corsi di qualificazione tecnico-professionale di cui alla L.84/2006, art. 2, comma 2, lettera a) – finalizzati al conseguimento dell'idoneità professionale del responsabile tecnico di tintolavanderia.

STANDARD FORMATIVO PER LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEL RESPONSABILE TECNICO DI TINTOLAVANDERIA

La formazione del responsabile tecnico di tintolavanderia è di competenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, che provvedono alla definizione degli standard dei percorsi formativi, nonché alla programmazione e organizzazione dei corsi sulla base dei fabbisogni localmente rilevati, nel rispetto degli *elementi minimi comuni* definiti dal presente documento e sulla base delle disposizioni vigenti in materia di formazione professionale.

I corsi di formazione sono erogati dalle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano direttamente o attraverso soggetti accreditati, in conformità al modello definito ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome del 20/03/2008, e/o attraverso soggetti specificamente autorizzati in base alle disposizioni adottate da ciascuna Regione e Provincia Autonoma.

DESCRIZIONE DELLA FIGURA

Il responsabile tecnico di tintolavanderia sovrintende l'attività professionale di tintolavanderia, intesa come l'attività dell'impresa che esegue - ai sensi della legge 22 febbraio 2006 n. 84 e ss. mm. - i trattamenti di lavanderia, di pulitura chimica a secco e ad umido, di tintoria, di smacchiatura, di stireria, di follatura e affini, di indumenti, capi e accessori per l'abbigliamento, di capi in pelle e pelliccia, naturale e sintetica, di biancheria e tessuti per la casa, ad uso industriale e commerciale, nonché ad uso sanitario, di tappeti, tappezzeria e rivestimenti per arredamento, nonché di oggetti d'uso, articoli e prodotti tessili di ogni tipo di fibra.

ARTICOLAZIONE DEL CORSO DI FORMAZIONE

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2, comma 5, della L. 84/2006, si individuano i seguenti contenuti formativi articolati per ambiti di competenze:

PROCESSI DI LAVAGGIO E SMACCHIATURA

Conoscenze

Fibre e loro caratteristiche (animali, vegetali, sintetiche ecc)
Chimica dei detersivi
Elementi di chimica organica e inorganica
Norme in materia di etichettatura dei prodotti tessili
Principi di scioglimento chimico fisico e biologico
Tecniche di lavorazione delle fibre

UTILIZZO DELLE MACCHINE E DEI PROGRAMMI DI GESTIONE

Conoscenze

Elementi di meccanica elettricità e termodinamica
Legislazione in materia di tutela dell'ambiente
Sicurezza del lavoro
Elementi di Informatica
Programmi di lavaggio
Normativa igienico-sanitaria

GESTIONE D'IMPRESA

Conoscenze

Elementi di diritto commerciale
Normativa di settore
Elementi di gestione aziendale
Elementi di contrattualistica
Controllo erogazione del servizio
Tecniche di comunicazione e vendita
Lingua straniera

Le Regioni e Province Autonome, nel rispetto dei contenuti minimi di cui al presente documento, possono favorire metodologie di formazione innovative - anche in FAD ed e-learning - e che prevedano, a titolo esemplificativo, dimostrazioni, simulazioni o prove pratiche in contesto lavorativo.

REQUISITI DI AMMISSIONE AL CORSO

Al fine dell'ammissione al corso di formazione sono necessari i seguenti requisiti.

- età non inferiore i diciotto anni;
- diploma di scuola secondaria di 1° grado.

Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente / corrispondente che attesti l'equipollenza di valore con i titoli rilasciati nello Stato di provenienza che attesti il livello di scolarizzazione.

Per gli stranieri è inoltre indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti dell'Istituzione Formativa.

DURATA DEL CORSO DI FORMAZIONE

La durata minima dei percorsi è di 450 ore, fatte salve le disposizioni delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano inerenti il riconoscimento di crediti formativi.

E' consentito un massimo di assenze pari al 20% del monte ore complessivo.

ESAME FINALE E ATTESTAZIONE

Al termine del percorso è previsto il rilascio di un attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento.

La prova di verifica deve essere organizzata e gestita secondo principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure.

Il mancato superamento della prova di verifica finale non consente il rilascio dell'attestato.

Al fine di favorire il riconoscimento e la libera circolazione delle persone sul territorio, l'attestato di frequenza deve contenere i seguenti elementi minimi comuni:

- Denominazione del soggetto formatore
- Dati anagrafici del corsista
- Titolo del corso e normativa di riferimento
- Durata del corso
- Firma del soggetto formatore

Le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano si impegnano a riconoscere reciprocamente gli attestati rilasciati.

Roma, 25 maggio 2011

Allegato B**CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
12/185/CR6/C9****TITOLI DI STUDIO ABILITANTI PER RESPONSABILE TECNICO DI
TINTOLAVANDERIA****DIPLOMI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II° GRADO**

- a - diplomi degli Istituti Professionali di Stato, settore Industria e Artigianato secondo il nuovo ordinamento ad indirizzo Manutenzione ed Assistenza tecnica e Produzioni INDUSTRIALI E ARTIGIANALI
- b - diplomi degli Istituti Tecnici, settore Tecnologico, secondo il nuovo ordinamento ad indirizzo MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA, ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA, CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE, SISTEMA MODA
- c - diplomi di Licei secondo il nuovo ordinamento ad indirizzo Scientifico o opzione Scienze Applicate

LAUREE (desunte ex D.M. 4 ottobre 2000)**Area 01 - Scienze matematiche e informatiche**

MAT/07 FISICA MATEMATICA

MAT/09 RICERCA OPERATIVA

Area 03 - Scienze chimiche

CHIM/01 CHIMICA ANALITICA

CHIM/02 CHIMICA FISICA

CHIM/03 CHIMICA GENERALE E INORGANICA

CHIM/04 CHIMICA INDUSTRIALE

CHIM/05 SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI POLIMERICI

CHIM/06 CHIMICA ORGANICA

CHIM/07 FONDAMENTI CHIMICI DELLE TECNOLOGIE

Area 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione

ING-IND/12 MISURE MECCANICHE E TERMICHE

ING-IND/13 MECCANICA APPLICATA ALLE MACCHINE

ING-IND/14 PROGETTAZIONE MECCANICA E COSTRUZIONE DI MACCHINE

ING-IND/15 DISEGNO E METODI DELL'INGEGNERIA INDUSTRIALE

ING-IND/16 TECNOLOGIE E SISTEMI DI LAVORAZIONE

ING-IND/17 IMPIANTI INDUSTRIALI MECCANICI

ING-IND/22 SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI

ING-IND/26 TEORIA DELLO SVILUPPO DEI PROCESSI CHIMICI

ING-IND/27 CHIMICA INDUSTRIALE E TECNOLOGICA

ING-IND/31 ELETTROTECNICA

ING-IND/32 CONVERTITORI, MACCHINE E AZIONAMENTI ELETTRICI

ING-IND/33 SISTEMI ELETTRICI PER L'ENERGIA

ING-INF/01 ELETTRONICA

ING-INF/04 AUTOMATICA



R E G I O N E P U G L I A

Linee guida per l'attuazione dei percorsi per la formazione del Responsabile tecnico di tintolavanderia in attuazione dell'articolo 2 comma 2 lettera a) della Legge 22 febbraio 2006, n. 84 "Disciplina dell'attività professionale di tintolavanderia"

Premessa

L'attività professionale di tintolavanderia è stata disciplinata dalla legge n. 84/2006, che ha determinato, tra l'altro, i requisiti di idoneità professionale del responsabile tecnico di tintolavanderia attribuendo alle Regioni la competenza in materia di definizione dei contenuti tecnico-culturali dei programmi e dei corsi, nonché di individuazione dei diplomi di idoneità professionale inerenti l'attività, sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale.

Nel 2010 la legge 22 febbraio 2006, n. 84 "Disciplina dell'attività professionale di tintolavanderia" è stata modificata dall'art. 79 del Decreto Legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (di attuazione della Direttiva Servizi) che ha introdotto alcune significative novità, tra cui la riduzione (da 1.200 a 450 ore) della durata dei corsi di qualificazione tecnico professionale; la semplificazione procedurale con la previsione della dichiarazione di inizio attività (ora SCIA) da presentare allo sportello unico per le attività produttive territorialmente competente; le modalità di svolgimento dell'attività nel periodo transitorio, fino all'adozione delle disposizioni regionali di attuazione della legge n. 84/2006, con particolare riferimento alla designazione del responsabile tecnico dell'impresa.

Il 25 maggio 2011 la Conferenza delle Regioni e Province Autonome ha approvato le "Linee guida delle Regioni per la qualificazione professionale del responsabile tecnico di tintolavanderia" (di seguito Linee Guida). Il documento disciplina, sulla base di elementi minimi condivisi dalle Regioni, l'organizzazione dei corsi di qualificazione tecnico-professionale di cui all'art. 2, comma 2, lettera a) della L. 84/2006 finalizzati al conseguimento dell'idoneità professionale del responsabile tecnico di tintolavanderia.

Il 20 dicembre 2012 la Conferenza delle Regioni e Province Autonome ha definito per il responsabile tecnico i titoli di studio abilitanti.

Va infine richiamato il recentissimo Regolamento Regionale 30 maggio 2013 n. 13 "Legge 22 febbraio 2006 n. 84 Disciplina dell'attività professionale di tintolavanderia Criteri per l'esercizio dell'attività" con cui sono state approvate norme generali per la disciplina dell'attività di tintolavanderia e l'esercizio delle funzioni amministrative, attribuite ai comuni.

Art. 1 - Finalità

1. La Regione Puglia definisce le modalità di attuazione dei percorsi per la formazione del Responsabile tecnico di tintolavanderia nel rispetto dell'articolo 2 comma 2 lettera a) della Legge 22 febbraio 2006, n. 84 "Disciplina dell'attività professionale di tintolavanderia"

Art. 2 - Descrizione della figura professionale

Come espressamente indicato all'art. 4 comma 1 della Legge n. 84/2006, "presso ogni sede dell'impresa dove viene esercitata l'attività di tintolavanderia deve essere designato, nella persona del titolare, di un socio partecipante al lavoro, di un collaboratore familiare, di un dipendente o di un addetto all'impresa, almeno un Responsabile tecnico in possesso dell'idoneità professionale" come descritto negli articoli successivi.

Il Responsabile tecnico sovrintende l'attività professionale di tintolavanderia, intesa come attività dell'impresa che segue, ai sensi ai sensi della legge 22 febbraio 2006, n.84 e s.m.i, trattamenti di lavanderia, di pulitura chimica a secco e ad umido, di tintoria, di smacchiatura,

di stireria, di follatura e affini, di indumenti, capi e accessori per l'abbigliamento, di capi in pelle e pelliccia, naturale e sintetica, di biancheria e tessuti per la casa, ad uso industriale e commerciale, nonché ad uso sanitario, di tappeti, tappezzeria e rivestimenti per arredamento, nonché di oggetti d'uso, articoli e prodotti tessili di ogni tipo di fibra.

Art. 3 - Articolazione dell'offerta formativa

1. Obiettivo del corso è fornire una preparazione sia teorica, sia pratica adeguata e conforme alla normativa vigente per l'esercizio dell'attività professionale di Responsabile tecnico di tintolavanderia.

2. Durata del corso:

- a. Il corso deve avere una durata di 450 ore, comprensive di formazione frontale, di laboratorio e stage nonché della relativa prova di verifica finale. L'articolazione didattica deve essere conforme a quanto riportato nella **Tabella A**;
- b. il percorso formativo deve prevedere la realizzazione di uno stage di durata e una distribuzione così come previsto nella **Tabella A**);
- c. l'ammissione all'esame finale è prevista al raggiungimento della soglia dell'80% di presenza richiesta;
- d. in caso di assenze superiori al 20% delle ore complessive, il corso si considera interrotto. La ripresa nel corso successivo o presso altro Organismo attuatore e l'eventuale riconoscimento delle ore già svolte, se formalmente documentate, avverranno secondo modalità stabilite dall'Organismo attuatore ricevente.

3. Il numero massimo di allievi per corso è quello consentito secondo la normativa in materia di sicurezza per gli organismi formativi non accreditati e quello stabilito in fase di accreditamento per gli organismi accreditati.

4. Percorso formativo:

- a. Il percorso formativo per competenze, articolato in abilità conoscenze e contenuti è il seguente:

Tabella A)

Competenza n. 1	Abilità	Conoscenze	Contenuti	Ore teoria	Ore stage	Ore totali	
Effettuare processi di lavaggio e smacchiatura finalizzati all'eliminazione dello sporco	Applicare tecniche di riconoscimento delle macchie	Fibre e loro caratteristiche (animali, vegetali, sintetiche)	Caratteristiche delle fibre naturali e sintetiche Nuovi tessuti Pelli, pellicce e tappeti	60		60	
	Applicare tecniche di dosaggio dei detersivi e di additivi in funzione del risultato e utilizzo dei prodotti di smacchiatura	Chimica dei detersivi Elementi di chimica organica e inorganica Norme in materia di etichettatura dei prodotti tessili	Chimica organica e inorganica: tinture e macchie Detersivi ed additivi		40	40	
	Applicare tecniche di smistamento e classificazione dei capi	Principi di scioglimento chimico fisico e biologico	Normativa italiana ed internazionale per l'etichettatura dei capi tessili e di abbigliamento	20	30	50	
	Applicare tecniche di gestione delle sostanze chimiche ed utilizzare appropriate tecniche di lavaggio e stiratura	Tecniche di lavorazione delle fibre	Smacchiatura Tintura			20	20
			Lavorazioni e composizioni			30	30

TOTALE COMPETENZA 1	80	120	200
----------------------------	-----------	------------	------------

Competenza n. 2	Abilità	Conoscenze	Contenuti	Ore teoria	Ore stage	Ore totali	
Utilizzare le macchine ed i programmi di gestione conformemente alla normativa vigente in materia di igiene e sicurezza sul lavoro	Applicare tecniche di utilizzo delle macchine	Elementi di meccanica elettrica e termodinamica	Tecnologie del settore	5	15	20	
	Utilizzare tecniche di lavaggio nel rispetto delle norme di sicurezza di tutela dell'ambiente e igienicosanitarie	Programmi di lavaggio	Lavaggi: umido, secco, wet cleaning, ecc... Stiro		20	20	
		Legislazione in materia di tutela dell'ambiente	Legislazione ambientale COV Smaltimento rifiuti pericolosi (Sistri) Smaltimento acque	10		10	
		Sicurezza del lavoro Normativa igienico sanitaria	Principi sulle norme di tutela per l'igiene e la sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008	6		6	
				Datore di lavoro RSPP (*)	16		16
				Primo soccorso	4		4
				Prevenzione incendi	4		4
		Utilizzo pacchetti gestionali	Elementi di informatica	Pacchetti gestionali nell'attività di tintolavanderia Internet, sistemi web per la ricerca nel settore e per assolvimento degli adempimenti	20	5	25
			COV Smaltimento rifiuti pericolosi (Sistri) Smaltimento acque	5	10	15	
TOTALE COMPETENZA 2				70	50	120	

(*) valevole ai fini del rispetto degli obblighi di Legge (art 34 D. Lgs 81/2008)

Competenza n. 3	Abilità	Conoscenze	Contenuti	Ore teoria	Ore stage	Ore totali	
Gestire l'organizzazione e la promozione dell'esercizio	Applicare le normative di settore	Elementi di diritto commerciale	Elementi di diritto commerciale Legislazione in materia di accesso alla professione (Legge 84/2006)	25	10	25	
	Applicare le tecniche di gestione personale	Elementi di contrattualistica Normativa di settore	L'imprenditore Legislazione sull'artigianato Normativa regionale, provinciale, comunale Bandi, FDR regionali/nazionali per accedere ai contributi previsti Codice del Consumo: mercato e regole e norme di conciliazione Contratto di lavoro: tipologie di contratti Rapporti con gli enti previdenziali ed assistenziali				
	Applicare le metodiche di gestione e organizzazione del magazzino	Elementi di gestione aziendale	di	Tipologie di società. snc, sas, srl, unipersonale supersemplificata cooperative, i consorzi, il franchising. Tipologie di contratto Fatture, ricevute fiscali, registri obbligatori. Fisco: gli studi di settore per la categoria Analisi dei costi e determinazione del prezzo unitario Assicurazione Rapporti con le banche	25		25
				Logistica: organizzazione del processo lavorativo Acquisto di prodotti: il rapporto tra fornitori e clienti, il contratto in esclusiva, la concessione. Gestione del magazzino		20	20
	Applicare le modalità di promozione dell'attività professionale	Controllo erogazione del servizio	di	Tecniche di accoglienza/fidelizzazione del cliente		10	10
				Tecniche di comunicazione e vendita		20	20
				Marketing	10		10
	Applicare le tecniche di relazione con il cliente	Lingua straniera			20		
	TOTALE COMPETENZA 3				80	50	130
	TOTALE GENERALE				230	220	450

Al termine di ciascun modulo relativo alle Competenze, dovrà essere effettuata una valutazione intermedia degli apprendimenti.

Art. 4 - Requisiti per l'accesso ai corsi

1. Al fine dell'ammissione al corso di formazione sono necessari i seguenti requisiti:
- età non inferiore ai 18 anni
 - diploma di scuola secondaria di primo grado

Per coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti l'equipollenza di valore con i titoli rilasciati nello Stato di provenienza, nonché il livello di scolarizzazione. Per gli stranieri è indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti dell'Istruzione Formativa.

Art. 5 – Riconoscimento di credito formativo

La Regione Puglia intende valorizzare le competenze comunque acquisite dalle persone. Per questo in coerenza con le strategie comunitarie e con i documenti di programmazione nazionale riconosce agli aspiranti corsisti la possibilità di vedersi valutati i titoli acquisiti o esperienze professionali maturate in contesti coerenti con quelli del percorso formativo.

La procedura di riconoscimento e quantificazione del credito formativo deve essere richiesta all'iscrizione al percorso; non saranno autorizzate richieste di credito durante lo svolgimento del percorso formativo.

L'accertamento è svolto a cura del soggetto gestore presso il quale l'aspirante corsista chiede l'iscrizione, previa verifica¹ delle conoscenze e delle competenze precedentemente acquisite da parte di un'apposita commissione presieduta dal responsabile della struttura o del corso e composta da almeno due docenti relativi alle discipline oggetto di credito.

Indicativamente si stabiliscono di seguito alcuni principi che devono caratterizzare il processo di riconoscimento del credito.

Il credito non può in nessun caso superare il 50% del monte ore complessivo dell'intervento. Per la fase d'aula il credito va calcolato esclusivamente sulla base delle competenze acquisite in percorsi formativi statali o regionali conclusi con valutazione positiva. L'eventuale maturazione di esperienza professionale nel settore specifico, se almeno biennale² si traduce nel credito in relazione allo stage.

In ogni caso l'eventuale esame conclusivo è identico per tutti i corsisti a prescindere dall'eventuale concessione del credito ed è relativo a tutti gli obiettivi formativi previsti dal progetto.

Art. 6 – Definizione della figura professionale

Ogni progetto deve contenere una descrizione puntuale e completa della figura professionale proposta e delle competenze da conseguire, individuando gli obiettivi del percorso formativo. L'identificazione della figura professionale oggetto del percorso formativo dovrà tenere conto:

- del codice ATECO 2008 96.01.20 Altre lavanderie, tintorie in ordine alla classificazione delle attività economiche dei soggetti coinvolti;
- del codice ISTAT CP 2011: 6.5.3.7 Artigiani e addetti alle tintolavanderie e/o del codice NUP in ordine alle figure professionali.

Art. 7 – Metodologia

Ciascun percorso formativo si compone di più unità (UF) ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili alle unità formative e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse.

Le metodologie didattiche pertanto devono risultare coerenti con i contenuti delle discipline

¹ La verifica è effettuata sulla scorta della documentazione prodotta dall'interessato all'atto della presentazione della domanda di quantificazione e attribuzione del credito formativo.

² Per esperienza biennale si intende di almeno 24 mesi (=4160 ore), anche non continuativi, nei cinque anni precedenti la richiesta

insegnate, con gli obiettivi didattici e con gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

Art. 8 – Titoli equipollenti

L'ordinamento vigente prevede la possibilità che l'idoneità professionale venga acquisita, in alternativa alla frequenza al percorso formativo disciplinato dalle presenti Linee guida, anche dal possesso di uno dei seguenti requisiti tecnico professionali:

A) con riferimento all'art. 2 comma 2 lettera c) della Legge 84/2006 e dell'Accordo della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome 12/85/CR6/C9 del 20 dicembre 2012, possesso di:

1) DIPLOMI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II° GRADO

- a - diplomi degli Istituti Professionali di Stato, settore Industria e Artigianato secondo il nuovo ordinamento ad indirizzo Manutenzione ed Assistenza tecnica e Produzioni INDUSTRIALI E ARTIGIANALI
- b - diplomi degli Istituti Tecnici, settore Tecnologico, secondo il nuovo ordinamento ad indirizzo MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA, ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA, CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE, SISTEMA MODA
- c - diplomi di Licei secondo il nuovo ordinamento ad indirizzo Scientifico o opzione Scienze Applicate

2) LAUREE (desunte ex D.M. 4 ottobre 2000)

Area 01 - Scienze matematiche e informatiche

MAT/07 FISICA MATEMATICA
MAT/09 RICERCA OPERATIVA

Area 03 - Scienze chimiche

CHIM/01 CHIMICA ANALITICA
CHIM/02 CHIMICA FISICA
CHIM/03 CHIMICA GENERALE E INORGANICA
CHIM/04 CHIMICA INDUSTRIALE
CHIM/05 SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI POLIMERICI
CHIM/06 CHIMICA ORGANICA
CHIM/07 FONDAMENTI CHIMICI DELLE TECNOLOGIE

Area 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione

ING-IND/12 MISURE MECCANICHE E TERMICHE
ING-IND/13 MECCANICA APPLICATA ALLE MACCHINE
ING-IND/14 PROGETTAZIONE MECCANICA E COSTRUZIONE DI MACCHINE
ING-IND/15 DISEGNO E METODI DELL'INGEGNERIA INDUSTRIALE
ING-IND/16 TECNOLOGIE E SISTEMI DI LAVORAZIONE
ING-IND/17 IMPIANTI INDUSTRIALI MECCANICI
ING-IND/22 SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI
ING-IND/26 TEORIA DELLO SVILUPPO DEI PROCESSI CHIMICI
ING-IND/27 CHIMICA INDUSTRIALE E TECNOLOGICA
ING-IND/31 ELETTROTECNICA
ING-IND/32 CONVERTITORI, MACCHINE E AZIONAMENTI ELETTRICI
ING-IND/33 SISTEMI ELETTRICI PER L'ENERGIA
ING-INF/01 ELETTRONICA
ING-INF/04 AUTOMATICA

B) con riferimento all'art. 2 comma 2 lettera d) della Legge 84/2006 deve aver completato un periodo di inserimento presso imprese del settore non inferiore a:

- un anno se preceduto dallo svolgimento di un rapporto lavorativo di apprendistato ovvero di apprendistato professionalizzante ai sensi del Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247" e ai sensi della Legge Regionale del 22 novembre 2005" n. 13

- due anni in qualità di titolare, di socio partecipante al lavoro o di collaboratore familiare;
- tre anni, anche non consecutivi ma comunque nell'arco di cinque anni, nei casi di attività lavorativa subordinata.

Art. 9 - Soggetti attuatori

1 La Regione Puglia definisce le modalità di attuazione dei percorsi di formazione per i Responsabili tecnici di tintolavanderie in applicazione a quanto stabilito dall'art.8 della Legge Regionale del 7 febbraio 2002 n. 15 "Riforma della formazione professionale" e s.m.i. e dalla Deliberazione di Giunta Regionale del 26 febbraio 2007 n. 172 "Trasferimento di funzioni alle province per le attività formative autofinanziate".

Per garantire un'ampia ed efficiente offerta formativa, i corsi possono essere erogati da:

- Associazioni di categoria del comparto, presenti nel CNEL;
- Organismi di formazione professionale accreditati dalla Regione Puglia secondo la DGR 195/2012 e s.m.i.;
- Organismi di formazione professionale non accreditati autorizzati secondo le modalità di seguito descritte.

Art. 10 – Forme di partenariato

Al fine di realizzare le azioni formative, è data facoltà ai soggetti proponenti di attivare un partenariato con soggetti rappresentativi e qualificati del settore.

In particolare si ritiene necessario che ciascun progetto sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali dello specifico settore, attraverso il coinvolgimento delle imprese.

A tal fine è possibile attivare un partenariato con le imprese ritenute rappresentative e qualificate del settore, onde garantire a tutti gli utenti del percorso formativo l'inserimento in uno stage coerente col percorso formativo e funzionale al successivo inserimento in azienda.

Il rapporto tra soggetto proponente e partner deve essere formalizzato, in fase di presentazione del progetto, da cui devono risultare chiaramente i ruoli e le funzioni dei soggetti coinvolti.

Art. 11 Modalità di presentazione dell'istanza

La domanda di candidatura dovrà essere costituita dalle seguenti due parti:

1. **Istanza di riconoscimento** composta da un dossier di candidatura contenente la seguente documentazione:
 - a. Domanda di riconoscimento del corso, sottoscritta dal legale rappresentante dell'organismo proponente – *gli Organismi di formazione accreditati devono indicare il riferimento del provvedimento con cui si è ottenuto l'accreditamento*;
 - b. Copia del documento di iscrizione alla Camera di Commercio non anteriore a 15 giorni dalla presentazione della istanza di candidatura, da cui risulti la composizione degli organi statutari (Presidente, Consiglio di Amministrazione, Comitato direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) ed i relativi poteri; *documento non richiesto per gli Organismi accreditati*;
 - c. Copia dello statuto o dell'atto costitutivo, dai quali si evinca che la formazione professionale rientra fra le attività proprie dell'organismo; *documento non richiesto per gli Organismi accreditati*;
 - d. Dichiarazioni sostitutive di certificazione sottoscritte rispettivamente dal legale rappresentante e da ciascun amministratore dell'organismo, con allegati documenti di identità di ciascun dichiarante, rese ai sensi dell'art 46 del DPR n. 445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, dalle quali risulti che gli stessi:
 - i. non abbiano riportato condanne penali e non siano destinatari di provvedimenti che riguardino l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;

- ii. non siano a conoscenza di essere sottoposti a procedimenti penali
- iii. documentazione attestante il possesso di requisiti gestionali quali:
- iv. organigramma dal quale si evince l'assetto organizzativo;
- v. curricula attestanti le competenze gestionali relative alla funzione di direzione – coordinamento ed alla funzione gestione economico-amministrativa;
- vi. curricula del personale docente dal quale si evince l'esperienza negli ambiti/settori di riferimento dei corsi per i quali si richiede il riconoscimento.

Per gli Organismi accreditati è richiesta solo la documentazione prevista al punto d-vi;

- e. apposito formulario di progetto corso contenente le seguenti informazioni:
 - i. informazioni generali sull'organismo proponente;
 - ii. elenco nominativo dei docenti coinvolti ed elenco nominativo delle altre eventuali risorse umane coinvolte nell'attuazione delle attività;
 - iii. struttura e caratteristiche del percorso formativo
 - 1. numero dei partecipanti;
 - 2. costo di iscrizione a carico del singolo partecipante e l'eventuale ripartizione dello stesso in più soluzioni;
 - 3. durata del percorso formativo (in ore), se superiori a quelle previste dalle "Linee guida";
 - 4. descrizione della singola competenza in cui è suddiviso il percorso formativo corredata da abilità, conoscenze, durata e contenuti (questi ultimi anche se ampliati rispetto alle indicazioni minime da rispettare previste dalle "Linee guida"), metodologie didattiche;
 - 5. metodologia delle verifiche intermedie e finale (tipologia, sistema di valutazione, strumenti, modalità e criteri);
 - 6. attrezzature didattiche, informatiche e tecnologiche.

L'atto di riconoscimento del progetto ha validità annuale ed inoltre ad un unico atto di riconoscimento, possono seguire più istanze di autorizzazione, qualora trattasi di edizioni successive del medesimo progetto corso.

Si precisa che al riconoscimento deve seguire l'effettiva **autorizzazione all'avvio**.

- 2. **Istanza di Autorizzazione all'avvio** composta da un dossier di avvio contenente la seguente documentazione:
 - a. Domanda di autorizzazione all'avvio della singola edizione del corso, sottoscritta dal legale rappresentante dell'organismo proponente;
 - b. Numero e dati anagrafici dei partecipanti e documentazione attestante il possesso dei requisiti di ingresso indicati nelle "Linee guida";
 - c. Calendario dell'edizione del corso con indicazione su orari, giorni di realizzazione, argomenti e docenti;
 - d. Copia del contratto di iscrizione che regola i rapporti tra l'Organismo di formazione professionale proponente e singolo partecipante, debitamente sottoscritto tra le parti;

Con riferimento alla sede di svolgimento del corso l'Organismo dovrà produrre la seguente documentazione:

- 1) Copia titolo di disponibilità della sede
- 2) Perizia tecnica redatta sottoscritta ed asseverata con giuramento da un tecnico abilitato che attesti:
 - a. la rispondenza ed adeguatezza dei locali dal punto di vista statico, igienico sanitario e antincendio ai fini didattico-formativi;
 - b. gli adempimenti relativi alla eliminazione delle barriere architettoniche (L. 118/71, DPR 384/78, L. 13/89, L. 104/92, DM 236/89, D. Lgs 42/96
 - c. la conformità degli impianti tecnologici (idrico/termico/elettrico) ai sensi del DM n. 37 del 22/01/2008 e degli impianti di sollevamento (ascensori)
 - d. la redazione del documento sulla sicurezza ai sensi del D. Lgs 81/2008 contenente la relazione sulla valutazione dei rischi con la individuazione delle misure di prevenzione e protezione e delle procedure di sicurezza;

Tale perizia deve essere corredata da:

- planimetria generale in scala 1:100 contenente l'indicazione dello stato dei luoghi esterni alla struttura e la destinazione dei vani con relative superfici in mq;
- planimetrie di ogni singolo ambiente in scala 1:50 con l'indicazione di tutti gli arredi.
- Elenco riassuntivo delle macchine, attrezzature e arredi in dotazione sia delle aule che dei

laboratori

- 3) Schema "Mod. FP/6", elementi della sede formativa.

Si precisa che per gli Organismi accreditati non occorre presentare la documentazione sopra elencata relativa alla sede.

I soggetti gestori sono tenuti ad attrezzare i locali adibiti ad aule teoriche rispettando le seguenti indicazioni: altezza non inferiore a m. 3 e una superficie di mq 1,2 per allievo in analogia alla circolare del M.P.I. n. 377 del 9/12/1987; i locali adibiti a laboratori rispettando le seguenti indicazioni: altezza non inferiore a m. 3 e una superficie di mq 2 per allievo.

Nel caso di *svolgimento dell'attività presso un edificio scolastico pubblico*, tutta la documentazione relativa alla sede dovrà essere sostituita dalla seguente :

- a) Dichiarazione dell'Autorità scolastica o Autorità Pubblica competente attestante gli adempimenti, ai sensi del D.Lgs 81/2008 successive modificazioni ed integrazioni, relativi alla elaborazione della relazione sulla valutazione dei rischi e del piano di sicurezza;
- b) Dichiarazione dell'Autorità scolastica o Autorità Pubblica competente attestante la disponibilità delle aule per l'attività formativa da realizzare;
- c) Planimetria dei locali da utilizzare in scala 1:100 completa di didascalia e quote, firmata da un tecnico abilitato e dal legale rappresentante dell'Ente gestore o suo delegato;
- d) Elenco riassuntivo dei locali e delle attrezzature, conforme al mod. FP/6

Per gli Organismi non accreditati l'autorizzazione all'avvio è subordinata al rilascio da parte Servizio Formazione Professionale della Provincia di propria competenza - del verbale di *Riconoscimento Sede Operativa* riportante esito positivo.

L'istanza di riconoscimento del progetto corso e l'istanza di autorizzazione all'avvio possono essere presentate contestualmente.

Il riconoscimento e l'autorizzazione saranno rilasciate esclusivamente a coloro che hanno ottenuto parere favorevole espresso dall'**Amministrazione Provinciale secondo le modalità previste al successivo articolo 12.**

L'attività di formazione, autonomamente finanziata, potrà essere svolta degli Organismi accreditati, a condizione che la stessa sia nettamente distinta e separata, dal punto di vista *organizzativo, amministrativo e contabile* dalle attività formative finanziate.

Durante il corso la Provincia tramite proprio personale effettuerà verifiche in loco, per accertare il regolare svolgimento delle attività. Nel caso di controlli in loco, il responsabile dell'Organismo attuatore è tenuto a consentire l'accesso ai locali, sede di svolgimento delle attività, al personale della Provincia.

I termini di presentazione, le modalità attuative e gli esiti dell'istruttoria delle candidature saranno disciplinate dall'amministrazione provinciale.

Art. 12 Procedure e criteri di valutazione

La valutazione è diretta al controllo dei requisiti formali.

Nel caso in cui risultassero non presenti uno o più requisiti di ammissibilità il progetto risulta inammissibile.

Requisiti di ammissibilità:

- rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalle presenti Linee guida;
- sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti previsti dalle presenti disposizioni;
- caratteristiche dei destinatari
- durata e articolazione del progetto
- completezza delle informazioni e della documentazione richiesta

Art. 13 – Verifica finale

Al termine del corso si terrà una prova finale, finalizzata a valutare l'apprendimento delle conoscenze e l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali previste.

Sono ammessi alla prova finale coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di formazione previste.

La valutazione delle competenze deve essere effettuata mediante una prova scritta e un colloquio orale interdisciplinare sulle materie oggetto del corso.

La prova si deve svolgere non oltre 10 giorni dopo il termine delle attività.

L'Organismo attuatore deve ufficializzare la data della prova finale secondo le modalità e i termini previsti dall'Amministrazione Provinciale.

La prova di verifica finale è definita e realizzata da una Commissione istituita dai soggetti attuatori; la commissione è composta da 3 componenti individuati tra i docenti ed esperti impegnati nel corso, tra cui il coordinatore del percorso formativo.

Le prove di verifica devono essere organizzate e gestite secondo principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure.

La commissione redigerà un apposito **Verbale di verifica dell'apprendimento** firmato dal legale rappresentante secondo il modello allegato (*Allegato C1*).

Art. 14 – Attestati rilasciati

Al candidato che supera la prova di verifica finale viene rilasciato un "**Attestato di frequenza con verifica degli apprendimenti**" valido per svolgere l'attività di *Responsabile tecnico di tintolavanderia* di cui alla Legge n. 84/2006 (*Allegato C2*).

L'attestato deve contenere i seguenti elementi minimi:

- i. denominazione del soggetto formatore
- ii. dati anagrafici del corsista
- iii. titolo del corso e normativa di riferimento (regionale e nazionale)
- iv. durata del corso
- v. per il soggetto attuatore: timbro e firma del responsabile del corso
- vi. firma del Presidente della commissione esaminatrice
- vii. per la Provincia: timbro e firma del Dirigente dell'Ufficio preposto

L'Attestato è spendibile su tutto il territorio nazionale e costituisce requisito indispensabile per l'assolvimento della funzione di Responsabile tecnico di tintolavanderia ai sensi della Legge 22/02/2006 n. 84.

L'attestato finale, conforme all'*Allegato C2* e alle presenti disposizioni è rilasciato e registrato dal Soggetto Formatore che gestisce l'iniziativa. Il soggetto formatore dovrà inoltrarli al Servizio Formazione Professionale della Provincia di competenza per la vidimazione, entro 30 giorni dalla data della avvenuta verifica finale, accompagnati da una copia conforme del verbale finale di verifica dell'apprendimento e dall'Elenco dei partecipanti ammessi alla verifica finale (*Allegato C3*).

Il mancato superamento della verifica finale consentirà il rilascio di un "**Attestato di frequenza**" utilizzabile dal candidato per iscriversi ad una successiva verifica organizzata anche da un diverso soggetto attuatore.

Nel caso di ulteriore mancato superamento della verifica finale sarà necessario ripetere il corso di formazione.

ALLEGATO C1



LOGO DELLA PROVINCIA



REGIONE PUGLIA



VERBALE DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO del percorso formativo per *Responsabile tecnico di tintolavanderia* di cui all'art. 2 comma 2 lettera a) della 22 febbraio 2006, n. 84 e s.m. in attuazione alla DGR n.

A) DATI IDENTIFICATIVI DELL'INIZIATIVA FORMATIVA

ANNO

TITOLO DEL CORSO: *Responsabile tecnico di tintolavanderia*

SOGGETTO FORMATORE:

.....
VIA N.
CAP. COMUNE PROVINCIA

SEDE DELL'ATTIVITÀ:

.....
VIA N.
CAP. COMUNE PROVINCIA

Estremi dell'atto di autorizzazione dell'iniziativa formativa

.....

B) REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA FORMATIVA

L'attività formativa si è regolarmente svolta dal al per complessive n. ore e per una frequenza effettiva indicata nel prospetto riportato sul retro e comunque non inferiore all' 80% del monte ore.

C) MODALITA' DELLE VERIFICHE FINALI

Le modalità adottate per la valutazione della verifica finale risultano dagli atti depositati presso il soggetto attuatore unitamente al testo delle prove somministrate.

Il Legale Rappresentante

.....

Data,

ALLEGATO C2

ELENCO DEI PARTECIPANTI AMMESSI ALLA VERIFICA FINALE										
N.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	CODICE FISCALE	COMUNE DI NASCITA	PROV. O STATO	CITTADINANZA	N. ORE PRESENZA	% SU ORE SVOLTE	VALUTAZIONE
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										
11										
12										
13										
14										
15										
16										
17										
18										
19										
20										
21										
22										

Luogo e data

I COMPONENTI LA COMMISSIONE



LOGO DELLA PROVINCIA



REGIONE PUGLIA



PROVINCIA DI

ATTESTATO DI FREQUENZA CON VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Teilnahmebescheinigung Assessment/ certificat de présence d'évaluation/ certificate of attendance Assessment

DENOMINAZIONE DEL CORSO

Seminarartikel / Dénomination du cours / Title of the course

Responsabile tecnico di tintolavanderia

CONFERITO AL CANDIDATO

Dem bewerber erteilt / Attribué au candidat / Conferred on candidate

nato a
Geboren in / Né à / Born in

il
Am / Le / On

ORGANISMO FORMATIVO

Berufsausbildungsanstalt / Organization ou structure de formation / Vocational training structure-organization

Sede

Sitz / Lieu / Town

Attestato n°

IL RESPONSABILE
del corso

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO
FORMAZIONE
PROFESSIONALE

IL PRESIDENTE
della Commissione Esaminatrice

Il presente attestato si rilascia ai sensi della Legge 22 febbraio 2006, n. 84 e s.m., della L. R. 15/02 art. 29 e dell'Accordo della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome 11/70/CR8d/C9 del 25 maggio 2011

Il presente attestato ha validità nazionale.

Dieses Zeugnis ist auf nationaler Ebene gültig / Cette attestation est valable au niveau national / This certificate is valid at national level

AUTORIZZATO: con D.D.n° ...del ...
Ermächtigt / Autorisé / Authorized

2. PROFILO PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO

Entsprechende Berufskategorie / Profil Professionnel de référence / Professional reference profile

3. DURATA DEL CORSO :

Dauer des Kurses / Durée du cours / Course length

Ore

Stunden / Heures / Hours

Periodo

Zeitraum / Période / Period

Ore effettive frequentate dal candidato

Tatsächliche Stundenzahl, an der der Kandidat / Les heures réelles assisté par le candidat / Actual hours attended by the candidate

Percentuale di frequenza

Prozentuale Häufigkeit / la fréquence en pourcentage / Percentage frequency

4. REQUISITI DI ACCESSO:

Zugangsrequisiten / Exigences d'accès / Admission requirements

5. CONTENUTI DEL CORSO:

Inhalte des Kurses / Contents du cours / Course contents

durata (in ore) / dauer (in stunden) /

durée (en heures) / lengthing (in hours)¹

5.1 Processi di lavaggio e smacchiatura

Prozesse des Waschens und Fleckenfernung / Processus de lavage et de détachage / Processes of washing and stain removal

5.2 Utilizzo delle macchine e dei programmi di gestione

Maschinenauslastung und Management-Programme / L'utilisation de la machine et des programmes de gestion / Machine utilization and management programs

5.3 Gestione d'impresa

Betriebswirtschaft / Gestion des affaires / Business management

6. TIPO DI VALUTAZIONE FINALE:

Art der abschlußprüfungen / Type d'épreuves de évaluation finale / type of final assessment tests

- colloquio
gespräch / entretien / oral
- prove scritte
schriftliche Prüfungsarbeiten / épreuves écrites / written
- prova pratica o simulazione
praktische Prüfungen other Simulierung / épreuve pratique ou simulation / practical
- altro
anderes / autre / other

7. ANNOTAZIONI INTEGRATIVE

Ergänzende Bemerkungen / Notes complémentaires / Other comments

Quanto indicato nel presente atto è rispondente al vero.

Luogo, data

IL RESPONSABILE del corso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2031

L.R. 6/04, art. 14 - Attuazione DGR n.1862/2012 - "Programma delle Attività Culturali per il triennio 2013-2015". Approvazione Piano degli interventi finanziari, a seguito della D.G.R. n. 1185/2013 e della DGR n. 1982/2013. Variazione Compensativa art. 12 - comma 2 L.R.46/12.

L'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo Prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio "Attività Culturali e Audiovisivi" e confermata dal Dirigente ad interim del Servizio Spettacolo e Cultura, riferisce quanto segue.

In applicazione dell'art.14 della L.R. n.6/04 - che contiene la disciplina transitoria delle attività culturali - la Giunta Regionale ha approvato con la D.G.R. n.1185 dell'1/07/2013 il Piano annuale degli interventi attinenti all'anno 2013 sulla base di quanto previsto dal Programma delle Attività Culturali per il triennio 2013-2015, di cui alla DGR n.1862/2012.

Detto Piano annuale ha previsto i sotto riportati interventi, sulla base dell'attività istruttoria effettuata dalla Commissione prevista dalla suddetta D.G.R. n.1862/2012, nominata con determinazione del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo n.34 dell'8/02/2013:

- **Allegato A:** Interventi da finanziare con fondi FESR;
- **Allegato B:** Interventi di Promozione in favore dei soggetti partecipati dalla Regione Puglia;
- **Allegato C:** Interventi di promozione ammissibili a copertura finanziaria totale, compresi quelli ad iniziativa diretta della Regione Puglia;
- **Allegato D:** Interventi di promozione ammissibili a copertura finanziaria parziale;
- **Allegato E:** Interventi di sostegno ammissibili;
- **Allegato F:** Istanze escluse;
- **Allegato G:** interventi di promozione finanziati.

Nel suddetto **Allegato G)** alla D.G.R. n.1185/2013, sono stati approvati gli interventi finanziati, in coerenza con gli obiettivi e le priorità previste dal Programma delle attività culturali per il triennio 2013-2015.

Gli interventi di cui al suddetto Allegato G) sono stati finanziati con le risorse disponibili sul cap. 813020 per un importo complessivo di € 372.000,00, quale competenza finanziaria assegnata su detto cap. con nota del Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del territorio, dei saperi e dei talenti n. 602 del 23.05.2013, a seguito della DGR n. 924 del 7.05.2013 - con cui sono state dettate disposizioni per il rispetto del Patto di stabilità interno per l'anno 2013 - e della Conferenza di direzione del 07.05.2013. Tanto, a fronte di uno stanziamento iniziale di bilancio per il 2013 sul medesimo capitolo pari ad € 1.000.000,00, ridotto con L. R. n. 26/2013 ad € 525.546,16.

Per quanto riguarda le restanti iniziative, non ricomprese nell'allegato G) e che sono riportate negli allegati B), C), D) ed E) della DGR n. 1185/2013 - risultate ammissibili in sede di valutazione da parte della Commissione - la Giunta Regionale con la summenzionata D.G.R. n.1185/2013 ha preso atto che le stesse iniziative non trovavano copertura finanziaria con detto provvedimento, ai sensi della DGR n. 924/2013, e ha rinviato ad un successivo provvedimento il loro eventuale finanziamento, qualora si fossero rese disponibili ulteriori risorse sui capitolo di competenza e nel rispetto dei vincoli di bilancio.

Tenuto conto che con D.G.R. n. 1982 del 22.10.2013 la Giunta Regionale ha manifestato l'indirizzo di perseguire il rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2013 attraverso una modulazione degli impegni e dei pagamenti, rendendo disponibili sul cap. 813020 risorse per un importo di € 593.000,00 e sul cap. 813035 risorse per € 50.000,00, assentendo all'impegno delle rispettive somme citate, si procede all'approvazione di un Piano di interventi, - così come riportato negli Allegati A), B), C) e D), parte integrante del presente provvedimento - per quelle iniziative di cui ai suddetti allegati B), C), D) ed E) alla D.G.R. n.1185/2013 che erano stati già ritenuti ammissibili ma non avevano trovato copertura finanziaria nella predetta Delibera, per le motivazioni sopra esposte.

Inoltre, agli interventi ammissibili, già individuati con la citata D.G.R. n.1185/2013, su proposta della citata Commissione, vengono aggiunte le iniziative di seguito riportate:

- progetto “Il giardino di Sophia - II edizione”, presentato dal Comune di Corigliano d’Otranto: detto Comune con nota del 06.08.2013 ha chiesto di rivedere la valutazione del progetto in quanto erroneamente inserito nell’ambito del “Sostegno” e non della “Promozione”, pur avendo presentato, in sede di istanza, specifica richiesta di Promozione e relativa richiesta di concertazione, così come previsto dal Programma triennale. Il progetto è stato riesaminato dalla Commissione sopra citata, che ha verificato e preso atto che l’istanza è stata erroneamente inclusa nell’Allegato F) alla DGR n. 1185 del 01.07.2013, che ha approvato il Piano annuale degli interventi attinenti all’anno 2013; la stessa Commissione ha proceduto alla validazione dell’istanza ammettendola alla Promozione con un punteggio di 58;
- progetto “Città del libro “Rassegna Nazionale degli Editori e degli autori del Mediterraneo” presentato dalla Fondazione Città del Libro di Campi salentina: il progetto, pur avendo riportato un punteggio pari ad 80 punti, cui corrisponde un contributo regionale per € 49.000,00, secondo i parametri definiti dalla Commissione citata e sotto riportati, è stato incluso nell’Allegato G) alla DGR n. 1185/2013 - che ha approvato il Piano annuale degli interventi attinenti all’anno 2013 - per il solo importo di € 11.000,00, per esaurimento dei fondi disponibili, essendo l’ultimo progetto finanziato secondo l’ordine della graduatoria degli interventi in Promozione; pertanto lo stesso progetto viene ora finanziato per il restante importo di € 38.000,00, con le risorse rese disponibili;
- “Fiera nazionale della piccola e media editoria” di Roma: la Commissione citata ha proposto la partecipazione della Regione Puglia all’iniziativa citata, in collaborazione con l’Associazione Pugliese Editori (APE) di Fasano - unica associazione esistente sul territorio pugliese tra gli operatori del settore- ai fini della valorizzazione della produzione editoriale pugliese;
- “Mostre in collaborazione con la Mediateca Regionale”: la Commissione citata ha proposto di affidare alla Fondazione Apulia Film Commission l’intervento in questione, considerato che la stessa Fondazione ha attualmente in gestione l’attività della Mediateca.

Per quanto sopra esposto, il Piano degli interventi comprende i seguenti interventi:

- Interventi di Promozione in favore dei soggetti partecipati: Allegato A
- Interventi di Promozione a copertura finanziaria totale: Allegato B
- Interventi di Promozione a copertura finanziaria parziale: Allegato C
- Interventi di Sostegno (distinti in “Soggetti privati o altre istituzioni culturali”, ed Enti Locali): Allegato D

Il suddetto Piano degli interventi comporta una spesa complessiva di € 638.350,00 a carico del Bilancio Regionale 2013.

Poiché sul Capitolo di competenza 813020 la somma disponibile pari ad € 118.613,46 risulta insufficiente a far fronte alla spesa prevista, si propone di effettuare, con il presente provvedimento

- ai sensi dell’art. 12 comma.2 della L.R. n.46/2012
- variazione compensativa con prelevamento di € 370.600,00 dal cap.813025 (Fondo unico regionale dello spettacolo art.10 L.R. n.6/04) e di € 150.000,00 dal cap. 813072 (Contributi in favore di enti locali per interventi regionali a tutela e valorizzazione delle musiche e delle danze popolari di tradizione orale. Art. 5 L.R. 22/10/2012 n. 30) con contestuale impinguamento del suddetto Capitolo 813020 (Disciplina transitoria delle attività culturali- L.R. n.6/04 e art.42-L.R.n.14/04), della medesima U.P.B. 4.1.1.

L’individuazione degli interventi di Promozione e di quelli di Sostegno è stata determinata sulla base degli elementi di valutazione qualitativa e quantitativa previsti dal Programma delle Attività Culturali per il triennio 2013-2015, di cui alla DGR n.1862/2012 e in relazione agli specifici indicatori indicati al par.3.4 dello stesso Programma e di seguito riportati:

Storicità e affidabilità del soggetto proponente e attuatore, per un massimo di punti 20, in relazione ai seguenti indicatori:

- Numero di anni di attività nei settori culturali
- Tipologie e qualità delle attività culturali realizzate precedentemente
- Prevalenza delle finalità culturali nell’oggetto sociale
- Continuità e numero delle edizioni precedenti del progetto presentato
- Capacità finanziaria/patrimoniale congrua

Caratteristiche dell'attività proposta, per un massimo di punti 60, in relazione ai seguenti indicatori:

- Coerenza interna dei contenuti progettuali (organicità del progetto)
- Rilevanza nazionale e internazionale del progetto
- Originalità, multidisciplinarietà, carattere innovativo del progetto
- Rilevanza ed efficacia delle finalità di sviluppo culturale e sociale
- Rapporti di collaborazione con altri soggetti pubblici / privati
- Inserimento in circuiti e reti territoriali sovraregionali
- Valorizzazione e/o riqualificazione di siti di particolare interesse culturale, ambientale, urbanistico
- Fruibilità da parte dei giovani e/o di territori e di soggetti socialmente svantaggiati
- Coinvolgimento di personalità artistiche, culturali e scientifiche di rilievo nazionale o internazionale
- Qualità del piano di comunicazione

Capacità finanziaria dell'attività proposta, per un massimo di punti 20, in relazione ai seguenti indicatori:

- Coerenza del rapporto tra il costo totale del progetto e il disavanzo presentato
- Caratteristiche tecnico-organizzative (congruità, completezza e chiarezza del piano finanziario presentato)
- Azioni per il contenimento dei costi di realizzazione dell'iniziativa, nonché dell'eventuale ticket di accesso all'evento

Sulla base di quanto stabilito dal Programma Triennale al par.3.4, la Commissione ha fissato, a tal fine, per l'anno 2013 due parametri distinti, di seguito riportati, rispettivamente per gli interventi di promozione a copertura finanziaria parziale e per gli interventi di sostegno, da utilizzare per la quantificazione degli interventi finanziari regionali a partire dal punteggio totale determinatosi con la procedura di valutazione:

1. Parametro per gli interventi di "Promozione" a copertura finanziaria parziale: Percentuale di finanziamento rispetto alla richiesta di contributo presentata (pari al disavanzo risultante dall'allegato B) dell'istanza), definita per classi di punteggio:

Punti da 0 a 50: non ammissibile a contributo

51 - 60	15%
61 - 70	35%
71 - 80	55%
81 - 90	75%
91 - 100	95%

2. Parametro per gli Interventi di "sostegno": importo fisso di finanziamento in relazione alla classe di punteggio:

Punti da 0 a 60: non ammissibile a contributo;

61 - 70	€ 2.000.00
71 - 80	€ 4.000.00
81 - 90	€ 8.000.00
91 - 100	€ 10.000.00

Tenuto conto di quanto sopra esposto, il presente provvedimento comprende le seguenti tipologie di attività, così come individuate nel suddetto Programma Triennale:

- mostre ed eventi espositivi di rilievo almeno regionale, con particolare riferimento alla valorizzazione di contenitori, aree e siti regionali di rilevante pregio storico, monumentale, naturalistico;
- iniziative volte alla promozione della lettura e incentivazione dei progetti editoriali che presentino la possibilità di una diffusione di rilievo almeno regionale, anche multimediali, con particolare attenzione per la piccola editoria indipendente, finalizzati alla diffusione dei valori della cultura, delle arti e della lettura soprattutto nelle fasce giovanili;
- convegni e seminari, di alto valore culturale e scientifico e di particolare rilievo regionale, nazionale o internazionale, le cui ricadute abbiano una valenza territoriale estesa e documentabile e non siano circoscritte agli ambiti accademici o strettamente specialistici;
- eventi culturali sui grandi temi della contemporaneità, dei diritti civili, dell'inclusione sociale, della pace, del dialogo tra i popoli e le culture;
- progetti di ricerca, di studio e di documentazione di alto valore scientifico proposti da soggetti pubblici e privati in collaborazione con istituzioni culturali di particolare rilievo regionale, nazionale o internazionale, e relativi al patrimonio culturale, monumentale, artistico, storico, ambientale e naturalistico pugliese e mediterraneo;

- premi e concorsi nel campo delle arti figurative, della letteratura e della scienza, destinati al riconoscimento delle "eccellenze" ed alla valorizzazione dei nuovi talenti regionali, nazionali o internazionali;
- attività finalizzate alla conoscenza delle matrici culturali della storia, della memoria e delle testimonianze civili della Puglia;
- partecipazione a mostre, a convegni di studio e di ricerca, a manifestazioni e esposizioni a carattere culturale, nazionali ed internazionali, anche al di fuori del territorio regionale.

Sulla base di quanto disciplinato dal Programma citato, per gli interventi di "promozione" regionale è previsto lo strumento della convenzione limitatamente a quelle iniziative che presentino specifiche caratteristiche di complessità e articolazione e per le quali sia disposto un intervento regionale superiore a 30.000,00 euro, ferme restando, per le altre iniziative, le modalità di liquidazione previste al Paragrafo 3.6 lett. A) e B) del suddetto Programma. Le Convenzioni di cui sopra sono da redigersi sulla base dello schema già approvato con la D.G.R. n.1185 dell'1/07/2013, all' Allegato H).

La somma complessiva di € 638.350,00, necessaria per i suddetti interventi, sarà impegnata, con Determinazione del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo, entro il corrente esercizio finanziario sul Capitolo 813020 del Bilancio Regionale 2013, così come impinguato con la presente variazione compensativa - ai sensi dell'art. 12 comma.2 della L.R. n.46/2012 -, con prelievamento di € 370.600,00 dal cap.813025 (Fondo unico regionale dello spettacolo art.10 L.R. n.6/04) e di € 150.000,00 dal cap. 813072 (Contributi in favore di enti locali per interventi regionali a tutela e valorizzazione delle musiche e delle danze popolari di tradizione orale. Art. 5 L.R. 22/10/2012 n. 30) della stessa U.P.B. 4.1.1.

Il Dirigente del Servizio provvederà a comunicare ai soggetti beneficiari dell'intervento regionale le disposizioni di cui al presente provvedimento e ad accertare la effettiva possibilità degli stessi di svolgere le attività proposte, provvedendo con proprio atto, in caso contrario, alla revoca dell'intervento previsto.

Con determinazioni del Dirigente del Servizio medesimo saranno liquidati gli interventi contribu-

tivi finalizzati alle iniziative comprese nei richiamati allegati A), B), C) e D) al presente provvedimento, ovvero revocati o ridotti qualora dette iniziative non vengano svolte o siano realizzate in maniera difforme rispetto al programma presentato, secondo le modalità previste al paragrafo 3.6 "Liquidazione dei finanziamenti", della D.G.R. n.1862 del 25.09.2012.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. N.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni U.P.B. 04.01.01

Effettuare ai sensi della L.R. 28/01, articolo 12 comma 2 L.R. 46/2012, le variazioni compensative in termini di competenza, di seguito specificate:

Prelevare:

- € 370.600,00 dal cap.813025 (Fondo unico regionale dello spettacolo art.10 L.R. n.6/04)
- € 150.000,00 dal cap. 813072 (Contributi in favore di enti locali per interventi regionali a tutela e valorizzazione delle musiche e delle danze popolari di tradizione orale. Art. 5 L.R. 22/10/2012 n. 30)

Assegnare detta somma di € 520.600,00 al capitolo 813020 (Disciplina transitoria delle attività culturali- L.R. n.6/04 e art.42-L.R.n.14/04).

I capitoli di riferimento sono inseriti nella medesima U.P.B 04.01.01 attribuita al Servizio Cultura e Spettacolo.

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di € 638.350,00 a carico del Bilancio Regionale 2013, da finanziare con le disponibilità del capitolo 813020 così come impinguato con la presente variazione.

Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore al Mediterraneo, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 comma 4°, lettera k, della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta

dell'Assessore al Mediterraneo Prof.ssa Silvia Godelli;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalle PP.OO. competenti, dal Dirigente dell'Ufficio "Attività Culturali e Audiovisivi" e dal Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che di seguito si intendono integralmente riportate,

- **di approvare** il Piano degli interventi di cui agli allegati A), B), C) e D), parti integranti della presente deliberazione, in attuazione del Programma delle Attività Culturali per il Triennio 2013-2015 ai sensi dell'art.14 della L.R. 6/04, approvato con D.G.R. n.1862/2012, a seguito della D.G.R. n.1185/2013 e della D.G.R. n.1982/2013;
- **di effettuare** contestuale **variazione compensativa** al Bilancio di previsione 2013 con diminuzione di € 370.600,00 dal cap.813025 (Fondo unico regionale dello spettacolo art.10 L.R. n.6/04) e di € 150.000,00 dal cap. 813072 (Contributi in favore di enti locali per interventi regionali a tutela e valorizzazione delle musiche e delle danze popolari di tradizione orale. Art. 5 L.R. 22/10/2012 n. 30) e variazione in aumento di € 520.600,00 sul cap.813020 della medesima U.P.B. 04.01.01, ai sensi dell'art. 12 comma.2 della L.R. n.46/2012;
- **di approvare** la disponibilità ad impegnare sul cap. 813020 l'importo di € 638.350,00, a rettifica dall'allegato 1 della DGR n. 1982/2013, con contestuale riduzione per € 45.350,00 dell'impegnabilità sul capi. 813035;
- **di finanziare** la spesa complessiva di € 638.350,00 per gli interventi cui agli Allegati A), B), C) e D) con le disponibilità del capitolo 813020 del Bilancio 2013, così come impinguato

con la variazione compensativa di cui sopra;

- **di dare atto** che in attuazione delle iniziative di cui agli Allegati A) e C), alle quali è assegnato un contributo superiore a 30.000,00 euro, è prevista specifica convenzione, il cui schema è stato già approvato con la D.G.R. n.1185/2013, dando mandato al Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo di stipulare dette Convenzioni con i soggetti destinatari degli interventi di cui sopra;
- **di dare mandato** al Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo di provvedere ad effettuare gli impegni di spesa rivenienti dagli interventi compresi nel presente provvedimento e descritti negli Allegati A), B), C) e D), parti integranti del presente provvedimento;
- **di dare atto** che il Servizio Cultura e Spettacolo provvederà a comunicare ai soggetti beneficiari degli interventi regionali le disposizioni di cui al presente provvedimento e a verificare l'effettiva possibilità degli stessi di svolgere le attività proposte, provvedendo con successivo atto, in caso di riscontrata impossibilità, alla revoca dell'intervento previsto;
- **di dare atto** che con Determinazioni del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo saranno liquidati gli interventi contributivi finalizzati alle iniziative comprese nei richiamati Allegati A), B), C) e D) al presente provvedimento, ovvero revocati o ridotti qualora dette iniziative non vengano svolte, o siano realizzate in maniera difforme rispetto al programma presentato, tanto sulla base delle modalità riportate ai paragrafi 3.6 e 3.7 della D.G.R. n.1862 del 25.09.2012;
- **di trasmettere** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi della R.R. n. 46/2012 art. 12 c. 2
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP della Regione Puglia e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

ALLEGATI

alla deliberazione avente ad oggetto: L.R. 6/04, art.14 - Attuazione DGR n.1862/2012 – “Programma delle Attività Culturali per il triennio 2013-2015”. Approvazione Piano degli interventi finanziari , a seguito della D.G.R. n.1185/2013 e della DGR n. 1982/2013. Variazione Compensativa art. 12-comma.2 L.R.46/12.

ALLEGATO A**Interventi di Promozione in favore dei soggetti partecipati**

Prov	Citta	Soggetto	Titolo del Progetto	Contributo Regione
Prov Ba	Polignano a Mare	Fondazione Museo Pino Pascali	Mostra su due artisti internazionali: Luigi Ghirri, considerato tra i più importanti maestri della fotografia, e Pino Pascali	€ 55.000,00
	Roma	Federculture	Concorso Centro - Periferia	€ 5.000,00
			Totale	€ 60.000,00

ALLEGATO B**Interventi di Promozione a copertura finanziaria totale**

Citta	Soggetto	Titolo del Progetto	Contributo Regione
	Regione Puglia	Pubblicazione del volume Territori del Cinema	€ 20.000,00
	Regione Puglia / Associazione Pugliese Editori (APE) di Fasano	“Fiera nazionale della piccola e media editoria” di Roma:	€ 5.000,00
	Regione Puglia	Mostre in collaborazione con la Mediateca Regionale	€ 3.350,00
		Totale	€ 28.350,00

ALLEGATO C

Interventi di promozione a copertura finanziaria parziale

Prov	Citta	Soggetto	Titolo del Progetto	Punti	Contributo Regione
Prov Le	Campi Salentina	Fondazione Città del libro onlus	Città del libro "Rassegna Nazionale degli Editori e degli autori del Mediterraneo"	80	€ 38.000,00
Altro	Napoli	Comunità Ebraica di Napoli	Lech Lechà - settimana di cultura, arte e letteratura ebraica di Puglia	79	€ 16.000,00
Prov Br	Cisternino	Associazione Iter Itria	Festival dei Sensi	79	€ 19.000,00
Prov Fg	Monte Sant'Angelo	Comune di Monte S. Angelo	Settimana della cultura UNESCO	77	€ 3.000,00
Prov Br	Oria	Associazione Turistica Pro Loco	Corteo storico di Federico II - Torneo dei Rioni	76	€ 14.000,00
Prov Fg	San Severo	Comune di San Severo	Premio Giornalistico Nazionale "Maria Grazia Cutuli" - Per non dimenticare e per promuovere la pace	74	€ 3.000,00
Prov Fg	Lucera	Associazione Culturale Mediterraneo è Cultura	Festival Internazionale della Letteratura Mediterranea XI Edizione	74	€ 8.000,00
Prov Ba	Santeramo in Colle	Comune di Santeramo in Colle	L'arte cinematografica, viaggio attraverso la musica, l'arte, il cibo, il paesaggio. Da Francesco Netti ai nostri giorni.	72	€ 5.000,00
Prov Ba	Bari	Associazione Murattiano	Mostra di arte contemporanea: "Habitat & Dis-Habitat"	70	€ 4.000,00
Prov Ta	Martina Franca	Associazione Amici dell' Arte Studio Carrieri	Arte e ecosostenibilità	70	€ 11.000,00
Prov Le	Lecce	Associazione Culturale Contemporary Art Addiction	S_Cultura Sostenibile IV Edizione 2013	69	€ 3.000,00
Prov Ba	Casamassima	Università Lum Jean Monnet	Premio Lum per l'arte contemporanea terza edizione	68	€ 16.000,00
Prov Ta	Taranto	ANPI Sezione Taranto	Archivio/Biblioteca dell'antifascismo a Taranto dal 1922 al 1946	68	€ 3.000,00
Prov Ba	Bari	Quorum Italia Srl	CUORDIPUGLIA: Le visioni mediterranee di Angelo Saponara	67	€ 15.000,00
Altro	Spezzano (CS)	Associazione Culturale Altrosud	Archivio Sonoro Musiche di Tradizione della Puglia	66	€ 7.000,00
Prov Fg	Lucera	Ente Diocesi Lucera - Troia	ECOTIUM 2013	65	€ 3.000,00
Prov Ba	Bari	START Associazione Culturale	Vista dal Basso 2013 - La città fotografata dai bambini	65	€ 3.000,00
Prov Ba	Locorotondo	Associazione Culturale Il Paese delle Contrade	Concorso internazionale di poesia 'Contrade in valle d'Itria'	65	€ 5.000,00
Prov Ta	Taranto	Provincia di Taranto	CAMFEMMED - Cammino al femminile nel Mediterraneo: CAMFEMLAV, Integrazioni Possibili, Creatività e Follia	64	€ 3.000,00
Prov Bat	Andria	Associazione Ulisse	LiberaMente - dialoghi sulla contemporaneità - 2a Edizione	64	€ 3.000,00
Prov Le	Copertino	Fondazione Moschettini	San Giuseppe da Copertino tra storia e storiografia	64	€ 3.000,00
Prov. Ba	Gioia del Colle	Comune di Gioia del Colle	Cibarsi d'arte	64	€ 3.000,00
Altro	Anghiari (Ar)	Associazione Culturale Grafhein Società Italiana di Pedagogia e Didattica della Scrittura	Scrivere a Ceglie Messapica: l'avventura della parola e della conoscenza	64	€ 3.000,00
Prov Br	Fasano	Associazione Pugliese Editori	Le vie del libro 2013	63	€ 9.000,00

Prov	Citta	Soggetto	Titolo del Progetto	Punti	Contributo Regione
Prov Le	Melpignano	Comune di Melpignano	Incontri Mediterranei- 1^ Edizione - Verso la società della conoscenza	63	€ 3.000,00
Pro Le	Lucugnano	Istituto di Culture Mediterranee	Architettura ed arti decorative a Lecce 1925-1950	63	€ 11.000,00
Prov Ba	Bari	Associazione Concertistica Lirico Sinfonica Nicola Costa	L'opera del maestro Carlo Vitale in mostra	61	€ 8.000,00
Prov Ba	Bari	Soprintendenza Archivistica per la Puglia	La cultura ebraica scritta	60	€ 15.000,00
Prov Ba	Monopoli	GAB - Giovani Architetti della Provincia di Bari	Festival dell'Architettura 2013 dal titolo "PugliaArch 2013_Cross"	59	€ 15.000,00
Prov Le	Squinzano	Kharisma Centro di Produzione Cinetv Soc. Coop.	Premio Federico II - Festival Internazionale della Lingua Italiana	58	€ 7.000,00
Prov Le	Copertino	Poiesis - Associazione di Promozione Sociale	Conferenza Italiana sulla Cultura Accessibile "Cultura, diritti, disabilità: criticità e nuove proposte"	58	€ 4.000,00
Prov. Le	Corigliano d'Otranto	Comune di Corigliano d'Otranto	Il giardino di Sophia – II edizione	58	€ 3.000,00
Prov Fg	Cerignola	Associazione Culturale Casa Di Vittorio	La cultura del Piano del lavoro. Un patto sociale per la rinascita	57	€ 12.000,00
Prov Le	Taurisano	Associazione Giovani Giornalisti	Wedoc.it - Web Documentary Mediterranean Film Fest - Seconda Ediz.	57	€ 3.000,00
Prov Ba	Castellana Grotte	Comune di Castellana Grotte	Castellana Rivoluzione Cultura	56	€ 4.000,00
Prov Fg	Rocchetta Sant'Antonio	Comune di Rocchetta Sant'Antonio	Premio nazionale narrativa Maria Teresa Di Lascia 7° edizione 2013	55	€ 15.000,00
Prov Fg	Celle San Vito	Comune di Celle di San Vito	Il volto di un paese	53	€ 4.000,00
Prov Le	Bagnolo del Salento	Unione dei Comuni Entrotterra Idruntino	UMANA NATURA arte contemporanea e design fra paesaggio e forme della civiltà, residenze di creazione, ricerca e formazione	53	€ 6.000,00
			Totale		€ 310.000,00

ALLEGATO D

SOSTEGNO

Organismi privati ed Istituzioni Culturali

Prov	Citta	Soggetto	Titolo del Progetto	Punti	Contributo Regione
Prov Ba	Bari	Associazione Vedetta sul Mediterraneo onlus	Synthetic Island - L'arte per un mare senza plastica	79	€ 4.000,00
Prov Bat	Barletta	Istituto di Letteratura Musicale Concentrazionaria	Banca della Memoria 2013	77	€ 4.000,00
Prov Le	Maglie	Orione SRL	Giorgio De Chirico al Castello d'Otranto	77	€ 4.000,00
Altro	Roma	Associazione Italia Nostra	Progetto "Giardini storici della Puglia"	76	€ 4.000,00
Prov Le	Melpignano	Istituto Diego Carpitella	La musica tradizionale salentina.Scenari e prospettive	76	€ 4.000,00
Prov Ba	Bari	Associazione Nazionale Archivistica Italiana-Sezione Puglia	Bande musicali pugliesi (censimento e schedatura)	76	€ 4.000,00
Prov Fg	Manfredonia	Fondazione Premio Internazionale di Cultura Re Manfredi -Onlus	Premio Internazionale di cultura "Re Manfredi" XXII Edizione - 2013	75	€ 4.000,00
Prov Ba	Bari	Mario Adda editore SNC	Donato Marrone, la vita e il suo tempo	73	€ 4.000,00
Prov Le	Lizzanello	Radio Queen di Baldassarre A.& C. S.A.S.	Settimana della Cultura Salentina ed Euromediterranea - Riconoscimento d'Onore "Il Sallentino" - decima edizione	73	€ 4.000,00
Prov Le	Campi Salentina	Associazione Fotografica Obiettivi	RIVISITAZIONI: mostra a cielo aperto di fotografia e scrittura itinerante in Puglia. III Ed.	72	€ 4.000,00
Prov Ba	Bari	Dipartimento di Giurisprudenza - Università degli studi di Bari	Il ruolo della Regione Puglia nella conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale mondiale a 40 anni dall'adozione della convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale del 1972	72	€ 4.000,00
Prov Br	Ceglie Messapica	Associazione Culturale Nazionale "E.Notte"	3ª Edizione Premio regionale "Emilio Notte"	71	€ 4.000,00
Prov Ba	Bari	AEGEE Bari - Associazione Stati Generali Studenti dell'Europa	La Puglia in Europa	71	€ 4.000,00
Prov Ba	Bari	Stilo Editrice Società Cooperativa	Pagine di Russia	70	€ 2.000,00
Prov Ba	Conversano	Centro Studi Maria Marangelli	Premi e Borse di Studio 2013: Promuovere la Puglia	69	€ 2.000,00
Prov Bat	Barletta	IPSIA (Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato) Archimede	Rete Progetto Pace - 5°	69	€ 2.000,00
Prov Fg	Monte Sant'Angelo	Legambiente Circolo Festambientesud	La cultura e' movimento: itinerari culturali sostenibili	69	€ 2.000,00
Prov Fg	San Severo	Archeo Club di San Severo	34° Convegno nazionale sulla preistoria,protostoria e storia della daunia	69	€ 2.000,00
Prov Ba	Corato	Gocce nell'Oceano Onlus	Managing problem behaviors in school and home setting	69	€ 2.000,00
Prov Fg	Torremaggiore	Centro Attività Culturali Don Tommaso Leccisotti	Convegno Federico II e l'Apulia - Premio Augustale d'oro - 29ª edizione corteo storico federico II e Fiorentino. Palio delle contrade	69	€ 2.000,00
Prov Le	Tricase Porto	Associazione Magna Grecia Mare	All'ombra dell'ultimo sole	68	€ 2.000,00
Prov	Barletta	Forum Associazioni per la	La memoria a tutela dei valori nati dalla Resistenza	68	€ 2.000,00

Prov	Citta	Soggetto	Titolo del Progetto	Punti	Contributo Regione
Bat		Cultura - Archivio della Resistenza e della Memoria			
Prov Ta	Martina Franca	Idea Show S.r.l.	Forte Piano	68	€ 2.000,00
Prov Le	Copertino	Archeoclub d'Italia sede di Copertino "Isabella Chiaromonte"	Il Santo dei Voli negli occhi del mondo	68	€ 2.000,00
Altro	Impruneta (FI)	Pax Christi Italia APS	Don Tonino Bello, sui sentieri della pace	67	€ 2.000,00
Prov Ba	Conversano	Sud Est Donne - Associazione di Promozione Sociale del Sudest Barese	CO.RA Conoscere le radici	67	€ 2.000,00
Altro	L'Aquila	Filminart Ass.	Gap Generation - Generazioni a confronto	67	€ 2.000,00
Prov Bat	Trani	Associazione Promozione Sociale e Solidarietà	Festival "Il Giullare: il disagio che mette a disagio" - Eventi culturali	67	€ 2.000,00
Altro	Roma	Associazione Culturale Mediapolis Europa	Raccontare la scienza: Dal sapiente accademico al saggio-popolare, nella letteratura, nei films, nei video, nei fumetti - XII incontro	66	€ 2.000,00
Prov Ba	Bari	Progedit - Progetti Editoriali srl	Un bambino per maestro: Janus Korczak: nuova infanzia e pedagogie della libertà nella regione dell'intercultura	66	€ 2.000,00
Prov Fg	San Severo	Centro Culturale Internazionale Luigi Einaudi	La storia va in scena: rievocazione storica "Carlo V a San Severo" nascita della municipalità - VIII edizione	66	€ 2.000,00
Prov Ba	Bari	CUTAMC (Centro Universitario Teatro Arti visive Musica Cinema)	Il Principe e le scene. (Convegno Internazionale)	66	€ 2.000,00
Prov Le	Lecce	Cooperativa Sigismondo Castromediano	I diversamente abili e l'arte	66	€ 2.000,00
Prov Fg	Manfredonia	Associazione Se.Di.Ci. Servizi Diritti Civili	Leggere Manfredonia - 2° Festa di strada, al confine tra letteratura, gastronomia, arte e musica	66	€ 2.000,00
Prov Ba	Bari	Associazione Culturale Nuova Era	Led...stelle e gas	65	€ 2.000,00
Prov Ba	Bari	Associazione Biologi Ambientalisti Pugliesi (A.B.A.P.)	Moviecologist Film makers. Convegni e seminari	65	€ 2.000,00
Prov Ba	Modugno	Grafisystem SNC di Domenico di Marsico & C.	Tipografia. Storia e Futuro	65	€ 2.000,00
Prov Ba	Sannicandro	Nuove Prospettive	Leggendo...scrivendo - 9° concorso letterario nazionale	64	€ 2.000,00
Prov Ta	Mottola	Associazione Culturale Arte e Cultura	47^ Rassegna Internazionale di Pittura Città di Mottola	64	€ 2.000,00
Prov Ta	Martina Franca	Fondazione Elio Greco Nuove Proposte Culturali	Nel nome e nel segno dei grandi del passato progettiamo il presente e il futuro	64	€ 2.000,00
Prov Br	Ceglie Messapica	Teatro dell'Est Soc.Coop.	Parlamento del domani 2013	64	€ 2.000,00
Prov Le	Lecce	Associazione Montessori di Terra d'Otranto Onlus	Montessori day 2013	64	€ 2.000,00
Prov Fg	Foggia	AS.SO.RI. Associazione Sportiva Dilettantistica per la Promozione Socio-culturale e la Riabilitazione dell'Handicappato	Oltre i confini e le barriere (inclusione sociale delle persone diversabili in una prospettiva pro-sociale)	64	€ 2.000,00
Prov Fg	Manfredonia	Centro Culturale Diomedes	4^ Edizione della "Mostra Collettiva Nazionale di Pittura Contemporanea-Diomedes 2013 "Luci e colori Dalla e i suoi amori"	63	€ 2.000,00

Prov	Citta	Soggetto	Titolo del Progetto	Punti	Contributo Regione
Prov Fg	San Severo	Centro di Ricerca e di Documentazione per la Storia della Capitanata	Mostra fotografica a Londra - Stampa catalogo e brochure	63	€ 2.000,00
Prov Le	Lecce	Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo-Università del Salento	Risorse digitali per la conoscenza della storia delle donne pugliesi (secoli XV-XX)	63	€ 2.000,00
Altro	Milano	Fondazione Europea Cefalonia -Corfù 1941-44/ laboratorio Memoriafutura	Progetto Aurora - Cefalonia 1943-2013: Obiettivo Stati Uniti d'Europa	63	€ 2.000,00
Prov Ba	Bari -Torre a Mare	Associazione Culturale Areantica onlus	V Convegno Regionale "La memoria che vive"	63	€ 2.000,00
Prov Le	San Donato di Lecce	Meridies S.c.r.l.	Il presepe vivente delle tradizioni popolari e della civiltà contadina	63	€ 2.000,00
Prov Ba	Monopoli	Associazione Culturale Voce dal Ponte	Diario di viaggio fra feste, canti, storie, narrazioni testimonianze della Puglia - III Edizione	63	€ 2.000,00
Prov Ba	Bari	Consorzio Costellazione Apulia	Forum: Equità, democrazia e sviluppo in un mondo senza crescita	62	€ 2.000,00
Prov Ba	Conversano	Arterà Centro D'Arte Polivalente	Lorso Malosso - Percorso didattico multidisciplinare per bambini da 2 a 5 anni	62	€ 2.000,00
Prov Br	Brindisi	Associazione Amici dei Musei della Provincia di Brindisi	Folclore in Puglia - In pellegrinaggio con i "Pappamuscì" Presentazione del libro - Un'esigenza permanente- ; Mostra fotografica ; Copnferenza/Mostra: "La città dei morti al Cairo; Premio per tesi di laurea.	62	€ 2.000,00
Prov Ba	Bari	Associazione Culturale La Materia e la Forma	Odisseo	62	€ 2.000,00
Prov Ba	Putignano	Associazione Putignanonelmondo	Premio Ellisse 2013	62	€ 2.000,00
Prov Fg	Cerignola	Centro Sociale Evangelico	Memoria e storia della Shoah: un percorso educativo	61	€ 2.000,00
Prov Le	Calimera di Lecce	Circolo Culturale Ghetonia	Costruire un anello tra passato e futuro	61	€ 2.000,00
Prov Le	Lecce	Prosarte Laboratorio Teatrale	Pugni di terra (cultura contadina e lotte agrarie in Puglia)	61	€ 2.000,00
Prov Le	Lucugnano	Associazione Culturale Archès	La linea del tempo. Il Mediterraneo e il Salento meridionale dal Paleolitico Medio all'età dei Metalli.	61	€ 2.000,00
Prov Le	Copertino	Lupo Editore	Unduetrestella, monografie per l'infanzia	61	€ 2.000,00
Prov Le	Lecce	La.Ar.Pa S.R.L. Laboratorio Di Architettura Del Paesaggio	Saperi, Mestieri e Paesaggio	61	€ 2.000,00
Prov Le	Calimera di Lecce	Kurumuny di Giovanni Chiriatti	Primo maggio a Kurumuny	61	€ 2.000,00
Prov Ba	Bari	Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea - IPSAIC	Esuli pugliesi in Svizzera nel Novecento	61	€ 2.000,00
Prov Ta	Manduria	Centro Culturale GS Giulia Selvaggi	Concorso Nazionale di scrittura creativa "Antonio Bruni" V Edizione - 2013	61	€ 2.000,00
					€ 154.000,00

Enti Locali

Prov	Citta	Soggetto	Titolo del Progetto	Punti	Contributo Regione
Prov Ta	Taranto	Comune di Taranto	Suggerimenti del Mediterraneo (2 ^a edizione)	86	€ 8.000,00
Prov Br	Ostuni	Comune di Ostuni	Un'emozione chiamata libro: incontri con gli autori -XVII Ed. 2013	83	€ 8.000,00
Prov Br	Brindisi	Comune di Brindisi	FortificAZIONI - Castelli di Puglia tra Angioini ed Aragonesi	79	€ 4.000,00
Prov Le	San Cesario di Lecce	Comune di San Cesario di Lecce	Dove c'è gusto c'è credenza - Testimonianze	77	€ 4.000,00
Prov Ba	Bari	Comune di Bari	Festeggiamenti del Bicentenario della nascita del quartiere murattiano di Bari	76	€ 4.000,00
Prov Le	Minervino di Lecce	Comune di Minervino di Lecce	Premio Vittorio Bodini. La luna dei Borboni - VIII Edizione	74	€ 4.000,00
Prov Le	Alessano	Comune di Alessano	Musiche di Pace 2013	73	€ 4.000,00
Prov Fg	Foggia	Comune di Foggia	Buck - Festival della Letteratura per ragazzi - 3 ^a Edizione	73	€ 4.000,00
Prov Le	Calimera di Lecce	Comune di Calimera	Festival Piccoli lettori - "La Letteratura ti fa grande" 14 ^a Edizione	72	€ 4.000,00
Prov Fg	Alberona	Comune di Alberona	Premio internazionale letterario di poesia "Borgo di Alberona" 8 ^a Edizione - anno 2013	71	€ 4.000,00
Prov Ba	Rutigliano	Comune di Rutigliano	XXV Edizione - Mostra concorso nazionale Fischietto in terracotta - Città di Rutigliano	70	€ 2.000,00
Prov Br	Ceglie Messapica	Comune di Ceglie Messapica	Premio "Arte elevata al Comune" Food_Art 2013 - 4 ^a Ed.	69	€ 2.000,00
Prov Ba	Triggiano	Comune di Triggiano	Twining Art	68	€ 2.000,00
Prov Le	Sogliano Cavour	Comune di Sogliano Cavour	Le corti della natura	68	€ 2.000,00
Prov Br	Mesagne	Comune di Mesagne	Occhio alla storia	68	€ 2.000,00
Prov Le	Cavallino	Comune di Cavallino	Ergo Sum - Festival della Letteratura - VI Edizione	68	€ 2.000,00
Prov Ba	Conversano	Comune di Conversano	Le voci di Giuseppe Piantoni- Piantoni Voices - Seminari e conferenze	68	€ 2.000,00
Prov Ba	Turi	Comune di Turi	Giovanni Maria Sabino: la vita, le opere	66	€ 2.000,00
Prov Ba	Ruvo di Puglia	Comune di Ruvo di Puglia	Le Danzatrici - II Edizione	66	€ 2.000,00
Prov Ba	Bitonto	Comune di Bitonto	Luigi Ghirri, Bitonto e la Puglia- II Edizione	65	€ 2.000,00
Prov Fg	Faeto	Comune di Faeto	Sul filo della memoria...parole e tradizione	64	€ 2.000,00
Prov Br	Torre Santa Susanna	Comune di Torre Santa Susanna	Expolibri 2013	63	€ 2.000,00
Prov Ta	Laterza	Comune di Laterza	LaterzaEstate 2013: un'altra cultura	63	€ 2.000,00
Prov Ba	Acquaviva Delle Fonti	Comune di Acquaviva delle Fonti	Festival letterario "A testa in sud" - IV edizione	62	€ 2.000,00
Prov Fg	Bovino	Comune di Bovino	Catalogo regionale sull'arte sacra e devozionale a Bovino	62	€ 2.000,00
Prov Le	Lizzanello	Comune di Lizzanello	Lizzanello Cultura e Legalità	61	€ 2.000,00
Prov Le	Matino	Comune di Matino	Matino In-cultura	61	€ 2.000,00
Prov Le	Galatone	Comune di Galatone	Il SS.Crocifisso di Galatone e il turismo religioso	61	€ 2.000,00
Prov Le	Vernole	Comune di Vernole	Giangiacomo di Acaya uomo del Rinascimento	61	€ 2.000,00
					€ 86.000,00

Riepilogo Sostegno

Organismi privati ed Istituzioni Culturali € 154.000,00

Enti Locali € 86.000,00

Totale Sostegno..... € 240.000,00**RIEPILOGO GENERALE****Interventi finanziari di promozione e sostegno**

interventi di Promozione in favore dei soggetti partecipati € 60.000,00

Interventi di Promozione a copertura finanziaria totale €28.350,00

Interventi di Promozione a copertura finanziaria parziale €310.000,00

Interventi di Sostegno € 240.000,00

€ 638.350,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2033

FEI2012 - Az. 2. Progetto “..Fondata sul lavoro”. Presa d’atto Convenzione e adesione al progetto. Approvazione e ratifica Schema di Convenzione con l’Università degli Studi di Bari “Aldo Moro” -Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione, le associazioni Mondo Nuovo APS, P.A.S.E.R. Pubblica Assistenza Soccorso Emergenza, Medtraining Coop. sociale a r.l. Istituzione nuovi capitoli di entrata e di spesa.

L’Assessore alle Politiche giovanili e Cittadinanza Sociale, dott. Guglielmo Minervini, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Immigrazione e confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- Il Ministero dell’Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l’immigrazione - Direzione centrale per le Politiche dell’Immigrazione e dell’asilo, con Decreto prot. n. 6012 del 01/10/2012, ha emanato un Avviso per la presentazione di progetti a carattere territoriale finanziati a valere sul Fondo Europeo per l’Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi 2007-2013 (FEI) - Annualità 2012- Azione 2 “Orientamento al lavoro e sostegno all’occupabilità”;
- la Regione Puglia con nota prot. n. 2299 del 09/10/2012 ha inteso aderire, a seguito di valutazione della proposta pervenuta, al Progetto “... Fondata sul Lavoro” presentato da l’Università degli Studi di Bari “Aldo Moro” - Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione, le associazioni Mondo Nuovo APS, P.A.S.E.R. Pubblica Assistenza Soccorso Emergenza, Medtraining Cooperativa sociale a.r.l. impegnandosi, in caso di finanziamento, a costituirsi in Raggruppamento e a nominare quale Beneficiario Capofila la Regione Puglia - Ufficio Immigrazione;
- il Ministero dell’Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l’immigrazione - Direzione centrale per le Politiche dell’Immigrazione e dell’asilo con Decreto dell’Autorità Responsabile n. 4291

del 05.07.2013, ha ammesso a finanziamento il progetto dal titolo “...Fondata sul Lavoro” per un importo complessivo pari ad € 350.000,00, di cui € 262.500,00 di contributo Comunitario.

- Il Progetto “...Fondata sul Lavoro” è finalizzato in generale a sostenere il processo d’integrazione socio-lavorativa dei cittadini dei Paesi Terzi realizzando una sperimentazione territoriale in tema di accompagnamento al lavoro. Quindi, con la modellizzazione della sperimentazione realizzata e la diffusione risultati ottenuti, promuove una crescita complessiva dei livelli d’integrazione dei migranti nel tessuto socio-economico e culturale del sistema pugliese.
- Il Progetto prevede la realizzazione di dei seguenti obiettivi specifici:
 - migliorare i servizi per l’orientamento e l’inserimento socio-lavorativo degli immigrati;
 - accrescere le competenze e l’occupabilità dei beneficiari finali;
 - migliorare l’accesso alle informazioni in tema di occupazione;
 - facilitare l’incrocio domanda/offerta di lavoro;
 - supportare e qualificare l’offerta dei servizi pubblici in materia;
 - attivare percorsi mirati di Bilancio di competenze e ricerca attiva del lavoro;
 - offrire supporto e consulenza ai lavoratori e/o imprenditori stranieri;
 - sperimentare percorsi ed attività per il riconoscimento delle competenze;
 - elaborare un modello orientamento ed accesso al lavoro per i cittadini stranieri;
 - promuovere un processo di ampia diffusione territoriale del modello sperimentato;
 - attivare una comunità sul tema dell’accesso al lavoro.

CONSIDERATO CHE

- il Ministero dell’Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l’immigrazione in qualità di Autorità Responsabile del Fondo, ha stipulato con la Regione Puglia - Ufficio Immigrazione in qualità di Beneficiario capofila, la Convenzione di Sovvenzione (allegato A) che disciplina integralmente tutti gli adempimenti da svolgersi per l’esercizio del progetto suddetto;
- la suddetta Convenzione di sovvenzione è stata controfirmata digitalmente dalle parti e caricata su apposito sistema informatico;

- la Regione Puglia in qualità di Beneficiario Capofila, si impegna a rappresentare i Partner co-beneficiari nei confronti dell'Autorità Responsabile del Fondo, per tutte le operazioni e le attività di coordinamento connesse alla gestione del progetto;

SI PROPONE

- di prendere atto e ratificare la firma della Convenzione di Sovvenzione che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (allegato A).
- Al fine di disciplinare i rapporti tra la Regione Puglia, quale Beneficiario Capofila, e l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione, le associazioni Mondo Nuovo APS, P.A.S.E.R. Pubblica Assistenza Soccorso Emergenza, Medtraining Cooperativa sociale a.r.l., quali Soggetti Partner del Progetto, si propone altresì di approvare lo schema di Convenzione allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (allegato B).

SI PROPONE, INOLTRE

- di apportare, ai sensi dell'art. 42, comma 1, della L.R. 28/01 e dell'art. 12 della L.R. 46/2012, la necessaria variazione in aumento al bilancio di previsione 2013, prevedendo l'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa, in termini di competenza e cassa.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

Il presente provvedimento comporta la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa:

PARTE ENTRATA

2125000

- Istituzione di un nuovo capitolo di entrata (CNI) **nella UPB 2.1.25**, vincolato, con declaratoria "Progetto"... Fondata sul Lavoro" - (FEI) - Annualità 2012- Azione 2 "Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità"
- variazione in aumento, in conto cassa e competenza, anno 2013, del CNI per un ammontare pari ad € 262.500,00

PARTE SPESA

814055

- Istituzione di un nuovo capitolo di spesa (CNI) **nella UPB 2.7.1**, vincolato, con declaratoria "Spesa corrente per la Realizzazione "Progetto"... Fondata sul Lavoro" - (FEI) - Annualità 2012- Azione 2 "Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità. Trasferimento a soggetti pubblici"
- variazione in aumento, in conto cassa e competenza, anno 2013, del CNI per un ammontare pari a € 55.633,90;

814056

- Istituzione di un nuovo capitolo di spesa (CNI) **nella UPB 2.7.1**, vincolato, con declaratoria "Spesa corrente per la Realizzazione "Progetto"... Fondata sul Lavoro" - (FEI) - Annualità 2012- Azione 2 "Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità. Trasferimento a soggetti privati"
- variazione in aumento, in conto cassa e competenza, anno 2013, del CNI per un ammontare pari a € 206.866,10;

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

- di prendere atto e di ratificare la Convenzione di Sovvenzione (allegato A) stipulata tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione e la Regione Puglia;
- di approvare lo Schema di Convenzione, (allegato B) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, tra la Regione Puglia, quale Beneficiario Capofila, e l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione, 1 e associazioni Mondo Nuovo APS, P.A.S.E.R. Pubblica Assistenza Soccorso Emergenza, Medtraining Cooperativa sociale a.r.l., quali Soggetti Partner del Progetto;
- di delegare alla firma del suddetto schema di Convenzione la Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;
- di apportare, ai sensi dell'art. 42, comma 1, della L.R. 28/01 e dell'art. 12 della L.R. 46/2012, la necessaria variazione in aumento al bilancio di previsione 2013, prevedendo l'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa, in termini di competenza e cassa, come di seguito riportato:

PARTE ENTRATA

2125000

- Istituzione di un nuovo capitolo di entrata (CNI) **nella UPB 2.1.25**, vincolato, con declaratoria "Progetto"... Fondata sul Lavoro" - (FEI) - Annualità 2012 - Azione 2 "Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità"
- variazione in aumento, in conto cassa e competenza, anno 2013, del CNI per un ammontare pari ad € 262.500,00

PARTE SPESA

814055

- Istituzione di un nuovo capitolo di spesa (CNI) nella UPB 2.7.1, vincolato, con declaratoria "Spesa corrente per la Realizzazione "Progetto"... Fondata sul Lavoro" - (FEI) - Annualità 2012- Azione 2 "Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità. Trasferimento a soggetti pubblici"
- variazione in aumento, in conto cassa e competenza, anno 2013, del CNI per un ammontare pari a € 55.633,90;

814056

- Istituzione di un nuovo capitolo di spesa (CNI) nella UPB 2.7.1, vincolato, con declaratoria "Spesa corrente per la Realizzazione "Progetto"... Fondata sul Lavoro" - (FEI) - Annualità 2012- Azione 2 "Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità. Trasferimento a soggetti privati"
- variazione in aumento, in conto cassa e competenza, anno 2013, del CNI per un ammontare pari a € 206.866,10;
- di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale ogni adempimento attuativo;
- di disporre che di tale provvedimento venga data comunicazione al Consiglio Regionale entro 10 giorni dall'adozione, ai sensi del comma 2 art. 42 della l.r. 28/2001;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e la pubblicazione sul sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

Allegato A



Ministero dell'Interno
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione

FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI**CONVENZIONE DI SOVVENZIONE****NUMERO: 2012/FEI/PROG-103833**

Beneficiario	Regione Puglia
Titolo del progetto	...Fondata sul Lavoro
Azione e Programma Annuale	02/2012
Costo del progetto	350.000,00
Durata	12
Data conclusione del progetto	30/06/2014

La Dirigente del Servizio
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Timbro _____

Firma _____

Indice

ARGOMENTO

Art. 1 Oggetto, durata e disposizioni applicabili	
Art. 2 Obblighi e Responsabilità	
Art. 3 Composizione del contributo	
Art. 4 Destinatari, obiettivi e attività del progetto	
Art. 5 Budget di progetto e Cronogramma	
Art. 6 Indicatori utilizzati.....	
Art. 7 Tracciabilità dei flussi finanziari ex art. 3 della legge 136/2010 e pagamenti	
Art. 8 Affidamento di incarichi e contratti a terzi (ove applicabile).....	
Art. 9 Attuazione della Convenzione	
Art. 10 Definizione dei costi ammissibili.....	
Art. 11 Condizioni di versamento della sovvenzione e requisiti delle registrazioni contabili...	
Art. 12 Condizioni per la tracciabilità dei dati di progetto	
Art. 13 Controlli.....	
Art. 14 Sanzioni e revoche.....	
Art. 15 Protezione dei dati e riservatezza	
Art. 16 Regole di pubblicità	
Art. 17 Foro competente	
Art. 18 Conflitto d'interessi e incompatibilità.....	
Art. 19 Proprietà e uso dei risultati.....	
Art. 20 Sospensione.....	
Art. 21 Forza maggiore.....	
Art. 22 Recesso dell'Autorità Responsabile	
Art. 23 Rinuncia parziale e/o totale al contributo	
Art. 24 Accordi ulteriori e modifiche unilaterali della Convenzione.....	

Il Direttore Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo Prefetto Angelo Malandrino, in qualità di Autorità Responsabile del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi (di seguito "Amministrazione" o "Autorità Responsabile"),

e

il Beneficiario di seguito indicato (d'ora innanzi anche solo "Beneficiario") :

Nome / Ragione Sociale: Ufficio Immigrazione- Regione Puglia

Natura giuridica: Regione

Indirizzo / Sede Legale: Via Lungomare Nazario Sauro 33 70100 Bari BA

Codice Fiscale / P. Iva: 80017210727 - 80017210727

Rappresentato per la firma della presente Convenzione da

Legale Rappresentante : Antonella Bisceglia

Eventuale Delegato :

ed i seguenti partner di progetto co-beneficiari:

- 1 Medtraining Cooperativa sociale a.r.l.
- 2 Mondo Nuovo APS
- 3 P.A.S.E.R. Pubblica Assistenza Soccorso Emergenza
- 4 Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Premesso che

(a) con la Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 25 giugno 2007 (2007/435/CE) è stato istituito il Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi (FEI) per il periodo 2007-2013 nell'ambito del programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori";

(b) con decreto del 24 aprile 2008 il Capo Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione ha designato, quale Autorità Responsabile del Fondo, il Direttore Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo;

(c) secondo l'Articolo 7 della Decisione (2008/457/CE), l'Autorità Responsabile del Fondo agisce in veste di autorità preposta all'attribuzione attraverso la selezione di progetti tramite inviti annuali aperti a presentare proposte (avvisi pubblici), per la realizzazione di interventi a "valenza territoriale" e rispondenti alle specifiche esigenze locali;

(d) con Decisione C(2012) 3117 del 15 maggio 2012 la Commissione europea ha approvato il Programma Annuale 2012;

(e) la Commissione di valutazione, nominata dall'Autorità Responsabile in data 18.12.2012 con provvedimento n. prot. 7818, ha valutato positivamente il progetto di cui all'art. 1 che segue;

(f) in data 05/07/2013, l'Autorità Responsabile ha adottato il decreto di approvazione del Progetto PROG-103833, per un importo pari a € 350000,00, così come richiamato all'art. 5 che segue. Tale importo è fisso ed invariabile, salvo eventuali economie di progetto, e sarà corrisposto al Beneficiario, secondo le modalità previste all'art. 11 che segue.

(g) Il Beneficiario attesta, sotto la propria esclusiva responsabilità, che non sussistono a proprio carico conflitti di interesse, procedimenti penali, condanne, procedimenti sanzionatori pregiudizievoli, procedure fallimentari, esecutive o cautelari né esposizioni debitorie nei confronti dell'Erario dello Stato, Enti pubblici territoriali o previdenziali, né altre cause ostative previste dalla legge che possano direttamente o indirettamente impedire la sottoscrizione e/o l'esecuzione della presente Convenzione.

Tutto quanto sopra premesso, l'Autorità Responsabile e il Beneficiario convengono e stipulano quanto segue.

Art. 1 Oggetto, durata e disposizioni applicabili

1.1 La Convenzione ha per oggetto il progetto denominato ...fondato sul lavoro, finanziato a valere sull' Azione 2, del Programma Annuale 2012 .

1.2 Il progetto dovrà concludersi entro e non oltre il 30 giugno 2014. L'importo progettuale ammesso a finanziamento è pari ad € 350000,00.

La presente Convenzione avrà efficacia dalla data di sottoscrizione fino all'esatto ed integrale adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali qui disciplinate e, in ogni caso, alla data di chiusura della procedura di certificazione della spesa.

- 1.3 Il Beneficiario si impegna a realizzare gli interventi in modo coerente con quanto previsto dal progetto ammesso a finanziamento, nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nella presente Convenzione e delle disposizioni normative applicabili.
- 1.4 Alla presente Convenzione si applicano le vigenti disposizioni in materia di procedure ad evidenza pubblica (D.Lgs. 163/2006, D.Lgs. 165/2001, la L. 241/90 legge generale sul procedimento amministrativo) e, nei limiti della relativa compatibilità, le vigenti disposizioni del codice civile in materia di obbligazioni e contratti.

Art. 2 Obblighi e Responsabilità

2.1 Il Beneficiario :

- a) è responsabile dell'esecuzione esatta ed integrale del progetto, della corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) in ogni caso è referente unico dell'Autorità Responsabile per tutte le comunicazioni ufficiali, che dovranno avvenire secondo quanto indicato all'art.9;
- c) è responsabile della predisposizione, della raccolta, della corretta conservazione e dell'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste dall'Autorità Responsabile e, in caso di Raggruppamento, non potrà delegare in alcun modo le attività sopra descritte ai co-beneficiari o ad altri soggetti. Quando è richiesta un'informazione sui co-beneficiari, è responsabile per il suo ottenimento, la verifica dell'informazione e la comunicazione della stessa all'Autorità Responsabile;
- d) in caso di Raggruppamento, informa i co-beneficiari di ogni evento di cui è a conoscenza e che può causare ostacolo o ritardo alla realizzazione del progetto;
- e) sottopone all'Autorità Responsabile, per la relativa approvazione, le eventuali modifiche non sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto fornendo alla stessa le relative motivazioni secondo le modalità indicate all'art. 5;
- f) sottoscrive (*ove richiesto*) apposita garanzia fideiussoria bancaria/assicurativa a prima richiesta contenente l'esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore garantito, di cui all'art. 1944 del Cod. Civ.;
- g) è tenuto a vigilare sulla corretta attuazione degli obblighi di certificazione previsti a carico del revisore indipendente nel rispetto delle tempistiche definite dall'Autorità Responsabile;

- h) in caso di Raggruppamento, gestisce, predispone e presenta le richieste di pagamento anche per conto degli altri partner beneficiari; dettaglia l'ammontare esatto delle richieste e le quote assegnate a ciascun co-beneficiario, secondo quanto previsto dalla presente Convenzione; individua l'entità dei costi ammissibili come da budget di progetto e di tutti le spese effettivamente sostenute;
- i) prende atto ed accetta che tutti i pagamenti dell'Autorità Responsabile siano disposti secondo quanto previsto nell'art. 7;
- j) in caso di Raggruppamento, è il solo destinatario dei finanziamenti che riceve anche a nome di tutti i partner co-beneficiari ed assicura che tutti i contributi ricevuti siano riassegnati ai co-beneficiari senza alcun ritardo ingiustificato.
- k) è responsabile della corretta e tempestiva ripartizione del contributo ricevuto tra tutti i partner co-beneficiari ed è tenuto a conservare la relativa documentazione; è responsabile, in caso di controlli, audit e valutazioni, del reperimento e della messa a disposizione di tutta la documentazione richiesta, (in caso di Raggruppamento, inclusa la documentazione contabile dei partner co-beneficiari), dei documenti contabili e delle copie dei contratti di affidamento a terzi;
- l) è tenuto a rispettare, nell'esecuzione del progetto, tutte le norme allo stesso applicabili, ivi incluse quelle in materia di pari opportunità e di tutela dei diversamente abili;
- m) attesta sotto la propria esclusiva responsabilità la validità, l'efficacia e la compatibilità con le finalità dell'avviso dello statuto e dell'atto costitutivo proprio e dei partners progettuali, ove presenti, rispondendone per il caso avverso. Il Beneficiario riconosce altresì all'Amministrazione la libera facoltà di risolvere la convenzione nel caso in cui uno o più dei suddetti documenti risultino invalidi, inefficaci o comunque non compatibili con le finalità dell'avviso.

[In caso di raggruppamento] I partner co-beneficiari:

- n) eseguono esattamente ed integralmente, per quanto di spettanza, le attività progettuali;
- o) inviano al Capofila i dati necessari per predisporre i *report* da inviare all'Autorità Responsabile, i consuntivi ed altri documenti richiesti dalla Convenzione;
- p) inviano all'Autorità Responsabile, direttamente o attraverso il Capofila, nei casi specificatamente richiesti dalla presente Convenzione o dalla stessa Autorità, tutte le

informazioni necessarie, utili o anche solo opportune per la corretta esecuzione del progetto;

q) informano il Capofila tempestivamente di ogni evento di cui vengano a conoscenza che attenga alla realizzazione del progetto o che possa creare ritardi od ostacoli nell'esecuzione dello stesso;

r) informano il Capofila delle eventuali modifiche da apportare al budget di progetto;

s) inviano al Capofila tutti i documenti necessari in caso di audit e controlli. Inoltre, si impegnano, al fine di consentire l'accertamento delle eventuali responsabilità, a permettere di svolgere i controlli e le verifiche in loco delle Autorità Designate del Fondo o di altro organismo deputato a tale scopo ed a collaborare alla loro corretta esecuzione.

Al fine di rispettare tutti gli obblighi e le responsabilità su elencati, il Beneficiario comunica i nominativi dei seguenti referenti:

Referenti Beneficiario		
Ambiti	Nome e Cognome	Indirizzo Mail e Telefono
Responsabile di progetto	Antonella , Bisceglia	a.bisceglia@regione.puglia.it ,080.5406032
Referente monitoraggio e valutazione	Francesco, Nicotri	f.nicotri@regione.puglia.it , 080.5406018
Referente contabile	Francesco Nicotri	f.nicotri@regione.puglia.it 080.5406018

2.2 Il Beneficiario assume nei confronti dell'Autorità Responsabile l'esclusiva responsabilità per qualsiasi danno, anche all'immagine, causato al Ministero dell'Interno e/o a qualsivoglia terzo, a persone e/o beni, e derivante direttamente e/o indirettamente dall'esecuzione del progetto.

Il Beneficiario è responsabile nei confronti dell'Amministrazione anche per i danni causati dai co-beneficiari e/o dai soggetti di cui all'art. 8 che segue.

In ogni caso, il Beneficiario manleverà e terrà indenne l'Autorità Responsabile da qualsiasi richiesta di risarcimento/indennizzo e/o rimborso avanzata da qualsivoglia soggetto a qualsivoglia titolo riconducibile all'esecuzione del progetto.

Art. 3 Composizione del contributo

3.1 Fermo restando l'importo complessivo di cui al precedente art. 1, la percentuale del contributo comunitario, a norma di quanto previsto nel dettato dell'atto istitutivo del Fondo¹², è stabilita nel valore massimo di 75,00 % e corrisponde ad euro 262500,00 . Il restante 50% o 25%, a seconda delle priorità specifiche intercettate, è così ripartito:

▪ Contributo pubblico nazionale ed eventuali contributi di terzi	0,00	0,00 %
▪ Contributo del Beneficiario e/o partner di progetto	87500,00	25,00 %
▪ Introiti del progetto	0,00	0,00 %

3.2 In relazione al contributo privato alla realizzazione del progetto, si specifica che nell'ipotesi in cui l'importo effettivamente speso e rendicontato al momento del final assessment sia inferiore a quello previsto nel budget iniziale di progetto e ammesso al finanziamento e/o nell'ipotesi di eventuali tagli per inammissibilità delle spese rendicontate, alla decurtazione percentuale del contributo pubblico cofinanziato corrisponderà una proporzionale diminuzione del contributo privato dovuto.

Art. 4 Destinatari, obiettivi e attività del progetto

4.1 I destinatari finali del progetto sono quelli individuati nella proposta progettuale (sez. 2.3 della stessa) ammessa a finanziamento e devono essere comunque ricompresi tra quelli indicati all'art. 1, comma 2, della Decisione 2007/435/CE.

4.2. Gli obiettivi che il Beneficiario deve realizzare sono quelli indicati nella proposta progettuale (sezione 2.2 della stessa) ammessa a finanziamento.

4.3 Il progetto dovrà essere realizzato nel rispetto degli accordi, sottoscritti dal Beneficiario e/o partner co-beneficiario con eventuali soggetti della rete territoriale.

Art. 5 Budget di progetto e Cronogramma

¹ Soggetto Capofila in caso di raggruppamento

² Art. 13, par. 4 della Decisione del Consiglio 2007/435/CE.

- 5.1 Il Beneficiario è tenuto a rispettare l'ultima versione del budget di progetto e del cronogramma approvati dall'Autorità Responsabile e inseriti nell'apposito fascicolo di progetto elettronico disponibile sul sito <https://www.fondisolid.interno.it>.
- 5.2 Tutte le voci di costo sono sottoposte a controllo di ammissibilità nel rispetto di quanto previsto nell'allegato XI «Regole di ammissibilità delle spese» della Decisione applicativa del Fondo CE/2008/457 così come modificata dalla Decisione della Commissione del 03.03.2011 n.1289, nel manuale delle spese ammissibili (*Manual of the Eligibility Rules of costs reported for EU support in the context of the General Programme 'Solidarity and Management of Migration Flows', Version 4 – 16/03/2011*) e nel Vademecum di attuazione pubblicato <https://www.fondisolid.interno.it>.
- 5.3 La percentuale fissa di costi indiretti, come definiti nell'allegato XI «Regole di ammissibilità delle spese» della Decisione applicativa del Fondo³, non deve superare il 7% dei costi diretti ammissibili.
- 5.4 Il Beneficiario può presentare modifiche di budget nel numero massimo di tre e, comunque, non oltre il 15 giugno 2014. Ognuna di tali modifiche dovrà essere approvata specificamente dall'Amministrazione. Il budget finale non potrà, comunque, discostarsi dal budget iniziale approvato per una quota maggiore del 30%. Ai fini del calcolo del 30% di cui sopra, concorreranno tutte le modifiche apportate durante il periodo di attuazione del progetto.
- L'Amministrazione non autorizzerà modifiche superiori al 30%. Tuttavia in situazioni eccezionali, e previa presentazione di adeguate giustificazioni da parte del Beneficiario, l'Amministrazione medesima si riserva, a suo insindacabile giudizio, di approvare modifiche che superino la misura del 30%.
- 5.5 Il Beneficiario è tenuto ad inoltrare all'Amministrazione la richiesta di modifica del budget prima che questa possa produrre qualsivoglia effetto. Qualora la rimodulazione di budget comporti modifiche del cronogramma, il Beneficiario è tenuto ad aggiornarlo e a trasmetterlo all'Autorità Responsabile secondo le modalità indicate nel Manuale Utente che sarà pubblicato sul sito <https://www.fondisolid.interno.it>. Il cronogramma dovrà essere comunque aggiornato in base alla data di avvio delle attività progettuali così come indicato all'art.9, comma 1.
- 5.6 Al fine di snellire le procedure di controllo gestionale e ridurre i tempi per l'erogazione dei contributi, questa Autorità ritiene necessario il ricorso ad un revisore indipendente per la

³ FEI: Decisione 2008/457/CE e successiva Decisione modificativa 2011/1289/CE.

certificazione delle spese sostenute. Si specifica che la quota da destinare al revisore non deve essere superiore al 7% dei costi diretti, IVA inclusa. Tale spesa deve essere imputata alla voce di costo *G – Costi derivanti direttamente dalle disposizioni relative al cofinanziamento comunitario del budget di progetto*.

5.7 In merito alla voce *F – Subappalti (ove applicabile)* del budget si specifica che il beneficiario deve essere in grado di svolgere autonomamente le attività relative al progetto. Resta ferma l'impossibilità di subappaltare attività relative alla gestione complessiva del progetto.

Art. 6 Indicatori utilizzati

6.1 Al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all'art. 4.2, il Beneficiario dovrà attenersi agli indicatori contenuti nella proposta progettuale (sez. 2.8.1 della stessa), comprensivi: i) di quelli previsti dal programma annuale per l'azione di riferimento, ii) di quelli eventualmente integrati dal Beneficiario in base alle specifiche attività progettuali ivi stabilite e – in ogni caso - a tutti gli indicatori approvati dall'Autorità Responsabile prima della sottoscrizione della presente Convenzione. Eventuali modifiche successive alla stipulazione della Convenzione dovranno essere richieste entro il **15 maggio 2014** secondo le modalità previste nel Vademecum di attuazione pubblicato sul sito <https://www.fondisolid.interno.it> e dovranno essere approvate dall'Autorità Responsabile. Il rispetto di tutti gli indicatori espressi nella proposta progettuale è condizione necessaria per l'erogazione del finanziamento. In caso di mancato raggiungimento degli obiettivi previsti, è facoltà dell'Autorità Responsabile revocare in tutto o in parte il finanziamento concesso.

Art. 7 Tracciabilità dei flussi finanziari ex art. 3 della legge 136/2010 e pagamenti

7.1 Tutti i pagamenti saranno effettuati a favore del Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, del Beneficiario Capofila sul/sui conto/i corrente/i ovvero sul conto di tesoreria identificato/i come segue:

- Codice IBAN : IT05E0100003245430300031601
- Numero del Conto di Tesoreria Unica, in caso di soggetti pubblici : 31601
- Banca: d'Italia, Corso Cavour, Bari
- Data di apertura del conto o di dedizione alla commessa, in caso di enti privati:

- Intestatario del conto: Regione Puglia
- Soggetti delegati ad operare sul conto:

Per ciascun pagamento da effettuare a favore del Beneficiario, o dal Beneficiario a terzi, vi è l'obbligo di indicare, al ricorrere dei presupposti di legge, il codice identificativo di gara (CIG), attribuito dall'AVCP e il CUP assegnato al progetto. I pagamenti saranno effettuati previa verifica della regolarità della procedura di affidamento seguita dal Beneficiario, ivi compreso il rispetto dell'art. 3 della L. 136/2010.

7.2. Il Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione prende atto che, al ricorrere dei presupposti di legge (art. 3 della L. 136/2010):

- assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;
- il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, oltre alle sanzioni specifiche, comporta la nullità assoluta del contratto sottoscritto con il subcontraente affidatario, nonché l'esercizio da parte dell'Amministrazione del diritto di avvalersi della clausola risolutiva espressa da attivarsi in tutti i casi in cui le transazioni siano state eseguite senza avvalersi di strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni;
- la presente Convenzione potrà essere risolta di diritto in tutti i casi in cui le transazioni siano state eseguite senza avvalersi del/dei conto/i corrente/i dedicato/i, nonché in caso di

mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni. Ogni modifica dei suddetti dati dovrà essere tempestivamente comunicata all'Autorità Responsabile tramite Posta Elettronica Certificata, su carta intestata e con firma autografa entro e non oltre 7 giorni dalla modificazione con le modalità descritte nel Vademecum di attuazione pubblicato sul sito <http://www.fondisolid.interno.it>;

- in caso di affidamento di attività, servizi e/o forniture a soggetti terzi nelle modalità previste dall'articolo 8 della Convenzione, all'atto della conoscenza dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui al presente articolo, deve procedere all'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, informandone contestualmente l'Autorità Responsabile e la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo territorialmente competente e che eguale obbligo grava sulla sua controparte contrattuale;
- è obbligato ad inserire in tutti i contratti di subappalto stipulati per l'esecuzione delle attività di cui alla presente Convenzione, pena la loro nullità, una clausola contrattuale conforme al modello descritto nell'allegato 1 alla Determinazione n. 8 del 18 Novembre 2010 dell'Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici;
- in caso di affidamento di attività, servizi e/o forniture a soggetti terzi nelle modalità previste dall'articolo 8 della Convenzione, il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, oltre alle sanzioni specifiche, comporta la nullità assoluta del contratto sottoscritto con il subcontraente affidatario, nonché l'esercizio da parte dell'Autorità Responsabile del diritto di avvalersi della clausola risolutiva espressa, attivabile in tutti i casi in cui le transazioni siano state eseguite senza avvalersi di strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni;
- nell'ipotesi di affidamento di cui al precedente punto, l'Autorità Responsabile potrà verificare l'assolvimento agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ed in particolare che nei contratti sottoscritti con i subaffidatari sia inserita, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 136/2010;
- se previsto in relazione all'oggetto, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, gli strumenti di pagamento dovranno riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere dal Beneficiario, tra il Beneficiario Capofila e/o eventuali Partner di progetto ed eventuali subcontraenti, il Codice Identificativo di Gara (CIG), e il Codice Unico di Progetto (CUP) richiesto per il finanziamento oggetto della Convenzione;

- qualora nel prosieguo della procedura di selezione e/o nel corso del rapporto contrattuale si dovessero registrare modifiche rispetto ai dati di cui sopra, è obbligato a darne comunicazione alla Stazione Appaltante, entro 7 giorni;
- è obbligato a procedere all'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, informandone contestualmente l'Amministrazione e la Prefettura - Ufficio territoriale del Governo territorialmente competente, qualora venisse a conoscenza dell'inadempimento della propria controparte rispetto agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui di cui all'art. 3 legge 136/2010.

Art. 8 Affidamento di incarichi e contratti a terzi (ove applicabile)

- 8.1** Come previsto nell'Allegato XI della Decisione applicativa del Fondo così come modificata dalla Decisione della Commissione del 03.03.2011 n.1289, i Beneficiari devono essere in grado di svolgere autonomamente l'attività di coordinamento del progetto che non può, in nessun caso, essere affidata a soggetti diversi dal Beneficiario stesso. Tuttavia, il Beneficiario e/o ciascun partner co-beneficiario, potranno – sotto la propria esclusiva responsabilità - affidare a soggetti terzi, con comprovata e documentata esperienza professionale nel settore oggetto del progetto, l'esecuzione di parte dello stesso.
- 8.2** Qualora il Beneficiario e/o i cobeneficiari intendano affidare parte delle attività a soggetti terzi, questi: i) dovranno possedere i requisiti e le competenze richieste dall'intervento; ii) non potranno sub affidare a loro volta ad altri soggetti l'esecuzione, anche di parte, delle attività affidategli; iii) dovranno essere selezionati – in caso di incarichi professionali affidati a soggetti esperti – secondo le modalità previste dall'art. 7 del D. Lgs. 165/2001 ovvero - in caso di contratti di appalto – secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni in materia di procedure di evidenza pubblica (D. Lgs. 163/2006).
Nel caso in cui le richiamate disposizioni normative non dovessero essere applicabili (es. affidamenti a soggetti di diritto pubblico non sottoposti al D. Lgs. 163/2006), il Beneficiario è comunque tenuto al rispetto dei principi di concorrenza, parità di trattamento e imparzialità nell'assegnazione dei contratti e degli incarichi.
- 8.3** I contratti stipulati tra Beneficiario e/o co-beneficiari e soggetti terzi subaffidatari, dovranno essere dettagliati, nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni ed articolati per le voci di costo. Gli importi relativi ai contratti di subappalto che il

Beneficiario intende affidare devono essere indicati alla voce di costo *F Subappalti* del Budget di progetto.

- 8.4** Il Beneficiario e/o ciascun partner co-beneficiario, acquisiranno i beni e i servizi necessari per la realizzazione del progetto nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia e del principio del *value for money*.
- 8.5** Ferma l'applicabilità delle vigenti disposizioni in materia di contratti pubblici, nell'attuazione del progetto, il Beneficiario e/o ciascun partner co-beneficiario, in caso di applicazione di procedure ad evidenza pubblica sono tenuti a seguire le indicazioni riportate nel Vademecum di attuazione pubblicato sul sito <https://www.fondisolid.interno.it>
- 8.6** La Commissione Europea e/o la Corte dei Conti e/o altre Autorità competenti, in base a verifiche documentali in loco, possono sottoporre a controllo tutti i fornitori/prestatori di servizi selezionati dal Beneficiario e/o partner per quanto di rispettiva competenza.
- 8.7** Qualora il Beneficiario sia un soggetto pubblico e ponga in essere contratti ricompresi nell'art. 3, comma 1, della legge n. 20/1994, è tenuto ad inviare i relativi atti alla Corte dei conti per il controllo preventivo di legittimità al ricorrere dei relativi presupposti; in mancanza i contratti non potranno essere ritenuti efficaci ed esecutivi e, pertanto, l'Autorità Responsabile non potrà procedere al pagamento degli stessi.
- 8.8** Fermo quanto sopra, il Beneficiario è tenuto ad inviare all'Autorità Responsabile la documentazione indicata nel Vademecum di attuazione pubblicato sul sito <https://www.fondisolid.interno.it>, secondo la tempistica stabilita, pena la revoca del finanziamento.

Art. 9 Attuazione della Convenzione

9.1 Le attività di cui alla presente Convenzione si articoleranno nel rispetto dei vincoli posti dalla normativa comunitaria e nazionale e nei limiti di spesa prestabiliti, secondo le indicazioni previste dalla Decisione istitutiva ed applicativa del Fondo e dalla Decisione della Commissione C(2011) 1289 def. del 03.03.2011 che modifica la Decisione 2008/457/CE.

In particolare, nell'attuazione dei singoli interventi, il Beneficiario si impegna a:

- utilizzare la Posta Elettronica Certificata ed il sistema informatico (<https://www.fondisolid.interno.it>) quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con l'Autorità Responsabile;
- avviare le attività progettuali entro i tempi di seguito stabiliti, comunicando all'Autorità Responsabile la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- rispettare la tempistica di realizzazione indicata nel cronogramma di spesa approvato;
- tenere costantemente informata l'Autorità Responsabile dell'avanzamento esecutivo dei progetti e rispettare gli adempimenti in materia di monitoraggio previsti dalla presente Convenzione e dal Vademecum di attuazione;
- rispettare quanto previsto dalle Decisioni istitutiva ed applicativa del Fondo e quanto indicato nella Programmazione Pluriennale ed Annuale di riferimento;
- adempiere a tutte le prescrizioni concernenti la gestione ed il controllo delle singole operazioni ammesse al finanziamento;
- rispettare le regole di ammissibilità delle spese contenute nel manuale delle spese ammissibili redatto dalla Commissione (*Manual of the Eligibility Rules of costs reported for EU support in the context of the General Programme 'Solidarity and Management of Migration Flows', Version 4 – 16/03/2011*) ed eventuali successive modifiche o integrazioni, laddove applicabili al caso di specie;
- attenersi alle indicazioni fornite dall'Autorità Responsabile in merito all'applicazione delle regole di ammissibilità delle spese;
- trasmettere all'Autorità Responsabile tramite apposita comunicazione e-mail all'indirizzo del Fondo dlci.fondointegrazione2@interno.it, tutti i prodotti finali realizzati nell'ambito

dell'intervento. Laddove gli allegati raggiungano una dimensione superiore a 3 MB, si prega di indicare un link da cui poterli scaricare

9.2 Fermo quanto sopra, il Beneficiario è tenuto a caricare a sistema e trasmettere all'Autorità Responsabile la documentazione indicata nella tabella seguente, secondo la tempistica stabilita. Qualora il Beneficiario non ottemperi ai predetti obblighi, l'Autorità Responsabile si riserva la facoltà di applicare le sanzioni pecuniarie di cui al successivo articolo 13 e/o di revocare il finanziamento.

Tipologia	Documentazione da presentare	Tempistica	Modalità di invio
Documentazione di inizio attività	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Comunicazione di inizio attività ▶ Richiesta del cup/ Cup definitivo 	Entro 10 (dieci) giorni lavorativi dalla sottoscrizione della Convenzione di Sovvenzione	Da caricare a sistema a cura del BF
Eventuale domanda di anticipo (relativa al 50% della sovvenzione)	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Domanda /rinuncia all' anticipo ▶ Fideiussione (ove prevista) 	Entro 10 (dieci) giorni lavorativi dalla sottoscrizione della Convenzione di Sovvenzione	Da caricare a sistema a cura del BF
Eventuale Domanda di Rimborso Intermedia (relativa minimo al 55% fino al massimo dell'80% della sovvenzione)	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Domanda /Rinuncia al Rimborso intermedio ▶ Interim Assessment (Parte I e Parte II) ▶ Checklist per le verifiche relative alla selezione del soggetto attuatore e per le verifiche amministrativo-contabili (ove applicabile) ▶ Documentazione di spesa debitamente quietanzata ▶ Autodichiarazioni ai fini della Rendicontazione intermedia ▶ Certificazione dell'avvenuta prestazione da parte di esperti e/o soggetti subaffidatari (ove applicabile) 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Entro 30 (trenta) giorni di calendario dal raggiungimento della soglia minima del 55% della spesa rendicontabile (finanziamento comunitario, finanziamento nazionale e contributo privato) e comunque quietanzata entro e non oltre il 31 marzo 2014. Il caricamento dovrà avvenire entro e non oltre il 5 Aprile 2014. ▶ qualora non si sia raggiunta la soglia del 55%, entro il 5 aprile 2014 occorre comunque caricare a sistema l'Interim Assessment (Parte I e Parte II) riferito al periodo di attività dall'avvio del progetto al 31 marzo 2014 	Da caricare a sistema a cura del BF

Tipologia	Documentazione da presentare	Tempistica	Modalità di invio
Verifiche amministrativo-contabili del revisore indipendente	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Verbale di verifica amministrativo-contabile ▶ Allegato 1 - Domanda di Rimborso Intermedia debitamente firmata dal beneficiario capofila ▶ Allegato 2 - Dettaglio delle spese non ammissibili ▶ Allegato 3 - Dettaglio controdeduzioni Beneficiario Finale 	Entro il 30 aprile 2014 caricamento della documentazione riferita alla rendicontazione intermedia	Da caricare a sistema a cura del Revisore Contabile
Domanda di rimborso finale (relativa al saldo della sovvenzione)	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Domanda di Rimborso Finale ▶ Final Assessment (Parte I e Parte II) ▶ Check list per le verifiche relative alla selezione del soggetto attuatore e per le verifiche amministrativo-contabili (ove applicabile) ▶ Documentazione di spesa debitamente quietanzata ▶ Autodichiarazioni ai fini della Rendicontazione Finale ▶ Certificazione dell'avvenuta prestazione da parte di esperti e/o soggetti subaffidatari (ove applicabile) 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Entro 60 (sessanta) giorni di calendario dalla data di conclusione delle attività progettuali e comunque non oltre il 31 agosto 2014⁴ 	Da caricare a sistema a cura del BF
Verifiche amministrativo-contabili del revisore indipendente	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Verbale di verifica amministrativo-contabile ▶ Allegato 1 - Domanda di Rimborso finale debitamente firmata dal beneficiario capofila ▶ Allegato 2 - Dettaglio delle spese non ammissibili ▶ Allegato 3 - Dettaglio controdeduzioni Beneficiario Finale 	Entro il 30 settembre 2014 caricamento della documentazione riferita alla rendicontazione finale	Da caricare a sistema a cura del Revisore Contabile
Monitoraggio	Schede di monitoraggio	Cadenza trimestrale secondo il calendario fornito dall'AR	Da caricare a sistema a cura del BF
Valutazione progetti	Questionari per la valutazione del progetto debitamente compilati	Secondo la tempistica stabilita dall'AR	Secondo le modalità stabilite dall'AR

⁴ Come riportato nel Manuale delle Spese Ammissibili, i costi devono essere sostenuti entro il 30/06/2014, mentre i pagamenti relativi a tali costi possono essere effettuati anche successivamente a tale data.

9.3 La/e Domande di rimborso dovranno essere caricate a sistema, complete di tutta la documentazione prevista, secondo la tempistica indicata nella tabella di cui al punto 9.2.

9.4 A conclusione delle attività progettuali e comunque entro il 31 agosto 2014 dovrà essere caricato a sistema il *Final Assessment* (Parte I e Parte II) come indicato nella tabella di cui al punto 9.2.

9.5 Il Beneficiario è tenuto ad adempiere alle eventuali richieste di ulteriore documentazione, dati ed informazioni dell'Autorità Responsabile, secondo le modalità e le tempistiche che saranno, allo scopo, comunicate.

9.6 La modulistica necessaria per adempiere alle disposizioni descritte sarà parte integrante del Vademecum di attuazione che sarà pubblicato sul sito <https://www.fondisolid.interno.it>.

9.7 Su richiesta scritta e debitamente motivata del Beneficiario possono essere autorizzate dall'Autorità Responsabile modifiche al progetto finanziato secondo la procedura descritta nel Vademecum di attuazione. L'Autorità Responsabile non autorizzerà richieste di modifiche che: i) superano l'importo massimo del contributo assegnato, ii) non sono rispondenti alle indicazioni del Programma Annuale, iii) mutano sostanzialmente le caratteristiche strutturali del progetto (e.g. oggetto, attività, destinatari, etc.).

Art. 10 Definizione dei costi ammissibili

10.1 Sono ammessi a finanziamento i costi previsti dalla Decisione applicativa del Fondo. In particolare, si fa riferimento alla definizione dei costi ammissibili così come previsto dall'Allegato XI della medesima Decisione, così come modificata dalla Decisione della Commissione del 03.03.2011 n.1289.

A norma della Decisione applicativa del Fondo, per essere ammissibili le spese devono:

- a) rientrare nel campo di applicazione del Fondo e dei suoi obiettivi, secondo quanto stabilito dalla Decisione istitutiva del Fondo⁵;
- b) essere comprese nelle azioni ammissibili elencate nella Decisione istitutiva del Fondo⁶;
- c) essere necessarie per svolgere le attività previste nel progetto facente parte dei programmi pluriennali e annuali approvati dalla Commissione;

⁵ Artt. 1, 2 e 3 della Decisione 2007/435/CE.

⁶ Artt. 1, 2 e 3 della Decisione 2007/435/CE.

- d) essere ragionevoli e rispondere ai principi della sana gestione finanziaria, in particolare ai principi della convenienza economica e del rapporto tra costi ed efficacia;
- e) essere sostenute dal Beneficiario e/o dai partner del progetto, residenti e registrati in uno Stato membro. Le organizzazioni governative internazionali che perseguano i medesimi obiettivi indicati nella Decisione applicativa del Fondo possono essere residenti ed essere registrati in un Paese terzo. In riferimento all'articolo 39, paragrafo 2, della Decisione, le norme relative al Beneficiario Finale si applicano *mutatis mutandis* ai partner del progetto;
- f) riguardare i gruppi destinatari di cui alla Decisione istitutiva del Fondo;
- g) essere sostenute nel rispetto delle disposizioni specifiche enunciate nella presente Convenzione. Sono ammissibili al sostegno del Fondo soltanto le spese effettivamente sostenute a partire dalla data di avvio delle attività indicata nell'apposita comunicazione e fino alla data di conclusione del progetto (e comunque entro e non oltre il 30 giugno 2014). Inoltre, il progetto non deve essere finanziato da altre fonti del bilancio comunitario o da altri programmi nazionali.

Art. 11 Condizioni di versamento della sovvenzione e requisiti delle registrazioni contabili

11.1 L'Autorità Responsabile, attraverso il Fondo di Rotazione (istituito presso la Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze) nel quale confluiscono i Fondi comunitari e nazionali, corrisponderà al Beneficiario l'importo spettante secondo le seguenti modalità:

- a) **anticipo (se richiesto) pari al 50% dell'importo del progetto**, ad avvenuta ricezione della comunicazione di avvio delle attività progettuali e di apposita fideiussione bancaria e/o assicurativa (ove applicabile) rilasciata secondo il modello scaricabile dal sistema informatico;
- b) **secondo finanziamento, pari ad una percentuale compresa tra il 5% (se richiesto l'anticipo), e il 30% dell'importo complessivo del progetto**, a seguito della presentazione della Domanda di Rimborso Intermedia che attesti il raggiungimento di una percentuale di spesa pari ad un minimo del 55% e ad un massimo dell' 80% di spesa debitamente quietanzata. Nel caso in cui il Beneficiario non abbia presentato la domanda di anticipo ai fini dell'ottenimento del primo finanziamento, lo stesso è tenuto a presentare la documentazione sopraindicata (relazione sull'attività – Interim assesement e

rendicontazione delle spese) attestante il raggiungimento di almeno il **55%** dell'importo complessivo ammesso a finanziamento, secondo le modalità e la tempistica indicata al punto 9.2.

Il caricamento sul sistema informatico FONDI SOLID **della domanda di rimborso intermedia e della documentazione di accompagnamento alla stessa, come indicato al punto 9.2, deve avvenire entro e non oltre il 5 aprile**. L'eventuale rinuncia al rimborso intermedio deve essere effettuata tramite sistema informativo Fondi Solid entro e non oltre il **5 aprile 2014** e approvata formalmente dall'Autorità Responsabile.

Si precisa che, pure nel caso in cui non venga raggiunta la percentuale di spesa quietanzata di cui alla lett. b), la relazione sull'attività svolta fino al 31 marzo 2014 (*Interim Assessment Parte I e Parte II*) **deve, comunque, essere caricata a sistema entro e non oltre il 5 aprile 2014;**

- c) **saldo**, al termine del progetto e dietro presentazione della documentazione indicata al punto 9.2, sulla base delle spese rendicontabili sostenute e quietanzate dal Beneficiario nella realizzazione del progetto.

11.2 I pagamenti saranno costituiti da due quote, comunitaria e nazionale, e saranno subordinati all'accreditamento della quota comunitaria sul Fondo di Rotazione da parte della Commissione Europea. L'Autorità Responsabile non potrà essere, quindi, ritenuta responsabile degli eventuali ritardi nella liquidazione, che potrebbero verificarsi a causa della mancanza di disponibilità dei sopraccitati fondi.

11.3 Ogni somma richiesta dal Beneficiario non dovrà superare il contributo previsto dalla presente Convenzione. Inoltre il Beneficiario si impegna a comunicare tempestivamente all'Autorità Responsabile le economie eventualmente sopravvenute, qualora queste superino la quota del 30% rispetto all'importo totale del progetto. Il Beneficiario non potrà comunque utilizzare le predette economie in assenza di formale approvazione della stessa Autorità Responsabile.

11.4 Il Beneficiario, nonché gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione delle azioni cofinanziate dal Fondo, ha/hanno l'obbligo di rispettare, nella tenuta della documentazione contabile, i principi di contabilità ufficialmente riconosciuti dalla legislazione vigente, nonché di adottare un sistema di contabilità separata e informatizzata per tutte le operazioni relative al progetto.

11.5 Il Beneficiario assicura che tutti i documenti giustificativi relativi alle spese del progetto saranno tenuti a disposizione dell'Autorità Responsabile, della Commissione europea e

della Corte dei conti per i cinque anni successivi alla chiusura del programma. La decorrenza del termine è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione. I documenti progettuali devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti cartacei ed informatici che ne garantiscano l'adeguata conservazione e l'immediata intelligibilità.

11.6 I crediti derivanti dalla presente Convenzione non possono, in nessun caso, essere oggetto di cessione a terzi.

Art. 12 Condizioni per la tracciabilità dei dati di progetto

12.1 Il Beneficiario deve garantire la tracciabilità dei dati di progetto soddisfacendo i seguenti criteri:

- a) utilizzare la Posta Elettronica Certificata ovvero il sistema informatico (<https://www.fondisolid.interno.it>) quale mezzo per la registrazione di tutti i dati di progetto previsti;
- b) consentire alla Commissione europea il riscontro esatto tra gli importi che il Beneficiario ha riportato nella propria contabilità ed i documenti giustificativi degli stessi, in possesso dell'Autorità di Certificazione e dell'Autorità Responsabile;
- c) dare evidenza delle fonti di finanziamento del progetto, in particolare ripartite in: (i) pagamento del contributo pubblico, (ii) attribuzione e trasferimento del finanziamento comunitario a titolo del Fondo, (iii) altre fonti di cofinanziamento del progetto;
- d) conservare la documentazione inerente alle eventuali specifiche tecniche ed al piano di finanziamento del progetto, nonché la documentazione relativa alle procedure di aggiudicazione di affidamenti in favore di soggetti terzi e le relazioni delle verifiche e degli audit effettuati.

Art. 13 Controlli

13.1 Le Autorità Designate del Fondo, la Commissione Europea, la Corte dei Conti e altri organismi di controllo potranno effettuare verifiche sia documentali che fisiche (in loco) presso la sede del Beneficiario, dei cobeneficiari e dei terzi affidatari.

13.2 L'Autorità Responsabile disporrà verifiche e controlli, come previsti dalle Decisioni istitutiva ed applicativa del Fondo, sull'avvio delle attività, nonché sulla corretta esecuzione

del progetto. In merito alle attività di controllo, l'Autorità Responsabile potrà avvalersi delle Prefetture o di organi istituzionali individuati sia a livello centrale che locale. Se a seguito dei controlli saranno accertate delle irregolarità sanabili, al Beneficiario sarà richiesto di provvedere entro un termine perentorio indicato dall'Autorità Responsabile, fermo quanto previsto dal successivo articolo 14. In caso di mancato adempimento nei tempi stabiliti, l'Autorità Responsabile si riserva la facoltà di procedere alla revoca del finanziamento e all'eventuale applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 14.

13.3 Il Beneficiario dichiara che tutta la documentazione inerente all'esecuzione del progetto, ivi compresa quella riguardante attività eseguite da eventuali soggetti attuatori, sarà depositata e conservata per i 5 anni successivi alla chiusura del Programma ai sensi degli artt. 38 par. 1 e 41 della Decisione 2007/435/CE, presso la propria sede .

Resta inteso che, in caso di eventuali variazioni, sia della sede ove sono depositati i documenti, sia della sede indicata per lo svolgimento delle attività, il Beneficiario dovrà darne immediata comunicazione all'Autorità Responsabile.

Art. 14 Sanzioni e revoche

14.1 Per ogni eventuale violazione degli obblighi derivanti dalla presente Convenzione in capo al Beneficiario, l'Autorità Responsabile potrà concedere un termine per consentire al Beneficiario di porre fine alla violazione ovvero all'inadempimento. Qualora il Beneficiario non ottemperi nel predetto termine a quanto richiesto l'Autorità Responsabile potrà, nel rispetto dei principi di proporzionalità ed adeguatezza, comminare una sanzione economica.

14.2 E' fatta salva in ogni caso la facoltà dell'Autorità Responsabile di disporre sanzioni, risolvere o comminare la revoca del finanziamento in presenza di gravi inadempimenti agli obblighi assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione nonché di disporre, eventualmente, il recupero delle somme erogate. Ferma restando l'applicazione delle predette sanzioni pecuniarie, l'Autorità Responsabile può revocare in tutto o in parte il contributo, a suo insindacabile giudizio e comunque nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla gravità dell'inadempimento, nel caso di:

- a) rifiuto di collaborare, nell'ambito dei controlli, alle visite ispettive e in caso di mancata comunicazione delle variazioni di sede di cui al precedente art. 13;

- b) inadempimento all'obbligo di esecuzione delle attività, di cui all'art. 9, spettanti al Beneficiario;
- c) interruzione o modifica, non previamente autorizzata, del progetto finanziato;
- d) inadempienza nell'attività di *reporting* (relazioni intermedie e finali) e/o di monitoraggio e di rendicontazione delle spese (ivi inclusa la trasmissione dei giustificativi di spesa e l'inadempimento all'obbligo di cui all'articolo 11.5) sia sotto il profilo del mancato invio sia sotto il profilo della non conformità della documentazione alle previsioni della presente Convenzione;
- e) difformità tra il progetto approvato e la realizzazione, sia in termini qualitativi che quantitativi, e/o difformità e scostamenti rispetto agli indicatori di cui al precedente art. 6;
- f) erogazione di servizi a favore di soggetti diversi da quelli previsti dal Programma Annuale di riferimento, dalle disposizioni del Fondo e dal progetto;
- g) irregolarità contabili accertate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di controlli ispettivi;
- h) recesso non giustificato del Beneficiario dalla presente Convenzione;
- i) perdita dei requisiti minimi previsti nell'Avviso per l'esecuzione delle attività di progetto;
- j) non veridicità di una o più dichiarazioni rilasciate per la partecipazione all'Avviso e/o in ordine alle situazioni di cui all'art. 38, D.lgs. 163/2006;
- k) mancato rispetto delle regole di pubblicità di cui all'art. 16 e degli obblighi di cui all'art. 18;
- l) in tutti gli altri casi in cui la presente Convenzione prevede espressamente la revoca del contributo.

La revoca è disposta dall'Autorità Responsabile con le medesime forme dell'assegnazione. Tale atto dispone, altresì, in merito al recupero delle somme che siano state eventualmente erogate indebitamente, anche mediante l'escussione della fideiussione.

14.3 Fermo restando quanto previsto nel presente articolo in merito all'applicazione delle sanzioni pecuniarie ed in merito alla facoltà di revocare il contributo, nei casi di cui alle lettere b), d), e), g) e k) del presente articolo, l'Autorità Responsabile, constatato l'inadempimento, concederà al Beneficiario un termine di 15 giorni per porre rimedio all'inadempimento contestato. Qualora il Beneficiario non ottemperi nel predetto termine, l'Autorità Responsabile procederà alla risoluzione della presente Convenzione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1454 c.c. dichiarando la propria volontà mediante raccomandata A/R (o mezzo telematico equipollente).

14.4 Nei casi di cui alle lettere i) e j) del presente articolo, l'Autorità Responsabile procederà alla risoluzione di diritto della presente Convenzione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1456 c.c. dichiarando la propria volontà mediante raccomandata A/R (o mezzo telematico equipollente).

La Convenzione potrà essere altresì risolta di diritto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1456 c.c. in tutti i casi in cui le transazioni finanziarie siano state eseguite senza avvalersi del conto corrente di cui all'articolo 7, nonché in caso di mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

14.5 Nel caso in cui una somma erogata al Beneficiario debba essere recuperata, lo stesso si impegna a restituire all'Autorità Responsabile la somma in questione nel termine concesso dall'Autorità Responsabile, anche se il Beneficiario non è stato il destinatario finale della somma erogata.

Qualora la restituzione dei predetti importi non venisse effettuata nel termine concesso, l'Autorità Responsabile si riserva il diritto di recuperare direttamente le somme dovute dal destinatario finale del contributo, ferma restando la responsabilità del Beneficiario o del Beneficiario Capofila in caso di Raggruppamento e salvo, in ogni caso, il diritto al risarcimento dei danni patiti.

Se la disposizione di recupero non è onorata nei tempi previsti, alla somma saranno aggiunti gli interessi legali. Gli interessi sul ritardato rimborso saranno riferiti al periodo tra la data ultima prevista per il rimborso e la data in cui l'Autorità Responsabile riceve il completo pagamento della somma dovuta. Ogni rimborso, anche parziale verrà imputato prioritariamente a copertura prima degli interessi e delle penali e, successivamente, della sorte capitale dovuta.

Se i rimborsi non sono stati effettuati nel tempo fissato, le somme da restituire all'Autorità Responsabile potranno essere recuperate tramite compensazione diretta con le somme ancora dovute al Beneficiario, dopo averlo informato, tramite lettera raccomandata A/R (o mezzo telematico equipollente), o tramite l'escussione della fideiussione (qualora prevista) presentata ai sensi dell'art. 2.

14.6 Resta inteso che qualora ricorrano ragioni di interesse pubblico che non consentano di differire il recupero delle somme alla scadenza del termine concesso, l'Autorità Responsabile potrà provvedere al recupero immediato, tramite compensazione diretta.

- 14.7 Il Beneficiario, a mezzo della sottoscrizione della presente, manifesta ora per allora il suo pieno ed incondizionato consenso alle modalità di compensazione sopra descritte.
- 14.8 L'Autorità Responsabile potrà anche avvalersi, per il recupero coattivo delle somme dovute dal Beneficiario, della procedura di riscossione prevista per le entrate patrimoniali dello Stato, oltre che delle procedure ordinarie, anche giudiziali.

Art. 15 Protezione dei dati e riservatezza

- 15.1 Tutti i dati contenuti nella presente Convenzione, inclusa la sua esecuzione, o ad essa inerenti, dovranno essere trattati sotto la responsabilità del Beneficiario in termini conformi al vigente Codice della Privacy (Art. 4 D.lgs. 196/03). Tutti i dati saranno trattati dall'Autorità Responsabile esclusivamente per le finalità connesse all'attuazione della presente Convenzione,
- Il Beneficiario e/o i partner di progetto potranno (ex. art. 7 del D.Lgs. 196/03), su richiesta scritta, avere accesso ai propri dati personali e correggere ogni informazione incompleta o imprecisa. I Beneficiari potranno inviare ogni richiesta di chiarimento in merito alla gestione dei dati personali direttamente all'Autorità Responsabile.
- 15.2 Il Beneficiario dovrà prendere i provvedimenti necessari per vietare ogni diffusione illecita e ogni accesso non autorizzato alle informazioni sulla contabilità del progetto, ai dati relativi all'attuazione, necessari per la gestione finanziaria, il monitoraggio e il controllo.
- 15.3 Le informazioni relative alle eventuali modifiche dei dati trasmessi, dovranno essere comunicate unicamente ai soggetti che, nell'ambito della struttura dell'Autorità Responsabile, degli Organismi di controllo e delle Istituzioni comunitarie, hanno titolo ad accedere ai dati sensibili nell'esercizio delle loro funzioni.
- 15.4 Le parti dichiarano, ad ogni effetto di legge, che i dati personali forniti sono esatti e corrispondono al vero, esonerando l'Autorità Responsabile da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei allo scopo tenuti.
- 15.5 Il Beneficiario e ciascun partner di progetto hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui vengano in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione della presente Convenzione e

comunque per i cinque anni successivi alla cessazione di efficacia del rapporto contrattuale.

15.6 L'obbligo di cui al precedente comma sussiste, altresì, relativamente a tutta la documentazione predisposta ai fini dell'esecuzione della presente Convenzione; tale obbligo non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio.

15.7 Il Beneficiario è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché degli eventuali terzi affidatari, degli obblighi di segretezza anzidetti.

15.8 In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, l'Autorità Responsabile ha la facoltà di adottare le sanzioni previste dall'articolo 14, fermo restando che il Beneficiario sarà tenuto al risarcimento dei danni che dovessero derivare all'Autorità Responsabile;

15.9 Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 D.Lgs. 196/2003, si informa che i dati personali raccolti nell'ambito della presente procedura verranno trattati al solo fine di ottemperare agli obblighi di cui alla legge 136 del 2010 ed all'esecuzione del contratto.

Il trattamento dei dati sarà effettuato tramite supporti cartacei ed informatici, dal titolare, dal responsabile e dagli incaricati con l'osservanza di ogni misura cautelativa, che ne garantisca la sicurezza e la riservatezza.

Tutti i dati richiesti devono essere obbligatoriamente forniti dal Soggetto Beneficiario al fine degli adempimenti di legge; in difetto si potrà determinare l'impossibilità per l'Autorità Responsabile di procedere al pagamento di quanto dovuto fermo restando il diritto alla risoluzione del contratto o ordine previsto in ciascuno dei suddetti atti ai sensi della legge 136 del 2010. Il titolare del trattamento è l'Autorità Responsabile del Fondo.

Art. 16 Regole di pubblicità

16.1 È compito del Beneficiario e/o dei partner dare adeguata pubblicità del cofinanziamento comunitario dal Fondo anche ai destinatari del progetto stesso. Pertanto, ogni documento riguardante il progetto, compresi i certificati di frequenza o di altro tipo, dovrà riportare l'indicazione che il progetto è stato cofinanziato dal Fondo.

16.2 Le iniziative di pubblicità e comunicazione afferenti alla realizzazione del progetto dovranno essere comunicate con congruo anticipo all'Autorità Responsabile, che potrà indicare tempi e modalità di attuazione, vincolanti per il Beneficiario.

16.3. Gli obblighi di pubblicità e informazione e le relative modalità di attuazione in capo ai Beneficiario sono indicate nel documento denominato "Regole di Pubblicità del Fondo", allegato al Vademecum di attuazione pubblicato sul sito <http://www.fondisolid.interno.it>

Art. 17 Foro competente

17.1 Tutte le controversie che dovessero insorgere tra le Parti in relazione alla presente Convenzione, comprese quelle inerenti la sua validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione, saranno deferite alla competenza esclusiva del Tribunale di Roma.

Art. 18 Conflitto d'interessi e incompatibilità

18.1 Il Beneficiario e/o i partner di progetto si impegnano a prendere ogni necessaria misura per prevenire ovvero eliminare ogni rischio di conflitto di interesse o incompatibilità che possa incidere, anche indirettamente, sull'imparzialità e l'obiettività della presente Convenzione (i.e. interessi economici, affinità politiche o territoriali, ragioni personali o familiari, interessi condivisi etc.).

18.2 Ogni situazione che costituisce o può costituire un conflitto d'interesse o una condizione di incompatibilità durante l'esecuzione delle attività deve essere immediatamente comunicata all'Autorità Responsabile. Il Beneficiario e/o i partner di progetto devono procedere senza alcun indugio alla rimozione delle situazioni di conflitto. L'Autorità Responsabile si riserva il diritto di verificare che le misure prese siano appropriate e di richiedere, se necessario, ulteriori azioni correttive. Nel caso la situazione di conflitto dovesse permanere, l'Autorità Responsabile applicherà le sanzioni previsti nel precedente art. 14.

Art. 19 Proprietà e uso dei risultati

19.1 La proprietà dei risultati delle azioni, inclusi i diritti di proprietà intellettuale, dei documenti e dei report legati ad esse, è del Beneficiario e di ciascun soggetto intervenuto nella realizzazione del progetto per quanto di rispettiva spettanza. Posto quanto sopra, il Beneficiario e ciascun partner di progetto, per quanto di rispettiva competenza,

garantiscono all'Autorità Responsabile il diritto di utilizzare liberamente e gratuitamente e di concedere a terzi l'utilizzo gratuito dei risultati delle azioni, dei diritti di proprietà intellettuale, dei documenti e dei report da essi realizzati in attuazione del progetto.

Art. 20 Sospensione

- 20.1** Il Beneficiario non può sospendere la realizzazione delle attività, salvo i) il caso fortuito ii) le ipotesi di forza maggiore di cui all'articolo che segue iii) gravi e comprovati motivi, prontamente comunicati. L'Autorità Responsabile si riserva il diritto di valutare la gravità dei motivi addotti.
- 20.2** L'Autorità Responsabile si riserva, in caso di sospensione delle attività da parte del Beneficiario, la facoltà di recedere dalla presente Convenzione, a norma dell'art. 22 che segue. Qualora l'Autorità Responsabile non si avvalga della menzionata facoltà, il Beneficiario dovrà riprendere l'esecuzione del progetto come inizialmente pianificato, al venir meno delle ragioni che hanno giustificato la sospensione e ne dovrà informare immediatamente l'Autorità Responsabile. In tal caso la durata del progetto potrà essere estesa compatibilmente con il periodo di ammissibilità del Programma Annuale, previa autorizzazione scritta dell'Autorità Responsabile.

Art. 21 Forza maggiore

- 21.1** Per forza maggiore si intende ogni situazione imprevista ed eccezionale o ogni evento fuori dal controllo delle parti, che non permette la realizzazione delle attività progettuali che non è imputabile a errore o negligenza e che il Beneficiario non avrebbe potuto prevedere o prevenire con l'esercizio dell'ordinaria diligenza. Difetti nelle forniture o nei materiali o ritardi nel loro reperimento, controversie di lavoro, scioperi o difficoltà finanziarie non possono essere considerati cause di forza maggiore.
- 21.2** Il Beneficiario che si trova nelle condizioni di forza maggiore deve informare l'Autorità Responsabile senza indugio indicando la tipologia, la durata probabile e gli effetti previsti e deve, comunque, porre in essere ogni sforzo per minimizzare le conseguenze dovute a cause di forza maggiore.

21.3 Il Beneficiario non può essere considerato inadempiente alle disposizioni della presente Convenzione in caso non riesca ad adempiere alle disposizioni per cause di forza maggiore.

21.4 In presenza di cause di forza maggiore l'esecuzione del progetto potrà essere sospesa secondo quanto previsto dall'art. 20.

Art. 22 Recesso dell'Autorità Responsabile

22.1 L'Autorità Responsabile può recedere unilateralmente, in qualsiasi momento, senza preavviso, dalla presente Convenzione nelle seguenti ipotesi:

(i) per giusta causa. E' da intendersi "giusta causa di recesso", a titolo esemplificativo e non esaustivo, ogni fattispecie che faccia venire meno il rapporto di fiducia sottostante la Convenzione;

(ii) in caso di sospensione ingiustificata delle attività da parte del Beneficiario.

22.2 Il Beneficiario ha diritto al versamento del contributo per la quota parte di progetto realizzato (purché correttamente ed utilmente), rinunciando espressamente, ora per allora, a qualsiasi ulteriore eventuale pretesa, anche di natura risarcitoria, ed a ogni ulteriore indennizzo e/o rimborso, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 1671 cod. civ.

22.3 Nei casi di recesso dell'Autorità Responsabile, il Beneficiario entro 60 giorni dalla comunicazione del recesso da parte dell'Autorità Responsabile deve richiedere i pagamenti delle fatture inserite nella Domanda di pagamento a saldo secondo le procedure previste dall'art. 11 che precede. In caso di mancata richiesta nei termini indicati, l'Autorità Responsabile non erogherà alcuna somma per gli interventi previsti ed attuati fino alla data di esercizio del diritto di recesso.

Art. 23 Rinuncia parziale e/o totale al contributo

23.1 In casi giustificati e dettagliatamente motivati, il Beneficiario comunicherà all'Autorità Responsabile la rinuncia parziale o totale al finanziamento. La rinuncia parziale al contributo potrà essere ammessa solo nel caso in cui il Beneficiario abbia effettuato attività per un importo pari o superiore al 50% del valore del costo del progetto. La rinuncia totale al contributo potrà essere ammessa solo in caso in cui il Beneficiario abbia effettuato attività per un importo inferiore al 50% del costo del progetto.

23.2 L'Autorità Responsabile valuterà la richiesta di rinuncia parziale al contributo e potrà accettarla solo nel caso in cui la percentuale delle attività svolte (superiori comunque al 50%) sia funzionale all'obiettivo del progetto e comunque autonomamente utilizzabile; in caso contrario verrà richiesto al Beneficiario di rimborsare in tutto o in parte la somma già pagata.

Art. 24 Accordi ulteriori e modifiche unilaterali della Convenzione

24.1 Qualora ricorrano i presupposti di legge per la sottoposizione della presente Convenzione al controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti, di cui all'art. 3 l. 20/1994, la Convenzione medesima vincolerà l'Amministrazione solo a partire dalla data di comunicazione dell'avvenuto positivo controllo mentre, in ogni caso, sarà vincolante per il Beneficiario a far data dalla sottoscrizione.

24.2 Tutte le modifiche alla presente Convenzione saranno vincolanti per le parti solo qualora siano previste in forma scritta e siano debitamente sottoscritte dalle parti o con atto unilaterale dell'Autorità Responsabile.

24.3 L'Autorità Responsabile potrà modificare unilateralmente la presente Convenzione in relazione ad esigenze di interesse pubblico sopravvenute. Il Beneficiario che intenda modificare la presente Convenzione, dovrà inviare una richiesta scritta all'Autorità Responsabile non oltre un mese prima del termine di esecuzione del progetto.

Il legale rappresentante del Beneficiario dichiara di avere particolareggiata e perfetta conoscenza di tutte le clausole contrattuali e dei documenti ed atti ivi richiamati; ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 Cod. Civ., dichiara altresì di accettare tutte le condizioni e patti ivi contenuti e di avere particolarmente considerato quanto stabilito e convenuto con le relative clausole; in particolare dichiara di approvare specificamente le clausole e condizioni di seguito elencate: art. 1 (Oggetto, durata e disposizioni applicabili), art. 2 (Obblighi e Responsabilità), art. 3 (Composizione del contributo), art. 5 (Budget del progetto e cronogramma), art. 6 (Indicatori utilizzati), art. 7 (Tracciabilità dei flussi finanziari ex art. 3 della legge 136/2010 e pagamenti) art. 8 (Affidamento degli incarichi e contratti a terzi), art. 10 (Definizione di costi ammissibili), art. 11 (Condizioni di versamento della sovvenzione e i requisiti delle registrazioni contabili), art. 13 (Controlli), art. 14 (Sanzioni e revoche), art. 15 (Protezione dati e riservatezza), art. 16 (Regole di pubblicità), art. 17 (Foro competente), art. 18 (Conflitto d'interessi), art. 19 (Proprietà e uso dei risultati), art. 20 (Sospensione), art. 22 (Recesso dell'autorità Responsabile), art. 23 (Rinuncia parziale e/o totale al contributo), art. 24 (Accordi ulteriori).

Allegato B



REGIONE PUGLIA

Proposta di Deliberazione della Giunta Regionale

Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione

Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale

Ufficio Immigrazione

Allegato B

Schema di Convenzione tra la Regione Puglia Assessorato Politiche Giovanili Cittadinanza Sociale – Ufficio Immigrazione e l'Università degli Studi di Bari “Aldo Moro” - Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione, le associazioni Mondo Nuovo APS, P.A.S.E.R. Pubblica Assistenza Soccorso Emergenza, Medtraining Cooperativa sociale a.r.l.

*La Dirigente del Servizio
Dott.ssa Antonella Bisceglia*

Timbro _____

Firma _____

Allegato B

SCHEMA DI CONVENZIONE
TRA
REGIONE PUGLIA ASSESSORATO ALLE POLITICHE GIOVANILI
CITTADINANZA SOCIALE – UFFICIO IMMIGRAZIONE
E
L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI "ALDO MORO" - DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA
FORMAZIONE, PSICOLOGIA E COMUNICAZIONE
E
L'ASSOCIAZIONE MONDO NUOVO APS
E
MEDTRAINING COOPERATIVA SOCIALE A.R.L
E
L'ASSOCIAZIONE P.A.S.E.R. PUBBLICA ASSISTENZA SOCCORSO EMERGENZA

PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ...FONDATA SUL LAVORO

L'anno duemilatredici, addì ____ del mese di _____

TRA

La Regione Puglia, con sede legale in Bari alla Via Lungomare Nazario Sauro n. 33, C. F. 80017210727, nella persona del suo Dirigente di Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale e legale rappresentante BISCEGLIA Antonella, nata a Matera il 05.07.1974 C.F. AO 3898758, domiciliata per la carica presso la sede legale della Regione Puglia

E

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI "ALDO MORO" - DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE, PSICOLOGIA E COMUNICAZIONE, con sede legale in P.zza Umberto I, N. 5 Bari 7012, C.F. 80002170720, nella persona del suo legale rappresentante Petrocelli Corrado, nato a Bari il 25/09/1952 C.F. PTRCRD52P25A662Y domiciliato per la carica presso la sede dell'Università

E

L'associazione MONDO NUOVO APS, con sede legale in Via Tito Livio, 28 Lucera (FG) 71036, C.F. 91012630710, nella persona del suo legale rappresentante Monaco Eduardo, nato a Lucera il 01/01/1973 C.F. MNCDRD73A01E716E domiciliato per la carica presso la sede dell'Associazione

E

MEDTRAINING COOPERATIVA SOCIALE A.R.L., con sede legale in C.so del Mezzogiorno, 10 Foggia 71122, C.F. 03487990719, nella persona del suo legale rappresentante Spagnuolo Carmine, nato a Foggia il 05/09/1958 C.F. SPGCMN58P05D643L domiciliato per la carica presso la sede dell'Associazione

E

P.A.S.E.R. PUBBLICA ASSISTENZA SOCCORSO EMERGENZA, con sede legale in Viale di Vittorio 116/A Manfredonia (FG) 71043, C.F. 92006440710, nella persona del suo legale rappresentante Perillo Matteo, nato a Manfredonia il 28/11/1975. C.F. PRLMTT75S28E885M domiciliato per la carica presso la sede dell'Associazione

PREMESSO CHE

1. Il Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione – Direzione centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'asilo, con Decreto prot. n. 6012 del 01/10/2012, ha emanato un

Avviso per la presentazione di progetti a carattere territoriale finanziati a valere sul Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi 2007-2013 (FEI) - Annualità 2012- Azione 2 "Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità";

2. la Regione Puglia con nota prot. n. 2299 del 09/10/2012 ha inteso aderire, a seguito di valutazione della proposta pervenuta, al Progetto "...Fondata sul Lavoro" presentato da l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione, Mondo Nuovo APS, Medtraining Cooperativa sociale a.r.l., P.A.S.E.R. Pubblica Assistenza Soccorso Emergenza, impegnandosi, in caso di finanziamento, a costituirsi in Raggruppamento e a nominare quale Beneficiario Capofila la Regione Puglia – Ufficio Immigrazione;
3. il Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione – Direzione centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'asilo con Decreto dell'Autorità Responsabile n. 4291 del 05.07.2013, ha ammesso a finanziamento il progetto dal titolo "...Fondata sul Lavoro" per un importo pari ad € 350.500,00.
4. Il Progetto "...Fondata sul Lavoro" è finalizzato in generale a sostenere il processo d'integrazione socio-lavorativa dei cittadini dei Paesi Terzi realizzando una sperimentazione territoriale in tema di accompagnamento al lavoro. Quindi, con la modellizzazione della sperimentazione realizzata e la diffusione risultati ottenuti, promuove una crescita complessiva dei livelli d'integrazione dei migranti nel tessuto socio-economico e culturale del sistema pugliese.
5. Il Progetto prevede la realizzazione di dei seguenti obiettivi specifici:
 - migliorare i servizi per l'orientamento e l'inserimento socio-lavorativo degli immigrati;
 - accrescere le competenze e l'occupabilità dei beneficiari finali;
 - migliorare l'accesso alle informazioni in tema di occupazione;
 - facilitare l'incrocio domanda/offerta di lavoro;
 - supportare e qualificare l'offerta dei servizi pubblici in materia;
 - attivare percorsi mirati di Bilancio di competenze e ricerca attiva del lavoro;
 - offrire supporto e consulenza ai lavoratori e/o imprenditori stranieri;
 - sperimentare percorsi ed attività per il riconoscimento delle competenze;
 - elaborare un modello orientamento ed accesso al lavoro per i cittadini stranieri;
 - promuovere un processo di ampia diffusione territoriale del modello sperimentato;
 - attivare una comunità sul tema dell'accesso al lavoro.

CONSIDERATO CHE

6. il Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione in qualità di Autorità Responsabile del Fondo, ha stipulato con la Regione Puglia - Ufficio Immigrazione in qualità di Beneficiario capofila, la Convenzione di Sovvenzione (allegato A) che disciplina integralmente tutti gli adempimenti da svolgersi per l'esercizio del progetto suddetto;
7. la suddetta Convenzione di sovvenzione è stata controfirmata digitalmente dalle parti e caricata su apposito sistema informatico;
8. la Regione Puglia in qualità di Beneficiario Capofila, si impegna a rappresentare i Partner co-beneficiari nei confronti dell'Autorità Responsabile del Fondo, per tutte le operazioni e le attività di coordinamento connesse alla gestione del progetto;

Al fine di disciplinare i rapporti tra la Regione Puglia quale Beneficiario Capofila e l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione, Mondo Nuovo APS, Medtraining Cooperativa sociale a.r.l., P.A.S.E.R. Pubblica Assistenza Soccorso Emergenza si propone altresì di approvare lo schema di Convenzione allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (allegato B).

CONSIDERATO CHE

1. la citata Convenzione ha per oggetto il progetto denominato...FONDATA SUL LAVORO, finanziato a valere sull'Azione 2 del Programma Annualità 2012 per un importo pari ad € 350.000,00 così come previsto all'art. 5 "Budget di progetto e Cronogramma" della Convenzione di sovvenzione PROG.103833;

2. tale importo è fisso ed invariabile, salvo eventuali economie di progetto, e sarà corrisposto al Beneficiario secondo le modalità previste all'art. 11 "Condizioni di versamento della sovvenzione e requisiti delle registrazioni contabili" della Convenzione di sovvenzione PROG.103833;
3. il progetto dovrà concludersi entro e non oltre il 30/06/2014.

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO

si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1

(Disposizioni Generali)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. I rapporti tra la Regione Puglia, l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione, Mondo Nuovo APS, Medtraining Cooperativa sociale a.r.l., P.A.S.E.R. Pubblica Assistenza Soccorso Emergenza, sono regolati secondo quanto riportato nei successivi articoli.

Art. 2

(Obiettivi)

La Regione Puglia promuove il Progetto "...Fondata sul Lavoro" per Cittadini di Paesi Terzi.

Obiettivi del progetto e del Protocollo d'Intesa:

- migliorare i servizi per l'orientamento e l'inserimento socio-lavorativo degli immigrati;
- accrescere le competenze e l'occupabilità dei beneficiari finali;
- migliorare l'accesso alle informazioni in tema di occupazione;
- facilitare l'incrocio domanda/offerta di lavoro;
- supportare e qualificare l'offerta dei servizi pubblici in materia;
- attivare percorsi mirati di Bilancio di competenze e ricerca attiva del lavoro;
- offrire supporto e consulenza ai lavoratori e/o imprenditori stranieri;
- sperimentare percorsi ed attività per il riconoscimento delle competenze;
- elaborare un modello orientamento ed accesso al lavoro per i cittadini stranieri;
- promuovere un processo di ampia diffusione territoriale del modello sperimentato;
- attivare una comunità sul tema dell'accesso al lavoro;
- rafforzare il processo di integrazione e complementarietà tra servizi pubblici e privati in materia di occupazione.

Art. 3

(Attività)

Il progetto è articolato in tre diverse azioni corrispondenti ad altrettante macrofasi di lavoro che giustamente articolate e correlate fra loro consentiranno il raggiungimento degli obiettivi descritti. Le quattro azioni sono di seguito sinteticamente descritte:

Sperimentazione del job – center e Sportello di servizi dedicato

Con l'obiettivo di accrescere la qualità e la tipologia dei servizi rivolti ai cittadini immigrati provenienti da Paesi terzi, tale azione prevede la realizzazione, in via sperimentale, di due sportelli:

- il *job center*, da situare a Foggia, prevede tra i servizi, l'orientamento informativo, la realizzazione di specifici percorsi di Bilancio delle competenze; la consulenza orientativa di placement finalizzata alla ricerca attiva di offerte formative ed opportunità lavorative; il supporto a favore di aziende ed imprese formate da immigrati, attraverso azioni mirate di affiancamento tecnico-amministrativo; affiancamento tecnico consulenziale per la creazione di impresa da parte di cittadini migranti; il supporto e l'affiancamento in termini di mediazione linguistica e culturale con la presenza, presso il centro, di figure di mediatori linguistico-culturali a supporto dell'utenza.
- lo *sportello dedicato*, da situarsi presso l'Università di Bari - Dip. Di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione -, fornirà indicazioni sulle normative e le procedure per il riconoscimento del titolo di studio, delle qualifiche e delle competenze informali

conseguiti nel Paese di origine, per riconoscerle formalmente in termini di CFU spendibili per l'accesso ai corsi di laurea triennali dell'Università degli Studi di Bari o di equiparazione dei titoli.

Modellizzazione della sperimentazione, diffusione dei risultati e comunità di pratiche

Con l'intento di promuovere e diffondere sull'intero territorio regionale i risultati raggiunti con la sperimentazione, ma anche attivare una vera e propria "comunità di pratiche" che possa avviare una riflessione ed una collaborazione anche futura sul tema dell'integrazione dei migranti a partire dalla dimensione del loro inserimento socio-lavorativo, tale azione prevede la costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc che si occuperà di studiare la sperimentazione elaborando poi un modello da condividere con il resto della rete. Nello specifico si prevedono tre incontri di diffusione per zone di competenza e, successivamente, l'attivazione di un vero e proprio gruppo di lavoro allargato (con operatori del progetto e rappresentanti degli Enti promotori e della rete territoriale) che ipotizzi l'attivazione di servizi similari su tutto il territorio regionale. Il tutto si concluderà con la realizzazione di un seminario di studi sul tema che presenti i risultati dell'esperienza realizzata e ponga le basi per la sua prosecuzione su tutto il territorio regionale.

Attivazione di una piattaforma web per l'erogazione dei servizi ed il lavoro di rete

In maniera trasversale alle precedenti, tale azione consiste nell'attivazione di un'apposita piattaforma web (anche con servizi multimediali) che serva da supporto tanto alla fase di erogazione dei servizi reali ai cittadini migranti (job – center e sportello dedicato) che a quella successiva di diffusione della sperimentazione e dei suoi risultati sul territorio regionale.

Art. 4

(Dotazione finanziaria)

Le risorse finanziarie sono pari ad € 350.000,00 e ripartite nel budget preventivo fra le parti, secondo lo schema di seguito riportato. In caso di rimodulazione del budget le quote di ripartizione potranno subire delle modifiche.

Partner	Risorse finanziarie assegnate	% di finanziamento
Regione Puglia	25.200,00	
<i>Area</i>		
Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione	48.978,52	
Mondo Nuovo APS	68.698,26	
Medtraining Cooperativa sociale a.r.l.	105.466,06	
P.A.S.E.R. Pubblica Assistenza	101.657,16	

Art. 5

(Compiti ed impegni della Regione Puglia, quale Beneficiario Capofila)

La Regione Puglia, quale Beneficiario Capofila, si impegna a rappresentare i Partner co-beneficiari nei confronti dell'Autorità Responsabile per tutte le operazioni e le attività connesse alla progettazione, alla gestione, all'amministrazione e alla rendicontazione del progetto, così come descritte nella Convenzione di Sovvenzione PROG- 103833, già sottoscritta digitalmente con il Ministero dell'Interno.

In Particolare, il Beneficiario Capofila, si impegna a coordinare:

1. Gli aspetti amministrativi e legali correnti;
2. I rapporti con l'Autorità Responsabile.

In via esemplificativa e non limitativa, il Beneficiario Capofila, nella persona del Legale Rappresentante:

1. Sottoscrive gli atti necessari per la realizzazione del progetto finanziato dall'Autorità Responsabile;
2. Ha piena responsabilità nell'assicurare che il progetto sia eseguito esattamente ed integralmente, nel pieno rispetto della Convenzione di Sovvenzione PROG-103833;
3. È l'unico referente ed ha piena responsabilità per tutte le comunicazioni tra i co-beneficiari e l'Autorità Responsabile;
4. È responsabile della predisposizione, della raccolta, della corretta conservazione e dell'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste dall'Autorità Responsabile, soprattutto in relazione ai pagamenti;
5. Informa i co-beneficiari di ogni evento di cui è a conoscenza e che può causare ostacolo o ritardo alla realizzazione del progetto;
6. Informa l'Autorità Responsabile delle eventuali modifiche non sostanziali da apportare al progetto e/o budget di progetto;
7. Vigila sulla corretta attuazione degli obblighi di certificazione previsti a carico del revisore indipendente delle tempistiche definite dall'Autorità Responsabile
8. Gestisce, predispone e presenta le richieste di pagamento anche per conto degli altri partner beneficiari;
9. Dettaglia l'ammontare esatto delle richieste e le quote assegnate a ciascun co-beneficiario;
10. Individua l'entità dei costi ammissibili come da budget di progetto e tutti i costi effettivamente sostenuti;
11. È il solo destinatario dei finanziamenti che riceve anche a nome di tutti i partner co-beneficiari ed assicura che tutti i contributi ricevuti siano riassegnati ai co-beneficiari senza alcun ritardo ingiustificato;
12. Informa l'Autorità Responsabile dell'avvenuta ripartizione del contributo ricevuto tra tutti i partner co-beneficiari e della data del relativo trasferimento, tenendone analitica traccia documentale;
13. E' responsabile, di concerto con il Responsabile per la gestione amministrativa nominato dall'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione, da Mondo Nuovo APS, da Medtraining Cooperativa sociale a.r.l., da P.A.S.E.R. Pubblica Assistenza Soccorso Emergenza, degli aspetti amministrativo - contabili e, in particolare della corretta tenuta della contabilità finanziaria del progetto, assumendo come riferimento le voci e le entità finanziarie comprese nel budget approvato dall'Autorità Responsabile;
14. Provvede a quanto altro necessario per il completo adempimento del presente accordo di collaborazione;
15. Predisporre i report delle relazioni e dei rendiconti intermedi e finali, da inviare all'Autorità Responsabile;

16. È responsabile, in caso di controlli, audit e valutazioni, del reperimento e della messa a disposizione di tutta la documentazione, inclusa quella dei partner co-beneficiari, dei documenti contabili e delle copie dei contratti di affidamento a terzi;
17. Assume l'esclusiva responsabilità nei confronti dell'Autorità Responsabile della corretta attuazione del progetto e della corretta gestione degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti.

Art. 6

(Compiti ed impegni dei Partners co-beneficiari)

L'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione, Mondo Nuovo APS, Medtraining Cooperativa sociale a.r.l., P.A.S.E.R. Pubblica Assistenza Soccorso Emergenza, in qualità di Partner co-beneficiari:

18. Si accordano tra loro e offrono al Beneficiario Capofila la massima collaborazione al fine di eseguire esattamente ed integralmente le attività previste dal progetto;
19. Inviando al Capofila le relazioni e i rendiconti intermedi e finali da inviare all'Autorità Responsabile;
20. Inviando al Capofila tutti i dati necessari per predisporre i report da inviare all'Autorità Responsabile, i consuntivi e altri documenti richiesti dalla Convenzione di Sovvenzione PROG-103833;
21. Inviando all'Autorità Responsabile, attraverso il Beneficiario Capofila, ovvero direttamente all'Autorità Responsabile, tutte le informazioni necessarie, utili o anche solo opportune per la corretta esecuzione del progetto;
22. Informano il Beneficiario Capofila tempestivamente di ogni evento di cui vengano a conoscenza che attenga alla realizzazione del progetto o che possa creare ritardi od ostacoli nell'esecuzione dello stesso;
23. Informano il Beneficiario Capofila delle eventuali modifiche da apportare al budget di progetto, motivandole dettagliatamente;
24. Inviando al Beneficiario Capofila tutti i documenti necessari in caso di audit e controlli.

Art. 7

(Durata dell'intervento)

L'intervento dovrà concludersi entro e non oltre il 30/06/2014.

Art. 8

(Modalità di pagamento)

Per l'attuazione dell'intervento la Regione erogherà ai partner : Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione, Mondo Nuovo APS, Medtraining Cooperativa sociale a.r.l., P.A.S.E.R. Pubblica Assistenza Soccorso Emergenza, la somma di € 262.500 comprensivo di I.V.A. se dovuta, con le seguenti modalità:

- una prima quota pari al 50 %, a titolo di anticipazione, ad avvenuta ricezione della dichiarazione di avvio delle attività progettuali alla Regione attestata dai Rappresentanti legali dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione, di Mondo Nuovo APS, di Medtraining Cooperativa sociale a.r.l., di P.A.S.E.R. Pubblica Assistenza Soccorso Emergenza
- seconda quota, pari ad una percentuale compresa tra il 5% e il 30% dell'importo complessivo del finanziamento, a seguito di presentazione della Domanda di Rimborso Intermedia che attesti il raggiungimento di una percentuale di spesa pari ad un minimo del 55% e ad un massimo dell'80% di spesa debitamente quietanzata;
- saldo, al termine del progetto, sulla base delle spese rendicontabili sostenute e quietanzare nella realizzazione del progetto.

Art. 9

(Controllo delle attività)

La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'espletamento delle procedure e sullo svolgimento delle attività dell'intervento.

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione, Mondo Nuovo APS, Medtraining Cooperativa sociale a.r.l., P.A.S.E.R. Pubblica Assistenza Soccorso Emergenza dalla piena ed esclusiva responsabilità in merito al corretto e regolare svolgimento delle attività attinenti l'intervento medesimo, per quanto attiene sia l'aspetto di legittimità che di legalità.

La Regione rimane comunque estranea ad ogni rapporto instaurato con terzi in dipendenza dell'attuazione dell'intervento fin qui citato.

Art.10

(Mancata realizzazione delle attività)

In caso di mancata attuazione di parte o tutto il programma, l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione, Mondo Nuovo APS, Medtraining Cooperativa sociale a.r.l., P.A.S.E.R. Pubblica Assistenza Soccorso Emergenza sono tenute alla restituzione dell'importo già finanziato corrispondente alla parte del programma la cui utilizzazione non è stata documentata.

Art. 11

(Controversie)

Per ogni controversia che dovesse insorgere nella applicazione della presente convenzione e che non dovesse trovare l'auspicata soluzione amichevole, è esclusivamente competente il foro di Bari.

Art. 12

(Trattamento dati personali)

Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione per i soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.

Art. 13

(Oneri fiscali – spese contrattuali)

La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art.5 secondo comma, del D.P.R. 26.10.1972 n. 634 e successive modifiche ed integrazioni, a cura e spese della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al D.P.R. 26.10.1972 n.642, modificato dall'art. 28 del D.P.R. 30.12.1982 n.955.

Letto , approvato e sottoscritto

Bari lì,...../...../...../

Per la Regione Puglia

Per l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione

Per l'associazione Mondo Nuovo APS

Per la Cooperativa sociale a.r.l Medtraining

Per l'associazione P.A.S.E.R. Pubblica Assistenza Soccorso Emergenza

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2034

Legge regionale n. 33/2006 e s.m.i “Norme per lo Sviluppo dello Sport per Tutte e per Tutti” Articolo 15 - Approvazione Convenzione tra Regione Puglia e CONI Puglia per attività di comunicazione e sensibilizzazione relative al “Programma triennale interassessorile di Educazione ai corretti stili di vita - SBAM!”

L'Assessore alle Politiche giovanili e Sport sulla base della proposta formulata dalla Dirigente del Servizio Sport per Tutti, riferisce quanto segue.

La legge regionale 33/2006 e s.m.i. “Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti” riconosce la funzione sociale ed educativa dello sport ed ha indicato tra le sue funzioni quella di promuovere interventi diretti a diffondere l'attività motoria e sportiva come mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute fisica e psichica.

Il comma 1, lettera a, dell'art. 15 prevede che la Regione Puglia, in accordo con il M.I.U.R. - Ufficio Scolastico Regionale, promuova un efficace coordinamento dell'attività sportiva - scolastica sul territorio, anche mediante l'utilizzo di servizi e strutture sportive da parte dell'utenza scolastica.

La lettera ibis del comma 2 dell'articolo 1, inoltre, prevede che la Regione promuova progetti con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, con priorità per quelli della scuola primaria, finalizzati a trasmettere nuovi modelli di stile di vita, favorire l'attività fisica, correggere abitudini alimentari sbagliate.

La Regione Puglia con la Delibera di Giunta Regionale n. 3042 del 29/12/2011 ha approvato il Programma di *Educazione ai corretti stili di vita* da realizzare sul territorio regionale nel triennio scolastico 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015. Il programma, utilizzando una pianificazione interassessorile degli interventi, intende promuovere l'educazione ai principi della buona alimentazione e degli stili di vita attivi fin dalla scuola primaria;

Il CONI Puglia, partner del programma interassessorile, è già impegnato a collaborare per la realizzazione delle attività di educazione ai corretti stili di vita nell'ambito del programma SBAM! anche

attraverso l'organizzazione ed il coordinamento delle attività motorie e formative in favore degli scolari delle scuole elementari aderenti al progetto, così come definito dalla DGR n.2209 del 31/10/ 2012 e dalla DGR 896 del 3.05.2013.

Con la Determina dirigenziale n. 222 del 29.12.2011 si è provveduto ad impegnare la somma di 200.000,00 sul capitolo 861050 - U.P.B. 5.4.1 del Bilancio regionale- esercizio finanziario 2011- per attività di coordinamento e di start up relative al programma regionale Educazione ai corretti stili di vita (SBAM!), con particolare riferimento ad azioni di sensibilizzazione e comunicazione, anche attraverso la produzione di materiale informativo e la proposizione di eventi a carattere regionale e provinciale (seminari, convegni, laboratori, ecc).

Pertanto, in considerazione dell'importanza che assumono tali interventi per la diffusione del programma SBAM! e per l'opportunità di proseguire ed incrementare le azioni di sensibilizzazione e di comunicazione nell'anno scolastico in corso, si propone alla Giunta regionale di approvare lo schema della convenzione tra la Regione Puglia - Assessorato allo Sport - Servizio Sport per Tutti ed il CONI Puglia, di cui all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e s.m.i.

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento di € 55.000,00 trova copertura finanziaria nei fondi impegnati con Determinazione dirigenziale n. 222 del 29.12.2011 - Cap. 861050 - UPB 5.4.1. del Bilancio regionale 2011.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 - lettera “K” della L.R. 7/1997 e successive modifiche ed integrazioni.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore alle Politiche giovanili e Sport;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio Sport per Tutti;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di far propria la relazione dell'Assessore proponente, qui da intendersi riportata;
2. di approvare, ai sensi dell'art.15 della legge regionale n. 33/2006, lo schema della convenzione tra la Regione Puglia - Assessorato allo Sport - Servizio Sport per Tutti ed il CONI Puglia per proseguire ed incrementare l'attività di comunicazione e sensibilizzazione relativa al "Programma triennale interassessorile di "Educazione ai corretti stili di vita", di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di autorizzare la Dirigente del Servizio Sport per Tutti a sottoscrivere la Convenzione;
4. di approvare la spesa complessiva di € 55.000,00 a valere sulle risorse impegnate con determinazione dirigenziale n. 222 del 29.12.2011 - Cap. 861050 - UPB 5.4.1. del Bilancio regionale 2011;
5. di demandare alla Dirigente del Servizio Sport per Tutti ogni ulteriore adempimento attuativo nonché l'adozione dei successivi atti di liquidazione del contributo, secondo le modalità e nei termini indicati nella convenzione allegata al presente provvedimento;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso



Regione Puglia

Assessorato Sport - Servizio Sport per Tutti



CONVENZIONE

TRA

La Regione Puglia - Assessorato alle Politiche giovanili e Sport - Servizio Sport per Tutti con sede in Via Gentile 52 - Bari, rappresentato dalla Dirigente del Servizio Sport per Tutti, dott.ssa Maria Grazia Donno

E

Il CONI - Comitato Regionale della Puglia, (di seguito denominato CONI Puglia) con sede legale in Via Madonna della Rena, 5 – Bari rappresentato dal Presidente ing. Raffaele Sannicandro.

PREMESSO CHE

- la Regione Puglia con Delibera di Giunta Regionale n. 3042 del 29/12/2011 ha approvato il Programma interassessorile di *Educazione ai corretti stili di vita* da realizzare sul territorio regionale nel triennio scolastico 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015 che, utilizzando una pianificazione interassessorile degli interventi, finalizzata al perseguimento di medesimi obiettivi ed all'integrazione delle rispettive specifiche risorse, persegue i seguenti obiettivi generali:
 - Promuovere e sostenere scelte alimentari corrette;
 - Promuovere la conoscenza delle qualità salutistiche e nutrizionali delle produzioni alimentari locali;
 - Promuovere e sostenere una regolare attività fisica per indurre la modifica del comportamento nei bambini con uno stile di vita "sedentario" o comunque scarsamente disponibile all'attività fisica;
 - Promuovere l'avviamento e l'orientamento dei bambini allo sport come strumento di educazione e aggregazione, al fine di migliorare le condizioni fisiche e favorire la socializzazione attraverso il rispetto delle regole e le attività di gruppo;
 - Promuovere un corretto stile di vita che coniughi un'attività motoria adeguata a pratiche alimentari corrette;
 - Promuovere gli spostamenti casa – scuola a piedi o in bici, quale forma quotidiana di esercizio fisico.
- La Regione Puglia con Delibera di Giunta Regionale n. 1873 del 25/9/2012 ha approvato le modalità di collaborazione tra gli Assessorati aderenti al Programma triennale e l'impegno di ciascuno sia in termini di obiettivi da raggiungere sia in termini di risorse professionali ed economiche da utilizzare;

- Lo Statuto del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), approvato con D.M. il 7 aprile 2008, prevede la massima collaborazione con gli Enti territoriali ed in particolare con le Regioni al fine di promuovere la diffusione della pratica sportiva;
- Il CONI Puglia promuove l'avviamento dei giovani allo sport come strumento di educazione e aggregazione al fine di migliorare le condizioni fisiche e favorire la socializzazione attraverso il rispetto delle regole e l'attività di gruppo.

VISTO CHE

- L'Assessorato allo Sport, Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone delle Pari Opportunità, Servizio Sport per Tutti, si impegna a:
 - coordinare le azioni da realizzare a livello regionale nella fase di start up relative alla:
 - ricognizione delle attività e dei progetti in corso a livello regionale;
 - attività di sensibilizzazione e di comunicazione sui contenuti e sulle finalità del programma attraverso vari strumenti di comunicazione;
 - produzione e divulgazione del materiale didattico/informativo;
 - organizzazione di una serie di eventi a carattere ludico-sportivo e laboratoriale-didattico;
 - promuovere e sostenere la pratica di un'adeguata attività motoria e sportiva da parte delle bambine e dei bambini delle scuole elementari della Regione con l'ausilio di personale specializzato, in collaborazione con il CONI Puglia e con l'Università degli Studi di Bari e Foggia - Corsi di Laurea di Scienze delle Attività Motorie e Sportive.
- La Regione Puglia e il CONI Puglia sono impegnate a promuovere un efficace coordinamento delle iniziative sul territorio regionale e a collaborare per la realizzazione del progetto denominato "SBAM! - Sport, Benessere, Alimentazione, Mobilità, Scuola", come sancito nella DGR 229 del 31.10.2012 e nella DGR 896 del 3.5.2013

SI CONCORDA QUANTO SEGUE

Art. 1

(Valore delle premesse e parte introduttiva)

Quanto sopra riportato costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione

Art. 2

(Oggetto)

La Regione affida al CONI Puglia, che accetta, le attività di seguito sintetizzate:

- elaborare un piano delle attività di sensibilizzazione e di comunicazione sui contenuti e sulle finalità del programma regionale per l'educazione ai corretti stili di vita, denominato SBAM! (Sport, Benessere, Alimentazione, Mobilità, Scuola);

- curare l'organizzazione di convegni, seminari o di altri tipi di eventi, sia a carattere provinciale che regionale, in conformità alle indicazioni dell'Assessorato allo Sport, al fine di sviluppare tutte le aree tematiche progettuali;
- curare la predisposizione di strumenti di informazione sul programma, dedicati agli scolari, alle famiglie e ai docenti, nonché la realizzazione del logo;
- curare ogni eventuale ulteriore intervento teso a potenziare le attività indicate.

Le attività succitate sono dettagliate nell'Allegato tecnico-descrittivo delle modalità di esecuzione (**Allegato 1**) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 3

(Modalità di esecuzione)

Per l'espletamento delle attività previste dalla presente convenzione il CONI Puglia si avvarrà del proprio personale nonché, in assenza di specifici profili professionali o di dimostrate carenze di personale, di collaboratori esterni, società, organismi e consulenti scelti in base a riconoscibili requisiti di competenza e comprovata esperienza, nel rispetto della normativa vigente, secondo la disciplina di settore.

Il CONI Puglia si impegna a fornire la propria attività con la massima diligenza, in modo imparziale, leale, secondo la migliore etica professionale ed in particolare si obbliga a predisporre tutto il materiale e la documentazione necessari per il migliore svolgimento dell'incarico.

Il CONI Puglia parteciperà agli incontri che la Regione riterrà opportuno effettuare per verificare lo stato di realizzazione delle attività pattuite nei quali relazionerà sulla propria attività, per consentire alla Regione una valutazione del corretto impiego dei fondi pubblici a copertura dei costi relativi alla suddetta attività.

In ogni caso, il CONI Puglia presenterà alla Regione:

- relazione trimestrale sull'attività svolta;
- entro 30 giorni dalla conclusione delle attività, una relazione finale nella quale verranno illustrate le attività svolte, i risultati conseguiti e le spese sostenute.

Art. 4

(Risorse finanziarie e trasferimento dei fondi)

Al fine di garantire la copertura complessiva delle spese sostenute dal CONI Puglia per lo svolgimento delle attività delineate all'art. 2, la Regione trasferirà al CONI Puglia fondi pari a complessivi € 55.000,00 (cinquantacinquemila/00).

Gli importi di cui al presente articolo includono ogni eventuale imposta, onere e spesa.

Il contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i., nonché dell'applicazione di quanto previsto all'art. 22 della L.R. 15/2008.

La Regione provvederà a trasferire al CONI Puglia i fondi previsti per la realizzazione dell'intervento di cui alla presente convenzione secondo le seguenti modalità:

- a) una prima quota, sotto forma di anticipazione, pari al 60% del finanziamento complessivo, alla sottoscrizione della convenzione e previa indicazione formale della data di effettivo avvio delle attività, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica;
- b) una seconda quota, pari al 20% del finanziamento complessivo, a seguito della relazione trimestrale di monitoraggio intermedio, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica;
- c) erogazione finale a saldo del residuo 20% alla conclusione del progetto ed all'approvazione del report finale attestante l'effettuazione delle attività indicate nella convenzione e previa presentazione della rendicontazione contabile delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento di dette attività, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Art. 5

(Durata e validità della convenzione)

La presente convenzione ha validità annuale a decorrere dalla data di sottoscrizione della stessa.

Art. 6

(Responsabilità verso i terzi e i dipendenti)

Il CONI Puglia prende atto che la Regione Puglia non assumerà altri oneri oltre l'importo massimo definito nella presente convenzione per la realizzazione delle attività, e qualsiasi impegno e responsabilità comunque assunti nei confronti dei terzi faranno carico al CONI Puglia. Pertanto, la Regione non assumerà alcuna responsabilità nei confronti di terzi per impegni assunti verso questi ultimi dal CONI Puglia in relazione allo svolgimento delle attività oggetto del presente contratto.

La Regione non subentrerà in nessun caso nei rapporti di lavoro instaurati dal CONI Puglia.

Qualora per qualsiasi motivo e/o causa il presente contratto cessi di produrre i propri effetti, il CONI Puglia si obbliga, in via incondizionata ed irrevocabile, a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni e qualsiasi responsabilità e/o onere anche derivante da eventuali sentenze o decisioni o accordi giudiziali ed extragiudiziali aventi ad oggetto, in via meramente esemplificativa e non esaustiva: le retribuzioni, i trattamenti ed i pagamenti contributivi, previdenziali, assistenziali o pensionistici, il trattamento di fine rapporto, la tredicesima o quattordicesima mensilità, le ferie eventualmente non godute, ovvero qualunque altra situazione giuridica o pretesa riferibile ai lavoratori e/o collaboratori e/o consulenti impiegati di cui il CONI Puglia si è avvalsa per lo svolgimento delle attività.

Le parti convengono espressamente che il CONI Puglia dovrà rendere noto al personale utilizzato per lo svolgimento dell'incarico la durata della presente convenzione.

Il CONI Puglia si obbliga al pieno rispetto delle vigenti norme previdenziali, assicurative e salariali nei confronti delle persone impiegate nella realizzazione delle attività allo stesso affidate.

Restano completamente a carico del CONI Puglia le retribuzioni e l'amministrazione del proprio personale.

Art. 7
(Verifiche e poteri rispettivi)

La Regione si riserva il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento materiale e finanziario delle attività da realizzare e su quanto connesso all'adempimento degli obblighi a carico di CONI Puglia in riferimento alla presente convenzione.

ART. 8
(Risoluzione della convenzione)

Nel caso in cui il CONI Puglia non rispetti i termini, le condizioni e gli obblighi assunti con la presente convenzione, la Regione Puglia si riserva il diritto di risolvere la stessa secondo quanto previsto dall'articolo 1453 Del Codice Civile.

In qualsiasi momento ciascuno dei soggetti contraenti potrà recedere dalla presente convenzione, esauriti gli impegni assunti e con un preavviso formale di 30 gg. In tal caso la Regione Puglia dovrà riconoscere al CONI Puglia unicamente le spese sostenute sino alla data di conclusione anticipata delle attività.

Alla Regione è riservato inoltre il potere di revocare il contributo finanziario in caso di imperizia o altro comportamento del CONI Puglia che comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'incarico.

Art. 9
(Trattamento dei dati personali)

Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione Puglia per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.

Art. 10
(Oneri, spese contrattuali)

Le parti convengono che la presente convenzione venga registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma, del D.P.R. n. 131 del 26/04/1986 È inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 90 Legge 289/2002 e s.m.i..

Letto, confermato e sottoscritto in Bari, addì _____

Regione Puglia
Assessorato allo Sport
La Dirigente del Servizio Sport per Tutti
Dott.ssa Maria Grazia Donno

CONI – Comitato Regionale Puglia
Il Presidente
Ing. Raffaele Sannicandro

ALLEGATO 1**Azioni di comunicazione e promozione programma SBAM!**

Il CONI Puglia si impegna a promuovere un'efficace azione di comunicazione e sensibilizzazione intorno ai contenuti del programma regionale per l'educazione ai corretti stili di vita, denominato SBAM! (Sport, Benessere, Alimentazione, Mobilità, Scuola), attraverso l'organizzazione delle iniziative di sensibilizzazione ed informazione sul territorio e la predisposizione di strumenti di informazione sul programma dedicati agli scolari, alle famiglie e ai docenti.

Di seguito si riportano le attività di competenza del CONI Puglia:

1. Comunicazione

- Ideazione del logo SBAM!- programma di educazione ai corretti stili di vita
- Ideazione, realizzazione e gestione di una campagna di informazione sull'educazione ai corretti stili di vita con strumenti variegati al fine di sviluppare il tema attraverso linguaggi artistici differenti (video documentari, video d'animazione, fotografie, illustrazioni, ecc),
- Attivazione della sezione dedicata a SBAM! sul portale www.pugliasportiva.it e gestione di una pagina facebook dedicata alle attività del programma regionale con aggiornamenti e pubblicazione di informazioni, notizie, dati, ecc. relative ai temi e agli argomenti di cui si occupa il programma regionale con cadenza minima di due volte la settimana per dodici mesi;
- Stampa di materiale di comunicazione (manifesti, locandine, brochure informative, cartoline, adesivi, ecc)

2. Organizzazione di un convegno a carattere regionale

- Convegno (da svolgersi nel mese di dicembre 2013 a Bari, della durata di otto ore) utile per la presentazione della seconda annualità del progetto SBAM! e l'approfondimento dei temi oggetto del programma regionale;

3. Organizzazione di un evento finale

- progettazione, organizzazione e gestione di un evento finale dell'a.s. 2013-2014 della durata di due giornate, da realizzarsi in Bari, dedicato alla presentazione dell'attività realizzate dalle scuole nel corso della seconda annualità del progetto SBAM!
- attività di promozione e comunicazione dell'evento;

4. Ciclo di workshop/seminari a livello provinciale

- n. 6 workshop/seminari, della durata di otto ciascuno, per un totale di quarantotto ore complessive, sui temi oggetto del programma regionale destinati ai referenti del progetto SBAM! da svolgersi nel corso dell'a.s. 2013-2014;

1. Comunicazione	
Ideazione del logo SBAM!- programma di educazione ai corretti stili di vita	
Ideazione, realizzazione e gestione di una campagna di informazione sul programma SBAM!	
Attivazione della sezione dedicata a SBAM! sul portale www.pugliasportiva.it e gestione di una pagina facebook dedicata alle attività del programma regionale	
TOTALE	€ 30.000,00
2. Organizzazione di un convegno a carattere regionale	
Noleggìo Sala, Service audio e video proiettore	
Coffè break e pausa pranzo	
Spese per relatori e rimborsi trasferimenti	
Hostess e segreteria organizzativa	
TOTALE	€ 8.000,00
3. Organizzazione di un evento finale	
Progettazione, organizzazione e gestione di un evento finale dell'a.s. 2013-2014	
Attività di promozione e comunicazione dell'evento	
TOTALE	€ 10.000,00
4. Ciclo di workshop/seminari a livello provinciale	
n. 6 workshop/seminari sui temi oggetto del programma regionale	
TOTALE	€ 4.000,00
5. Spese generali	
Materiale di comunicazione	
TOTALE	€ 3.000,00

TOTALE COMPLESSIVO **€
55.000,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2035

“P.I.C. Resider II Puglia Azione B Misura 7.d.1 “Aiuti per investimenti produttivi”. Variazione di somme temporaneamente introitate sul capitolo 6153300 da imputare sul capitolo in entrata 2032351 Fondo Unico Regionale art. 19 comma 6 D.lgs 112/98.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Competitività, confermata dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, riferisce quanto segue:

Visto il D. Lgs. 3 febbraio 1993, n.29, art.3, 2° comma;

Vista la L.R. 4 febbraio 1997, n.7, art. 5;

Vista la delibera di G.R. n.3261 del 28 luglio 1998;

Vista la delibera di G.R. n.2935 del 14 luglio 1998, con la quale si approvava la graduatoria delle imprese ammesse finanziate, ammesse non finanziate e non ammesse;

Visto l'atto dirigenziale n. 37 dell'1.3.1999 che approva il regolamento attuativo dell'Azione B 7.d.1 del PIC Resider II;

Visto l'atto dirigenziale n. 71 del 14.03.2000 con il quale è stato concesso in via provvisoria alla ditta Grafimedia S.r.l. - Lecce un contributo in c/capitale di L. 900.0000.000 pari al 60,00% della misura massima consentita;

Visto il verbale di accertamento degli investimenti realizzati redatto e sottoscritto dai tecnici designati dalla Sviluppo Italia SpA e controfirmato dall'azienda interessata:

Visto che sono stati ammissibili in via definitiva investimenti per L. 1.472.000000;

Visto che è stata valutata e condivisa la relazione istruttoria n. 242 del 3.9.2001 espletata dal Servizio PIC Sviluppo Economico e sottoscritta dal responsabile del procedimento amministrativo in atti;

Visto che con l'atto dirigenziale n. 241 del 3.09.2001 è stato disposto di concedere in via defi-

nitiva alla Ditta Grafimedia Srl un contributo complessivo di L. 883.200.000;

Visto che a seguito di indagini delegate dall'Autorità Giudiziaria nell'ambito del p.p. 1375/05 RGNR, pendente presso la procura della Repubblica di Lecce a carico di Armenia Giancarlo + 4 per i reati di cui agli artt. 81, 61 n. 7 e 640 bis, il Nucleo di Polizia Tributaria di Lecce ha sequestrato la somma di € 1.057.000,00 ritenuta il profitto del reato, consistente in 5 assegni circolari intestati alla stessa società indagata;

Visto che in data 30.03.2010, il Giudice Monocratico del Tribunale di Lecce ha emesso ordinanza con la quale ha disposto che la Banca Finnat Euroamerica annulli i 5 assegni. I cui originali sono detenuti presso la cancelleria del Tribunale e metta a disposizione le somme relative ai 5 assegni al Ministero delle Attività Produttive e della Regione Puglia;

Rilevato che

- che il Servizio Bilancio e Ragioneria ha richiesto, con nota n. AOO_116/1037 ETR del 27.01.2011 acquisita il 22.02.2011 con prot. n. 1878, la regolarizzazione contabile delle somme imputate al cap. di entrata 6153300 imputando tali somme al capitolo in entrata di bilancio regionale ai sensi della vigente Legge di contabilità Regionale n. 28/01 e s.m.i. e in particolare gli artt.42 (Variazione al bilancio) e n.72 (recupero crediti, rimborsi somme, rateizzazione, riutilizzazione);

Considerato che

- L'attività del Programma di iniziativa comunitaria Resider II Azione B Misura 7.d.1 “Aiuti per investimenti produttivi” si è definitivamente conclusa e che attualmente il capitolo 285082, relativo a spese per Finanziamento Programma di iniziativa comunitaria Resider II (REGG. CEE 4253/88, 4254/88, 2052/88) quota a carico stato, risulta privo di fondi e non più utilizzato;
- L'attività della L. R. 10/2004 “Disciplina dei regimi regionali di aiuto”, attualmente gestito con il capitolo di spesa 211050, è simile ed afferente all'attività del capitolo 285082 Spese per Finanziamento Programma di iniziativa comunitaria Resider II, si ritiene opportuno imputare la somma di € 456.134,73, restituita da Grafimedia srl, al capitolo di spesa 211050;
- Trattasi di fondi con destinazione di vincolo e relativi alle attività delegate trasferite alle Regioni, si può procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.42,

comma 1, legge regionale 16/11/2001, n.28 e art. 12, comma 1, Legge Regionale 28 dicembre 2012, n.46, alla variazione amministrativa al corrente Bilancio di previsione nei termini di competenza e cassa, mediante iscrizione ai rispettivi capitoli di parte entrata e di parte spesa della complessiva somma di € 456.134,73;

- si rende necessario procedere alla regolarizzazione contabile delle somme riscosse con reversale n. 9492 del 2 dicembre 2010 sul cap. 6153300 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" per l'importo complessivo di € 456.134,73 versato da Banca Finnat Euroamericana S.p.A;
- Occorre procedere alla regolarizzazione contabile delle somme in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione stanziando € 456.134,73 sul capitolo di spesa 211050 "Fondo Unico Regionale - Finanziamento interventi agevolati in materia di ricerca e competitività - L.R. n. 10/2004";
- Occorre procedere ad una variazione amministrativa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 nei termini riportati nella seguente sezione.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi

Regolarizzazione contabile delle somme riscosse in conto sospeso Capitolo 6153300 "somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" della somma di € 456.134,73, ai sensi della vigente Legge di contabilità Regionale n. 28/01 e s.m.i. e in particolare gli artt.42 (Variazione al bilancio) e n.72 (recupero crediti, rimborsi somme, rateizzazione, riutilizzo);

U.P.B. 4.3.6.

Parte Entrata: in termini di competenza di cassa

Cap. di Entrata 2032351 Fondo Unico Regionale art. 19 comma 6 D. lgs 112/98 + **€456.134,73**

U.P.B. 2.3.2.

Parte Spesa: in termini di competenza e di cassa

Cap. di SPESA 211050 Fondo Unico Regionale - Finanziamento interventi agevolati in materia di ricerca e competitività - L.R. n. 10/2004 + **€456.134,73**

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi della L.R. n.7/97 art. 4 comma 4 e lettera K";

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore allo Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni posta in calce al presente provvedimento da parte dal Dirigente del Servizio Competitività e dal Direttore di Area;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- di apportare ai sensi del combinato disposto dell'art. 42 della L. R. 28/01 e smi e dell'art. 12 comma 2 della L. R. n. 46/2012 la seguente variazione al Bilancio di Previsione 2013;
- imputare la somma di € 456.134,73, restituita da Grafimedia srl, al capitolo di spesa 211050 "Fondo Unico Regionale - Finanziamento interventi agevolati in materia di ricerca e competitività - L.R. n. 10/2004" in quanto è simile ed afferente all'attività del capitolo originario 285082 "Spese per Finanziamento Programma di iniziativa comunitaria Resider II";

U.P.B. 4.3.6.

Parte Entrata: in termini di competenza di cassa

Cap. di Entrata 2032351 Fondo Unico Regionale art. 19 comma 6 D. lgs 112/98 + **€456.134,73**

U.P.B. 2.3.2.

Parte Spesa: in termini di competenza e di cassa

Cap. di SPESA 211050 Fondo Unico Regionale - Finanziamento interventi agevolati in materia di ricerca e competitività - L.R. n. 10/2004 + **€456.134,73**

- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale e sul sito della Regione Puglia;

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**